

ARCHIVIO STORICO DI PONTE TRESA
vol. 2



IL PATRIZIATO DI PONTE TRESA

PROFILO STORICO E VERBALI

Seconda edizione

a cura di Francesco Dario Palmisano

Edizioni A. S. P. T. CH Ponte Tresa 2003



CATALOGO DELL'ARCHIVIO STORICO DI PONTE TRESA CH

VOLUMI

a cura di Francesco Dario Palmisano

- Vol. 1. **Il Codice paleografico della pesca e delle peschiere nel fiume Tresa e nello stretto di Lavena.** Documenti raccolti nel 1932 dal cap. Rodolfo Botta, con l'aggiunta di nuovi documenti raccolti nel 2002 da Francesco Dario Palmisano, Tip. I stampa, Agno 2002, pp. 546. Esaurito. Il volume è stato ristampato in 2^a edizione rinnovata dall'ASPT nel 2003, pp. 252. Ristampato nel 2007.
- Vol. 2. **Il Patriziato di Ponte Tresa. Profilo storico e verbali,** CH Ponte Tresa, Edizioni ASPT 2002; ristampato in 2^a edizione rinnovata nel 2007, pp. 210.
- Vol. 3. **I verbali delle Sedute municipali e delle Assemblee comunali di Ponte Tresa dal 1810 al 1900,** CH Ponte Tresa, Ed. ASPT 2003, pp. 350; ristampato in edizione rinnovata nel 2007, pp. 404.
- Vol. 4. **Il diario elettorale e i verbali del Comune di Ponte Tresa dal 1901 al 2000,** CH Ponte Tresa, Ed. ASPT 2004, pp. 390. Ristampato nel 2007.
- Vol. 5. **La Chiesa di Ponte Tresa. Documenti per la storia e beni culturali** (con 50 fotografie a colori), CH Ponte Tresa, Ed. ASPT 2005, pp. 256; ristampato nel 2007.
- Vol. 6. **Il Comune di Ponte Tresa, Documenti per la storia fino al 1815, con Repertorio iconografico e cartografico,** CH Ponte Tresa, Ed. ASPT 2006, pp. 270; ristampato nel 2007.
- Vol. 7. **Ponte Tresa, terra ed acque. Documenti per una storia del territorio, con Repertorio cartografico e fotografico,** CH Ponte Tresa, Ed. ASPT 2007 (*in preparazione*).
- Vol. 8. **Documenti per la storia di Caslano. 1. La Vicinia di Caslano, di Nino Ezio Greppi. 2. Repertorio di temi riguardanti Caslano fino al 2007,** CH Ponte Tresa 2008.

QUADERNI

Autore: Francesco Dario Palmisano

1. **Ponte Tresa 1799, Cinquanta reclami rivolti al principe di Rohan, al tempo del generale Suvorov,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 1999, pp. 48.
2. **Le memorie di Angelo e di Nicolao Stoppani. Documenti del 1700 per la storia di Ponte Tresa e dintorni, del Magnifico Borgo e della Magnifica Comunità di Lugano,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2001, pp. 64.
3. **I pittori di Ponte Tresa,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2001, pp. 32.
4. **L'Anagrafe di Ponte Tresa del 1839 e del 1845,** Lugano Tip. La Buona Stampa 2002, pp. 48.
5. **Il Patriziato di Ponte Tresa,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2002, pp. 40.
6. **Ponte Tresa 1803, quando il Ticino divenne Cantone,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2003, pp. 40.
7. **Cosa accadde a Ponte Tresa dopo il 1803? / 1803 – 1900: viaggio nell'Archivio comunale,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2003, pp. 40.
8. **Il Novecento di Ponte Tresa. 1901-2000: viaggio nell'Archivio comunale,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2004, pp. 40.
9. **La Chiesa di Ponte Tresa. Storia ed arte,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2005, pp. 40.
10. **Ponte Tresa dal Medioevo al 1815,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2006, pp. 44.
11. **Ponte Tresa, terra ed acque. Geologia, paesaggio ed economia del territorio. Appendice sul Museo della pesca di Caslano,** Lugano, Tip. La Buona Stampa 2007, pag. 40.

Per chiedere Volumi e Quaderni

rivolgersi al Sig. Eros Manghera, Via Purasca 10, CH 6988 Ponte Tresa, tel. 091- 606 24 03.

IL PATRIZIATO DI PONTE TRESA PROFILO STORICO E VERBALI

INDICE

- Prefazione.....pag. 5
- I registri del Patriziato.....pag. 7
- Occhio alle date più significative del Patriziato.....pag. 9

PROFILO STORICO

Cap. 1. CRONISTORIA DEL PATRIZIATO

- La Vicinanza di Ponte Tresapag. 13
- La riorganizzazione del 1832pag. 14
- Il lago del Patriziatopag. 16
- Il bagno – spiaggia di Caslanopag. 17
- Il Patriziato durerà?pag. 17

Cap. 2. DOCUMENTI PATRIZIALI

- 1453. Ponte Tresa è assente dal Congresso.....pag. 19
- 1475. Ponte Tresa è terra separata.....pag. 20
- 1586. Lavena contro Ponte Tresapag. 21
- 1602. Il Patriziato elegge il suo Curatopag. 22
- 1609. Il Patriziato costruisce la Chiesapag. 24
- 1610. Separiamoci da Lavenapag. 25
- 1678. Il Trattato di Ponte Tresa.....pag. 26
- 1689. Una concessione ediliziapag. 27
- 1720. La tassazione esosa di Lavena.....pag. 28
- 1818. Ammissione di un nuovo patriziopag. 29
- 1866. Sequestro di legname sulla riva.....pag. 31
- 1897. Il Regolamento della pesca.....pag. 32
- 1929. Vendita dei diritti di pesca.....pag. 34
- Battista Baroni e i soldi del Patriziato.....pag. 36

Cap. 3. UNA NUOVA FONDAZIONE

- Uno stato di incertezza.....pag. 37
- Riconoscimento governativo del Patriziato di P. T.pag. 39
- I patrizi di Ponte Tresa.....pag. 40
- I presidenti del Patriziatopag. 43

Conclusione con Graziosa e Rombopag. 45

BIBLIOGRAFIA del Profilo storico	pag. 47
--	---------

SINTESI DEI VERBALI DEL PATRIZIATO

1832 – 1872	Verbal del Patriziato (Reg. 1).....	pag. 51
1896 – 1949	Verbal del Patriziato (Reg. 3 - 4).....	pag. 67
1897 – 1978	Verbal del Patriziato (Reg. 5).....	pag. 103
1977 - 1982	Verbal del Patriziato (Reg. 6).....	pag. 115
1983 - 1993	Verbal del Patriziato (Reg. 7).....	pag. 119
1994 - 2000	Verbal del Patriziato (Reg. 8 - 9).....	pag. 127

APPENDICE - Documenti

1. On. Franco Celio, Il Patriziato.....	pag. 141
2. Flavio Maggi, Il Patriziato di Ponte Tresa.....	pag. 145
3. Repertorio dei verbali 1810 – 1900 del Comune interessanti il Patriziato di Ponte Tresa	pag. 147
4. Il Governo provvisorio del 1798 abolisce i Patriziati.....	pag. 161
5. Ampliamento della piazza grande mentre si costruisce il primo ponte in pietra, 1846	pag. 163
6. La Municipalità di Ponte Tresa vende in paese il pesce del lago patriziale, 1918	pag. 165
7. Primo riconoscimento del Patriziato, 3. 2. 1976	pag. 167
8. Secondo riconoscimento del Patriziato, 5. 5. 1998	pag. 169
9. Il Regolamento del Patriziato di Ponte Tresa, 1998	pag. 171
10. Assemblea dell'ALPA in Ponte Tresa, 17. 5. 2003.....	pag. 189
11. Una lettera del Patriziato di Ponte Tresa	pag. 191
12. Presentazione del programma dell'Archivio storico di Ponte Tresa durante l'Assemblea dell'ALPA	pag. 193

INDICI

Indice dei nomi di persona.....	pag. 195
Indice dei luoghi	pag. 203
Indice degli argomenti	pag. 205

Congedo	pag. 209
----------------------	----------

Impressum 1 novembre 2003, ristampato 2007.....	pag. 210
---	----------

PREFAZIONE

Il 12 Luglio del 2002 sono stati trovati nell'Archivio de Stoppani di Ponte Tresa quattro registri contenenti i verbali del Patriziato di Ponte Tresa, scritti tra il 1832 e il 1949. Si tratta dei registri catalogati con i numeri 1a, 1b, 2, 3 e 4. I volumi 1a e 1b fanno parte di un unico volume scritto a partire dalle copertine opposte. Ricongiunti agli altri registri del Patriziato, formano un corpus di nove registri, che contengono la cronistoria del Patriziato dal 1832 fino ad oggi.

I registri ritrovati sono quelli che furono consegnati nel maggio del 1927 alla Pretura di Lugano – Campagna durante la causa che il Patriziato sostenne e vinse contro il Cantone, che nel 1922 aveva dichiarato inesistenti i diritti di pesca del Patriziato su quel ramo del Ceresio che per secoli era stato indicato nelle carte topografiche come Laghetto, Lago o Golfo di Ponte Tresa.

Aprè il volume un «Profilo storico del Patriziato di Ponte Tresa», presentato l'anno scorso nel Quaderno n. 5 dell'Archivio Storico di Ponte Tresa, intitolato «Il Patriziato di Ponte Tresa». Lo completano una presentazione sintetica dei verbali del Patriziato dal 1832 al 2000 e un'Appendice con dodici documenti, tra i quali una selezione dei verbali 1810 – 1900 delle Sedute municipali e delle Assemblee comunali di Ponte Tresa, in cui furono affrontati temi che riguardavano il Patriziato.

Il volume è chiuso da un triplice indice, leggendo il quale si fa rapidamente la radiografia del volume. Si potrebbe iniziare la lettura del volume partendo proprio dall'indice n. 3, quello per argomenti, che si trova a tra le pagine 205 e 208.

Ponte Tresa 1 Novembre 2003

L'Autore

I REGISTRI DEL PATRIZIATO

N. B. I registri sono qui citati con il titolo esatto, quello scritto sulla copertina di ogni registro.

Registri perduti e ritrovati:

(consegnati il 18. 5. 1927 alla Pretura di Lugano – Campagna, recuperati il 23 giugno 1959 dall'avv. Attilio Lucchini, ritrovati il 12 Luglio 2002 nell'Archivio de Stoppani di Ponte Tresa, consegnati al Patriziato il 16 Novembre 2002 durante la 2^a Assemblea ordinaria):

Reg. 1 a. Titolo: «Protocollo delle Sedute dell'Assemblea Patriziale / dal 26. 1. 1832 al 27. 3. 1871».

Reg. 1 b. È lo stesso volume precedente, ma letto a partire dalla copertina inversa, ma con questo titolo: «Sedute della Commissione Patriziale dal 29. 3. 1864 al 9. 2. 1872».

Reg. 2. Registro perduto, ma non ritrovato: doveva contenere i verbali patriziali del 1872 – 1896.

Reg. 3. Titolo: «Protocollo / delle Sedute dell'Ufficio / Patriziale di Ponte Tresa / incominciato il giorno 1 dicembre 1896 / terminato il giorno 21. 1. 1913».

Reg. 4. Titolo: «Protocollo / delle Assemblee Patriziale / incominciato il giorno 6 Febbraio 1897 / terminato il giorno 1. 5. 1949».

Insieme a questi Registri fu trovato, e quindi anch'esso consegnato al Patriziato, un Catasto di Ponte Tresa, compilato nel 1857 dall'Ing. Francesco Banchini di Neggio. Una fotocopia di questo Catasto si trova nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

Registri sempre esistenti

nell'Archivio del Patriziato:

Reg. 5. Titolo: «Resoconti dell'Amministrazione Patriziale incominciato il 4 Febbraio 1896, terminato il giorno ... (non indicato)». Contiene nelle prime pagine 66 pagine i resoconti finanziari dal 1897 al 1965, e subito dopo i verbali dell'Assemblea dal 11. 3. 1965 al 8. 4. 1978.

Reg. 6. Titolo: «Verbali dell'Assemblea 5. 12. 1977 al 31. 12. 1982». Ai verbali sono mescolati i Resoconti finanziari di questo periodo.

Reg. 7. Titolo: «Libro verbale del Patriziato di Ponte Tresa». Contiene i verbali dell'Ufficio e dell'Assemblea patriziale dal 19. 11. 1983 al 27. 11. 1993. Non ci sono resoconti finanziari.

- Reg. 8. Si tratta di un classeur, che raccoglie i Verbali dell'Ufficio patriziale, dell'Assemblea patriziale e documenti di vario genere, dal 26. 3. 1994 al 21. 11. 1998 (praticamente degli anni 1994 – 1998).
- Reg. 9. Si tratta di un classeur, che raccoglie i Verbali dell'Ufficio patriziale, dell'Assemblea patriziale e documenti di vario genere, dal 27. 3. 1999 ad oggi (praticamente degli anni 1999 – 2000, con alcune note aggiunte nel 2007).

OCCHIO ALLE DATE

LE DATE PIÙ SIGNIFICATIVE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

N. B. Queste date prevalgono su quelle indicate nella Cronistoria del Cap. 1, qualora ci fossero delle discordanze.

- 1832 01 26** Con questa data ha inizio il primo volume dei verbali.
- 1837 03 05** Sedici documenti del 1600 e del 1700 vennero depositati nell'Archivio comunale (verbale 1837 03 05, pag. 51 di questo volume).
- 1858 02 19** circa. Separazione della gestione finanziaria del Patriziato da quella del Comune (dal verbale patriziale 1858 02 19, pag. 54 di questo volume).
- 1922 05 29** Risoluzione n. 4202 del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, che dichiarava inesistenti i diritti del Patriziato sul lago di Ponte Tresa: vedi il verbale patriziale 1922 08 05, pag. 90 di questo volume, e la nota 15 di pag. 34.
- 1928 09 05** Sentenza della Pretura di Lugano – Campagna che, ribaltando la su citata sentenza, dichiarava validi i diritti del Patriziato sul lago di Ponte Tresa: vedi il verbale patriziale 1928 09 07, pag. 93 di questo volume, e «Il lago del Patriziato» alla pag. 16.
- 1929 01 29** Il Patriziato di Ponte Tresa vendette al Cantone Ticino i diritti di pesca sul Lago di Ponte Tresa: verbali patriziali 1928 11 29 (pag. 93 di questo volume) e 1929 01 28 (pag. 94 di questo volume). Vedi in questo volume alla pag. 16: «Il lago del Patriziato», e alla pag. 34: «Vendita dei diritti di pesca».
- 1929 06 09** Il Patriziato di Ponte Tresa inaugurò un bagno – spiaggia in Caslano (dal verbale patriziale 1929 02 20, pag. 94 di questo volume). Vedi anche pag. 17: «Il bagno spiaggia di Caslano».
- 1962 01 29** Importante LOP (Legge organica patriziale), che negli articoli 6-14 del Titolo II sostituiva il vecchio diritto di voto, esercitato «per fuochi» dal capofamiglia, con il diritto di voto «per persona». Vedi «Una nuova fondazione», pagine 37-39 di questo volume.
- 1976 02 16** Prima approvazione governativa del Patriziato di Ponte Tresa, datata 3. 2. 1976 (vedi la copia del decreto governativo nell'Appendice di questo volume, a pag. 167).
- 28. 04. 1992** Importante LOP, che negli articoli 40-47 cap. III riconosceva la cittadinanza patriziale a tutti i membri delle famiglie patrizie, senza distinzione di sesso, e compresi i coniugi non patrizi prima del matrimonio.
- 1998 05 05** Decreto del Consiglio di Stato, datato 5. 5. 1998, con cui il Patriziato di Ponte Tresa fu riconosciuto ai sensi dell'art. 1 della Legge organica patriziale: verbale 1998 05 05, pag. 133 di questo volume.
- 1999 03 15** Consegna della vecchia bandiera del Patriziato di Ponte Tresa (*con mulo sul ponte e tre anguille che risalgono il fiume*), ritrovata in Ponte Tresa, nella villa de Stoppani: vedi il verbale patriziale 1999 03 15, a pag. 135 di questo volume). Vedi in questo datario alla data 2003 09 00.
- 2002 07 12** Nella villa de Stoppani vengono ritrovati quattro antichi registri del Patriziato di Ponte Tresa, quelli elencati in questo volume a pag. 7.
- 2002 11 16** La famiglia de Stoppani consegna al Patriziato i registri su citati durante la 2ª Assemblea ordinaria del 2002, non descritta in questo volume, che si ferma ai verbali del 2000.
- 2003 05 15** Posa della bandiera del Patriziato di Ponte Tresa su una parete dell'atrio della Casa comunale di Ponte Tresa (verbale 1999 03 27, nota 19).
- 2003 05 17** Assemblea generale dell'ALPA (Alleanza patriziale ticinese) in Ponte Tresa: vedi in Appendice a pag. 189: «Assemblea dell'ALPA in Ponte Tresa, 17 maggio 2003».

VOL. 1
IL PATRIZIATO DI PONTE TRESA
PROFILO STORICO E VERBALI

Parte prima

PROFILO STORICO
DEL PATRIZIATO

DI PONTE TRESA CH

Cap. 1

CRONISTORIA DEL PATRIZIATO

1. La Vicinanza di Ponte Tresa



La parola «Patriziato», per quanto attiene al Ticino, è relativamente recente. Risale al periodo della Repubblica Elvetica del 1798-1803, in cui si cominciò a chiamare «Patriziati» quelle che per secoli erano state chiamate «Vicinanze», «Vicinie» o in altro modo. La denominazione di «Patriziati», che è di importazione francese, fu adottata probabilmente per screditare le Vicinanze, che si intendeva sostituire con i Comuni, in cui tutti cittadini dovevano avere uguali diritti e uguali doveri.

L'origine storica della Vicinanza nel Ticino è controversa. L'ipotesi più probabile è che la Vicinanza sia la più antica forma di associazione e di cooperazione tra gli abitanti dei nostri monti e delle nostre valli per la coltivazione, la difesa e lo sviluppo del territorio e dei beni comuni. La si ritrova, anche se chiamata diversamente e all'interno di altri contesti storici e geografici, nell'antica Roma, in Cina, nell'impero atzecco e in quasi tutti i territori del mondo antico ¹.

In quanto alle Vicinanze del Ticino, passarono quasi indenni attraverso l'occupazione celtica, romana, longobarda, franca, comasca, milanese, e là dove e quando i loro beni furono confiscati (i longobardi, imitando i romani, riservavano a sé un terzo delle terre conquistate), li riscattarono e li ricomposero nell'unità associativa del Vicinato.

I primi documenti certi (certi perché scritti) del Vicinato sono del 13° secolo, ma fanno spesso riferimento a «consuetudines» (consuetudini) dei secoli precedenti. I documenti più antichi del Sottoceneri sono quelli conservati negli archivi parrocchiali o patriziali di Sonvico, di Cademario e di Arosio.

Non abbiamo documenti della Vicinanza di Ponte Tresa del periodo più antico, che dovevano essere moltissimi, come nei su citati comuni, ma sono stati sciaguratamente perduti. Da quei pochi, che sono riportati in questo Quaderno e sono del 16° e del 17° secolo, apprendiamo che le assemblee della Vicinia di Ponte Tresa erano convocate dal «Consul Con.is», cioè dal Console del Comune. Intervenivano i «Magistri», termine latino che indicava quei Vicini che erano «deputati» a sovrintendere ai vari settori del territorio e, dopo di loro e insieme con loro, i Vicini (i membri del Patriziato), uno per famiglia. La donna poteva parteciparvi se era capofamiglia o in rappresentanza del marito assente.

¹ Molto probabilmente «vicinanza» e il suo sinonimo «vicinia» derivano dal latino «vicus», che significava «luogo abitato», per cui erano chiamati «vicini» coloro che abitavano in uno stesso luogo e, per questo, erano legati da interessi comuni e dal sentimento della «vicinanza». C'è chi ipotizza che questi due termini latini di «vicus» e di «vicini» derivino, a loro volta, per la «c» o «k» intermedia, dai termini greci «oikos» e «oikéō»: il primo significa «dimora», mentre il secondo, che è un verbo, significa «abitare, stabilirsi in un luogo» e anche «amministrare».

In quanto ai settori, a cui erano destinati i Magistri, si apprende dai documenti di altre Vicinanze, che erano quelli dei beni comuni. Negli Statuti della Vicinanza di Cademario, datati 14 Giugno 1416, furono regolati in trenta articoli: il taglio dell'erba, degli alberi e il loro trasporto; la canalizzazione delle acque; la vendemmia e la raccolta delle castagne; il passaggio delle persone e degli animali, soprattutto da pascolo, su terreno altrui; il controllo annuo dei confini; la conservazione delle strade, i diritti e i doveri del console e dei campari (chiamati magistri in Ponte Tresa) e dei membri del tribunale locale ².

Rientrava nei compiti dei Magistri della Vicinanza anche la gestione degli «affari religiosi»: la costruzione e la manutenzione della Chiesa della comunità e perfino l'elezione del Curato a cui, con atto notarile, venivano assicurate delle «entrate» in cambio dei servizi religiosi da lui prestati: questo è espressamente dichiarato nel documento «1602, Il Patriziato elegge il suo curato», riportato nel cap. 2, a pag. 16.

Nel documento «1610. Separiamoci da Lavena», invece, l'assemblea dei Vicini si rivolge al Vescovo di Como dichiarando di non poter contribuire alla costruzione del campanile della nuova Chiesa parrocchiale di Lavena, essendo gravata di debiti contratti per la costruzione della Chiesa di Ponte Tresa; e precisa che, per non subire la tassazione richiesta dai Vicini di Lavena, «quelli di Ponte Tresa» sono disposti a rivolgersi anche al Papa per ottenere il distacco da Lavena (pag. 19).

La vita dell'antica Vicinanza, quindi, si svolgeva con regole democratiche, perché erano in campo gli interessi di tutti, ed è esatto ciò che lo storico ticinese Eligio Pometta scrive a proposito della Vicinanza, che «queste piccole democrazie comunali erano per gli abitanti dell'antico Ticino «la loro vera patria» ³. Si può aggiungere che le Vicinanze costituirono il modello su cui furono in seguito fondati prima i Comuni medioevali e in seguito i Comuni degli Stati moderni, che nacquero a partire dal 1800.

2. La riorganizzazione del 1832



Dopo la rivoluzione francese del 1796 e la Repubblica Elvetica del 1798-1803, che avevano fatto traballare le antiche istituzioni civili del Ticino e della Confederazione, il Vicinato di Ponte Tresa sentì il bisogno di riorganizzarsi per affrontare le sfide dei tempi nuovi.

² L'originale degli Statuti della Vicinanza di Cademario si trova nell'Archivio parrocchiale di Cademario. È stato riportato da Luigi BRENTANI nel «Codice Diplomatico Ticinese», Como 1929, vol. II 231, e da Paul SCHÄFER, ne *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Ed. G. E. P., Lugano 1954, pp. 410-412.

³ ROSSI - POMETTA, *Storia del Cantone Ticino*, Ed. Dadò, Locarno 1980⁷, p. 55.

Il primo atto di questa riorganizzazione, favorita da varie leggi patriziali che il Cantone emanò in successione⁴, può essere indicato nel 1832, anno in cui fu dato inizio al primo registro delle Assemblee dei Vicini (chiamati ancora così nelle prime pagine del registro). Nel registro sono citati sedici antichi documenti del 1600 e del 1700, che furono depositi negli Archivi della Municipalità di Ponte Tresa, a disposizione del Patriziato in qualsiasi momento li avesse richiesti (verbale 5. 3. 1837 dell'Assemblea patriziale). Sono andati perduti.

I rapporti tra la Municipalità e il Patriziato erano buoni. Basti qui dire che furono membri del Patriziato questi Sindaci: l'ing. Francesco Giani (sindaco 1811-1815), il farmacista Antonio Stoppani (sindaco 1815-1825), il Sig. Giovanni Pellegrini (sindaco 1825-1830), il colonnello Francesco Stoppani (sindaco 1830-1855), il Sig. Giovanni Bella (sindaco 1880-1881), l'avv. Leone De Stoppani (sindaco 1881-1886), il Sig. Pietro Bella (sindaco 1886-1896).

Incrociando poi alcuni nomi della Municipalità e del Patriziato, si scopre che il dr. Ercole Giani fu segretario comunale dal 1828 al 1830 e subito dopo fu presidente del Patriziato dal 1832 al 1847; e il colonnello Francesco Stoppani fu prima sindaco dal 1830 al 1855 e subito dopo presidente del Patriziato dal 1857 al 1872. Andando oltre gli incroci locali, si scopre che Antonio Stoppani presidente del Patriziato nei primi decenni del 1800, divenne Giudice di Pace del Circolo della Magliasina; e che Antonietto Stoppani e Pietro Bella, Presidenti in successione dal 1886 al 1896, furono eletti membri del Gran Consiglio ticinese.

Nel primo Ottocento fu tale l'intreccio tra la Municipalità e il Patriziato, che ognuna delle due istituzioni di Ponte Tresa, anche se nel rispetto delle leggi statali, era al servizio dell'altra. La Municipalità di Ponte Tresa giunse a stipulare con il Patriziato un contratto speciale per cui si impegnava a vendere a prezzi calmierati il pesce del lago e a versarne il ricavo nella casse del Patriziato. Ma questa è una storia del 1918.

Tornando al 1800, che è l'anno più interessante della storia patriziale, si ricava dai registri dell'Assemblea e dell'Ufficio patriziale che il Patriziato legiferava, in accordo con il Comune, su tutto ciò che riguardava la riva e il lago antistante Ponte Tresa, che nella pag. 78 del Catasto del 1857 sono dichiarati proprietà del Patriziato.

L'autorità del Patriziato era tale che riscuoteva una tassa da coloro che depositavano sulla riva le merci (legname, mattoni, ghiaia, ecc.) e legiferava su tutto ciò che riguardava la riva. Nell'anno 1869 decise, «per l'onore del Patriziato e per il decoro del paese», che fosse piantata una fila di platani e di salici lungo tutta la riva del lago (seduta dell'Ufficio patriziale del 12 gennaio 1869).

⁴ La Legge organica del 1835, fondamentale nella storia dei Patriziati, stabilì che i beni patriziali potevano essere goduti solo dai Patriziati, e non da altri, come proponeva l'on. Stefano Franscini. Costui, giudicando il Patriziato anacronistico in una democrazia moderna, guidò per decenni la schiera di coloro che prima proposero l'abolizione del Patriziato, poi il passaggio dei beni patriziali al patrimonio delle Municipalità, e infine l'impiego della metà dei beni patriziali per le opere scolastiche comunali.

In questo periodo di grandi contrasti, molti Patriziati cominciarono a vendere i loro beni, per cui il Consiglio di Stato intervenne nel 1851, per porre fine alle liquidazioni dei beni patriziali fatte in modo scriteriato.

L'attività del Patriziato di Ponte Tresa fu contrastata dall'avv. Americo Pellegrini, sindaco dal 1896 al 1900, che, benché patrizio, snobbò ed ostacolò in ogni modo il Patriziato, meritandosi, insieme ad alcuni patrizi che erano passati dalla sua parte (compreso il presidente del Consiglio parrocchiale, il Sig. Pietro Stoppani), il titolo di «comunisti che intendono spogliare il corpo Patriziale delle sue proprietà» (verbale 12. 3. 1898 dell'Assemblea patriziale).

3. Il lago del Patriziato

L'atteggiamento antipatriziale di Americo Pellegrini era probabilmente dovuto al fatto che, essendo dotato di un gran fiuto politico, s'era reso conto che le leggi patriziali, che il Cantone emanava in successione (1807, 1835, 1857), se dichiaravano di voler mettere ordine nella matassa ingarbugliata del Patriziato ticinese, tendevano a vanificarne l'importanza ⁵.

Attorno all'avv. Americo Pellegrini si coalizzò un fronte di Tresiani, che mal vedevano l'antica supremazia del Patriziato negli affari di Ponte Tresa. In questo fronte s'inserirono alcuni pescatori, come Carlo Sormani di Domenico e Domenico Pellegrini di Antonio, che cominciarono a pescare nel «laghetto di Ponte Tresa» senza la patente di pesca del Patriziato. Il Patriziato li citò in Tribunale, così come citò in Tribunale il Comune di Ponte Tresa, e propriamente il suo sindaco, che non solo s'era permesso di tagliare i platani del lungo lago e di venderne la legna, ma s'era anche messo a vendere dei terreni che il Patriziato riteneva di sua proprietà (verbale 8. 2. 1901 dell'Assemblea patriziale).

In Tribunale le cose andarono per le lunghe e finirono male per il Patriziato, che nel 1900 perse la «piazzetta» (oggi piazza Dogana), che faceva parte dell'antica proprietà del Patriziato insieme a tutta la riva del lago, e che fu attribuita al Comune; e nel 1921 perse la causa contro l'imperterrito pescatore «abusivo» Domenico Pellegrini. L'esito di quest'ultima causa fu disastrosa per il Patriziato, perché dopo di essa il Cantone chiese al Patriziato gli antichi documenti di proprietà del Patriziato.

Il Patriziato, tramite l'avv. Alfonso Riva di Lugano, presentò un documento datato 23 Agosto 1660, un altro del 28 febbraio 1811, gli antichi verbali del Patriziato e il registro del catasto di Ponte Tresa del 1857. È impossibile descrivere in questo Quaderno il dettaglio delle alterne vicende del lungo processo.

Basti qui dire l'essenziale: che il Consiglio di Stato il 29 maggio 1922, con risoluzione n. 4202, dichiarò inesistenti i diritti patriziali di pesca sul lago, ma la Pretura di Lugano – Campagna, ribaltando completamente quella sentenza, riconobbe il 5 settembre 1928 che il Patriziato di Ponte Tresa era proprietario dei diritti di pesca in tutto il «Lago di Ponte Tresa».

⁵ La storia, piena di incertezze e di contraddizioni, di queste L. O. P. (Leggi Organiche Patriziali) si trova in Flavio MAGGI, *Patriziato e patrizi ticinesi*, ed. Pramo, Viganello 1997, pp. 21-62; e in Pio CARONI, *L'altra storia del Patriziato*, Archivio Storico Ticinese, Ed. Casagrande, Bellinzona 1974, Marzo – Giugno, nn. 57 – 58.

L'anno dopo il Cantone si rivolse al Patriziato tramite il Sig. Galli, Direttore del Dipartimento di Agricoltura e Forestale, chiedendo di acquistare questo diritto. Il Patriziato, temendo altre contestazioni e sollecitato dall'offerta di Fr. 1500 fatta dal Dipartimento, acconsentì. Il contratto di vendita fu firmato il 29 gennaio 1929 per Fr. 2000.

4. Il bagno – spiaggia di Caslano

Con tanto denaro in cassa, i patrizi di Ponte Tresa cominciarono a sognare. Conversando in piazza grande tra loro e con gli amici sul modo come utilizzare i 2000 franchi, dicevano: «Perché comprare terreni o boschi, che non rendono molto? Bisognerebbe impiegare meglio i 2000 franchi». Domenico Pellegrini che, oltre che presidente del Patriziato, era anche pescatore, ebbe un lampo di genio.

Disse prima tra sé e poi tra gli amici del Patriziato che si poteva acquistare la riva di Caslano, e propriamente quella detta delle «prede» o prati di Crana, quasi di fronte a Lavena. Lì, dove la riva degrada dolcemente nelle acque, si poteva costruire un Bagno - spiaggia pubblico. L'idea piacque a tutti. Il Sig. Arturo Bettelini di Caslano, che era padrone di quei campi, acconsentì a venderli a Fr. 1.10 al mq. Dai verbali non risulta quanto siano costati.

Il bagno - spiaggia, inaugurato il 9 giugno 1929 con gare di barche, di nuoto e con le bande di Pura e di Ponte Tresa, fu dato in gestione prima alla signora Widmer e poi alla signora Meyerhaus della Magliasina. Diede all'inizio un discreto reddito (in media Fr. 350 all'anno) e un vistoso dividendo tra i patrizi (circa Fr. 10 all'anno), ma dopo un decennio la frequenza dei bagnanti, il ricavo e i dividendi calarono a tal punto (Fr. 70 di guadagno e dividendo quasi zero nel 1942) che ai più non sembrò che quella del Bagno pubblico patriziale fosse stata una grande idea.

La riva, dove sorgeva il bagno, fu venduta il 27 settembre 1944 per Fr. 3000 ad Aldo Bettelini di Caslano. Qualche anno dopo quella spiaggia fu dichiarata edificabile. I patrizi si morsero le mani.

5. Il Patriziato durerà?

Dopo questo insuccesso finanziario, il Patriziato di Ponte Tresa divenne un fantasma delle antiche Vicinanze e dello stesso Patriziato del secolo precedente. Avendo convertito il suo patrimonio in rendite bancarie ritenute più redditizie, s'era finanziariamente suicidato. La sua rinascita avvenne solo in conseguenza delle L. O. P. (leggi organiche patriziali) del 1962 e del 1992.

La L. O. P. del 29 Gennaio 1962 (con Regolamento applicativo del 29 Gennaio 1963) sostituì il vecchio diritto di voto esercitato «per fuochi», cioè «per famiglie», con il diritto di voto «per persona». Questa nuova legge, che si fondava sul principio democratico

dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alle leggi, fu una vera manna per il Patriziato di Ponte Tresa, perché ne vivacizzò le Assemblee e le diede una vita nuova.

Più importante ancora per la rinascita del Patriziato si rivelò la L. O. P. del 28 Aprile 1992, con cui veniva riconosciuta la cittadinanza patriziale a tutti i membri delle famiglie patrizie, senza distinzione di sesso e compresi i coniugi non patrizi prima del matrimonio. In conseguenza di queste leggi, il numero dei Patrizi di Ponte Tresa ebbe un'impennata notevole. Ma questo è raccontato nel Cap. 3, intitolato «Una nuova fondazione».

Qui, al termine di questo primo capitolo, è legittimo chiedersi: «Il Patriziato durerà? Basteranno le L. O. P., cioè le Leggi organiche patriziali, a salvarlo dal cimitero in cui sono andate a finire tante illustri e benemerite istituzioni del passato? La risposta sarà data nella conclusione di questo Quaderno.

Cap. 2

DOCUMENTI PATRIZIALI

1453. PONTE TRESA ASSENTE DAL CONGRESSO



Al contrario dei paesi vicini di Cademario, Sonvico, Breno, Migliaglia, Isonne e Arosio, Ponte Tresa non ha manoscritti del periodo medioevale. I suoi documenti più antichi sono archeologici: una lapide medioevale (foto a pag. 7) esistente in Chiesa, un arco a sesto acuto e uno stemma della famiglia Quadri (foto in questa pagina), ambedue in Via Lugano.

Che nel 1400 Ponte Tresa avesse un Patriziato, è quasi certo. Lo avevano tutti i Comuni del Ticino. In più, insieme a pochi altri Comuni, Ponte Tresa era, per la sua posizione strategica economica e militare tra il Ticino e la Lombardia, una «terra separata» con particolari privilegi (esenzioni da tasse governative e facoltà di amministrare in proprio la giustizia civile), concessi dai signori di Lombardia (Como e poi Milano) e in seguito dai XII Cantoni.



Che fosse una terra separata già nel 1453, si può desumere indirettamente da un documento di quell'anno in cui è registrato che nel *Congresso generale delle Comunità* del distretto di Lugano era assente Ponte Tresa, mentre erano presenti questi paesi della Pieve di Agno: «Ixono, Medellia, Bironicho, Camignolo, Rivera, Mediovicho, Segerino, Torexella, Bedano, Manno, Cademario, Aroxio, Migena, Vegio et Fischogia, Breno, Mulielia (*Migliaglia*), Arano, Novazio, Cuyro, Bedelliora, Astano, Biognio et Beride, Sessa, Crollio et Puyrascha, Castellano (*Caslano*), Negio, Maliaxio (*Magliaso*), Agnio, Vernate, Gimo et Ixeo (*Cimo ed Iseo*), Biegio et Gazio, Ignuzio (*Agnuzzo*) et Muzano».

Nel Congresso si stabilì che ogni Comune inviasse un proprio rappresentante al prossimo Congresso generale, da tenersi nel gennaio dell'anno seguente 1454, e si discussero questioni riguardanti diritti proprietari, che comunque non riguardavano né potevano riguardare Ponte Tresa, che era assente per i motivi che saranno chiariti nella pagina seguente ⁶.

⁶ Il documento sul Congresso si trova nell'Archivio comunale di Lugano, sezione Patriziato, E 6, ed è riportato in latino da Paul SCHÄFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Edizioni G. E. P. Lugano 1954, documento 57, pp. 419-420.

1475. PONTE TRESA È TERRA SEPARATA

Lettera del Capitano di Lugano al Duca di Milano Galeazzo Maria Sforza:

N. B. Gli «homini», citati nel 4° rigo di questa pagina, sono «i Vicini», cioè i membri della «Vicinanza», l'antico Patriziato, come si dirà all'inizio del prossimo documento. Per una più facile lettura, il documento è stato diviso in tre parti.

«**1475 aprile 23, Lugano.** Heri circha hore 19 recevete una (*ricevetti una lettera*) de Vostra Signoria de dì 21 del presente, continente che recevuta essa (*dopo averla ricevuta*), facessi fare per li comuni del borgo et valle di Lugano uno sindacato (*una delegazione*) in quattro homini che vegniano et siano (*stiano*) da Vostra Excellentia inanti la festa de sancto Georgio. Quale lecta et intesa (*Dopo averla letta e compresa*), mandai subito per tuti quanti dicti comuni, (*i*) quali tra dì et nocte sono azonti (*giunti*) qui questa matina, et ghe ho facto intendere quanto scrive la prelibata Vostra Celsitudine (*Altezza*).

«Et cossì per (*il*) consiglio generale sono electo (*ho eletto*) li infrascripti et facto sindacato in essi (*costituuta tra loro una delegazione*) che vegniano et siano da la prelibate Vostra Excellentia per intendere quanto essa ghe volle dare in commissione, comandare et richedere, secondo in dicto sindacato se fa mentione, quale (*e che*) portano secho lo comune de Sonvicho, de Carona et del **Ponte de la Trexia, quali se pretendevano separati da li altri comuni di questa valle (di Lugano)**, perchè sono (*affermando d'essere*) conventionati con la ducale camera (*di Milano*) non hano voluti essere in dicto sindacato;

«ma io ghe ho comandato che sotto penna (*pena*) de cento ducati a fir applicato (*da pagare*) a la prefata camera de Vostra Excellentia, comparano (*compaiano*) con sindacato de la (*davanti alla*) prelibata Vostra Excellentia secondo disponeno (*dispongono*) le predicte lettere, perchè essi comuni sono di questa valle et suppositi a questa iurisdictione, a my comisa (*sottoposti a questa giurisdizione a me affidata*)»⁷.

NOTA BENE.

Nella rivista «Archivio Storico Ticinese», anno III, 1962, p. 449, si legge che nei documenti degli Archivi parrocchiali di Carona (Ticino), Ponte Tresa appare tra le terre privilegiate in vari documenti così datati: 1490, 1586, 1609, 1620, 1631, ecc. fino al 1796. Inoltre Ponte Tresa è dichiarata terra privilegiata anche nella Visita pastorale di Mons. Feliciano Ninguarda, vescovo di Como, fatta nel 1591 (Archivio vescovile di Lugano, Visite pastorali, vol. 2, p. 393).

⁷ Il documento si trova nell'Archivio di Stato di Milano, sez. Comuni, Canton Ticino (una sua copia si trova nell'Archivio federale di Berna, BA, cartella 18), ed è riportato da P. SCHÄFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Lugano, GEP 1954, documento n. 64 di pp. 427-428.

1586. LAVENA CONTRO PONTE TRESA

Il 1 Maggio 1586 il console di Lavena, Giovanni Antonio Trolli, **radunò** con il suono del crotalo (tavoletta di legno) «gli Uomini», cioè **i Vicini di Lavena**, «nel luogo detto del ponte», **per discutere l'atteggiamento da assumere contro «gli Uomini di Ponte Tresa»** che, benché facessero parte della Parrocchia di Lavena, si rifiutavano di partecipare alle spese della costruzione della Chiesa parrocchiale di San Pietro (*si tratta della Chiesa che poi crollò nel 1960*).

Parteciparono all'Assemblea i seguenti 26 Vicini o patrizi di Lavena: Giovanni Antonio Trolli console, Domenico Rodoni sindaco, Battista Caloto, Nicola Caloto, Domenico Nolino, Guarnerio Marazzi, Prospero Guarneri, Antonio Salvoli, Nicola de Caijs, Andrea Alberghini, Filippo Marazzi, Giovanni Maria Marazzi, Giovanni Turconi detto de Beltrami, Domenico detto il Milanese, Giorgio de Grazia, Giuseppe Trolli, Francesco Trolli, Nicola Trolli, Bernardo Trolli, Nicola Marazzi, Callisto Bonaverio.

Nel documento, che fu redatto dal notaio Giovanni Maria Lavena di Lavena, si fa notare che i partecipanti all'assemblea «rappresentano la parte più qualificata e costituiscono i due terzi di tutti gli Uomini di Lavena, a parte gli assenti dall'attuale dominio di Milano, e quelli che sono di Marzio, per i quali tutti i soprascritti promisero di ratificare, ecc...».

Costoro elessero e costituirono loro sindaci, ambasciatori e procuratori speciali: Giovanni Maria Alberghini e Battista Rodoni, abitanti in Lavena, dando loro «una speciale procura a nome dei suddetti Uomini e a loro vantaggio per tutte le cause tra loro e gli **Uomini di Ponte Tresa**, per la costruzione della chiesa di San Pietro alla presenza di qualsiasi giudice». Tra i testimoni ci fu un Tresiano, tal «Giovanni Angelo del ronco, figlio di Parrino, abitante in località detta del ronco», appartenente alla «giurisdizione dei signori elvetic».

Non sappiamo come sia andata a finire la controversia. Probabilmente i Tresiani pagarono. Venti-quattro anni dopo, nel 1610 la disputa si riaccese, perché i Lavenesi, terminata la costruzione della Chiesa, chiesero il contributo dei Pontetresiani anche per la costruzione del campanile (vedi il documento «1610. Separiamoci da Lavena» nelle pagine seguenti). Ci fu sempre una certa ruggine tra i due paesi, come risulta anche dal documento «1720. La tassazione esosa di Lavena».

Questo documento è stato trovato dal Sig. Gianpiero Buzzi nell'Archivio di Stato di Milano, Fondo notarile, Filza 21149. Una sua fotocopia si trova nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

Questo documento sull'elezione del Vice Curato di Ponte Tresa da parte dei patrizi locali sarà presentato per intero nel volume dell'Archivio Storico di Ponte Tresa dedicato alla Chiesa di Ponte Tresa, in fase di progettazione.

A questo documento del 1602 si potrebbe idealmente collegare il seguente documento, posteriore di due secoli, in cui **l'Assemblea comunale elegge colui che cinque anni dopo, nel 1822, sarà il primo parroco di Ponte Tresa.**

«**di 14 Xbre 1817** «Radunatasi questa Assemblea Comunale, previo il solito avviso, composta dalli seguenti Individui, cioè Sindaco Ant.o Stoppani, Angelo Stoppani, D.re Giuseppe Stoppani, D.re Fisico (*cioè medico*) Nicola Pellegrini, D.re G. Battista Pellegrini et Cons.re (*Consigliere cantonale*) D.re e Giudice Antonio Giani, D.re Fisico Ercole Giani, Francesco Giani speciale, Gio. Baroni, Ant.o Gobba, Bernardo Gobba, Cesare Pellegrini Cons.re (*Consigliere cantonale*), Nicola Pellegrini figlio di D.re Cesare, Matteo Vanoni, Pietro Maria Pellegrini, Agostino Pelli, Giuseppe Righetti, Nicola Pellegrini fu Angelo, Giovanni Righetti, Ambrogio Bella, all'oggetto di passare all'elezione di un nuovo Parroco.

«Fattosi prima il suo (?) Burò composto dal d.to (*detto*) Sindaco per Presidente, Cesare Pellegrini ed Ercole Giani per Scrutatori, si è proposto per V. Parroco Don Giuseppe Navoni, attuale Parroco di Peccia, e messo ai voti per ballottazione (*ballottaggio*), e fattosi lo spoglio de' voti, si sono trovati tutti affermativi, per cui resta nominato in suo vice Parroco il predetto Sig.re Don Giuseppe Navoni.

«Tutti li sud.ti Votanti pregano perciò istantemente l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo Carlo Rovelli (*di Como*) a volersi degnare di approvare detto Sig. D. Giuseppe Navoni in suo Parroco.

«Per l'Assemblea sud.ta Stoppani Sindaco Presidente, Giani Segretario».

Don Giuseppe Navoni, il Vicecurato eletto in questa Assemblea comunale del 1817, diventerà il primo Parroco di Ponte Tresa cinque anni dopo, nel 1822, con nomina del Vescovo di Como.

Per forzare il vescovo Rovelli al consenso, **la Municipalità di Ponte Tresa** si fece spalleggiare dall'autorità cantonale, e assicurò al Vescovo «di essersi obbligata in perpetuum di pagare al proprio parroco, in supplemento di congrua, l'annuale somma di Lire 250 di Milano», e che portava tale congrua a Lire 300 per Don Giuseppe Navoni, «e ciò in compenso dei suoi Servizi in tutto di aggradimento di questa popolazione».

- *L'originale del documento datato 21 aprile 1602 è conservato nell'Archivio parrocchiale di Lavena, divisione Parrocchia, cartella 4, fasc. 27. Una sua fotocopia si trova nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.*
- *Il documento, datato 14 dicembre 1817, si trova nel Registro A 1 dei verbali dell'Assemblea comunale, alla pag. 142.*

1609. IL PATRIZIATO COSTRUISCE LA CHIESA



«**1609 settembre 20, Ponte Tresa** ⁹. La vicinanza del Comune di Ponte Tresa, rappresentata dal maestro Giovanni Antonio Gasparini figlio del fu maestro Francisco della Strolega; il maestro Cesare Gasparini figlio del fu maestro Francisco; Bernardino Gasparini figlio del fu maestro Martino; Eleonora moglie del maestro Giovanni Angelo Gasparini, il Signor Battista Stoppani figlio del maestro Matteo e molti altri vicini,

«nomina suo procuratore il reverendo sacerdote don Defendente Azzi ¹⁰, Vicecurato di Ponte Tresa, perché abbia a supplicare il vescovo di Como, «perché si degni e voglia applicare alla fabbrica della Chiesa di S. Bernardino di Ponte soprascritto il reddito di alcuni legati singolarmente elencati, finché la detta costruzione sarà completata».

L'elenco comprende, tra l'altro: il fitto di due pertiche di terra in quel di Caslano, lasciate «dal defunto maestro Francesco Gasparini, figlio di Giovanni Antonio di Ponte Tresa»; l'elemosina di quattro staia di frumento, che devono essere date annualmente e in perpetuo, «in suffragio dell'anima del fu *Bernardino Gasparini di P. Tresa soprascritto...*». In calce al documento è scritto: «Il 21 settembre 1609 fu concesso per cinque anni in quanto al legato, per il resto finché la costruzione della Chiesa sarà completata» ¹¹.

L'originale di questo documento si trova nell'Archivio vescovile di Lugano, Visite pastorali, Vol. 8, pp. 596-597. Una fotocopia è conservata nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

⁹ Due mesi prima di questo documento, e propriamente l'11 luglio 1609, i Rappresentanti dei 12 Cantoni avevano deciso di inviare a Ponte Tresa e a Monteggio 7 moschetti dei 300 destinati al baliaggio di Lugano. Il documento, numerato 205, si trova nell'Archivio parrocchiale di Sonvico (pag. 151 de «La Castellana di Sonvico» di don Giovanni Rovelli, Editore Dadò, Locarno 1983». Nello stesso Archivio si trova anche il documento n. 231, datato 1632, in cui Ponte Tresa con Monteggio, Carona e Ponte Capriasca ottengono la bonifica di £. 4000 sulle tasse ingiustamente loro imposte dagli Svizzeri (pag. 154 dello stesso libro citato nel capoverso precedente).

¹⁰ Su Don Defendente Azzi vedi la nota 8 di pag. 16.

¹¹ La Chiesa fu costruita in due tempi, come si evince dalla sua struttura interna, che è in due corpi. Il corpo vicino all'entrata, fu costruito prima. Il corpo vicino all'altare maggiore fu costruito dopo. La Chiesa fu completata nella seconda metà del 1700, quando lo stuccatore Giuseppe Stoppani l'adornò con i suoi splendidi stucchi e il pittore Carlo Cocchi (1771-1854) l'abbellì con i suoi affreschi. I due artisti erano ambedue di Ponte Tresa.

1610. SEPARIAMOCI DA LAVENA

Petizione rivolta il 3 Marzo 1610 al Vescovo di Como, Mons. Filippo Archinti



«**1610 marzo 3. Ponte Tresa.** Premesso come «gli uomini (*cioè i patrizi*) di Ponte Tresa, facenti parte nelle cose temporali della plebe di Agno, valle di Lugano, diocesi di Como, e per gli affari spirituali da Lavena della stessa plebe di Agno ¹², ducato di Milano e diocesi di Como, per espresso decreto dell'illustrissimo e reverendissimo vescovo di Como rifeceero la chiesa separata di San Bernardino di Ponte Tresa con forti spese non ancora del tutto coperte,

«ed essendo loro noto che gli uomini (*i patrizi*) del suddetto comune di Lavena intendono fare due campane, il campanile ed altre cose per la detta chiesa parrocchiale di S. Pietro di Lavena, e **vogliono addossare una parte di queste spese a quelli di Ponte Tresa, il che a quelli di Ponte Tresa appare insostenibile,**

«convocata tutta la loro vicinanza (l'Assemblea patriziale) dal maestro Giovanni Angelo Gasparini, console del detto comune di Ponte Tresa», presenti, oltre al console, trentacinque vicini, che non solo costituiscono i due terzi del detto comune, ma sono presenti quasi tutti...ecc.».

L'assemblea nominò, scegliendoli fra i presenti, otto procuratori generali del Comune e della Chiesa di S. Bernardino, e diede loro la **delega a presentarsi al vescovo di Como o al suo vicario generale, supplicandoli «perché vogliano e si degnino di liberare quelli di Ponte Tresa dal pagamento di dette spese** per i motivi suddetti e di chiedere allo stesso vescovo o al suo vicario e, se necessario, al pontefice o alla sede apostolica, di separare quelli di Ponte Tresa dalla chiesa parrocchiale di Lavena...».

Questo documento, conservato nell'Archivio cantonale di Bellinzona, rogiti Rusca di Agno, cartella 1283, è stato riportato da L. Brentani in Antichi Maestri d'arte, Tip. Bianchi, Lugano 1957, p. 293-294.

¹² La Plebe o Pieve non era solo un distretto ecclesiastico, ma anche un'unione di Comuni e Vicinanze per finalità civili ed economiche. Nell'Archivio del Museo Plebano di Agno si conservava fino a poco tempo fa un registro delle riunioni e degli atti consiliari della Pieve, che vanno dal 2 Settembre 1770 al 20 febbraio 1798, mentre nell'Archivio della Parrocchia di Sessa si conserva un libro con l'elenco dei Consoli delle Pievi di Agno e della Capriasca dal 1728 al 1771. Lo attesta Virgilio Chiesa in Lineamenti storici del Malcantone, Arti grafiche Gaggini – Bizzozero, Lugano – Mendrisio 1961, p. 56, nota 15; e p. 60.

1678. IL TRATTATO DI PONTE TRESA



È molto probabile che nei primi secoli della sua costituzione il Patriziato di Ponte Tresa avesse il diritto di proprietà su tutta la riva tresiana del lago. È anche probabile che avesse il diritto di pesca sul lago antistante il territorio di Ponte Tresa, all'interno di una linea immaginaria che, partendo dal fiume Tresa, giungesse fino al monte di Caslano ¹³.

È certo anche, come hanno egregiamente documentato Gianpiero e Cinzia Buzzi nel libro «Lavena Ponte Tresa, Vicende e documenti, Ed. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, Lavena 1990», che per secoli ci furono alterchi tra i pescatori di Ponte Tresa e quelli degli altri paesi rivieraschi.

A pag. 96 di detto libro è citato un documento del Congresso di Luino del 1675, in cui si legge: «Intanto gli Svizzeri non solo hanno continovato nel detto jus (*diritto*) privativo di pescare, ma si sono anche introdotti varj pregiudicj che hanno servito a sempre più fissare l'opinione non solo ne' Svizzeri, ma anche ne' Milanesi di quel contorno (*di quella zona*) che l'acqua del Fiume Tresa sia intieramente di giurisdizione elvetica».

Anche dopo che fu precisato nel **Trattato o Concordia di Ponte Tresa del 1678** e nel censimento lombardo del 1754 che «il Fiume è dichiarato divisorio» (libro citato, pag. 97), i contrasti proseguirono. Il più caratteristico di questi contrasti fu quello avvenuto il 26 Maggio 1704 e in cui fu coinvolto Nicolao Brenader, Capitano Reggente di Lugano, la massima autorità del baliaggio.

Costui, mentre andava a Sessa per un processo, fu chiamato dal patrizio Carlo Crivelli di Ponte Tresa perché intervenisse contro alcuni pescatori di Brusimpiano, che con due barche e con reti a strascico stavano pescando vicino alla sua peschiera. Il Capitano, andando oltre la sua giurisdizione, inseguì i pescatori di frodo fin sul territorio di Lavena, requisì le due barche e le fece affondare. Seguì un processo presso la pretura di Varese, durante il quale furono citati, oltre al Capitano di Lugano per aver valicato il limite della sua giurisdizione, anche quattro patrizi di Ponte Tresa: Annibale Pellegrini, Bernardino Scolari, Domenico Righetti, e Giovanni M. Bella, e due non patrizi: Cristiano De Cristiani e tale Annibale, fratello di Raffaele, barbiere in Ponte Tresa ¹⁴.

¹³ Su questo argomento vedi a pag. 31 di questo volume il documento: «1897. Sequestro di legname sulla riva»..

¹⁴ Archivio di Stato di Milano, Confini, parte antica, Cartella 188. Questo documento è citato per intero da Gianpiero Buzzi in «Lavena Ponte Tresa. Vicende e Documenti», Ed. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lavena, 1990, pp. 181 - 184.

1689. UNA CONCESSIONE EDILIZIA

«**Ponte Tresa 1689, aprile 23.** nel nome del Signore. Amen. ...Convocata e riunita la Vicinanza dal Console (*del*) Comune, et Uomeni del ponte della Tresa in piazza pubblica d'esso Comune, per comissione di Nicolao Giambone fu Giovanni Battista Console d'esso Comune. Nella quale sono intervenuti il detto Console, et Giovanni Battista Righetto fu Francesco, Gerolamo Stoppano figlio di Giovanni Battista pubblico negoziante, Bernardino Crivelli figlio di Giovanni Antonio pubblico negoziante, Cristiano Giamboni fu Giovanni, Bartolomeo Bella fu Giovanni Maria, Giovanni Giambone fu Thomaso, Giovanni Maria Scolare fu Domenico, Bernardino Scolare fu Giovanni Battista, Polino Giambone fu Giovanni Maria. Tutti vicini (*patrizi*) abitanti in detto Comune di Ponte Tresa, et tutti concordemente representanti la Vicinanza tanto in loro nome come a nome d'esso Comune, et (*rappresentanti*) delli altri huomini d'esso Comune absenti per li quali...a richiesta del sudetto Gerolamo Stoppano figlio di Giovanni Battista.



«Hanno concesso, et **concedono licenza al sudetto Giovanni Battista Stoppano** fu Gerolamo di Ponte **di poter fare una scala di due andate a latere** (*laterali*) con lobieto o poggiolo (*terrazza con balcone*) in cima in larghezza d'onze dieci fuori della muraglia della casa d'habitazione d'esso Stoppano in contrata, al dirimpetto del rastello (*cancello*) della scala della sua Chiesa a beneficio dell'intrata et uscita della sua casa in detta contrata verso detto rastello, et ciò a confirmatione (*con l'autorizzazione*) dell'Ill.mo Sig.r Capitano di Lugano (*di Lugano*) per detto Stoppani d'ottenersi et non altrimenti.

«Presenti per testimoni sig. Antonio Martinola fu sig. Giovanni Pietro del borgo di Mendrisio spetiale (*farmacista*) al Ponte Tresa, il medico sig. Matteo de Grandi fu sig. Antonio di Onago (*Viconago*), et Giovanni Farinello fu Giulio d'Onago Stato di Milano conoscenti.

«Io Carlo Francesco Crivelli, per l'autorità imperiale pubblico notaio di Lugano, figlio del fu Girolamo, da Ponte Tresa, pregato dai suddetti e in fede ho sottoscritto».

Questo documento, conservato nel Fondo Stoppani dell'Archivio cantonale di Bellinzona, è stato riportato per primo da Virgilio Chiesa in Lineamenti storici del Malcantone, Ed. Gaggini - Bizzozero, Lugano – Mendrisio, 1961, pp. 115-116.

1720. LA TASSAZIONE ESOSA DI LAVENA

Nel 1720 si accese una forte disputa tra i patrizi di Lavena e quelli di Ponte Tresa a causa dei **terreni, che i Tresiani avevano al di là del fiume Tresa**. Poiché i Tresiani si rifiutavano di pagare le tasse imposte dai Lavenesi considerandole esorbitanti, costoro sequestrarono i beni dei Tresiani. In un'assemblea fatta sulla pubblica piazza del villaggio, i Tresiani decisero di ricorrere al Podestà di Luino, perché ordinasse a quelli di Lavena il dissequestro dei beni tresiani e la revisione dei conti. Questa storia è descritta nel seguente documento:

«1720. Adi 29 febr. Ponte Tresa.

Essendosi questa mattina radunati in Piazza Pubblica del Ponte della Tresa Svizero la maggior parte delli particolari del sopradetto luogo di Ponte, (*i*) quali possiedono beni stabili sopra il territorio della Comunità di Lavena Milanese per le trentacinque lire (?) che pretende detta Comunità di Lavena dalli detti particolari di Ponte Tresa, (*ed*) è causa dell'esecutività pubblica (*del sequestro*) dei fondi della medesima Comunità,

«Sindico et Console della medesima, lunedì prossimo scorso (*riuniti*) in Casa (?) dei Signori Giovanni Battista, et Angelo Maria fratelli Stoppani, (*figli*) del fu Signor Don Girolamo di detto luogo di Ponte Tresa per la somma di £ 348: 5. ò come (*parola illeggibile*) di là del Ponte Milanese».

Per sistemare questo «affare» fu incaricato il patrizio Don Battista Giambone di ricorresse presso il Podestà di Luino, perché ordinasse a quelli di Lavena la restituzione dei beni sequestrati e la regolazione dei conti pendenti.

Il documento dell'Assemblea fu firmato da tre Stoppani: Carl'Antonio, Angelo Maria e Matteo; da due Giamboni: Pietro Maria e Giovanni Battista; due Pera: Giovanni Pietro e Pietro; due Scolari: Giovanni Domenico e Carlo Giuseppe; quattro Pellegrini: Bernardino, Domenico e due di nome Annibale; e da Cesare Quadri, Francesco Bernardino Giani Carletti e Giovanni Battista Gobba.

È probabile che non tutti i firmatari di questo documento fossero patrizi. Erano comunque residenti in Ponte Tresa e possidenti di terreni al di là del fiume.

Questo documento si trova nell'Archivio Stoppani di Villa Tresa in Ponte Tresa, ed è stato da me deposto nella scatola A 2 di quell'Archivio. Si trova in fotocopia nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

1818. AMMISSIONE DI UN NUOVO PATRIZIO

24 febbraio 1818

«Nel nome del Signore 1818, Indizione sesto giorno di martedì 24 del mese di febbraio, ventiquattro febbraio milleottocentodiciotto. Nell'assemblea tenutasi il 14 dicembre prossimo passato (*scorso*) per alcuni oggetti riguardanti interessi di questo comune, ove sono intervenuti più di tre quinti dei Patrizi aventi diritto di suffragio, ha **il Signor Carlo Cocchi** di Ponte Tresa fatto alla medesima la **domanda** per mezzo del Signor Sindaco di questa Municipalità, che già da sei mesi e più aveva di già fatto una tale mozione di ascriverlo al Patriziato di questo Comune producendoli (*i*) requisiti voluti dalla legge ed offrendosi allo sborso di quella somma che verrà convenuta colla predetta assemblea per tale accettazione.

«**La prefatta (predetta) assemblea**, esaminati i suoi requisiti e trovatili a senso della legge ed accolta la sua offerta di quattro luigi d'oro da versarsi nella cassa di questo comune, **ha sotto detto giorno ammesso detto Carlo Cocchi al Patriziato** della Comune medesima. Siccome però necessita al predetto Carlo Cocchi che siffatta accettazione consti per pubblico istromento, così la Municipalità della stessa comune, composta delli Signori Giovanni Barone, Raffaele Maspero, Angelo Stoppani, Giovanni Battista Pellegrini me notaio infrascritto, Pietro Maria Pellegrini e Natale Bella e per essi il di lei Sig. Sindaco Antonio Stoppani come interprete della mente della assemblea è divenuto come diviene al presente con il quale.

«La predetta Municipalità e per essa il di lei Sig. Sindaco Antonio Stoppani figlio del Sig. Giovanni Battista di Ponte Tresa qui presente e stipulante a nome come sopra di detta assemblea come d'atto al quale ha ammesso come ammette. Il predetto Sig. Carlo Cocchi quondam (*fu*) Sig. Giovanni Battista abitante in Ponte Tresa - Cantone Ticino - Confederazione Svizzera - qui presente accettante e stipulante al Patriziato di questo comune di Ponte Tresa conferendogli a tal scopo come gli si conferisse tutti quei diritti e prerogative che hanno e che possono avere gli stessi suoi concittadini di questa Comune, ed incaricandogli gli medesimi pesi che da quelli vengano a sopportarsi, volendo che siffatti diritti e prerogative vengano tramandati anche ai suoi posterì per ogni tempo avvenire.



«Per il prezzo delli detti quattro luigi d'oro oppure questa intelligenza posteriormente fatta con questa veneranda Confraternita del Santissimo Rosario, **dovrà il predetto Carlo Cocchi pittore fare e dipingere sulla tela la via Crucis per questa veneranda Chiesa di S. Bernardino** della grandezza e finezza dell'opera come ha detto Carlo Cocchi e Confraternita si è inteso e non altrimenti.

Ed al Patriziato viene ammesso sotto detta convinzione senza la quale ecc... rinunciando a qualunque altra cittadinanza. Sotto li patti esecutivi ecc... E così tanto detto Sig. Sindaco Antonio Stoppani nella qualità come sopra quanto detto Sig. Carlo Cocchi

toccata ecc... hanno giurato in forma ecc... di aver perorato ecc... E delle predette cose ecc...

«Fatto e pubblicato in Ponte Tresa nella sala superiore della casa di curia abitazione presenti per testimoni, Giovanni Battista Rossi figlio di Giovanni Maria, Fortunato Paltenghi figlio di Giovanni e Modesta Tarchini quondam (*fu*) Pietro tutti di Purasca e promotore Paolo Garzia Figlio di Antonio e Carlo Bella figlio di Ambrogio di Ponte Tresa abili a noi.

La presente seconda copia estratta da mano di mia confidenza è perfettamente concorde col suo assistente ne miei atti quale cessionario dei Rogiti del fu Fiscale e Notaio Giovanni Battista Pellegrini di Ponte Tresa. In fede di che firmandomi, vi ho opposto il segno del mio tabellonato (*segno notarile*) Lugano il 6 febbraio 1840 (sei febbraio milleottocentoquaranta). Michele fu Benedetto Caseri di Prato Lavizzara domicilio ora residente in Lugano pubblico notaio ticinese».

L'originale di questo documento, che si trovava tra i rogiti del notaio Giovanni Battista Pellegrini di Ponte Tresa, è ora irreperibile. Ne è conservata una copia nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa. È quella presentata integralmente in questo Volume, con i suoi errori di trascrizione.

1897. SEQUESTRO DI LEGNAME SULLA RIVA

Nelle antiche carte del 1700 il lago Ceresio o di Lugano era diviso in sezioni: quello che va da Agno a Brusimpiano era diviso in Lago di Agno, lago di Ponte Tresa, lago di Lavena, lago di Brusimpiano, ecc. Si chiamava lago o laghetto di Ponte Tresa quella parte di lago, che era delimitata dalla riva di Caslano e da quella di Ponte Tresa. Nelle antiche carte è separato dal lago di Lavena da una linea tratteggiata che parte dai campi cosiddetti di Crana in Caslano e, attraversando il lago, giunge fino al ponte sulla Tresa. Era questa la ricchezza del Patriziato di Ponte Tresa.

Nel registro del Catasto comunale di Ponte Tresa del 1857, che si conserva nell'Archivio del Patriziato di Ponte Tresa e in fotocopia completa nell'Archivio parrocchiale, il lago è indicato come unica proprietà del Patriziato, naturalmente con la sua riva, e propriamente dalla piazzetta della Dogana fino all'attuale «Tresa bay Hotel» e Ristorante «La Piazza» (fino al 2002 Albergo e Ristorante del Pesce).

Oltre che sul lago, **il Patriziato di Ponte Tresa** aveva un così ampio diritto di proprietà anche sulla riva antistante il paese di Ponte Tresa che, con il consenso tacito del Comune, **poteva fissare a suo piacimento la tassazione per le merci depositate sulla riva**, *come si ricava dal verbale 5 giugno 1866 dell'Ufficio patriziale, che è riportato qui di seguito:*

«Il Signor Crivelli domanda che questo Patriziato voglia fissare quanto chiede per il deposito della legna, che dalli 20 Dicembre p. p. (*passato prossimo*) giace tuttora sulle rive del lago di questo Corpo patriziale, a cagione del Sequestro fatto alla Ditta Luraghi di Porlezza fabbricatori di vetri e proprietari di detta legna.

«Il Sig. Pompeo Crivelli, Esattore delle rive ed Ispettore delle stesse, interpellato dalla Commissione sul suo parere relativamente alla quantità di legno ivi depositata e sul prezzo da applicarsi, dichiara che sono circa mille fasci vecchi (*misura equivalente al quintale*) di legna deposta sopra tutta la riva del lago nel paese, i quali farebbero circa cinquanta carra di fasci vecchi (*a*) venti (*franchi*) cadauno (*che*), essendo al prezzo usuale, sarebbero dieci centesimi per ogni carra, non tenuto calcolo del grande imbarazzo e incomodo nato agli abitanti del paese in generale ed al commercio, qualora si avesse votato (*avesse deciso di*) deporre altri oggetti.

«La Commissione, sentito quanto sopra, ma considerando che la detta legna vi fu depositata per lungo tempo, crede bene di ridurre la tassa a soli centesimi otto per settimana senz'altro ribasso, per cui dalli 20 Dicembre 1865 alli 6 corrente mese (*di giugno 1866*) ci sono 118 giorni che, divisi per sette, danno ventiquattro settimane, (*i*) quali, a ragione di franchi quattro per settimana, fanno franchi novantasei.

«Questo conto sarà trasmesso al Sig. Pompeo Crivelli per essere comunicato a chi di ragione.

Firmato:

Il Presidente Col. Francesco Stoppani; il Segretario Antonio Stoppani».

1897. IL REGOLAMENTO DELLA PESCA

REGOLAMENTO SULLA PESCA DEL **Patriziato di Ponte-Tresa**

L'Assemblea Patriziale di Ponte Tresa allo scopo di rendere meno abusivo l'esercizio della pesca nel proprio lago: su proposta dell'Ufficio Patriziale

DECRETA:

La pesca vien esercitata secondo le vigenti leggi Federali e Cantónali salvo però le seguenti prescrizioni:

- I. La pesca notturna (salvo le reti fisse) è in ogni tempo vietata.
- II. È pure vietato l'uso di diverse barche per pescare ad un tempo (Ramadan).
- III. L'affittuario si obbliga a pescare solo tre giorni per settimana. I giorni verranno fissati fra l'Ufficio Patriziale ed il locatario. Resta però proibita la pesca in giorno festivo.
- IV. Il locatario potrà concedere ad altri il permesso di pescare sempre però a norma delle sopracitate disposizioni.

I permessi verranno rilasciati in iscritto ed il locatario è obbligato a dare alla fine d'ogni settimana all'Ufficio Patriziale un elenco di tutti coloro che usufruiscono di detti permessi.

PENALITÀ.

Le contravvenzioni al Regolamento Patriziale sono punite come segue:

- a) Pesca senza permesso dell'affittuario, anche se fatta secondo il Regolamento con multa da franchi cinque (5) a venticinque (25).
- b) Pesca con permesso dell'affittuario ma in modo contrario alle disposizioni regolamentari con multa da franchi dieci (10) a franchi quaranta (40).
- c) Pesca senza permesso dell'affittuario ed in modo contrario alle disposizioni regolamentari con multa da franchi quindici (15) a franchi settanta (70).

Un terzo della multa andrà a favore del Patriziato, un terzo a favore del locatario ed un terzo a favore del denunciante.

PER L'ASSEMBLEA PATRIZIALE

Il Presidente:

A. STOPPANI.

Il Segretario:

EDOARDO CRIVELLI.

Ponte Tresa, 27 Febbraio 1897.

Questo non è il primo dei Regolamenti, con cui il Patriziato di Ponte Tresa gestì la pesca nel «suo» lago. Dai verbali sia dell'Ufficio che dell'Assemblea patriziali si ricavano vari regolamenti, che venivano inseriti nei «capitolati», con cui veniva indetta ogni tre anni l'asta per il fitto della pesca nel lago.

Questi capitolati erano affissi «in piazzetta», cioè nell'odierna piazza Dogana, chiamata anche piazza grande, perché tutti ne prendessero visione, sia coloro che intendevano concorrere all'asta pubblica, sia i pescatori che, per pescare, dovevano fornirsi della patente di pesca, che il Patriziato rilasciava, e osservare il regolamento patriziale sulla pesca, pena forti multe, che il Patriziato dava attraverso i suoi «guardia pesca».

Il regolamento presentato in fotografia nella pagina 32 fu emanato nove anni dopo l'acquisto, avvenuto nel 1888, dei diritti di pesca nella zona del lago antistante Caslano, che appartenevano alla signora Isabella Quadri di Magliaso, come si ricava dal rogito n. 250 stilato il 1 giugno 1888 dal notaio avv. Leone de Stoppani: il rogito è riportato nella pagina 34 seguente.

.Ma il Patriziato di Ponte Tresa rivendicava il diritto di pesca su tutto lo specchio di lago esistente tra Ponte Tresa e Caslano, e considerava l'atto di vendita del 1888, da parte della vedova Quadri, solo un «completamento del diritto di pesca del Patriziato su tutta la sponda del lago», come si evince con chiarezza dai verbali del 5. 5. 1917 e del 15. 7. 1917, riportati in questo volume nelle pagine 84 e 85.

In questi verbali, il Presidente del Patriziato, ing. Edoardo de Stoppani, rispondendo a una richiesta del Dipartimento di Agricoltura del 4 luglio 1917, scriveva che «il nostro Patriziato ha fornito all'Alto Consiglio Federale in Berna e al Lod. Consiglio di Stato in Bellinzona il materiale in relazione ai nostri diritti di pesca, e la questione fu completamente esaurita» (verbale patriziale del 3. 5. 1917). Poi, rispondendo in data 19 luglio 1917 a una richiesta dell'Ispettore Forestale in capo, in Bellinzona, gli inviava le «copie di tutti i documenti (già) consegnati» (verbale patriziale del 15. 7. 1917).

La proprietà patriziale del lago è attestata nel Catasto censuario di Ponte Tresa, allestito nel 1857 dall'ing. Francesco Banchini di Neggio, in cui nella pag. 68, destinata al «Patriziato di Ponte Tresa», nella colonna «Possessi», c'è la risposta: «Lago»; e nella colonna: «Qualità» è scritta la risposta: «Pesca». Ne scrivono anche i verbali del Patriziato, riportati in questo volume: 29. 3. 1864; 20. 3. 1867; 4. 8. 1867; 8. 4. 1868; 19. 2. 1872. L'originale del Catasto 1857 dell'ing. Banchini si trova nell'Archivio della villa de Stoppani di Ponte Tresa. Una fotocopia completa di detto Catasto si trova nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

Il Regolamento riportato in fotografia nella pag. 32, datato 27 Febbraio 1897 e approvato dal Dipartimento dell'Agricoltura e Forestale il 6 Agosto 1897, fu esposto non solo in Ponte Tresa, ma anche in Caslano, Lavena – Ponte Tresa italiana, Brusimpiano, Morcote e Bissone, cioè in quei paesi che da secoli traevano dal lago Ceresio buona parte della loro sussistenza (è certificato nel verbale patriziale del 30. 11. 1896).

Il manifesto su citato si trova in copia nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

1929. VENDITA DEI DIRITTI DI PESCA



Nell'assemblea del 28 Gennaio 1929 il Patriziato decise di **vendere allo Stato i diritti di pesca** nel lago di P. Tresa. L'atto fu rogato **il 29 gennaio 1929** dall'avv. Emilio Rava da Viganello in Lugano (rogito n. 55), alla presenza dei delegati del Patriziato di Ponte Tresa e del Cantone del Ticino, «in conformità delle risoluzioni del Consiglio di Stato 20 Dic. 1928 – 15 Genn. 1929».

Nel contratto si legge:

«1. Il Patriziato di Ponte Tresa, liberamente e spontaneamente ed in ogni più valido e legal modo e forma dichiara di fare, siccome fa, per il tramite dei prefati rappresentanti, libera, franca ed assoluta vendita, con la immediata traslazione del godimento e dominio, a favore dello Stato della Repubblica e Cantone del Ticino, pure qui presente, stipulante ed accettante per il tramite del proprio delegato signor ingegnere Ugo Paolo Eiselin,

nominativamente del diritto di pesca di sua proprietà, sulle acque del golfo di Ponte Tresa sul lago Ceresio, e più precisamente dai Prati di Crana, cominciando dal luogo detto "le Predere di Crana" ai piedi del monte di Caslano, sino al termine piantato sulla riva del golfo anzidetto termine il quale divide il territorio del Comune di Caslano da quello di Ponte Tresa (vedi, a questo proposito il sottolineato della precedente pag. 33).

«2. La vendita ha luogo per il convenuto *prezzo di franchi 2.000* – duemila – che vengono versati oggi stesso nelle mani dei signori mandatari del Patriziato di Ponte Tresa, servendo il presente istromento di regolare quietanza.

«3. L'anzidetto diritto di pesca viene ceduto dal Patriziato venditore come sin qui goduto e posseduto, e meglio come dal Patriziato stesso acquistato dalla sig.ra Isabella ved. fu Ambrogio Quadri da Magliaso con rogito 1 Giugno 1888, n. 250 di rubrica del notaio Leone de Stoppani, istromento che viene rimesso al compratore ¹⁵.

«4. Vengono pure rimessi al signor delegato dello Stato acquirente gli antecedenti titoli di proprietà qui sotto elencati:

- a) istromento 20 luglio 1808 a rogito del notaio Matteo d'Elsa;
- b) istromento 28 febbraio 1811 a rogito del notaio Angelo Sciolli;
- c) notifica 6 aprile 1866 della signora vedova Bettelini al Lodevole Consiglio di Stato;

¹⁵ All'inizio del 1900 il Cantone contestò i diritti del Patriziato di Ponte Tresa sul lago. Il Patriziato si rifaceva ai documenti citati in questo volume nella pagina 33 precedente, e soprattutto a un atto del 23 Agosto 1660, che non sono riuscito finora a reperire. Lo Stato invece era dell'idea che questo diritto derivasse da un recente acquisto di una parte del lago, quello antistante Caslano e citato in questa pagina al n. 3. Il Patriziato obiettava che tale recente acquisto era solo di completamento della proprietà del Patriziato, come si ricava dal verbale dell'Assemblea patriziale del 26 giugno 1917 (citato nella pag. 33 di questo volume). Con una sentenza del 5 settembre 1928 la Pretura di Lugano – Campagna diede ragione al Patriziato, per cui lo Stato, che poteva ricorrere entro quindici giorni al Tribunale di appello, preferì comprare nel 1929 i diritti del Patriziato di Ponte Tresa sul lago.

e viene data facoltà al signor Ingegnere Ugo Paolo Eiselin di ritirare dall'incarto n. 2938 della Pretura di Lugano Campagna tutti i documenti versati in atti dal venditore a comprova del riscattato diritto di pesca ¹⁶.

«5. Le imposte ed i pubblici tributi passano al compratore a far data dal 1 gennaio 1929.

«6. Le spese del presente atto ed ogni altra relativa a carico dell'Acquirente, con mandato a me notaro per tutte le operazioni richieste per la perfezione del presente contratto.

«E di ciò mi dichiaro rogato io Notaro, conoscendo le parti comparenti, da me edotte delle leggi al presente relativo.

«Fatto, letto ed a chiara intelligibile voce, pubblicato oggi in Lugano, nel mio studio in Via Cattedrale 9, primo piano di casa Martignoni, alla continua ininterrotta presenza delle parti e dei testi noti, idonei, appositamente assunti i signori: capitano Rodolfo Botta fu Andrea, da Genestrerio in Calprino, commissario federale della pesca, e professore Attilio Boschetti fu Enrico, da Vezio in Cimo, che con le parti e con me sottoscrivono:

Firmato:

Presidente Patriziato: Domenico Pellegrini;

Segretario: Stoppani Giuseppe;

Ugo Eiselin fu Adolfo;

Botta Rodolfo, teste; Prof. Boschetti Attilio, teste;

Avv. Emilio Rava fu Emilio, da Lugano in Viganello, Pubb. Notaro.

¹⁶ Questo «incarto n. 2938», depositato presso la Pretura di Lugano Campagna e ritirato dall'ing. Ugo Paolo Eiselin, «rappresentante (in questa compravendita) dello Stato della Repubblica e Cantone Ticino», andò smarrito, ma fu in seguito parzialmente recuperato nel 1949 dall'avv. Attilio Lucchini, avvocato e notaio in Lugano, che in una lettera alla Lodevole Municipalità di Ponte Tresa scrisse: «Purtroppo la Pretura di Lugano – Campagna ha smarrito l'altro registro delle sedute patriziali e, ad onta di ogni insistenza, non è riuscita a ritrovarlo».

Furono invece recuperati dal dott. Lucchini i Verbali del Consiglio patriziale dal 29 marzo 1864 al 21 maggio 1871, e due registri di protocollo: quello delle sedute patriziali dal 1836 al 1929 e quello delle Assemblee patriziali dal 1897 al 1929, che ora si trovano nell'Archivio patriziale di Ponte Tresa e in fotocopia nell'Archivio parrocchiale di Ponte Tresa.

BATTISTA BARONI E I SOLDI DEL PATRIZIATO

Battista Baroni (1804-1884), il nonno del Battista che nel 1904 fondò la «Baroni trasporti», venuto da Purasca, aveva trovato l'America in Ponte Tresa. Dopo aver acquistata sulla riva del lago una bella casa dagli eredi di Antonio Pellegrini (+ 1852) e aver fatto affari e figli, disse tra sé: «Cosa mi manca ora? Solo il titolo di patrizio». E lo chiese con lettera del 16 gennaio 1869.

Ma il Patriziato prese tempo. Allora il Baroni, con lettera del 18 febbraio 1869, notificò ai patrizi che era disposto a dare Fr. 140 in cambio dell'ambito titolo. Il Patriziato gli fece sapere che l'offerta era «tenue», dato che questa somma andava divisa così: Fr. 70 al Patriziato e Fr. 70 al Comune. Di fronte a una somma simile, che rendeva un interesse annuo del 3.50 %, stavano i Fr. 5 di dividendo della rendita patriziale, che ogni famiglia patrizia riceveva in media ogni anno. E lui di figli e di nipoti, già sposati o che presto avrebbero messo su casa, ne aveva tanti.

L'Assemblea patriziale comunque gli concesse quanto chiedeva, ma il Baroni, con lettera datata 15 marzo 1869 dichiarò di «non accettare la qualità di patrizio, che gli era stata accordata con risoluzione del 1 marzo corrente, perché era attivata (cioè esagerata) la cifra» che gli veniva richiesta (verbale 18 marzo 1869 dell'Assemblea patriziale).

Più di un lettore penserà che la storia del Patriziato è tutta una questione di soldi. No! È anche una questione di cuore. È soprattutto una questione di verità storica perché, senza il Patriziato, Ponte Tresa avrebbe avuto una storia diversa. Se si vuole, è «anche» una questione di soldi: di soldi male amministrati nel periodo delle vacche grasse e soprattutto nel periodo delle vacche magre.



Nel periodo delle vacche grasse, il Patriziato vendette tutta la riva del lago, che gli apparteneva. Nel periodo delle vacche magre, si disfece del resto, confidando sul rendimento di due libretti di risparmio, uno acceso in Svizzera e l'altro in Italia. In quanto alle vacche magre, si deve precisare che il fitto del bagno di Caslano, che era rimasto l'unica entrata del Patriziato, era sceso dai Fr. 335 del 1931 ai 72 del 1942.

Tutta una questione di soldi, quindi. E la questione di cuore? Venne dopo, come si leggerà nel Capitolo seguente.

Cap. 3

UNA NUOVA FONDAZIONE

Uno stato di incertezza



Dopo il flop del Bagno – spiaggia di Caslano, avvenuto nel 1944, il Patriziato di Ponte Tresa visse a lungo in uno stato di incertezza, in cui, come disse la sig.na Franca Stoppiani durante l'Assemblea del 14 dicembre 1968, bisognava «muoversi e far qualcosa onde tenere in vita il nostro Patriziato».

Per fare qualcosa, si scelse la strada ... dei sogni.

Prima si progettò di costruire un «bagno – spiaggia galleggiante in forma di piroscavo, tipo Basilea» (Ufficio patriziale del 4 dicembre 1965). Poi si pensò di far costruzioni in Caslano su un appezzamento di terreno di circa 3.000 mq.(Assemblea del 2 marzo 1968). Il mese dopo si ritornò al bagno – spiaggia, ma da costruire in Ponte Tresa, tra la casa del notaio A. Pellegrini e quella di Carlo Toletti (Assemblea del 20 aprile 1968). Infine si pensò a una pista di pattinaggio nella cava Vicari, sulla strada che conduce da Ponte Tresa a Barico (Assemblea del 14 dicembre 1968).

Ma si trattava di progetti velleitari, che non tenevano in gran conto il fatto che in Cassa c'erano meno di Fr. 1000 (Fr. 513 nel 1950, 600 nel 1960, 819 nel 1970; che i prestiti era difficile ottenerli e bisognava poi restituirli con gli interessi; e che, per costruire bagni pubblici, occorreva mettersi in regola con le complesse disposizioni sanitarie, che non esistevano nel 1929, quando fu inaugurato il Bagno spiaggia di Caslano.

I sogni si spensero del tutto quando il Consiglio di Stato del Cantone chiese al Patriziato di Ponte Tresa, come a tutti i Patriziati del Ticino, di «mettersi in regola» e di presentare i documenti necessari per il riconoscimento cantonale, tra cui quello della «sostanza» patriziale.

Allarmato da questo invito, il segretario del Patriziato, il Sig. Giovanni Bella, in data 22 Giugno 1964 chiese un incontro con i funzionari del Consiglio di Stato, ma in risposta ebbe solo lettere in cui si ritornava sulla richiesta dei documenti.¹⁷ Si vociferava che il Patriziato di Ponte Tresa era tra quelli che dovevano essere decimati.

Il 3 febbraio 1976 i patrizi gridarono al miracolo: il Consiglio di Stato aveva decretato il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa perché - come si legge nel decreto - «il Patriziato istante (*cioè richiedente*) dev'essere considerato veramente tale da un profilo storico, e la sua attività attuale consiste essenzialmente nella conservazione dello spirito vicinale ... pur ammettendo l'esiguità dei beni di cui l'istante (*l'ente richiedente*) è proprietario».

¹⁷ Le lettere inviate dal Dipartimento dell'Interno al Patriziato di Ponte Tresa sono datate 31 Maggio 1971; 8 Aprile 1972; 9 Settembre 1973; 6 Maggio 1974; 22 Gennaio 1975; 22 marzo 1975.

Ma la bufera non era affatto passata, perché il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa fu subito rimesso in discussione nel 1985 da una nuova L. O. P. (Legge organica patriziale), e in seguito da un'altra L. O. P., quella del 28 Aprile 1992. Quest'ultima legge fu seguita da un «Regolamento di applicazione» di detta legge e dal «Regolamento concernente la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità dei patriziati», ambedue datati 11 Ottobre 1994.

Era chiaro che, con questa legge e i due regolamenti aggiuntivi, il Cantone intendeva stringere i tempi. Nella legge, infatti, era riconosciuto con l'art. 1 che «il Patriziato è una corporazione di diritto pubblico, autonoma nei limiti stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi, proprietaria di beni d'uso comune da conservare e utilizzare con spirito vicinale a favore della comunità», ma era anche affermato nell'art. 3 che «ogni Patriziato secondo l'art. 1 dev'essere riconosciuto dal Consiglio di Stato».

Quelli di Ponte Tresa erano sconsolati. Dopo l'euforia del 1976 per il riconoscimento del loro Patriziato, tutto era rimesso in discussione. Si era di nuovo «in alto mare».

1998. RICONOSCIMENTO DEL PATRIZIATO di Ponte Tresa

Lo stato di agitazione dei patrizi di Ponte Tresa giunse al culmine quando pervenne **una lettera del Dipartimento cantonale delle istituzioni**, datata 3 marzo 1997, in cui era prospettato il probabile disconoscimento per questi motivi:

«L'attività del Patriziato è di fatto ridotta al minimo per la mancanza di fondi da gestire. Si rivela pure l'inconsistenza della liquidità disponibile, ridotta a circa Fr. 5.000, il che non è sufficiente per assicurare all'Ente un minimo di autonomia.

«Secondo i nostri accertamenti, il Patriziato non svolge più un ruolo attivo in seno alla comunità di Ponte Tresa, lo spirito vicinale è pressoché scomparso, e nemmeno appare concepibile un rilancio delle attività patriziali in collaborazione con il Comune.

«Altre prospettive di rilancio non sono state adottate. L'attività patriziale è ridotta al mero disbrigo di piccole incombenze di amministrazione corrente».

Il Patriziato reagì a questa lettera in tre modi:

- Innanzitutto con una «*Petizione*» del 9 aprile 1997, firmata da 49 patrizi, che dichiaravano di aver mantenuto lo spirito vicinale e che si ripromettevano di promuoverlo in futuro: la petizione firmata da tanti patrizi testimoniava, tra l'altro, che il numero dei patrizi di Ponte Tresa non era esiguo, ed era combattivo.



- In secondo luogo con l'approvazione, fatta il 22. 3. 1997, di un *Regolamento patriziale* in 93 articoli, necessario a termini di legge per ottenere il riconoscimento governativo (*vedi in Appendice, alla pag. 171: «Il Regolamento del Patriziato di Ponte Tresa, 1998»*).

- In terzo luogo con la *promozione di una serie di iniziative* (mostra di pittura, mostra di calligrafia, mostra fotografica della Croce Rossa, quest'ultima fatta in collaborazione con il Comune) che, oltre a dimostrare che la «liquidità ridotta» del Patriziato (Fr. 4. 654 al 31 dicembre 1997) non gli impediva di realizzare iniziative che fossero al servizio di tutta la comunità di Ponte Tresa, erano anche il segno evidente della sua vitalità.

Il decreto di riconoscimento del Patriziato giunse il 5 Maggio 1998. Recita: «Il Patriziato di Ponte Tresa è riconosciuto ai sensi dell'art. 1 della Legge organica patriziale (del 28. 4. 1992)». Il lungo e faticoso cammino era finito. Si apriva per il Patriziato di Ponte Tresa un nuovo corso della sua storia: *la copia del decreto si trova nel Registro patriziale VIII (classeur) nell'ordine di data.*

I PATRIZI DI PONTE TRESA



A questo punto, qualcuno si sarà chiesto: «Ma chi sono gli antichi patrizi di Ponte Tresa, che hanno fieramente combattuto per affermare la continuità della loro storia, e i nuovi patrizi che si ripromettono di servire tutta la comunità di Ponte Tresa nello spirito dell'antica Vicinanza? Vorremmo conoscerne i nomi».

Eccoli qui, tratti da alcuni elenchi, tra i tanti giunti fino a noi.

21 aprile 1602, prima assemblea documentata della Vicinanza:

Dal Cap. 2 di questo volume, in Doc. 1602: «Il Patriato elegge il suo Curato»:

Del Pera Giovanni, console di Ponte Tresa;

Del Pera Antonio di Pietro; Del Pera Gaspare, figlio del *maestro* Pietro; Della Dona Filippo di Bernardino; Gasparini Camilla vedova di Francesco; Gasparini Francesco di ...?... ; Gasparini Giulia figlia di Francesco; Gasparini *maestro* Gaspare di Bernardo; Giamboni Francesco Giovanni di Tommaso; Perseghini Andrea di Francesco (?); Perseghini Francesca figlia di Girolamo; Perseghini Francesca, moglie di Domenico assente; Perseghini Francesco di Domenico; Perseghini Girolamo di Andrea; Perseghini Marta figlia di Domenico; Righetti Bernardo di Battista; Righetti Giovanni Antonio di Bernardino; Scolari Angelo di Francesco; Stoppani Battista figlio del *maestro* Matteo; Stoppani *maestro* Matteo di Angelo; ...?... Pietro di Defendente.

23 aprile 1689, 10 presenti in un'assemblea della Vicinanza:

Dal Cap. 2, pag. 27 di questo volume, in Doc. 1689: «Una concessione edilizia»:

Giambone Nicola di Giovanni Battista, console;

Bella Bartolomeo fu Giovanni Maria; Crivelli Bernardino di Giovanni Antonio, negoziante; Giambone Cristiano fu Giovanni; Giambone Giovanni fu Tommaso; Giambone Polino fu Giovanni; Righetti Giovanni Battista fu Francesco; Scolare Bernardino fu Giovanni Battista; Scolare Giovanni Maria fu Domenico; Stoppani Girolamo di Giovanni Battista, negoziante.

29 Febbraio 1720, 15 presenti in un'Assemblea straordinaria.

Dal Cap. 2, pag. 28 di questo volume, in Doc. 1602: «La tassazione esosa di Lavena».

Non è certo che i tresiani qui citati siano tutti patrizi. L'assemblea fu convocata contro l'esosa tassazione del Patriato di Lavena sui terreni dei Tresiani situati sul territorio di Lavena.

Giambone Giovanni Battista; Giambone Pietro Maria; Giani Carletti Francesco Bernardino; Gobba Giovanni Battista; Pellegrini Annibale; Pellegrini Domenico; Pellegrini Annibale, Pellegrino Bernardino; Pera Giovan Pietro; Pera Pietro; Quadri Cesare; Scolari Giovanni Domenico; Scolari Giuseppe; Stoppani Angelo Maria; Stoppani Carl' Antonio; Stoppani Matteo.

13 febbraio 1818, 20 presenti in un'Assemblea della Vicinanza:

Dal Registro patriziale 1 A, pag. 148: Sindaco Stoppani Antonio; Bella Ambrogio; Bella Carlo; Bella Natale; Giamboni Giovanni Maria; Giamboni Rocco; dr. Giani Antonio segretario comunale; dr. Giani Ercole; Giani Francesco speciale (*farmacista*); Giani Francesco ingegnere; Pellegrini Cesare; Pellegrini Nicola di Cesare; dr. Pellegrini Nicolao; Pellegrini Nicolao fu Angelo; Righetti Giovanni; Righetti Giuseppe; Scolari Carlo; Stoppani Angelo; Vanoni Antonio.

5 marzo 1837, 20 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Registro patriziale 1 A, pag. 4: Bella Giuseppe; Crivelli Ambrogio; Crivelli Gerolamo; De Stoppani avv. Giovanni Battista fu Nicolao; Giamboni Antonio; Giamboni Agostino fu Rocco; Giamboni Giovanni Marco; Giani dott. Ercole; Giani ing. Francesco; Giani Francesco speciale; Pellegrini Antonio fu Cesare; Pellegrini Giovanni fu Cesare; Pellegrini Nicola fu Cesare; Pellegrini dr. Nicola fu Francesco; Pellegrini Guerrino di Nicola; Righetti Giovanni; Stoppani Angelo fu Matteo; Stoppani Colonnello Francesco fu Giovanni Battista; Stoppani dott. Giuseppe fu Giovanni; Vanoni Giuseppe fu Antonio.

30 gennaio 1864, Elenco completo di 32 FAMIGLIE PATRIZIE:

Dal Registro patriziale 1 A, pag. 28: Bella Annibale fu Giuseppe; Bella Giovanni fu Carlo (Sindaco di Ponte Tresa); Crivelli Leone fu Ambrogio (Municipale); Crivelli Pompeo fu Ambrogio; Crivelli vedova di Ambrogio; Giamboni Carlo fu Antonio; Giani Alessandro fu Francesco; Giani Bernardo (è il pittore Bernardino) fu Antonio; Giani Francesco fu Antonio; Pellegrini Alessandro fu Giuseppe; Pellegrini Amalia fu Nicola; Pellegrini Domenico fu Pietro Maria; Pellegrini fratelli fu Giovanni; Pellegrini Giovanni fu Carlo; Pellegrini Giulio fu Carlo; Pellegrini Giuseppe fu Antonio; Pellegrini Guerino fu Nicola; Pellegrini Nicola fu Cesare; Pellegrini Nicola fu Giuseppe; Pellegrini Pietro fu Carlo; Righetti Carlo di Giovanni; Righetti Bernardo di Carlo; Stoppani Angelo fu Matteo (Vice sindaco); Stoppani Antonio fu Paolo (Giudice di Pace); Stoppani Caterina fu Giovanni Battista; Stoppani Francesco di Giovanni Battista; Stoppani fratelli fu Giovanni Battista; Stoppani Gerolamo di Angelo; Stoppani Giuseppe di Angelo; Stoppani Matteo fu Paolo; Stoppani vedova del dr. Giuseppe; Vanoni Giuseppe fu Antonio.

6 febbraio 1897: 12 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Registro patriziale n° 4, pag. 3: Crivelli Edoardo fu Pompeo; Crivelli Leone; Giamboni Cesare; Giani Alessandro; Pellegrini Annibale; Pellegrini Fermo; Pellegrini Giovanni fu Pietro; Pellegrini Luigi fu Cesare; Pellegrini Luigi fu Giovanni; Righetti Giuseppe; Stoppani Antonietto; Stoppani Carlo fu Giuseppe.

25 luglio 1902: 9 presenti in un'Assemblea straordinaria:

Dal Registro patriziale n° 4, pag. 33: Bella Pietro; Crivelli Edoardo; Giamboni Giovanni; Giani Francesco; Pellegrini Annibale; Pellegrini Bernardino; Righetti Francesco di Giuseppe; Righetti Giuseppe; Stoppani Antonio presidente-

1913, da un «Elenco di patrizi nel Comune»:

Dal Registro patriziale n° 5, pag. 13: Bella Giovanni; de Stoppani Leone; Giamboni Cesare; Pellegrini Giovanni fu Luigi; Pellegrini Pierino; Pellegrini Leonino; Pellegrini Giovanni fu Pietro; Pellegrini Giovanni (avvocato) fu Americo; Pellegrini Vittorio; Pellegrini Domenico; Pellegrini Gentile; Stoppani Angelo; Stoppani Giuseppe.

8 febbraio 1934: 8 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Registro patriziale n° 4, pag. 140: Pellegrini Domenico; Pellegrini Giovanni; Giamboni Cesare; Pellegrini Vittorio; Stoppani Giuseppe; Bella Giovanni; Pellegrini Pierino; Pellegrini Giovanni.

1 maggio 1949: 14 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Registro patriziale n° 4, pag. 172: Bella Giovanni; Crivelli Aldo; Crivelli Ezio; Crivello Alfonso; Pellegrini Antonio; Pellegrini Cesare; Pellegrini Domenico; Pellegrini Giovanni;

Pellegrini Giuseppe; Pellegrini Vittorio; Stoppani Angelo; Stoppani Giuseppe; seguono due nomi illegibili.

14 marzo 1965, 16 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Registro patriziale n° 5, pag. 67: Bella Giovanni; Crivelli Carlo; Crivelli Ambrogio; Crivelli Pompeo; Crivelli Bernardino; Crivelli Edoardo; de Stoppani Edoardo; Pellegrini Domenico di Pietro; Pellegrini Renzo; Pellegrini Giuseppe; Pellegrini Vittorio; Stoppani Anita; Stoppani Giovanni; Stoppani Piero; Stoppani Rosita.

26 maggio 1973, 12 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Registro patriziale n° 5, pag. 96: Bella Giovanni; Bella Piero; Crivelli Aldo; Crivelli Bernardino; Crivelli Carlo; Pellegrini Antonio; Pellegrini Giovanni; Pellegrini Renzo; Pellegrini Vittorio (*sagrestano*); Stoppani Angelo; Stoppani Franca; Stoppani Maria.

28 marzo 1981, 11 presenti in un'Assemblea ordinaria:

Dal Reg. patriziale n° 6, p. 29: Bella Giovanni; Bella Piero; Pellegrini Domenico; Pellegrini Vittorio (*sagrestano*); Stoppani Angelo; Stoppani Annita; Stoppani Emma nata Minelli; Stoppani Franca; Stoppani Piero; Stoppani Rosita; Stoppani Sergio.

1993. 41 FAMIGLIE PATRIZIALI di Ponte Tresa:

Dal Registro patriziale n° 8, costituito da un classeur: Bella Piero, Locarno; Bella Gianni, Locarno; Bella Fabio, Locarno; Bella Fausta in Rossi, Ponte Tresa; Crivelli Carlo Urbano, Caslano; Crivelli Edoardo Alfredo, Zumikon-Sunmatt; Crivelli Bernardino, Agra; Crivelli Maria, ved. Alfonso, Lugano; Crivelli Giannina ved. Ezio, Lugano; Crivelli Tano, Balerna, Crivelli Aldo (avv.) Lugano; de Stoppani Eva nata Botta, Ponte Tresa; de Stoppani Claudio, Ponte Tresa, de Stoppani Gianna, Ponte Tresa; Pellegrini Domenico, Caslano; Pellegrini Gian Mario, Caslano; Pellegrini Pietro Giulio, Ponte Tresa; Pellegrini Stefanino, Muralto-Locarno; Pellegrini Renzo, Ponte Tresa; Pellegrini Nicla, Lugano-Massagno; Pellegrini Gianpaolo, Lugano-Massagno; Pellegrini Angelo, Bigorio; Pellegrini Raffaele, Caslano; Pellegrini Stefano, Caslano; Pellegrini Cristina coniug. Iten, Ponte Tresa; Pellegrini Monica in Ciscato, Astano; Pellegrini Paolo, Pura; Pellegrini Selina, Caslano; Pellegrini Evelina, Massagno; Pellegrini Maria coniug. Corti, Caslano; Pellegrini Sergio, Ponte Tresa; Pellegrini Giovanna, Losone; Pellegrini Teresita (Radaelli), Ponte Tresa; Pellegrini Pierina coniug. Banfi, Tesserete; Pellegrini Arnaldo (avv.), Ponte Tresa; Stoppani Franca, Lugano; Stoppani Anna e Rosita, Ponte Tresa; Stoppani Elvezio, Camedo; Stoppani Piero, Ponte Tresa; Stoppani Silvana, Ponte Tresa; Stoppani Sergio, Cassina d'Agno.

1995. FAMIGLIE PATRIZIALI di Ponte Tresa:

Le famiglie patrizie salirono **dalle 41 del 1993 a 51 nel 1995** per un totale di **84 patrizi**, dei quali 13 residenti in Ponte Tresa e 71 altrove. Inoltre, sempre di questi 84 patrizi del 1995, 68 erano maggiorenni e 16 minorenni.

*Si deve notare, a proposito della lista del 1995, che i patrizi con il cognome **Bella** erano 10, i **Crivelli** 5, i **de Stoppani** 5, i **Pellegrini** 35, gli **Stoppani** 12.*

Non c'erano patrizi con cognomi diversi.

I PRESIDENTI DEL PATRIZIATO

N. B. I Registri citati sono quelli del Patriziato di Ponte Tresa.

- 1602: Del Pera Giovanni (vedi Doc. 1602 nel Cap. 2).
1609: Gasparini Giovanni Antonio (Doc. 1609 del Cap.2).
1610: Gasparini Giovanni Angelo(Doc. 1610 del cap. 2).
1689: Giamboni Nicola (Doc. 1689 del cap. 2).
1730: Pera Domenico: è nell'elenco dei Consoli del 1730 delle Comunità della Pieve di Agno, presentato da Virgilio Chiesa in *Lineamenti storici del Malcantone*, Lugano - Mendrisio, Arti grafiche Gaggini - Bizzozero 1961, p. 59; nell'edizione 2002, stampata a cura del Museo del Malcantone, Curio, si trova a pag. 66).
1817: Stoppani Antonio di Giovanni Battista (Doc. 1817 del Cap. 2).
1830-1847: Dr. GIANI Ercole di Alessandro (Reg. 1A, p. 3); morto 11. 11. 1847.
1847-1848: Dr. STOPPANI Giuseppe di Gv. Batt. (Reg. 1A, p. 16); morto il 12. 7. 1850.
1849-1856: mancano i dati, perché mancano i registri di quel periodo.
1857-1872 Col. STOPPANI Francesco di Giov. Batt. (Reg. 1A, p. 21); morto il 6. 3. 1875.
1873-1895: mancano i dati, perché mancano i registri di quel periodo;
1896-1902: STOPPANI Antonietto fu Matteo (Reg. 3, p. 4).
1905-1910: mancano i dati, perché non furono scritti verbali in questo periodo.
1911. BELLA Pietro di Giovanni (Reg. 3, p. 31); morto il 4. 4. 1913.
1913 Maggio 17: CRIVELLI Bernardino di Pompeo (Reg. 4, p. 46).
1915 Febbraio 1: DE STOPPANI Edoardo di Leone (Reg. 4, p. 49); morto il 25. 4. 1918.
1918 Maggio 18: GIAMBONI Cesare di Carlo (Reg. 4, p. 86); fu Presidente fino al'11 Febbraio 1925 (Reg. 4, 112).
1925 Febbraio 11: PELLEGRINI Domenico di Pietro (Reg. 4, 114); fu Presidente dal 1925 al 1949.
1949-1961: mancano i dati per questo periodo, perché mancano i registri.
1964: PELLEGRINI (Giovanni) Antonio di Arnaldo (?), citato in Reg. 5, p. 67.
1965 Marzo 14: CRIVELLI Bernardino di Pompeo (Reg. 5, p. 67).
1968 Marzo 2: CRIVELLI Bernardino di Pompeo (Reg. 5, p. 80).
1973 Maggio 26: CRIVELLI Bernardino di Pompeo (Reg. 5, p. 96).
1977 Maggio 7: BELLA Giovanni di Pietro (Reg. 5, p.112); dimissionò il 27. 1. 1979.
1979, 27 Gennaio: STOPPANI Franca di Angelo (Reg. 6, pp. 5-6).
1980 Marzo 29: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 6, p. 16).
1985 Marzo 30: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 7, p. 9).
1989 Aprile 23: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 7, p. 29).
1993 Aprile 24: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 7, p. 57).
1997 Aprile 27: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 8, classeur).
2001 Marzo 17: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 9, classeur).
2005 Aprile 17: PELLEGRINI Domenico fu Pietro (Reg. 9, classeur).
2009 Aprile 21: ROSSI Bernardino fu Giovanni (Jannot).

CONCLUSIONE

DIALOGANDO CON GRAZIOSA E ROMBO

Sono stato a lungo indeciso se stampare qui, in questo punto del volume, questa conclusione giocosa del Quaderno n. 5 dell'Archivio Storico di Ponte Tresa, dedicato al Patriziato di Ponte Tresa. Poi ho deciso per il sì. Il lettore austero di questo volume mi perdonerà.



In uno splendido brano del Vangelo si legge questa frase di Gesù: «Se non sarete capaci di dire la verità, parleranno le pietre» (Lc 19, 40).

C'è in Ponte Tresa, in piazza Dogana, una colonna o ciò che resta di una colonna decurtata, che forse un tempo faceva parte di un tempio ¹⁸ ed ora regge il portico della casa patrizia Bella. È quanto di più antico ci sia in Ponte Tresa, insieme a un sottobalcone, la cui foto si trova in questa pagina. Il lettore di questo Quaderno mi scuserà se, per vivacizzare questa conclusione, li farò parlare.

A me, che mi aggiro pensieroso in piazza Dogana, la colonna, abbassando in modo grazioso il suo capitello, mi chiede: «Qualcosa non va?». Le rispondo che molte cose non vanno. C'è un inizio, nella storia di Ponte Tresa, che mi sfugge. «Sfido io, mi dice Graziosa (è il nome che ho dato da tempo alla colonna, o forse è lei che se l'è dato (non ricordo più bene). Tu sei nato ieri. Io invece sono stata spettatrice di tutta la storia di questo paese, che è più antica di quanto credi; più antica della stessa storia del Patriziato, che hai presentato come se avesse dato i natali a Ponte Tresa».

Perché, dunque non mi narri questa storia?, le chiedo. «Lo farò in séguito - mi risponde -, quando mi darai più spazio sui tuoi Quaderni. Non pretenderai di poter confinare la mia lunga storia nella coda di un Quaderno?». Le do ragione. Poi, da gran dama, mi suggerisce: «Rivolgiti a Rombo. Anche lui ne ha viste delle belle». Quanto te?, le chiedo. «Forse anche di più», sentenza Graziosa.

Rombo è il sottobalcone, che sta sull'antica porta orientale di Ponte Tresa, di fianco al bar dello Sport (casa Andina). Si chiama Rombo a causa del disegno di stile celtico che lo adorna e che è visibile a chi lo guarda standogli proprio sotto.

Nel sentire i complimenti rivoltigli da Graziosa, Rombo sorride in modo compassato e grave e, nel sorriderle, sembra che voglia venir giù. Anche lui nei tempi andati adornava un tempio o forse un'antica casa patrizia.



¹⁸ Come ho appurato in séguito, la colonna è medioevale: vedi il Quaderno n. 10, Cap. 3 e il Vol. 6, Doc. 14.

Rombo mi dice: «Sarò breve. Ti dirò solo che i patrizi di Ponte Tresa io li conosco. Quelli di adesso di meno (la maggior parte di loro abita fuori Ponte Tresa), ma quelli di un tempo li conosco, o meglio li conoscevo, perché non ci sono più. Li conoscevo tutti, uno ad uno. Quasi ogni giorno passavano sotto di me, a piedi o in carrozza, attraverso la porta, che ora ti sta di fronte e che un tempo era più larga. Conoscevo anche i patrizi del tempo romano, di cui non hai scritto nel tuo Quaderno».

La sai lunga tu, gli dico affettuosamente. E perché non mi dici qualcosa sul futuro del Patriziato di Ponte Tresa, quello che è entrato da poco e con molte speranze nel terzo Millennio?». Rombo sorride: «Mi chiedi troppo. Io sono una memoria del passato, e non un Nostradamus del futuro. Sai cosa dicevano i patrizi romani, a conclusione di discorsi di questo tipo?». Non so, gli dico, guardandolo bene in faccia dal di giù. «Dicevano: «Il futuro è nel seno di Giove». Guardo Graziosa. Sorride, compiaciuta della saggezza del suo amico Rombo.

Sono pienamente d'accordo anch'io con Rombo e con Graziosa. Il futuro, anche quello del Patriziato di Ponte Tresa, lo conosce solo Dio. Auguro perciò al Patriziato di questo paese, che è risorto quasi prodigiosamente dalle sue ceneri a conclusione del secondo Millennio, di poter prosperare nel terzo.

Auguro poi ai Patrizi uno ad uno e nel loro insieme, di gestire in modo intelligente, non un patrimonio economico, che non hanno, ma il patrimonio storico e culturale enorme, lasciato dai loro antenati. Spero che riescano a farlo. Altrimenti il loro Patriziato, risorto una volta dalle sue ceneri, non potrà certamente farlo una seconda volta. Certi miracoli non si ripetono.

L'Autore

BIBLIOGRAFIA

- ARCHIVI VARI: di Stato di Milano: Fondo Confini, Fondo notarile e Fondo Comuni; Archivio vescovile di Lugano, due scatole su Ponte Tresa; Archivio Comunale di Lugano, sezione Patriziato; Archivi parrocchiali di Lavena, di Cademario, di Sonvico, di Carona e di Sessa; Archivi patriziali di Lugano, di Sonvico.
- AA. VV. *Il Medioevo nelle carte. Documenti di storia ticinese e Svizzera dalle origini al sec. XVI*, Bellinzona, Ed. Casagrande S.A. 1991.
- BRENTANI Luigi, Como, *Codice diplomatico ticinese*, 1929.
- BUZZI Gianpiero e Cinzia, *Lavena Ponte Tresa, Vicende e documenti*, Ed. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lavena, 1990.
- CARONI Pio, *L'altra storia del Patriziato*, in Archivio Storico Ticinese, Bellinzona, Ed. Casagrande 1974, Marzo - Giugno, nn. 57-58.
- CARONI Pio, *Statutum et silentium, Viaggio nell'entourage silenzioso del diritto statutario*, in Bellinzona, AST, Ed. Casagrande 1995, Dicembre, n. 118.
- CHITTOLINI Giorgio, *A proposito di statuti copiatrici, jus proprium e autonomi*, Bellinzona, AST, Ed. Casagrande 1995, n. 118.
- GREPPI Nino, *La Vicinia di Caslano (ristampa)*, Agno, Tip. I stampa 1982.
- MAGGI Flavio, *Patriziati e Patrizi ticinesi*, Viganello, Ed. Pramo 1997.
- MORONI STAMPA Lucio, Lugano, *Codex paleographicus Helvetiae subalpinae*, 1957.
- NATALE A R., *Il museo diplomatico dell'Arch. di Stato di Milano*, 2 volumi, Milano.
- PALESTRA A., *Regesto delle pergamene dell'Archivio arciv. di Milano*, Milano 1961.
- PORRO LAMBERTENGGI G., *Codex diplomaticus Longobardiae 712-1000* in *Historiae Patriae Monumenta*, edita iussu regis Karoli Alberti, t. XIII, 1873, Milano.
- ROSSI Giulio – POMETTA, *Locarno, Storia del Cantone Ticino*, Locarno, Ed. A. Dadò 1987, soprattutto il Cap. 6.
- ROVELLI Giovanni, *La Castellanza di Sonvico*, Locarno, Ed. A. Dadò 1983.
- SCHÄFER Paul, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Lugano, Ed. G. E. P. 1954.
- VISMARA Giulio – CAVANNA Adriano – VISMARA Paola, *Ticino medioevale. Storia di una terra lombarda*, Locarno, Ed. A. Dadò, 1990. Sulle antiche Vicinie, vedi nel volume: pp. 30-35; pp. 150-163.

Sui diritti di pesca del Patriziato

- BETTELINI A., *La soppressione dei diritti di pesca* in «Acquicoltura del Ceresio ed affluenti», Locarno, Ed. F. T. A. P. n° 2 del Novembre 1906.
- BOTTA Rodolfo, *Peschiere delle anguille nel Fiume Tresa e nello Stretto di Lavena. Diritto svizzero*. Documenti fotografati e riuniti in un volume di grande formato, esistente presso il Museo della pesca di Caslano.
- BUZZI Gianpiero, *La pesca nel Ceresio e i pescatori brusimpianesi*, Ed. Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1986, Varese, La Tipografica 1986, pp. 160-184.
- CHIARUTTINI Massimo, *Un piccolo ma profondo fiume, La Tresa nella storia attraverso i secoli*, Curio, Ed. Museo del Malcantone 1991.
- LATTES Alessandro, *Gli Statuti di Lugano e del suo lago*, Milano, Ed. Cogliati 1908.
- LOCATELLI Raimondo, *La pesca nel Cantone Ticino*, Muralto, Ed. FTAP 1997. Sui diritti di pesca dei patriziati e dei privati: vol. I, pp. 141-150.
- VEGEZZI Luigi, *I diritti di pesca. Esposizione storico - giuridica*, Bellinzona, Istituto Editoriale Ticinese 1935.

VOL. 1
IL PATRIZIATO DI PONTE TRESA
PROFILO STORICO E VERBALI

Parte seconda

**SINTESI DEI VERBALI
DEL PATRIZIATO
DI PONTE TRESA CH**

1832 - 2000

VERBALI 1832 – 1872

(Registri 1a - 1b)

N. B. - Il Reg. 1a indica il 1° registro letto dalla parte diritta, il Reg. 1b indica lo stesso registro letto dalla parte inversa, cioè dalla copertina opposta: un bel metodo per risparmiare registri.

- I nomi scritti in grassetto indicano i Presidenti del Patriziato citati nei verbali per la prima volta. Le parole sottolineate indicano un argomento interessante. Le parole scritte tra parentesi o in corsivo sono aggiunte esplicative al testo.
- Nella prima colonna la sigla AP indica che si tratta di un'Assemblea patriziale; la sigla UP indica che si tratta di una seduta dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Le pagine citate, d'ora in poi, sono quelle dei verbali in tabella.

DATA E REGISTRO	O G G E T T O
1832 01 26 Reg. 1a, p. 3 AP	Presidente il dr. Ercole GIANI di Alessandro; Segretario Nicola Pellegrini di Cesare. <ul style="list-style-type: none"> • Elenco dei venti membri della «<u>Vicinanza</u>».
1837 03 05 Reg. 1a, p. 4 AP	Presidente Ercole Giani; Segretario Nicola Pellegrini di Cesare. <ul style="list-style-type: none"> • Paolo Stoppani fu Matteo vuole un pezzetto di terra (pag. 4). • Battista Baroni vuole un terreno incolto situato di fronte alla sua casa (pag. 5). • Francesco Rossi idem. L'Assemblea rigetta la sua domanda (pag. 5). • Antonio Pellegrini chiede un terreno incolto, che è dietro la sua casa, tra le due strade comunali. Gli viene concesso (pag. 5). • Giuseppe e Carlo Bella fu Pietro chiedono un terreno verso il Lago, vicino alla loro casa. Se ne interesserà il Presidente (pag. 5). • <u>Principi generali di urbanistica patriziale</u> (pag. 6). • Sedici <u>antichi documenti</u> depositati nell'Archivio municipale (pag. 6).
1842 07 03 Reg. 1a, p. 7 AP	Presidente il dr. Ercole Giani; Segretario Nicola Pellegrini di Cesare. <ul style="list-style-type: none"> • La Direzione generale dei dazi, dogane e pedaggi ha chiesto alla Municipalità di porre una stadera a pressione nella Piazza grande (pag. 7). • Rieletto Presidente il dr. Ercole Giani. Eletto segretario l'avv. Giovanni Battista De Stoppani. • Il dr. Giuseppe Stoppani chiede di poter costruire una «latrina in piazzetta verso il Lago», lungo il muro del cortile della sua casa. Il permesso è accordato, a condizione che il tutto sia coperto fino al lago e che, «se si dovesse fare di nuovo uno <u>Stendardo per uso della Chiesa parrocchiale</u>, abbia a sborsare un'equitativa retribuzione...». • Angelo Curzio Sormani chiede un terreno verso il lago, attiguo alla muraglia del suo orto. L'Assemblea incarica la Municipalità di

	<p>esaminare la richiesta (pag. 9).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giovanni Pellegrini fu Cesare chiede di ricostruire il muretto attiguo alla sua stalletta «che va verso il Lago». L'Assemblea incarica la Municipalità di esaminare la richiesta. • Antonio Stoppani fu Giovanni Battista chiede di acquistare o di avere in fitto un terreno in Croglio, che è «in congrua» del parroco di Croglio. L'Assemblea incarica la Municipalità di interessarsene. • Il Presidente, tramite il Segretario, deposita £ 200 milanesi nella Tesoreria comunale, per poi passarle nella Cassa Ticinese di Risparmio di Lugano.
1846 03 15 Reg. 1a, p. 10 AP	<p>Presidente il dr. Ercole Giani, segretario l'avv. Giovanni Battista Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In base alla L. O. P. (<i>Legge organica patriziale</i>) del 1. 6. 1835, l'Assemblea ha nominato due membri dell'Ufficio patriziale: il dr. Giuseppe Stoppani e Nicola Pellegrini fu Cesare. • Ampliamento della <u>piazza grande</u> o comunale, chiesta il 12 febbraio scorso dal Governo. L'Assemblea concede a patto che sia a spese della Municipalità. • Giovanni Battista Righetti chiede un pezzo di terra di fronte alla sua casa, ora chiamato «dello stanzino». Di fianco è annotato a matita: «Pergolato Sormani» (pag. 13). • La colonna del pergolato, esistente subito fuori della casa del Sig. Matteo Stoppani «è di ragione del Patriziato» (p. 13). Di fianco è annotato a matita: «Strada alla Chiesa» (pag. 13) «In quanto alla fusione della <u>campana</u> mezzana, resta risolto che debbasi in prevenzione parlarne con i fonditori e prendere i debiti concerti che debba riescire il suono attuale facendone un sola col fuoco delle altre due... scrivere ai fonditori di venire in Paese per prendere concerti (accordi) medesimi siccome poi sono in cattivo stato i piani del campanile...» (pag. 13). • Protesta di Domenico e Carlo Pellegrini, in base all'art. 245 del Codice Civile, per la latrina dei fratelli Maspero. Perciò l'Assemblea rifiuta di concedere il permesso al Maspero (pag. 13). • In base alla Risoluzione 5. 5. 1837, n. 2, i Patrizi decidono «di più non potersi alienare alcun fondo patriziale e particolarmente li detti pezzi addomandati» da Guerino Pellegrini e Girolamo Righetti (pag. 14).
1847 04 25 Reg. 1a, p. 14 AP	<p>Presidente il dr. Ercole Giani; Segretario l'avv. Giovanni Battista Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fitto dei terreni parrocchiali. Delegati il Presidente Giani, il Segretario Stoppani e il Sindaco della Municipalità (<i>era sindaco il Colonnello Francesco Stoppani</i>). • Lamento del Patriziato sul Parroco (<i>don Giuseppe Casanova</i>) da portare con «istoriato» al Vescovo di Como onde «abbia la morale e la religione nella Parrocchia a migliorare».
1847 10 24 Reg. 1a, p. 16 AP	<p>Presidente il dr. Giuseppe STOPPANI fu Giovanni Battista; Segretario l'avv. Giovanni Battista Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaudo fatto il 18 Ottobre di due nuove <u>campane</u> dal Sig. Giovanni

	Battista Beltrame. Collaudo da fare «nuovamente da altro conoscitore di musica».
1849 03 08 Reg. 1a, p. 17 AP	<p>Presidente assente, surrogato dal Sig. Antonio Stoppani; Segretario l'avv. Giovanni Battista Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Angelo Curzio Sormani chiede di fare «un pezzo di muro sulla riva patriziale, contigua alla di lui casa per la lunghezza di brazza sei in lunghezza, e finire a due brazza e mezza in larghezza, la di cui occupazione sarebbe di dieci quadretti. Si dà incarico a due patrizi: Antonio Stoppani e Guerino Pellegrini di fare «il disegno relativo colla misura precisa delle occupazioni e loro osservazioni».
1849 03 18 Reg. 1a, p. 18 AP	<p>Presidente assente, surrogato dal patrizio anziano Giovanni Righetti di Domenico. Segretario l'avv. Giovanni Battista Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I due Delegati (<i>vedi verbale precedente</i>) hanno verificato che il muretto, che il Sormani intende costruire, è di 19 braccia milanesi del costo di un «marengino effettivo», da sbersarsi subito, con la proibizione di erigere sul muro alcun edificio (pag. 19). • L'Assemblea poi, vedute le continue domande sulla riva (<i>del lago</i>), «ha unanimemente risolto di non più accordare né muri di cinta né fabbricati, cominciando dall'angolo di muro concesso oggi (al Sormani)... fino all'angolo della proprietà (<i>che è</i>) stata venduta al Sig. Paolo Stoppani, e dall'altra parte cominciando dalla casa e giardino del Sig. Francesco Rossi fino alla proprietà come sopra del ridetto Paolo Stoppani» (pagine 19-20).
<p><i>Nel registro mancano i Verbali dell'Assemblea patriziale dal 1849 al 1856. I Verbali dell'Ufficio patriziale iniziano nel 1864. In tale anno, e precisamente il 30 gennaio 1864, entrò in funzione l'Ufficio patriziale di Ponte Tresa, richiesto dalla Legge patriziale del 23 Maggio 1857 (vedi il verbale dell'Assemblea 1864 01 30).</i></p>	
1857 03 05 Reg. 1a, p. 21 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco STOPPANI fu Giovanni Battista; Viene eletto Segretario il Sig. Antonio Stoppani. Presenti 17 patrizi. Tra loro Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente farà conoscere all'Assemblea lo stato attivo e passivo del Patriziato. • In base alla legge in proposito (<i>non citata</i>), il Presidente ricorda che <u>l'amministrazione della Chiesa dev'essere sancita e approvata dall'Assemblea comunale</u>, e propone che i Confratelli ammessi nel Corpo (della Confraternita), che non sono cittadini di questo Comune, non abbiano a prendere parte alle deliberazioni riguardanti l'Amministrazione della Confraternita. Questa proposizione è adottata all'unanimità. La risoluzione suddetta sarà comunicata alla Confraternita per la relativa esecuzione» (pag. 22). È annotato di fianco che fu comunicata il 15. 3. 1857. • Il Presidente, per non «ingolfare la sala delle sedute municipali», offre una sala della sua abitazione, dove si radunerà l'Ufficio amministrativo e saranno depositati i registri o protocolli. • Si chiederà a Battista Baroni un indennizzo per aver occupato un

	<p>pezzetto di riva vicino a casa sua (pag. 22).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide che «la Commissione patriziale sia sempre in comunicazione colla Municipalità in tutte le questioni amministrative» (pag. 22).
1858 02 19 Reg. 1a, p. 22 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani. Presenti 16 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si concede a Pompeo Crivelli per Fr. 5 di occupare il terreno patriziale con una «sua colonna». • In quanto all'apertura di una nuova porta che dà su terreno patriziale, «si sospende in attesa di prendere conoscenza delle relative disposizioni legali del Codice Civile, e poi l'Ufficio ne farà rapporto all'assemblea nella prossima adunanza» (pag. 23). • Si concede a Battista Baroni, che ha occupato un pezzetto di riva vicino a casa sua (vedi Verbale precedente) di accordargliela dietro pagamento di Fr. 60, più la spesa per il perito Ronchetti (pag. 23). • <u>«L'Assemblea decreta la separazione completa dal Comune per tutti i beni patriziali, che d'ora in avanti saranno goduti dai Patrizi ed amministrati dall'Ufficio suddetto, e questo (l'Ufficio amministrativo) resta incaricato di sistemare qualunque pendenza insorta anche per lo passato per tutto ciò che è e fu di proprietà patriziale»</u> (pag. 23). • L'Assemblea decide di richiamare gli Eredi del fu dr. Giuseppe Stoppani, che ha costruito una latrina, già accordata il 3. 7. 1842, a «sorsare il convenuto prezzo» (pag. 23).
<p>Tra il 1859 e il 1861 non fu scritto alcun verbale.</p>	
1862 04 13 Reg. 1a, p. 24 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani. Presenti 13 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente spiega che, in base alla nuova Legge 7. 10 (?) 1861, tutti i cittadini devono pagare uguali tasse comunali, mentre prima i patrizi pagavano Fr. 2 di meno rispetto ai non patrizi «in compenso dell'abbandono al Comune delle rendite patriziali». • L'Assemblea decide di amministrare i suoi beni mediante «un Ufficio patriziale separato, e ciò in base alla Legge patriziale 23 Maggio 1857, incominciando dal 1 Gennaio 1863». • <u>Si discute se chiudere o no con due cancelli il portico di ragione patriziale, che serve di passaggio pubblico, che trovasi sotto la casa di abitazione del Sig. Francesco Stoppani fu Giovanni Battista (il Presidente del Patriziato).</u>
1862 04 27 Reg. 1a, p. 26 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vendita per Fr. 40 del portico (vedi ultimo punto del verbale precedente) al Sig. Francesco Stoppani.

	<ul style="list-style-type: none"> • Viene nominato Cassiere provvisorio dell'Assemblea il Sig. Cesare Pellegrini.
1864 01 30 Reg. 1a, p. 27 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenti 16 patrizi, tra i quali il Sindaco Giovanni Bella, il Vice Sindaco Angelo Stoppani, il Municipale Leone Crivelli, e il Giudice di Pace Antonio Stoppani, che è il Segretario del Patriziato. • Nomina del PRIMO UFFICIO O CONSIGLIO PATRIZIALE, chiamato anche Commissione. Ne fanno parte il Presidente dell'Assemblea Col. Francesco Stoppani e il Segretario Antonio Stoppani. Vengono eletti Membri dell'Ufficio: Bernardo (cioè Bernardino) Giani e Giuseppe Vanoni; Membri supplenti: Pietro e Cesare Pellegrini; Cassiere – Esattore: Pompeo Crivelli. • <u>Elenco completo delle 33 Famiglie patrizie esistenti nel 1864 (vedi l'elenco a pag. 41 di questo volume).</u> • Pagamento al Comune di Fr. 80 per «<u>l'abbassamento della Tresa</u>, avvenuto nel 1859, nella riva patriziale al mezzogiorno del giardino degli Eredi fu Paolo Stoppani, lungo la strada Cantonale fino all'andatoio (<i>passaggio</i>), che trovasi di fronte al vicolo patriziale, fra la casa Eredi fu Antonio Pellegrini e fratelli Falconi» (pag. 29).
1864 03 29 Reg. 1b, p. 1 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, i Membri Bernardino Giani e Cesare Pellegrini in supplenza di Giuseppe Vanoni, che era assente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferma della nomina a Cassiere – Segretario di Pompeo Crivelli di Ambrogio, che avrà il 10% sugli introiti indiretti avventizi, esclusi quelli dell'affitto del lago e quello dell'affitto della parte goduta da Falconi, e ciò ad esperimento per un anno. • <u>La tassa sulle merci depositate sulla riva del lago, prima pagata al Comune, ora</u> – dopo la nuova legge (probabilmente quella del 1 Gennaio 1863) – <u>sarà pagata al Patriziato</u>. In questo Verbale si discute se Carlo Righetti, che deposita merci per Porlezza e da Porlezza, debba pagare un tanto all'anno, come chiede, o Fr. 1.50 «per ogni imballo di merce che verrà depositata». Si prospetta un accordo con il Righetti. Vedi il Verbale 1866 06 05.
1864 04 06 Reg. 1b, p. 2 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, Bernardino Giani e Cesare Pellegrini supplente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione sulla domanda fatta da Battista Baroni, che chiede un pezzo di riva del lago per ingrandire la sua casa, che un tempo era dei Pellegrini. Deve pagare Fr. 34 (pag. 2). • Discussione sull'occupazione di un terreno fatto da Pompeo Crivelli nell'estate del 1859 per la sua casa, che un tempo era di Giamboni. Dovrebbe pagare, sulla base del prezzo richiesto al Baroni, Fr. 18 (pag. 3). • Nel verbale si fa un rapido cenno a un pagamento di Fr. 60, dovuto

	<p>dal Col. Francesco Stoppani, il Presidente, non si capisce a quale titolo (<i>vedi il verbale 1865 03 19</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettera data 3 Aprile di Curzio Sormani, che chiede in fitto una parte della riva vicino a casa sua. Gli si risponde che la Commissione, cioè l'Ufficio patriziale, «ha deciso di non accordare più a nessuno, per un prezzo annuo fisso, né parte né tutta la detta riva...» e che, comunque deve parlare con il cassiere Pompeo Crivelli di Ambrogio (pag. 3). • L'avanzo di cassa di quest'anno è di Fr. 187. 10. Il dividendo tra i 33 fuochi patriziali è di Fr. 5.60.
1865 03 19 Reg. 1a, p. 29 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista, sostituito alla fine dell'Assemblea da Bernardino Giani; Segretario Antonio Stoppani di Paolo.</p> <p>Presenti 18 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • A Francesco Falconi fu Carlo, che chiede un pezzetto di terreno incolto per erigervi un porcile, si risponde negativamente, perché «il paese ha bisogno di ventilazione d'aria e di luoghi disponibili per pubblico interesse e comodo» (pag. 30). • A Battista Baroni fu Giovanni, che chiede un terreno incolto in riva al Lago, e precisamente sulla piazzetta in faccia alla sua casa, già casa degli Eredi Antonio Pellegrini, nella quale il Baroni possiede una rimessa, l'Assemblea, in base alle decisioni delle due Assemblee del 5 Marzo 1837 e 18 Marzo 1849, invita l'Ufficio patriziale a verificare se il Baroni sia effettivamente e in che misura proprietario della suddetta rimessa (pag. 30). • L'Assemblea, tramite l'esattore Pompeo Crivelli, sollecita il Col. Francesco Stoppani (cioè il Presidente dell'Assemblea) a versare entro quindici giorni quanto deve alla cassa del Patriziato (pag. 30; <i>vedi anche il verbale dell'Ufficio patriziale 1864 04 06</i>).
1865 04 07 Reg. 1b, p. 4 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani di Paolo.</p> <p>Presenti, oltre al presidente e al segretario, il cassiere Pompeo Crivelli e i membri Bernardino Giani e Giuseppe Vanoni e il supplente Cesare Pellegrini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentati i Conti per il 1864. Entrate Fr. 306.31 – Uscite Fr. 95.49 – Differenza Fr. 210.82, che verrà ripartita fra i 34 fuochi patriziali del 1864. Il dividendo sarà di Fr. 6.20. Rimarranno in cassa Fr. 3 che, aggiunti ai 32 rimasti l'anno scorso, danno Fr. 35, che saranno spesi per la cancelleria.
1865 04 11 Reg. 1a, p. 31 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista, sostituito da Bernardino Giani in assenza del Presidente; Segretario Antonio Stoppani di Paolo.</p> <p>Presenti 15 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del Bilancio del 1864 (<i>vedi il verbale UP 1865 04 07</i>). • La riva, che si trova davanti alla casa detta «dello Strusino», è di ragione patriziale, per cui Angelo Curzio Sormani deve pagare per tutto quanto deporrà o avrà depresso su di essa (pag. 31. <i>Vedi anche il verbale UP 1864 04 06</i>).

	<ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea accetta questa proposta di Leone Crivelli: il rendiconto finanziario annuale sia presentato «invariabilmente» a inizio d'anno, nella seconda Domenica di Gennaio (pag. 31).
1865 05 06 Reg. 1b, p. 5 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani di Paolo.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, il Cassiere Pompeo Crivelli e i membri Bernardino Giani e Giuseppe Vanoni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È presentato il Bilancio 1864: Entrate Fr. 186.15 - «Sortita» Fr. 6.11; Rimanenza Fr. 180.04, che verrà ripartita tra i 35 fuochi patriziali del 1865 dopo che il Bilancio sarà stato approvato dall'Assemblea patriziale. Il dividendo sarà di Fr. 5.14. Rimarranno in cassa cent. 14 per spese di cancelleria
1866 03 16 Reg. 1a, p. 34 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti 15 patrizi, tra cui Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvato il Bilancio 1864, quello descritto nel verbale precedente 1865 05 06. • Lettera 10. 11. 1865 dell'avv. Leone de Stoppani, che dichiara d'aver pagato una tassa di Fr. 1 non dovuta per deposito di sassi in un «cortino» adiacente alla sua casa e giardino in Bastia, che sono di sua proprietà (pag. 32). • Lettera 13. 11. 1865, con cui l'Ufficio patriziale dichiara all'avv. Leone de Stoppani che «indubbiamente <u>la piazzetta</u> (vedi il quarto punto del verbale dell'AP dell'11 Aprile 1865) è <u>assolutamente di proprietà patriziale</u> ed incarica l'Ufficio patriziale ad esercitare i diritti che competono al Patriziato» (pagine 32-33). • «Avendo il Segretario Antonio Stoppani, che è anche Giudice di Pace, dichiarato d'essere stato incaricato in data 27. 1. 1866 dall'avv. Leone de Stoppani di acquistare la piazzetta in questione, l'Assemblea, «dopo lunga discussione ha deciso all'unanimità di non essere aliena dal vendere il detto luogo, sentito però previamente il petente (<i>il richiedente</i>) sull'uso che vuole farne, il prezzo che ne offrirebbe, ed in ogni caso che siano rispettati i diritti dei terzi sopra detto luogo (<i>si tratta dei diritti di passaggio</i>). L'Ufficio patriziale è quindi incaricato di trattare sopra questi beni, salva sempre l'approvazione dell'Assemblea... » (pagine 34-35). • Angelo Paltenghi chiede di acquistare un pezzetto di terra davanti al suo giardino, un tempo proprietà Crivelli, ma «si è già arbitrariamente permesso di occupare la riva con la costruzione di una scaletta che dà accesso al lago dal suo giardino». Si dà incarico all'Ufficio patriziale di procedere amichevolmente e, se è il caso, a termini di legge (pag. 35). • Il segretario Antonio Stoppani dà le dimissioni. Pregato, le ritira. Dietro sua proposta, gli viene affiancato un Vice segretario nella persona di Alessandro Giani, «che funzionerà ogni volta che sarà richiesto dall'Ufficio» (pag. 35).

	<ul style="list-style-type: none"> • Si decide di nominare un Usciere patriziale «accordandogli un equo compenso» (pag. 35).
1866 06 05 Reg. 1b, p. 7 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, il cassiere Pompeo Crivelli e i membri Bernardino Giani e Cesare Pellegrini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Sequestro di legname della ditta Luraghi di Porlezza, depositato sulle rive del lago</u> dal Dicembre 1865 al 5 Giugno 1866. Fissate le modalità di pagamento per il dissequestro della merce. <i>Vedi il Verbale dell'U. P. 1864 03 29.</i>
1867 03 13 Reg. 1b, p. 8 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentato il Bilancio del 1866: Entrate 254.30 - «Sortita» 14.18 - Avanzi 240.12. <u>Dividendo di Fr. 7.06 per ciascuno dei 34 fuochi patriziali.</u> Attivo in cassa di Cent. 8. • Il Sig. Paltenghi può acquistare quanto chiede (<i>1866 03 16, punto 5</i>). • L'avv. Leone de Stoppani è autorizzato ad acquistare per Fr. 71 la piazzetta in Bastia (<i>verbale 1866 03 16</i>), con l'impegno di rispettare le servitù di passaggio per gli Eredi del fu Annibale Bella (pag. 9). - Sono descritti i confini della piazzetta in Bastia (pag. 9).
1867 03 20 Reg. 1a, p. 35 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti 16 patrizi, tra cui Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del verbale dell'Ufficio patriziale 1867 03 13 (pag. 36). • Approvazione del Bilancio del 1866, già presentato nella seduta dell'U. P. 1867 03 13 (pag. 37). • Si autorizza l'Ufficio patriziale a firmare il contratto di vendita del pezzo di riva richiesto per Fr. 60 in contanti dal Sig. Paltenghi, per poterlo unire al suo giardino, ma a condizione di non esercitarvi alcun diritto di pesca (pag. 37). • Si autorizza l'Ufficio patriz. a firmare il contratto di vendita della piazzetta in Bastia all'avv. Leone de Stoppani (<i>vedi UP 1867 03 13</i>). • L'avv. Leone de Stoppani consiglia all'Assemblea di acquistare, con il ricavato da queste vendite, una <u>cartella di rendita al portatore del Banco italiano</u> (pag. 37), il che avviene, come si legge alla fine della pag. 39, con l'acquisto di «una cartella di rendita di Lire 10 al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, n. 1455 – 902, in godimento dal 1 Luglio 1867». • Il Sig. Leone Crivelli chiede informazioni sull'affitto del Lago. <u>L'avv. Leone de Stoppani propone che l'Ufficio del Patriziato registri per iscritto tutti gli atti «riguardanti il godimento del Lago... per assicurare il pagamento del fitto corrente e l'affitto per l'avvenire nelle migliori condizioni possibili»</u> (pagine 37-38).
1867 08 04 Reg. 1b, p. 9 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, Giuseppe Vanoni e Pietro</p>

	<p>Pellegrini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Regolamento per il fitto del lago</u>. Dev'essere dato con «l'incanto di Fr. 115 annui da pagarsi alla fine di Luglio in denari contanti, sotto pena di ...?....del cinque per cento al mese pel ritardo e la refusione di danni e spese... La pesca sarà esercitata a norma delle relative e vigenti leggi del cantone Ticino, alle quali l'affittuario dovrà intieramente essere sottoposto e fedelmente osservare. L'affitto sarà fatto e duraturo per anni nove, cioè dal 1 Settembre 1867 al 1 Settembre 1876, rescindibile di tre in tre (<i>anni</i>) a volontà delle parti, mediante un preavviso scritto, senza formalità di leggi, di tre mesi prima della scadenza di ogni triennio. L'affittuario dovrà inoltre presentare una benevisa sigurtà solidale (<i>una garanzia di persona benestante</i>) per tutti gli effetti derivanti dalla locazione. Per adire all'incanto, devesi fare un deposito di franchi venti, oltre all'obbligo di adempiere al contratto...» (pagine 9-10). • Il Lago fu dato in fitto per Fr. 115 e ½ annui a Cesare Pellegrini fu Giovanni con la «benevola sigurtà solidale» (<i>con la garanzia</i>) di Alessandro Giani fu Francesco. Il contratto era novennale, dal 1. 9. 1867 al 1. 9. 1876, rinnovabile ogni tre anni (pag. 10).
1868 04 08 Reg. 1b, p. 10 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, Giuseppe Vanoni e Bernardino Giani, membri dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si approva e si ratifica la delibera del fitto del Lago, di cui sopra (<i>verbale UP 1867 08 04</i>). • Presentazione del Bilancio 1867 (pag. 11). Entrata Fr. 300.78 - Uscita Fr. 110.70 - Rimanenza Fr. 190.08. Dividendo di Fr. 5,76 per ciascuno dei 30 fuochi patriziali del 1867. • Si approva che il ricavo delle due recenti vendite di beni patriziali (<i>all'avv. Leone de Stoppani e al Sig. Paltenghi</i>), sia utilizzato per l'acquisto di una «Cartella», come fu proposto nell'Assemblea patriziale 1867 03 20 (pag. 12).
1869 01 12 Reg. 1b, p. 12 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Bilancio del 1868. • Tal Giovanni Ferrari ha posto un vivaio di pesci, in legno, in riva al Lago su terreno patriziale. O lo elimini o deve pagare una tassa annua di Fr. 50 (pag. 13). • <u>Progetto di «adattamento della riva del lago al levante del giardino Stoppani onde piantarvi platani o simili</u>, e ciò per il maggior ornamento quanto decoro e utile del Patriziato. Restano incaricati di allestire tale progetto il Cassiere Pompeo Crivelli e i membri della Commissione (<i>si tratta dell'Ufficio patriziale</i>) Bernardino Giani e Giuseppe Vanoni» (pag. 13).
1869 01 16 Reg. 1a, p. 38 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti 11 patrizi, compresi il Presidente e il Segretario.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto di piantare <u>platani</u> (<i>verbale UP 1869 01 12</i>) piace all'Assemblea, che aggiunge la «facoltà di intendersi coi proprietari circonvicini in quanto alla distanza da convenirsi coi loro stabili indipendentemente da ciò che stabilisce la legge, dando loro tutte quelle garanzie che saranno del lago, onde non siano pregiudicate le loro proprietà ...?... A compiere detta Commissione con pieni poteri di eseguire quanto sopra, vengono proposti e nominati li Signori Pompeo Crivelli, Alessandro Pellegrini e Alessandro Giani... e incaricando il Cassiere di anticipare il denaro necessario dietro corresponsione di interesse legale» (pag. 39). • Il Sig. Ferrari si dichiara disposto a spostare il vivaio di pesci, posto in riva al lago su terreno patriziale (UP 1869 01 12, punto 2), contro il muro del giardino Quadri, e a pagare un canone annuo di cent. 50 «per la tolleranza, finché non parerà e piacerà al Corpo patriziale» (pag. 39). • <u>Il Sig. Alessandro Giani presenta una petizione sottoscritta dal Sig. Battista Baroni in data 18 Gennaio corrente in cui domanda d'essere ammesso, egli ed i suoi discendenti, al Patriziato di Ponte Tresa, dietro pagamento della tassa che sarà dall'Assemblea patriziale di detto Comune determinata</u>. L'assemblea incarica l'Ufficio patriziale di prendere in esame la richiesta per metterla in discussione nella prossima Assemblea patriziale, che sarà convocata apposta nel prossimo mese di febbraio (pag. 39).
1869 02 18 Reg. 1b, p. 15 UP	<p>Il Presidente Stoppani, assente per malattia, è sostituito da Pietro Pellegrini. Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti Giuseppe Vanoni; Cesare Pellegrini è presente in supplenza dell'assente Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Battista Baroni</u> fu Giovanni, attinente di Croglia, invitato dall'Ufficio patriziale, <u>offre Fr. 70 alla cassa patriziale e Fr. 70 al Comune per ottenere il Patriziato di Ponte Tresa per sé e per i suoi discendenti</u>. L'Ufficio risolve di farne rapporto all'Assemblea, proponendole il rifiuto della concessione, perché la somma offerta dal Baroni è «tenue», soprattutto rispetto al numero del gran numero dei suoi figli ed abbiatici (<i>nipoti, rispetto ai nonni</i>). che beneficerebbero dei dividendi patriziali» (pag. 15). • <u>Pompeo Crivelli</u> chiede m. 17 di riva (metri 8 x 2) e metri 8 di terreno (metri 9.60 x 0.60) verso la piazzetta per Fr. 45, per costruire la sua nuova casa. Nell'Ufficio si discute su questa domanda. La maggioranza è favorevole (pag. 16; <i>vedi i due verbali seguenti</i>).
1869 03 01 Reg. 1a, p. 40 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani fu Paolo.</p> <p>Presenti 18. È presente Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Viene letto il rapporto dell'Ufficio patriziale sulla domanda del Sig. Battista Baroni, che chiede d'essere ammesso al Patriziato di Ponte Tresa (UP 18. 2. 1869). Tutti esprimono parere negativo per i motivi dichiarati anche nell'Ufficio</u>. Questi Fr. 70, che il Baroni darebbe al Patriziato, danno un interesse annuo del 3.50 ½, mentre il Baroni

	<p>riceverebbe per ciascuna delle famiglie dei suoi figli ed abbiatici Fr. 5 in media di dividendo ogni anno (pagine 40-41).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Letto il rapporto dell'Ufficio patriziale, l'Assemblea, in quanto alla richiesta di Pompeo Crivelli, decide di vendere al Crivelli quanto ha chiesto (<i>verbale UP 1869 02 18</i>), salvo l'esito dell'asta pubblica, al prezzo fissatogli, più Fr. 10 per i poveri del paese, da versare al parroco don Pietro Gobba (pagine 42-43). • Si rimanda all'Ufficio patriziale, perché ne discuta, la domanda di Luigi Pellegrini, che chiede di acquistare «un pezzetto di terreno attiguo al suo muro della stalla e cortino nella piazzetta di fronte alla casa di Pompeo Crivelli» (pag. 43).
<p>1869 03 08 Reg. 1b, p. 17 UP</p>	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani. Presenti: Giuseppe Vanoni per il Presidente assente, Bernardino Giani e Pietro Pellegrini, membri dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pompeo Crivelli ha chiesto due pezzetti di terreno patriziale: il primo di fronte al suo giardino, verso il Lago; il secondo attiguo al detto giardino lungo il muro, verso la piazzetta. Messi all'asta sulla piazza grande, gli sono stati aggiudicati, essendo stato il miglior offerente (<i>nel verbale sono indicati i prezzi dell'offerta e dell'acquisto</i>). <u>Ora il Crivelli può costruire la sua nuova casa</u>, a condizione che rispetti il regolamento edilizio patriziale e riceva l'approvazione dell'Assemblea; pagherà Fr. 48.31 (pag. 17). • Luigi Pellegrini scrive all'Ufficio patriziale per chiedere un metro di terreno alla piazzetta presso la riva, e vicino alla stalla e al porcile che sta trattando di acquistare per costruire una casa. L'Ufficio dà parere favorevole. Poi spiega a quali regole debba obbedire chi costruisce una casa (pagine 17-18).
<p>1869 03 18 Reg. 1a, p. 44 AP</p>	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani. Presenti 11 patrizi, compreso Bernardino Giani. È assente il Presidente, sostituito da Giuseppe Vanoni, membro più anziano dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea ratifica la vendita del terreno a Pompeo Crivelli (UP 8 Marzo 1869). • In quanto alla richiesta di Luigi Pellegrini (<i>verbale UP 1869 03 08</i>), l'Assemblea accorda all'Ufficio patriziale pieni poteri per l'asta del pezzo di terra richiesto; e accorda a Giuseppe Vanoni di stipulare il contratto con il Pellegrini dopo l'asta pubblica. Leone Crivelli propone che il Pellegrini sborsi, oltre al prezzo d'asta, anche Fr. 10 al Parroco di Ponte Tresa per i poveri del paese (pag. 44). • Si dà lettura della lettera datata 15 marzo corrente, inviata dal Sig. <u>Battista Baroni</u>, che «dichiara di non accettare la qualità di patrizio, statagli accordata con risoluzione 1 marzo corrente, perché egli trova troppo «attivata?» la cifra fissata dall'Assemblea per detta concessione» (pag. 45). • Il facente presidente Giuseppe Vanoni riferisce che «in questi ultimi giorni il Sig. <u>Battista Baroni</u> fu Giovanni ha recintato con pali un

	<p><u>pezzetto di terreno davanti la sua rimessa</u> posta a pian terreno della casa degli Eredi del fu Antonio Pellegrini, ove vi ha pure piantato tre piante di platano. Il facente Presidente domanda che l'Assemblea abbia a risolvere il da farsi, stante che tutto il terreno incolto che trovasi in detto luogo, fra la strada Cantonale ed il lago, fu sempre ritenuto proprietà patriziale». È nominata una Commissione che verifichi la proprietà effettiva del terreno che il Baroni ritiene suo e ne faccia rapporto alla prossima Assemblea (pag. 45).</p>
1869 07 29 Reg. 1b, p. 18 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti, oltre al Presidente e al Segretario, Giuseppe Vanoni e Cesare Pellegrini, membri dell'Ufficio patriziale. Non è citato Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene letta una lettera, datata 27. 7. 1869, di Pompeo Crivelli, che rifacendosi al secondo punto del Verbale dell'Assemblea patriziale del 3 Luglio 1842, in cui fu concesso al dr. Giuseppe Stoppani di costruire una latrina, denuncia che la signora Clorinda De Marchi, vedova del detto dr. Giuseppe Stoppani, ha allargato lo spiraglio della latrina in una finestra «a prospetto», che impedisce il proseguimento della costruzione della sua casa, e che per questo è in lite davanti al Tribunale. Perciò invita l'Ufficio patriziale perché ordini la riduzione di questa finestra a «semplice spiraglio, com'era prima» (pag. 19). • «L'Ufficio ha creduto bene di chiamare il petente Pompeo Crivelli onde sentirlo a sviluppare le due domande contenute nella succitata sua petizione e, dopo alcune spiegazioni e reciproche osservazioni, d'accordo le due Parti, si è risolto di prendere atto a Protocollo delle dette due domande, salvo a discuterle e risolverle a norma del caso e di legge, allorché il detto Crivelli farà ulteriore istanza, e ciò senza pregiudizio d'ogni rispettiva ragione e diritto, ed a corroborazione di quanto sopra, le parti si firmano» (pag. 19).
1870 03 26 Reg. 1b, p. 19 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani assente, sostituito da <u>Bernardino Giani</u>; Segretario Antonio Stoppani.</p> <p>Presenti, oltre al Segretario e a Bernardino Giani, Giuseppe Vanoni e Cesare Pellegrini, membri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Bilancio 1869 (pagine 19-20): è lo stesso Bilancio presentato nella seguente Assemblea patriziale 1871 03 27. • Il Sig. Pompeo Crivelli, facendo seguito alla sua petizione (UP 29 Luglio 1869), chiede che la «tampa» (<i>coperchio</i>) della latrina degli Eredi fu dr. Giuseppe Stoppani, che trovasi in piazzetta che trovasi vicina alla sua casa d'abitazione, sia fatta, coperta e tenuta in conformità di condizioni imposte da questo Patronato all'epoca della relativa concessione 3 Luglio 1842. Quest'Ufficio risolve di verificare prontamente lo stato della detta tampa... e, qualora non fosse trovata in regola, vengano incaricati e delegati con pieni poteri i signori Vanoni Giuseppe e Cesare Pellegrini, membri di quest'Ufficio qui presenti, con facoltà di aggiungere, qualora lo credessero necessario, anche una persona dell'arte. Facendo poi del

	loro incarico relativo rapporto» (pag. 21. <i>Vedi anche UP 1872 04 18</i>).
1870 05 20 Reg. 1b, p. 21 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani. Nella firma del verbale non figura il Segretario.</p> <p>Presenti: Membri Bernardino Giani (?), Giuseppe Vanoni; Supplenti: Pellegrini Pietro, Pellegrini Cesare fu Giovanni; il Cassiere – Esattore Pompeo Crivelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura della lettera del Presidente Francesco Stoppani, che spiega al Commissario del Governo che il Cassiere – Tesoriere Pompeo Crivelli ha trattenuto presso di sé il dividendo dei patrizi Stoppani, eredi del fu dr. Giuseppe Crivelli, perché non hanno ancora ottemperato al regolamento sanitario circa la latrina, che il Patriziato ha concesso loro di costruire il 3 Luglio 1842 alla loro madre (<i>verbale UP 1869 07 29</i>).
1871 03 27 Reg. 1a, p. 45 AP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani fu Giovanni Battista; Segretario Luigi Pellegrini al posto di Antonio Stoppani, che è stato nominato Giudice di Pace (vedi punto 5 di questo verbale).</p> <p>Presenti 8 patrizi, tra cui anche l'ex segretario Antonio Stoppani. Manca Bernardino Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Bilancio 1869 (pag. 46): Entrate Fr. 258.93 - Uscite Fr. 5.10 - Avanzo Fr. 253.83: Fr. 96 provengono da vendite di terreno patriziale. Dividendo di Fr. 4.64 tra 34 «focatici». • Presentazione del Bilancio 1870 (pag. 46): Entrate Fr. 160.98 - Uscite 2.68 - Avanzo Fr. 158.30. Dividendo Fr. 4.95 tra 32 «focatici». • Il Cassiere dichiara di aver speso Fr. 55.50 in opere fatte eseguire per ordine di quest'Assemblea per l'incanalamento dei tombini e appianamento della riva del lago fra le case Sormani e il giardino Stoppani. • Nuove nomine dell'Ufficio patriziale (pag. 46): <ul style="list-style-type: none"> - Il Colonnello Francesco Stoppani è confermato presidente. - <u>Dimissioni del Segretario Antonio Stoppani per incompatibilità di carica con quella di Giudice di pace.</u> Al suo posto è stato nominato Luigi Pellegrini fu Giovanni. - Membri dell'Ufficio patriziale: Pietro Pellegrini fu Carlo e Giuseppe Vanoni; - Membri supplenti: Matteo Stoppani e Pietro Pellegrini fu Domenico. • Luigi Pellegrini (il nuovo Segretario) fu Giovanni offre Fr. 10 per avere un pezzetto di terreno in riva al lago, «e ciò in linea retta dei due muri di facciata della sua casa». Dietro proposta di Antonio Stoppani (l'ex Segretario ed ora Giudice di Pace), «essendo cosa di poca importanza, l'Assemblea crede di poter sorpassare le formalità legali, d'incanto e di altro, rimanendo solo la ratifica dell'Assemblea (pag. 47). • <u>Selciatura della piazzetta.</u> Il Signor Giudice di pace Antonio Stoppani propone che per l'utilità pubblica, il decoro e la pulizia del

	<p>paese, <u>questo Corpo patriziale abbia a concorrere per la somma di Fr. 40</u>, unitamente a quanto offriranno gli altri possidenti attigui e vicini a detta piazzetta per detto scopo, cioè il selciato a regola d'arte. Approvato all'unanimità, salvo ratifica di altra assemblea (pag. 47).</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'affittuario di un pezzo di terreno in riva al mare, il Sig. Santino Falconi, lo subaffitta ad altri. Lo si avverte di desistere, altrimenti gli sarà sciolto il contratto (pag. 47).
1871 04 18 Reg. 1b, p. 27 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani. Non figura, nella firma del verbale, il Segretario.</p> <p>Presenti: Membri Giuseppe Vanoni; Membri supplenti Pellegrini Pietro fu Domenico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si discute ancora sull'antica questione della latrina, quasi sempre citata nei Verbali al maiuscolo. Il problema dibattuto è sempre lo stesso: <u>gli Stoppani si rifiutano di far eseguire le opere richieste dalle leggi sanitarie e dalle ordinanze patriziali</u>, perché il Cassiere Pompeo Crivelli trattiene preso di sé i loro dividendi (pag. 27). • «L'Ufficio Patriziale risolve di sottoporre la questione (della latrina) all'Assemblea Patriziale del 24 Aprile alle ore 7 ½ pom. nella sala di Pompeo Crivelli per (prendere) le misure che essa crederà adottare sia verso il Tesoriere (<i>Pompeo Crivelli</i>) che verso gli Eredi del fu dr. Stoppani» (pag. 27). • Dietro relazione del Sig. Pietro Pellegrini fu Carlo, si denuncia che <u>Santino Falconi</u> subaffitta arbitrariamente il terreno in riva al lago, ricevuto in fitto dal Patriziato. Poiché ciò è contro ogni legge, l'Ufficio diffida ancora una volta il Falconi dal subaffittare questo terreno (lo ha già diffidato un anno fa (pag. 28; <i>vedi anche il verbale AP 1871 03 27</i>). • L'Ufficio patriziale «risolve di comprare un (nuovo) protocollo per le risoluzioni patriziali (pag. 28). • In calce alla pag. 28 è riportata un'attestazione di Luigi Pellegrini e Vanoni Giuseppe, che dichiarano che <u>la latrina degli Eredi del dr. Giuseppe Stoppani è finalmente «in conformità» (di che cosa?) e che è «stata accordata» (da chi, e che cosa?)</u>. È evidente che l'Ufficio patriziale non ne tenne conto. Infatti, l'attestazione dei due Membri dell'ufficio patriziale è datata 12. 6. 1871, anteriore alla data di questa seduta patriziale 1872 04 18.
1872 01 29 Reg. 1b, p. 29 UP	<p>Presidente il Colonnello Francesco Stoppani. Non figura, nella firma del verbale, il Segretario.</p> <p>Presenti: il Presidente Col. Francesco Stoppani; i Membri Giuseppe Vanoni e Luigi Pellegrini; riunione in casa di Pompeo Crivelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto presso Pasquale Veladini di due nuovi «Protocolli» o registri: uno in mezza pelle per i Patrizi effettivi (<i>probabilmente l'elenco dei Patrizi</i>), e l'altro per le risoluzioni patriziali. • Acquisto di n. 2 «Copialettere» per il Presidente.
1872 02 19 Reg. 1b, p. 29 UP	<p>Presidente Col. Francesco Stoppani; Segretario Luigi Pellegrini.</p> <p>Presenti: oltre al Presidente e al Segretario, i Membri Giuseppe Vanoni e Luigi Pellegrini, il supplente Giulio Pellegrini.</p>

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• Presentazione del Bilancio 1871 (pag. 30):
Entrate Fr. 148.88; Uscita Fr. 8.35; Rimanente 140.53.
Dividendo di Fr. 4.42 tra le 32 famiglie patrizie.
La maggiore entrata è costituita dal fitto del lago a Cesare Pellegrini per Fr. 113.50 e a Santino Falconi, a cui è stata affittata «la riva» per Fr. 10. |
|--|--|

N.B. *I due registri, quello in pelle dell'Ufficio patriziale e quello normale delle Assemblee patriziali, che contenevano i verbali del Patriziato dal 1872 al 1897, furono smarriti nella Pretura di Lugano Campagna.*

Furono invece trovati nella suddetta Pretura, oltre al registro a «duplice lettura» (Ufficio patriziale, e a rovescio Assemblea patriziale, che sono stati sunteggiati in questo volume), anche i registri dell'Ufficio patriziale 1896-1913 e i registri dell'Assemblea patriziale 1897-1949, che saranno sunteggiati nelle seguenti pagine di questo volume.

Sui Registri smarriti nella Pretura di Lugano Campagna vedi «I registri del Patriziato» a pag. 7 di questo volume.

VERBALI 1896 - 1949

(Registri 3 e 4)

N. B. In questo indice sono riportati insieme i verbali del Registro 3 (verbali dell'Ufficio patriziale) e quelli del Registro 4 (verbali delle Assemblee patriziali). Mancano i Registri che vanno dal 1873 al 1896. Qualora si trovassero, dovrebbero essere contrassegnati come Registro 2.

N. B. per la lettura del testo.

- I nomi scritti in grassetto indicano i Presidenti del Patriziato citati nei verbali per la prima volta. Le parole sottolineate indicano un argomento interessante. Le parole in corsivo o tra parentesi sono delle aggiunte esplicative al testo dei verbali.
- Nella prima colonna la sigla AP indica che si tratta di una seduta dell'Assemblea patriziale, la sigla UP indica che si tratta di una seduta dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Le pagine citate sono quelle dei verbali in tabella.

DATA E REGISTRO	O G G E T T O
1896 11 30 Reg. 3, pag. 3 UP	<p>Presidente: Antonietto STOPPANI di Matteo; Segretario CRIVELLI Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti: oltre al Presidente e al Segretario, Stoppani Carlo, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente presenta un progetto di capitolato per la pesca. È approvato. • <u>Si approva anche un progetto d'asta per la pesca, che sarà affisso a Ponte Tresa, Bissone, Morcote, Ponte Tresa Italia e Brusimpiano.</u> • Si decide che, finché non sarà redatto un Regolamento patriziale, l'Ass. ordinaria sia tenuta il 1° e il 3° lunedì di febbraio (pag. 3). • Scrivere lettera ai membri dell'ex Ufficio patriziale per aver fatto figurare nelle Entrate ciò che invece era dovuto da Nosedà (p. 3). • Il De Juli ha parecchi arretrati per il fitto del lago (pag. 4). • Luigi Pellegrini, presidente dello scaduto Ufficio patriziale deve «versare nelle mani del nuovo Presidente quanto ancora trattiene a favore del Patriziato» (pag. 4).
1896 12 31 Reg. 3, pag. 5 UP	<p>Presidente: STOPPANI Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario CRIVELLI Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti: oltre al Presidente e al Segretario, Stoppani Carlo, membro dell'Ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asta del 30 dicembre sul <u>fitto del lago</u>, vinta dal Sig. <u>Donato Greppi</u>, scultore, di Caslano. • Lo si invita a trovarsi il 2 Gennaio presso il Presidente «per prendere conoscenza dei relativi capitolati (sulla pesca) e per stendere regolare contratto».

1897 01 04 Reg. 3, pag. 5 UP	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti: oltre ai suddetti, Stoppani, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di tagliare «a proprie spese... i platani e i salici esistenti su proprietà patriziale... e di mettere in seguito all'asta la legna già accomodata» (pag. 5).
1897 02 02 Reg. 3, pag. 6 UP	<p>Presidente: Stoppani Antonietto; Segretario Crivelli Edoardo.</p> <p>Presenti: oltre ai suddetti, Stoppani Carlo, membro dell'Ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si risolve di assegnare al Annibale Pellegrini, che all'asta ha offerto £ 40 italiane per la legna tagliata secondo le disposizioni della seduta precedente (pag. 6).
1897 02 04 UP Reg. 3, pag. 6	<p>Presidente: Stoppani Antonietto; Segretario Crivelli Edoardo.</p> <p>Presenti: oltre ai suddetti, Stoppani Carlo, membro dell'Ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio del 1896 (pag. 6). - In Franchi: Entrata Fr. 163.00 - Uscita Fr. 14.20 - Avanzo di cassa Fr. 148.80. - in Lire: Entrata £ 390.00 - Uscita £ 30.50 - Avanzo di cassa £ 359.50 (pag. 7).
1897 02 06 Reg. 4, pag. 3 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Giani Alessandro (<i>di Francesco</i>); Segretario Edoardo Crivelli di Pompeo.</p> <p>Presenti: 12 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annibale Pellegrini propone che la pesca nel lago avvenga con una sola barca e solo di giorno, e sia escluso l'uso della bedina (<i>rete a strascico</i>). L'Assemblea accetta. • Nominato Cassiere Alessandro Giani. • Poiché in una petizione che circola <u>in Comune si chiede che i beni patriziali siano dichiarati comunali</u>, «si risolve che tutti i patrizi abbiano ad intervenire a questa eventuale assemblea e dichiarare che il Patriziato non potrà mai soggiacere a spese che il comune dovrà contrarre per un'eventuale lite col Patriziato» (pag. 4).
1897 02 20 Reg. 4, pag. 5 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Annibale Pellegrini; Segretario Edoardo Crivelli.</p> <p>Presenti 11 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura di uno schema preventivo di bilancio per il 1897: Entrate Fr. 150, Uscite Fr. 4 (pag. 5). • «L'Assemblea, non prendendo in considerazione qualunque idea di transazione per la lite contro (<i>Gaetano</i>) Nosedà, decide di invitare l'avv. Censi ad agire prontamente ed energicamente (p. 6). • Si risolve di devolvere Lire 20 a favore del <u>Comitato di piscicoltura di Lugano</u> (pag. 6). • Si scrive una lettera, firmata dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, al Sindaco Americo Pellegrini per chiedergli se «il Municipio ha autorizzato l'esattore a rilasciare una bolletta a favore di un individuo che ha depresso materiale su proprietà patriziale» (pag. 6). • Si concede al Segr. Edoardo Crivelli di costruire un muro con ringhiera e scala di sbarco fra l'imbarcadero e la propria terrazza.

<p>1897 12 07 Reg. 4, pag. 7 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Antonietto Stoppani, che è presidente dell'Ufficio patriziale; Segretario Edoardo Crivelli. Presenti 11 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente dà lettura di una lettera di Annibale Pellegrini, colla quale «intende dar “scumiatto” per la pesca nel lago». Il Presidente gli risponde che, «in seguito al contratto che ha stipulato il 6 febbraio u. s., restava vincolato ad assumersi l'impegno per la pesca fino alla scadenza del contratto stipulato coll'antecedente locatore Sig. Donato Greppi, la quale scadenza termina il 31 dicembre 1899» (pagine 7-8). • Il Presidente dichiara all'assemblea che la causa con Gaetano Nosedà non ha avuto alcun esito davanti al Tribunale, e che si chieda all'avv. Censi quali sono «le sue competenze» e ciò non per sfiducia, ma per avere «la conoscenza esatta delle spese incontrate nel 1897» da scrivere nel consuntivo. Messa ai voti, questa procedura è approvata (pag. 8). • Si risolve che, per continuare la lite, qualora mancassero i fondi, si fissi una tassa di Fr. 5 «per teste» (<i>a testa</i>), cioè per ogni patrizio, e che coloro che si rifiutassero di pagarla, non avranno diritto ai dividendi negli anni futuri (pagine 8-9). • L'Assemblea risolve di scrivere al patrizio <u>Carlo Stoppani, che ha assunto un carattere assolutamente contrario agli interessi Patriziali</u>», e durante l'ultima Assemblea comunale ha detto frasi che ledono i diritti patriziali, se non sia dignitoso per lui il rassegnare le dimissioni da membro dell'Ufficio patriziale (pag. 9).
<p>1898 01 26 Reg. 3, pag. 9 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>). Presenti: oltre ai suddetti, Luigi Pellegrini, membro supplente dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si sono presentati il Sig. Giorgio Zeano fu Giacomo, da Brusin Piano, e <u>il Sergente della Gendarmeria Rusca Gerolamo fu Matteo da Agno, che ha colto lo Zeano in violazione del Regolamento patriziale della pesca</u>. È inflitta al Sig. Giorgio Zeano la multa di Fr. 30 (p. 9).
<p>1898 01 31 Reg. 3, pag. 10 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>). Presenti: oltre ai suddetti, Luigi Pellegrini, membro supplente dell'Ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si sono presentati il Sig. Bernasconi Carlo di Lavena e <u>il gendarme Bernasconi Luigi di Ambrogio da Pedrinate, che ha colto il Bernasconi in contravvenzione del Regolam. patriziale della pesca</u>, approvato dal Dipartimento d'Agricoltura e Forestale del 6 Agosto 1897. A Carlo Bernasconi è inflitta una multa di Fr. 25 (pag. 10).
<p>1898 02 06 Reg. 3, pag. 11 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>). Presenti: oltre ai suddetti, Luigi Pellegrini, membro supplente dell'Ufficio patriziale.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Poiché è la prima volta che sono stati colti in contravvenzione al Regolamento patriziale della pesca, al Sig. <u>Giorgio Zeano</u> la multa viene ridotta da Fr. 30 a Fr. 20 (15 + 5 per spese di ufficio); al Sig. <u>Carlo Bernasconi</u> è ridotta da Fr. 25 a 17. Se non pagheranno entro il 10 Febbraio, «si passerà per il primo (lo Zeano) all'incanto della barca sequestrata, per il secondo (il Bernasconi) si procederà a termini de legge, essendosi costituito garante il Sig. Gaetano Nosedà di Ponte Tresa» (pag. 11).
1898 03 05 Reg. 4, p 10 AP	<u>Documenti di proprietà Patriziale. Sono elencati qui 19 documenti del 1800</u> riguardanti gli argomenti trattati durante le Assemblee patriziali effettuate dal 1858 al 1867 (pagine 10-11).
1898 03 05 Reg. 4, p. 12 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Pietro Bella (<i>di Giovanni</i>); Segretario Edoardo Crivelli. Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentato il Bilancio (al posto delle cifre ci sono degli spazi vuoti). • Alla domanda del Presid. dell'Assemblea che chiede a che punto sia l'affare De Juli, il Presidente del Patriziato dichiara che, dopo aver pagato £ 100 italiane, non ha pagato più nulla. Si decide quindi di non fare più alcun passo legale contro di lui e di adoperare le vie «bonali» per percepire gli arretrati» (pagine 12-13). • In quanto alla questione Nosedà, il Presidente dell'Ufficio patriziale risponde che è ancora senza soluzione (pag. 13). • Si decide di «domandare alla competente autorità l'applicazione della multa portata <u>dall'interdetto penale ivi gravitante</u>» a proposito della sabbia, depositata sul confine tra la casa Paltenghi e la casa Pellegrini, che fu da costui ceduta al Sig. Nosedà Gaetano (pag. 13).
1898 03 08 Reg. 3, pag. 13 UP	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti: oltre ai suddetti, Luigi Pellegrini, membro supplente dell'Ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il gendarme Luigi Bernasconi ha colto in contravvenzione al Regolamento patriziale e della pesca il Sig. Francesco Ponti di Giovanni da Caslano.</u> Gli è condonata la pena, perché «non conosceva la legge patriziale», «era munito di regolare patente cantonale per la pesca» e «non ha usato violenza». Deve solo pagare le spese per la «trasferta del gendarme e del barcaiolo». Il gendarme rinunzia alla propria trasferta (pag. 13)
1898 03 12 Reg. 4, pag. 14 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Pietro Bella (di Giovanni); Segretario Edoardo Crivelli. Presenti 6, compresi il Presidente e il Segretario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del Bilancio consuntivo 1897 e presentazione del Bilancio preventivo 1898, che si è chiuso con un attivo di Fr. 104 e di £ 167.

	<ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente dell'Ufficio chiede come ci si debba comportare se la sentenza (<i>Nosedà?</i>, <i>vedi verbale</i> 1898 03 05) pendente fosse favorevole al Patriziato. Si deve intentare un'azione civile alla parte avversaria per la rifusione dei danni? Il Sig. Alessandro Giani consiglia di lasciar libero l'Ufficio patriziale di agire come meglio crederà (pagine 14-15). • L'Assemblea approva all'unanimità questa mozione di Alessandro Giani: «L'Assemblea patriziale deplora che nel proprio seno ci siano dei <u>membri (<i>del Patriziato</i>) che, posponendo gli interessi del Patriziato, hanno favorito i comunisti (<i>i residenti nel Comune e non patrizi</i>) nel tentativo di spogliare il corpo Patriziale delle sue proprietà, e questi sono:</u> «1. Pellegrini Americo fu Alessandro, Sindaco attuale. «2. Stoppani Paolo fu Giuseppe, Vice Sindaco. «3. Stoppani Angelo fu Francesco. «4. Stoppani Pietro fu Francesco, Presidente del Consiglio Parrocchiale» (pag. 15). • Le domande di Luigi <u>Pellegrini</u> fu Cesare e di Vittorio <u>Tettamanti</u>, che chiedono terreni patriziali, vengono accolte, salvo il rapporto della Commissione patriziale dopo l'esito dell'asta, che sarà aperta al prezzo di Fr. 3 al mq (pag. 15). • «Dietro osservazione del Sig. Edoardo Crivelli riguardo allo <u>stato indecente in cui trovasi la riva dell'imbarcadero per lordure ivi depositate</u>, si risolve di richiamare in vigore la convenzione stipulata fra il Patriziato, il Comune e la Società di Navigazione, per la «polizia» di detta località (pag. 15). • «Giamboni Cesare fa osservare che le <u>piantazioni poste al di fuori del muro, verso il lago, che cinge la proprietà detta «Marcadello» del Sig. Americo Pellegrini</u> sono dallo stesso usufruite, mentre <u>sono di proprietà del Patriziato</u>. Si risolve di scrivere in proposito al detto Americo Pellegrini. Come pure si risolve di verificare se la proprietà del Patriziato è lesa lungo la riva» (pag. 16).
1898 03 24 Reg. 3, pag. 14 UP	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (di Matteo); Segretario Crivelli Edoardo (di Pompeo).</p> <p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decisioni sull'asta indetta per oggi sugli «appezzamenti di terreno» chiesti dai fratelli Pellegrini fu Cesare e dal Sig. Vittorio Tettamanti fu Antonio. La prima asta, aperta a Fr. 3 al mq, viene vinta dai fratelli Pellegrini che offrono Fr. 4.05. • La seconda non viene data a nessuno. Non al richiedente Vittorio Tettamanti, perché ha iniziato su di esso i lavori senza alcun permesso, per cui è minacciato di «interdetto penale».
1898 04 01 Reg. 3, pag. 15 UP	<p>Presidente: Stoppani Antonietto; Segretario Crivelli Edoardo.</p> <p>Presenti: il Presidente e il Segretario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondo avviso d'asta per l'appezzamento di terreno che era stato chiesto da Vittorio Tettamanti (<i>vedi verbale precedente</i>). Posti all'asta per Fr. 3 al mq, sono aggiudicati al Sig. Vittorio Tettamanti, che ne offre Fr. 3.05 (pag. 15).

<p>1898 04 04 Reg. 4, pag. 16 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria è Antonietto Stoppani, che è il Presidente dell'Ufficio patriziale; Segretario Edoardo Crivelli. Presenti 13 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indizione d'asta per la vendita di un terreno chiesto da Vittorio Tettamanti (<i>vedi verbale precedente</i>). • Due proposte per un <u>tariffario per la vendita di terreni patriziali</u>. Pietro Bella propone Fr. 3 al mq. per i patrizi, Fr. 5 per i non patrizi. Annibale Pellegrini propone invece Fr. 25 e Fr. 50. Messe ai voti, prevale la proposta Bella (pag. 17). • Bernardino Pellegrini e Pietro Bella propongono l'istituzione di un <u>«piano regolatore per le prossime costruzioni sul terreno patriziale verso il lago»</u>. La proposta è accettata all'unanimità. Viene nominata una commissione, formata da Bernardino Pellegrini, Pietro Bella, Alessandro Giani e Edoardo Crivelli, perché presenti un progetto in materia entro due mesi (pag. 18). • Il Presidente fa osservare che da otto giorni ha rivolto alla Municipalità la <u>domanda di usufruire della sala comunale o di un locale scolastico per le assemblee patriziali</u> senza ricevere risposta. Si decide di ripetere la domanda, «minacciando, in caso che non rispondesse ancora, di adire le autorità superiori. Di ciò resta incaricato l'Ufficio Patriziale» (pag. 18). • Edoardo Crivelli «propone di chiudere con una siepe metallica il terreno di proprietà Patriziale sito lungo la strada Cantonale dirimpetto al crotto di proprietà Eredi fu Giovanni Baroni. Giovanni Baroni chiede che gli venga concesso in fitto tale terreno. Si decide di rimandare le proposte alla commissione per il piano regolatore acchè abbia a rispondere entro un mese» (pag. 18).
<p>1898 04 22 Reg. 4, pag. 19 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria Antonietto Stoppani, che è il presidente dell'Ufficio patriziale; Segretario Edoardo Crivelli. Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la lettura del rapporto della <u>commissione istituita per redigere un piano regolatore</u>, l'Assemblea fa le sue osservazioni in tre punti: <ol style="list-style-type: none"> 1. In via d'urgenza è approvato il nuovo regolamento di Edilizia, presentato dalla speciale Commissione. 2. Si rinnova il mandato alla Commissione stessa perché entro Maggio abbia a ripresentare il progetto colla specializzazione dei singoli generi di costruzione (case, giardini, terrazze, ecc.) e relative disposizioni. 3. L'articolo I è variato nel senso esposto dall'Ufficio patriziale per ossequiare alla legge, e cioè: «Chiunque intende occupare terreno patriziale, dovrà presentare relativo disegno, unito alla domanda, all'Ufficio patriziale, il quale, sentito il parere della Commissione di Edilizia, la inoltrerà all'Assemblea munito del proprio preavviso. «Non si potranno mai intraprendere lavori prima della decisione dell'Assemblea e dell'esito dell'asta che sarà a

	<p>tal'uopo indetta, come di legge: «L'Ufficio patriziale, anche in caso d'urgenza, non potrà mai accordare concessioni speciali senza radunare l'Assemblea patriziale, come da legge».</p> <ul style="list-style-type: none"> • Poiché Carlo Stoppani, Membro dell'Ufficio patriziale, e Pietro Stoppani, supplente, non sono mai intervenuti alle sedute dell'Ufficio e alle Assemblee del Patriziato, vengono sostituiti da Pietro Bella come membro, e da Alessandro Giani come supplente. • «Su proposta del Presidente, gli attuali membri della <u>commissione del Piano regolatore</u> sono nominati membri stabili della <u>commissione edilizia</u>» (pag. 21). • Si concede al signor Albertini di porre un «tableau (<i>tabellone</i>) reclame», ma non nell'appezzamento di terreno comprato dal Sig. Tettamanti (pag. 21). • «Si rinnova la proposta di scrivere al sig. Amerigo Pellegrini circa la nota questione del taglio delle piante, avendo contestato che sono realmente di proprietà patriziale» (pag. 21).
<p>1898 07 18 Reg. 3, pag. 17 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Si commemora la morte di Alessandro Giani</u>, «membro supplente dell'Ufficio patriziale, il cui nome è scritto con caratteri indelebili nella storia del Patriziato, al cui benessere ed incremento aveva impiegato tutte le forze del suo non comune ingegno e posta tutta l'operosità del suo zelo, considerando quindi esser doveroso onorare la memoria di un cittadino patrizio così cospicuo. • Si prendono cinque risoluzioni, tra cui un distintivo speciale di lutto, che ciascun patrizio deve portare (pag. 17).
<p>1898 08 0? Reg. 3, pag. 18 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura della lettera di ringraziamento della famiglia Giani in lutto. • <u>Biasimo per due membri del Patriziato, che si sono rifiutati di mettere il distintivo di lutto al funerale del Sig. Alessandro Giani.</u> Il biasimo sarà espresso nella prima Assemblea straordinaria. • <u>La Municipalità di Caslano, nella sua qualità di amministratrice dei beni patriziali di Caslano, ha chiesto al Patriziato di Ponte Tresa di «nominare un delegato per la delimitazione dei confini del lago acquistato dal Patriziato di Ponte Tresa.</u> <p>Non sapendo a quale scopo si indica tale conferenza, e non volendo d'altronde mancare alla regola di buona creanza, l'Ufficio decide di nominare a proprio delegato il Sig. geometra Francesco Giani, il quale interverrà alla conferenza da voi... per il giorno 14 p. v. Agosto, accompagnato dal Presidente e dal Sig. Luigi Pellegrini fu Giovanni» (pag. 18).</p>

<p>1900 02 01 Reg. 3, pag. 16 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente e il Segretario assunto Giani Francesco (<i>di Alessandro</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si sono presentati il Sig. Parini Marco di Pietro da Brusin Piano e <u>il Gendarme Peverelli Zefirino da Meride, che ha colto il Parini in contravvenzione</u> del Regolamento patriziale della pesca. Al Sig. Parini Marco è data la multa di Fr. 21 (pag. 16).
<p>1900 02 20 Reg. 4, pag. 22 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Pietro Bella (<i>di Giovanni</i>); Segretario Edoardo Crivelli.</p> <p>Presenti 13 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente dell'Ufficio patriziale Antonietto Stoppani legge la <u>sentenza 20 settembre 1898 del Tribunale d'Appello di Lugano che afferma che il lago e la piazzetta sono di proprietà del Comune</u>, e si discute sul come limitare i danni della sentenza (p. 23). • Il geom. Francesco Giani (<i>di Alessandro</i>) «propone che venga invitata la Municipalità locale: <ul style="list-style-type: none"> «1. perché <u>siano determinati i confini tra il lago e la piazzetta, che – secondo la suddetta sentenza – sono di proprietà del Comune;</u> «2. e venga esposto un avviso da mettere (<i>esporre</i>) sulla località, che vieti lo scaricamento e deposito qualsiasi nel lago di proprietà del Patriziato». • «È nominata una commissione (Stoppani Antonio, Bella Pietro, Giani Francesco) per liquidare il conto della causa del Patriziato con G(aetano) Nosedà presso l'avv. Emilio Censi, e per liquidare i conti con Annibale Pellegrini per affitto lago» (pag. 23).
<p>1900 04 09 Reg. 3, pag. 20 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Ufficio patriziale risolve, dopo l'asta, di <u>dare l'appalto del lago per la pesca al Prof. Pietro Martini e al geometra Francesco Giani di Alessandro</u>, che hanno offerto Fr. 165 annui. L'appalto durerà tre anni, dal 15 Aprile 1900 al 15 Aprile 1903. Avevano concorso anche Marzani Antonio per Fr. 160 e Meloni Martino e Compagni per Fr. 160 (pag. 20).
<p>1900 05 03 Reg. 3, pag. 22 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Francesco Giani, assunto dall'Ufficio patriziale in assenza del membro Pietro Bella e per incompatibilità del supplente Luigi Pellegrini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mentre il Prof. Pietro Martini, uno dei due affittuari del lago, e il guardapesca Vincenzo Gibillini, procedevano ad una <u>contravvenzione contro i Signori Biasca e Marzani di Caslano</u> per pesca abusiva, sono stati <u>minacciati</u> da tale Bustelli Felice di Locarno, negoziante, qui domiciliato, e da Ettore Vicari di P. Tresa italiana, i quali «hanno tentato e forzato con minacce di gettarli nel lago». <p>Inoltre il Bustelli, interrogato dal Presidente, ha minacciato il</p>

	<p>Martini alla presenza del Presidente sulla pubblica via di Ponte Tresa e più precisamente sotto il portico fiancheggiante l'Ufficio postale», per cui l'Ufficio patriziale risolve di denunciarli «a tenore di legge alle competenti Autorità... perché vengano loro applicate le penalità sancite dal codice penale» (pagine 22-23).</p>
<p>1900 06 16 Reg. 3, pag. 23 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Ufficio patriziale «decreta: - Ai Signori <u>Pedrotti Valerio e Dejuli Valerio di Brusin Piano</u> viene applicata la multa di franchi 70 cadauno per la constatata contravvenzione al suddetto regolamento. Se entro il 23 c. m. non sarà versato l'ammontare della multa nella cassa Patriziale, si passerà senz'altro alla vendita per pubblico incanto delle barche sequestrate» (pagine 23-25). <p>La ragione della notevole multa di ciò che segue è spiegata nel lungo verbale. <u>I due pescatori hanno dichiarato che «il loro operato era stato consigliato ed istigato dall'autorità comunale di Brusin Piano nell'intendimento di provocare l'intervento dell'Autorità di questo Ufficio Patriziale per constatare la contravvenzione a cui andavano incontro, e ciò in appoggio a un preteso decreto del Ministero Italiano degli Esteri, trasmesso alla Sotto Prefettura di Varese, la quale lo ha fatto pubblicare nei regnicoli Comuni rivieraschi».</u> Quindi la severità della multa fu dettata «pel prestigio e pel decoro dell'Autorità costituita e a salvaguardia dei diritti di questo Patriziato» (pag. 24).</p>
<p>1900 06 25 Reg. 3, pag. 25 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (di Matteo); Segretario Crivelli Edoardo (di Pompeo).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Considerando come <u>la multa</u> applicata con risoluzione del 16 corr. mese sorpassi le competenze dell'Ufficio Patriziale, si risolve di <u>demandare gli atti all'Autorità giudiziaria</u> perché applichi le penalità sancite dal regolamento patriziale approvato dall'Autorità suprema» (pag. 25).
<p>1900 07 26 Reg. 3, pag. 26 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (di Matteo); Segretario Crivelli Edoardo (di Pompeo).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È qui riportato un verbale di contravvenzione direttamente dal Presidente dell'Ufficio patriziale, Antonio Stoppani, «in un col guardapesca Gibellini Vincenzo ed il patrizio Giovanni Giamboni». <u>La contravvenzione era stata fatta ai Signori Marzani Antonio fu Carlo e Ambrosetti Stefano di Domenico, ambedue di Caslano</u>». Gli atti della contravvenzione furono trasmessi all'Autorità giudiziaria (pag. 26).
<p>1900 07 30 Reg. 3, pag. 27 UP</p>	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro</p>

	<p>dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questa pagina c'è un seguito della pagina precedente. Gli atti per la contravvenzione fatta ai signori <u>Marzani e Ambrosetti</u> di Caslano vengono trasmessi «alla Lod. Giudicatura di Pace del circolo della Magliasina perché, in base al regolamento Patriziale sulla pesca approvato dalle Autorità superiori, voglia applicare il dispositivo C delle penalità del regolamento stesso» (pag. 27).
1900 08 04 Reg. 3, pag. 28 UP	<p>Presidente: Stoppani Antonietto (<i>di Matteo</i>); Segretario Crivelli Edoardo (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti il Presidente, il Segretario e Pietro Bella, membro dell'Ufficio patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questa seduta giunge al pettine l'affare della multa data dal Patriziato ai signori <u>De Juli Valerio e Pedrotti Valerio di Brusin Piano</u> (vedi seduta del 16 Giugno 1900). I due <u>pagano la multa</u>. La Giudicatura di pace della Magliasina ha ordinato loro di versare direttamente al Patriziato di Ponte Tresa l'ammontare della multa e delle spese giudiziarie relative, e avranno le barche sequestrate dal Patriziato (pag. 28).
1901 - 1903	<p><i>In questo periodo non fu scritto alcun verbale. Era Presidente del Patriziato Antonietto STOPPANI, come risulta dal verbale 1900 04 10 e dai verbali seguenti. Vedi più giù verbali 1903 - 1905 e 1905 - 1910.</i></p>
1901 02 08 Reg. 4, pag. 24 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Bernardino Crivelli (<i>di Pompeo</i>); Segretario Edoardo Crivelli (<i>di Pompeo</i>).</p> <p>Presenti 13 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chi partecipa all'odierna Assemblea deve mantenere il massimo segreto. Approvato. • Il Presidente dell'Ufficio patriziale, Stoppani Antonietto, «stima essere opportuno spiccare un <u>processo penale contro il Comune perché il Comune stesso tenta far atto di possesso col taglio dei platani siti sulla proprietà Patriziale</u>, e ha tentato di far atto di possesso anche sopra altri terreni spettanti al Patriziato». Dopo una nutrita discussione, si decide di conferire con un legale «per spiccare il processo in questione» (pag. 25). • La delegazione scelta per questo incarico (<i>Antonietto Stoppani, Presidente dell'Ufficio e dell'Assemblea, e Bernardino Crivelli, segretario</i>) devono prima chiudere con l'avv. Censi l'affare Nosedà e poi recarsi dall'avv. Rusca. La delegazione ha comunque piena libertà. • Qualora un patrizio non paghi la tassa fissata per ogni patrizio (vedi il verbale A. P. 1897 12 07), non ha diritto ad alcun dividendo.
1901 07 27 Reg. 4, pag. 26 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Antonietto Stoppani. Segretario Edoardo Crivelli.</p> <p>Presenti 12.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente dichiara che la questione del laghetto è stata fatta

	<p>«rinascere in modo sleale con una nota della <u>Legazione italiana in Berna</u> all'alto consiglio federale in data 12 maggio 1901. Nota trasmessa dalle superiori Autorità per una risposta in merito, e nella quale si riscontrano aggravii al Consiglio Federale, al Governo Ticinese e al Patriziato di Ponte Tresa, cercando di dare lezioni di diritto costituzionale svizzero ai nostri poteri costituiti» (pag. 26). Aggiunge che il Consiglio Federale sta preparando una risposta al Governo italiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «<u>Ieri il Presidente stesso, in un col Sig. Bernardino Crivelli, si sono recati presso il Sig. Simmen, capo del Dipartimento Agricoltura e Forestale per avere un colloquio.</u> Il Sig. Simmen si è mostrato sdegnatissimo della nota italiana ledente i nostri diritti, perché tocca il principio nazionale» (pag. 27). • «L'Assemblea Patriziale, presa conoscenza... <i>(qui il verbale ripete quanto s'è scritto sopra)</i>, risolve di approvare l'operato dell'Ufficio Patriziale e autorizza il medesimo a ripetere, se occorre, i ricorsi ed i memoriali in risposta al Governo Italiano già inoltrati al Lod. Consiglio di Stato onde sollecitare la soluzione della vertenza, in consonanza alle disposizioni dei trattati internazionali finora riconosciuti e rispettati da parte delle Autorità italiane» (pag. 29-30). • <u>Si discute sull'operato del Comune, che ha venduto un appezzamento patriziale a Sormani Carlo ed autorizzato su di esso l'inizio dei lavori, sopruso che si aggiunge a quello del taglio dei platani.</u> La delegazione patriziale (<i>vedi terzo punto dell'Assemblea patriziale 1901 02 08</i>) è stata dissuasa dall'avv. Censi dallo spiccare contro il Comune di Ponte Tresa un interdetto penale. Sarebbe il caso invece di iniziare una «causa possessoria». L'Assemblea ripete alla delegazione i pieni poteri «per salvaguardare i diritti patriziale» (pagine 30-31).
<p>1902 04 30 Reg. 4, pag. 31 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: <i>Pietro Bella (di Giovanni)</i>, Segretario Edoardo Crivelli.</p> <p>Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Presentazione di uno «schema del Bilancio consuntivo, in cui non figurano le spese incontrate per la causa inerente al laghetto e la causa contro Nosedà, le cui pezze giustificative trovansi presso le superiori autorità»</u> (pagine 31-32). L'Ufficio patriziale è incaricato di presentarne questi documenti ai revisori dei conti. • <u>Elezioni per il nuovo Ufficio patriziale:</u> confermato il Cons. Antonietto Stoppani fu Matteo a Presidente, il Sig. Pietro Bella a Vice Presidente; a Segretario Edoardo Crivelli, e a Membri supplenti Francesco Giani e Luigi Pellegrini fu Giovanni.
<p>1902 07 25 Reg. 4, pag. 33 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: <u>Cons. (eletto al Gran Consiglio ticinese) Antonietto Stoppani</u>; Segretario Edoardo Crivelli.</p> <p>Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Prof. Pietro Martini chiede di innalzare un muro di cinta del giardino Eredi del fu Antonio Stoppani (+ 1894). L'Assemblea,

	<p>poiché pende ancora la causa per il possesso dei beni patriziali, pensa che non sarebbe legale autorizzare detti lavori, per cui rimanda la decisione a causa finita (pag. 33).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di ritirare la causa pendente presso l'avv. Censi tra il Patriziato e il Comune (<i>rif. all'Assemblea patriziale del 27. 7. 1901, riportata più su</i>).
1903 - 1905	<i>In questo periodo non fu scritto alcun verbale.</i>
1904 04 10 Reg. 3, pag. 30 UP	<p>Presidente (<u>c'è un vuoto di carica, perché il 4 gennaio è morto Antonietto Stoppani, che era Presidente del Patriziato</u>); Segretario provvisorio Giamboni Cesare (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti il Vice Presidente Pietro Bella, il Segretario provvisorio Cesare Giamboni e i membri dell'Ufficio: Pellegrini Luigi, Pellegrini Carlo di Luigi e Pellegrini Pietro fu dr. Annibale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È qui riportata una lettera del 28 Marzo 1904 inviata dall'Ufficio patriziale al Dipartimento dell'Interno, Sezione Amministrativa, Bellinzona. Nella lettera, rispondendo a una circolare del Dipartimento, si notifica che <u>«La sostanza stabile del Patriziato di Ponte Tresa sarebbe costituita dalla Piazzetta, a partire dalla casa del Sig. Sormani Carlo e terminando al caffè Crivelli (debarcadere). Però questo terreno è contestato dal Comune di Ponte Tresa, il quale però non rinuncia mai alla sua proprietà, e probabilmente nascerà lite. L'unico diritto ancora riconosciutogli (al Patriziato) è quello della Pesca del Lago con un fitto annuo di fr. 150, il quale viene diviso fra i membri componenti il Patriziato. I fuochi sono 33.</u> <p>Firmato. Il Vice Presidente Pietro Bella; il Segretario Cesare Giamboni (pag. 30).</p> <ul style="list-style-type: none"> • È qui trascritta una lettera o una bozza di lettera, scritta durante questa «seduta straordinaria» e inviata alla Signora Annetta Staffieri, vedova del defunto Presidente Antonietto Stoppani: <ul style="list-style-type: none"> «Vista la grida apparsa sul foglio ufficiale (<i>del Cantone</i>) n. 25 del 26 Maggio p. p. (<i>prossimo passato</i>), colla quale <u>s'invitano tutti creditori a presentare i propri conti verso il defunto Antonio Stoppani</u>, e visto essere già trascorsi due mesi senza essere (<i>stati</i>) invitati per definire detta pendenza, perciò colla presente <u>è invitata la Sig.ra Annetta ved. (del dr. Giuseppe) Stoppani a far pervenire una categorica risposta in proposito</u>, e ciò entro 8 giorni; in caso contrario si agirà a termini di legge (pag. 30).
1905 - 1910	<i>In questo periodo non fu scritto alcun verbale.</i>
1906 03 24 Reg. 4, pag. 34 AP	<p>Presidente dell'Assemblea patriziale: Pietro Bella; Segretario Pietro Martini (di Luigi) firma per il Segretario.</p> <p>Presenti 7, tra cui, per la prima volta, l'ing. Edoardo de Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Resoconto del Bilancio 1905: Entrata Fr. 984.85 - Uscita Fr. 521.45 - Avanzo Fr. 463.40.

	<ul style="list-style-type: none"> • Si fa viva raccomandazione all'Ufficio Patriziale di procurare l'entrata dei conti arretrati verso Luigi Pellegrini fu Cesare e verso Annibale Pellegrini. Presso Luigi Pellegrini sono depositati Fr. 600 provenienti dalla liquidazione dell'Amministrazione del fu Antonietto Stoppani.
1907 01 24 Reg. 4, pag. 35 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: non indicato; forse Pietro Bella. Presenti 8 patrizi, definiti «cittadini intervenuti» (pag. 35).</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Si prende atto d'una proposta del Sig. Luigi Pellegrini fu Giovanni perché il Patriziato abbia a <u>continuare la causa contro il Comune onde recuperare i terreni, rive e piante, (che sono) stati sempre goduti ed amministrati dall'Ufficio Patriziale di Ponte Tresa, e per poter far fronte a tale causa deliberano di ...?...</u> un mutuo di franchi 800 (pag. 35). • «Non saranno partecipi del presente dividendo coloro che non aderiscono al mutuo suddetto e che si rifiutano di firmare il relativo documento comprovante il debito che tengono i cittadini patrizi» (pag. 35).
1908 03 13 Reg. 4, pag. 36 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Luigi Pellegrini fu Giovanni; Segretario: per il Segretario firma Pietro Martini (<i>di Luigi</i>). Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'Esercizio 1907: Entrata Fr. 209.00 - Uscita Fr. 435.52 - Deficit Fr. 226.52. • Il Sig. Luigi Pellegrini fu Cesare ha liquidato parte del suo debito verso il Patriziato e resta a tutt'oggi debitore di Fr. 4. Il Sig. Annibale Pellegrini resta debitore di Fr. 22, non avendo ricevuto la sua quota di dividendo negli anni 1905 e 1907 (pagine 36-37). • Si decide di inoltrare ricorso alla Commissione Centrale d'Imposta contro la doppia tassazione sulla sostanza e sulla rendita (del Patriziato) nei Comuni di Ponte Tresa e di Caslano (pag. 37). • Si decide di diminuire il dividendo tra i patrizi di Fr. 10 a testa fino al 31 dicembre 1907.
1909 12 30 Reg. 4, pag. 37 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Bella Pietro. Presenti 9 «cittadini patrizi».</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene letta una <u>lettera della Società di Acquicoltura del Ceresio</u>, che chiede al Patriziato di Ponte Tresa di modificare in alcuni punti il Capitolato di affitto del lago per agevolare il ripopolamento dei pesci nel lago. L'Assemblea acconsente e approva. • Viene presentato un <u>Capitolato di affitto del lago in 7 punti</u>, che non è qui possibile riportare per la sua lunghezza (pagine 38-39). Si tratta di un capitolato interessante. • <u>Domenico Pellegrini fu Pietro è nominato «guardia – pesca»</u> per la sorveglianza dell'esecuzione del Capitolato. A lui spetterà la metà delle multe da lui inflitte ai pescatori che trasgrediranno il Capitolato (pag. 39).
1910 01 10 Reg. 4, pag. 40 AP	<p>Presidente dell'Assemblea: Pietro Bella (<i>di Giovanni</i>); Segretario: Domenico Pellegrino (<i>di Pietro?</i>). Presenti 9 patrizi.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente dà lettura di una lettera di Dejuli Valerio che offre Fr. 130 per l'affitto del laghetto per il triennio 1910 fino al 31 dicembre 1912. • Si approva e si invia una lettera alla Presidenza della Piscicoltura, che verserà al Patriziato di Ponte Tresa Fr. 30 (pagine 40-41). • Il dividendo dei patrizi per quest'anno è di Fr. 10 (pagine 40-41).
1911 06 17 Reg. 3, p. 31 UP	<p>Presidente: BELLA Pietro; Segretario non indicato.</p> <p>Vengono riportati <u>gli appunti per due lettere, spedite dal Presidente Pietro Bella al Lodevole Consiglio di Stato di Bellinzona.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il primo appunto, datato 17 Gennaio 1911, dice: «Spedito al Lod. Consiglio di Stato lettera raccomandata per comprovare i nostri diritti di pesca. <i>Firmato</i>: Il Presidente Pietro Bella». • Il secondo appunto, datato 7 Luglio 1911, dice: «Altra lettera al suddetto Consiglio di Stato sollecitando una risposta riguardante che i nostri diritti siano elencati e pubblicati sul foglio ufficiale. <i>Firmato</i>: il Presidente Pietro Bella».
1912 05 24 Reg. 4, pag. 41 AP	<p>Presidente dell'Assemblea: Pietro Bella; Segretario Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea sospende dall'incarico di «Guardia Pesca» Domenico Pellegrini fu Pietro e gli ordina di consegnare il bollettino e il relativo importo. Il motivo è il seguente: «L'incarico di guardapesca è incompatibile con quello di pescatore» (pag. 41).
1912 06 03 Reg. 4, pag. 42 AP	<p>Presidente dell'Assemblea: Pietro Bella; Segretario non indicato.</p> <p>Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Per garanzia della proprietà del Patriziato di P. Tresa, vengono delegati i Signori Bernardino Crivelli e Pietro Bella per fare tutti i passi necessari onde ricercare i relativi documenti, e passi necessari, se il caso merita, anche di passare in via giudiziaria». • «Chi desidera avere il permesso per <u>pescare alla tirlindana</u> (<i>lenza lunga oltre 20 metri</i>), è autorizzato dal Presidente (pag. 42). • Il guardapesca Domenico Pellegrini fu Pietro è sostituito dal Signor Vincenzo Gibellini, con l'onorario di Fr. 20 al mese.
1912 12 16 Reg. 4, pag. 43 AP	<p>Presidente dell'Assemblea: Pietro Bella (<i>di Giovanni</i>); Segretario Pietro Martini (<i>di Luigi</i>).</p> <p>Presenti 11 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di mettere all'incanto pubblico l'affitto triennale della pesca nel laghetto sulla base di Fr. 250 annui, oltre l'importo delle tirlindane (pag. 43). • <u>Quattro regole per il nuovo affittuario della pesca nel lago.</u> Interessante la prima: «È fatto obbligo al nuovo affittuario di visitare settimanalmente gli esercenti del Comune di Ponte Tresa per i loro bisogni di pesce» e la seguente: «È fatto obbligo al nuovo affittuario a <u>pescare unicamente quattro giorni alla settimana</u>» (pag. 43) e con una sola barca (ultimo rigo della stesa pagina). <i>Vedi anche il Regolamento sulla pesca, approvato dall'Assemblea patriziale nel verbale 1909 12 30.</i>

<p>1912 12 30 Reg. 3, p. 31 UP</p>	<p>Presidente: Bella Pietro. Non c'è la firma del Segretario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pietro Martini (<i>di Luigi</i>) vince l'asta della pesca nel «Laghetto patriziale di Ponte Tresa» con l'offerta di Fr. 305. L'affitto triennale del lago andrà dal 1 gennaio 1913 al 31 dicembre 1915 (pag. 31).
<p>1913 01 21 Reg. 3, p. 32 UP</p>	<p>Presidente: Bella Pietro. Eletti membri dell'Ufficio patriziale Martini Pietro (<i>di Luigi</i>), che firma questo atto come Segretario, e Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decisa la costituzione di un Catalogo dei fuochi patriziali per il pagamento dei dividendi. • I patrizi, che ne avranno diritto, dovranno presentare i documenti richiesti dalla legge per costituire un fuoco patriziale (pag. 32).
<p>1913 05 17 Reg. 4, pag. 45 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea, <i>riunita in casa di Pellegrini Giovanni</i>: Cesare Giamboni, che firma «<i>per il Presidente</i>»; Segretario Pietro Martini.</p> <p>Presenti otto patrizi. i nomi sono al termine del verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Viene innanzitutto <u>commemorata la memoria del defunto Presidente Pietro Bella</u> (+ 4 aprile 1913), che amministrò la Gestione Patriziale per molti anni sempre con oculatezza e premura. Si prende atto della spesa fatta dall'Ufficio patriziale per condecorare i funerali del compianto Presidente con una corona di fiori artificiali e rappresentanza» (pag. 45). • Una speciale commissione di tre patrizi si recherà il 18 Maggio a ritirare «il materiale appartenente all'Uff. Patriziale» (pp. 45-46). • Viene completato il nuovo Ufficio patriziale. <u>Il nuovo Presidente è Bernardino CRIVELLI</u> di Pompeo (pag. 46). • Il guardapesca Vincenzo Gibillini, malato, è sostituito con Pasquale Gibillini con lo stipendio di Fr. 40, «come da decisione antecedente» (pag. 46).
<p>1913 07 22 Reg. 4, pag. 47 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea, che si riunisce «nel solito locale della Trattoria Pellegrini», è Bernardino Crivelli (<i>di Pompeo</i>), rappresentato da Cesare Giamboni di Carlo; Segretario Antonio Pellegrini fu Arnaldo.</p> <p>Presenti 11 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di scrivere all'affittuario della pesca nel lago perché si attenga al contratto, dato che «si vide più di una barca nella medesima notte a pescare». Perciò si chiede all'affittuario l'elenco degli autorizzati a pescare e la copia del suo contratto di affitto.
<p>1914 01 27 Reg. 4, pag. 48 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria annuale, «riunita nel locale sociale» (<i>la trattoria Pellegrini</i>): Bernardino Crivelli (<i>di Pompeo</i>), rappresentato da Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); Segretario: Antonio Pellegrini fu Arnaldo.</p> <p>Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del Resoconto per l'Esercizio 1913, che si chiude con un avanzo di Fr. 299.45 e un dividendo di Fr. 10 (<i>Non sono indicate le Entrate e le Uscite dell'anno</i>).

	<ul style="list-style-type: none"> • «Domenico Pellegrini <u>propone che per i prossimi anni venga fatta una riunione con cena a spese della cassa patriziale</u>. Messa ai voti, viene accettata all'unanimità» (pag. 48).
1915 02 01 Reg. 4, pag. 49 AP	<p>Presidente dell'Assemblea: ing. Edoardo de Stoppani (<i>firma per lui, il Vice Presidente Cesare Giamboni</i>); Segretario Antonio Pellegrini fu Arnaldo (<i>firma per lui Angelo Stoppani</i>).</p> <p>Presenti 13 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Pellegrini Gaetano, visto che il documento emanato dal Consiglio Federale in merito al conflitto sorto fra i pescatori di Brusimpiano e il Consiglio Patriziale di Ponte Tresa è irreperibile, propone (<i>che</i>) si abbia a fare tutti gli sforzi possibili per poterne avere una seconda copia, essendo questo documento di somma importanza per l'esistenza del Patriziato stesso. A tal uopo viene proposto e accettato di incaricare il nuovo Presidente Sig. ing. De Stoppani (<i>Edoardo di Leone</i>) di occuparsi della cosa e, se è necessario, di recarsi anche in persona a Berna, onde poter ottenere lo scopo». • Viene incaricato il Vice Presidente Cesare Giamboni di sorvegliare perché non si faccia pesca clandestina e contraria al regolamento esistente, e in compenso viene «notata» (<i>stabilita</i>) una gratificazione annuale di Fr. 20 (pag. 50).
1915 04 17 Reg. 4, pag. 51 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria annuale, che si svolge nella trattoria Pellegrini, è Luigi Pellegrini (<i>il verbale è firmato da Cesare Giamboni Vice Presidente</i>); Segretario Antonio Pellegrini fu Arnaldo.</p> <p>Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del Resoconto per l'Esercizio 1914, che si chiude con un avanzo di Fr. 306.60 e un dividendo di Fr. 10 (<i>Non sono indicate le Entrate e le Uscite</i>). Si mettono a fondo cassa Fr. 130 «per coprire eventuali spese» (pag. 51).
1916 01 20 Reg. 4, pag. 52 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria annuale, «riunita nel locale sociale» (<i>trattoria Pellegrini</i>); ing. Edoardo de Stoppani; Segretario Antonio Pellegrini fu Arnaldo.</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Letture del progetto del Capitolato per l'affitto della pesca nel laghetto</u>, che viene accettato dopo votazione. Sarà a disposizione degli interessati nel negozio di Carlo Stoppani. <i>(Il nuovo Capitolato [da pagina 52 a pagina 54], che segue quello del 1896 e quello del 1909, è in 15 punti. Per la sua lunghezza, non è possibile qui riportarlo neppure in sintesi. C'è nei Registri un altro capitolato più completo, quello presentato nelle pagine 63-64 del verbale dell'AP 1916 12 28).</i> • Il Presidente Edo(ardo) de Stoppani è incaricato di recarsi a Bellinzona per rendersi conto della situazione riguardo ai diritti del Patriziato.
1916 03 16 Reg. 4, pag. 55 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria annuale: Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>) firma come Vice Presidente; Segretario Antonio Pellegrini fu Arnaldo.</p> <p>Presenti 10 patrizi.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei conti al 16 Marzo: Saldo di cassa di Fr. 333.30, più Fr. 14.50 di patenti di pesca ancora in mano del Vice Presidente Cesare Giamboni. Dividendo di «Fr. 6 + Fr. 4 per patrizio». • Si discute sulla somma da cui partire per affittare il lago, che non è ancora affittato per le «cattive condizioni» in cui si trova. Domenico Pellegrini offre Fr. 110 annuali, purché i giorni in cui è permessa la pesca siano stabiliti dall'affittuario invece che dal Capitolato (pag. 55). • Visto come non sia necessario avere un guardapesca con la gratificazione di Fr. 20 annuali, «si delega ogni singolo patrizio ad esercitare, nel limite del possibile, la sorveglianza sulla pesca» (pag. 55-56).
1916 11 09 Reg.4, pag. 57 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: ing. Edoardo de Stoppani (<i>di Leone</i>); Segretario Angelo Stoppani (<i>di Francesco</i>).</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «È pervenuta una lettera del Comitato per la costituzione di una <u>Federazione dei Patriziati ticinesi</u> invitante il nostro Ufficio a farne parte». L'Assemblea decide di aderire all'invito (vedi terzo punto di questo verbale). • Bernardino Crivelli chiede l'importo del suo dividendo. «L'Assemblea decide di informarsi presso il Municipio se (<i>il Crivelli</i>) paga regolarmente il ½ focatico. In caso affermativo gli sarà devoluto quanto gli spetta di diritto» (pag. 57). Vedi, a questo proposito il verbale AP del 12 Febbraio 1916, pag. 60, punto 2. • Nominato come nuovo Segretario Angelo Stoppani al posto di Antonio Pellegrini, assente da Ponte Tresa «per impiego». È nominato Cassiere il Sig. Edo de Stoppani. • Il verbale è seguito dalla copia della lettera inviata dal Presidente Edoardo de Stoppani «<u>alla lod. Federazione dei Patriziati Ticinesi</u>, Locarno, in cui è dichiarata l'adesione del Patriziato di Ponte Tresa alla federazione e si «spera che questa Federazione provvederà efficacemente alla conservazione dei Patriziati e alla difesa dei loro diritti ed interessi così grandemente compromessi durante questo ultimo decennio per impotenza, mancanza d'unione e d'organizzazione» (pag. 58).
1916 11 17 Reg. 4, pag. 59 AP	<p>Presidente dell'Assemblea: ing. Edoardo de Stoppani (<i>di Leone</i>); Segretario Angelo Stoppani (<i>di Francesco</i>).</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «L'Assemblea decide di mettere a concorso l'affitto di pesca nel laghetto per gli anni 1917-1918-1919. Il capitolato d'affitto sarà esposto in piazza pubblica onde i concorrenti possa prenderne cognizione...».
1916 12 02 Reg. 4, pag. 60 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: ing. Edoardo de Stoppani (<i>di Leone</i>); Segretario Angelo Stoppani (<i>di Francesco</i>).</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione sull'art. 5 del recente Capitolato d'affitto. Si decide di

	<p>ritornare alla vecchia redazione che dice: «La pesca s'intende con una barca sola, coi soli tremaggioni e tremaggini, colla ligna e colla bertorella, esclusa qualsiasi altra rete».</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sulla questione suscitata dal Crivelli (il 9 novembre 1916, pag. 57), essendo risultato che ha pagato negli ultimi tre anni la tassa di ½ focatico nel nostro Comune, si decide di spedire, come sa suo desiderio a sua Eccellenza Ministro Belga a Berna, a profitto dei poveri belgi, la somma di Fr. 10 quale parte spettantegli dalla ripartizione degli utili 1915 (pagine 60-61).
1916 12 28 Reg. 4, pag. 61 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: ing. Edoardo de Stoppani; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'affitto della pesca nel lago concorrono i Signori Guido Baroni e Domenico Pellegrini. L'affitto è aggiudicato al Pellegrini (pag. 61). • Segue nelle pagine 16-17 la copia del contratto di affitto al detto Pellegrini, in cui è precisato che è di Fr. 150, pagabili in due rate semestrali di Fr. 75 a fine Giugno e a fine Dicembre. • Segue nelle pagine 63-64 un <u>Capitolato d'affitto della pesca nel lago in dieci punti</u>, leggermente diverso da quello riportato nelle pagine 52-53 del verbale 1916 01 20.
1917 04 24 Reg. 4, pag. 66 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: ing. Edoardo de Stoppani; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del Resoconto del 1916, con un avanzo di Fr. 65.60, più £ italiane 113.35 (non sono indicate le Entrate e le Uscite). • Viene decretato che le Assemblee ordinarie saranno tre per ciascun anno: primo sabato di marzo, terzo sabato di marzo e terzo sabato di dicembre (pag. 67).
1917 05 05 Reg. 4, pag. 67 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: ing. Edoardo de Stoppani; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto della Commissione dei conti, che approva l'esercizio finanziario 1916, che si chiude con un avanzo di Fr. 65.60, più £ italiane 113.35 (pag. 68). • <u>Elezioni del nuovo Ufficio Patriziale</u>. Praticamente è un rinnovo del precedente Consiglio. In più viene nominato esattore il Sig. Domenico Pellegrini. «In conformità del decreto legislativo, il Presidente è incaricato di notificare le nuove elezioni al Dipartimento dell'Interno ed al Commissario di Governo» (pag. 68). • A pag. 69 è riportata integralmente la copia della lettera inviata il 19 maggio 1917 al Commissario di Governo di Lugano, per notificargli l'esito delle elezioni suddette e il decreto sulle tre Assemblee ordinarie da tenere ogni anno, come si legge nel verbale 1917 04 24, punto 2. • Nella pag. 72 del Registro, dopo il verbale dell'Assemblea c'è un

	<p><u>documento interessante sui diritti del Patriziato sul laghetto.</u> Rispondendo a una richiesta del Dipartimento di Agricoltura, datata 4 Luglio 1917, l'ing. Edoardo de Stoppani, Presidente del Patriziato di Ponte Tresa, scrive che, in seguito alla lunga vertenza degli anni 1899-1900 tra l'Alto Consiglio Federale e il nostro Patriziato da una parte ed il Governo d'Italia dall'altra, il nostro Patriziato ha fornito all'Alto Consiglio Federale di Berna ed al Lod. Consiglio di Stato in Bellinzona il materiale in relazione con i nostri diritti di pesca e la questione fu completamente esaurita.</p> <p>«Preghiamo codesto Lod. Dipartimento di ben voler riportarsi ai memoriali... e specialmente al memoriale 27 Novembre 1899, mandato al Lod. Consiglio di Stato con diversi allegati e con <u>atto di vendita in data 1° Giugno 1888, del diritto di pesca della vedova Quadri al Patriziato di Ponte Tresa</u> di una porzione del laghetto situata in territorio di Caslano e <u>completando il diritto di pesca del Patriziato sopra tutta la sponda Svizzera</u>» (il documento è interessante e quindi da leggersi attentamente). Vedi il prossimo Verbale al punto 3.</p> <p><i>Nota bene. Su questo argomento vedi a pag. 34 di questo volume il documento intitolato: «1929. Vendita dei diritti di pesca».</i></p>
<p>1917 07 15 Reg. 4, pag. 74 AP</p>	<p>Vengono qui riportati <u>sei documenti</u>, inseriti in questo Registro delle Assemblee:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contravvenzione fatta il 14 Luglio a Carlo Sormani e a suo figlio Pierino in base all'art. 7 del capitolato d'affitto della pesca, per cui non si può pescare senza la patente patriziale di pesca (p. 74). • Denuncia dei due suddetti Sormani per pesca abusiva alla Giudicatura di Pace del Circolo della Magliasina (pag. 75). • Il Presidente Ing. Edoardo De Stoppani scrive in data 19 Luglio 1917 <u>all'Ispettore Forestale in capo, Bellinzona</u>, che probabilmente ha scritto di non avere una <u>documentazione sui diritti del Patriziato di Ponte Tresa sulla pesca nel laghetto</u>, inviandogli «le copie di tutti i documenti consegnati» (cioè: «già consegnati», e di cui fa memoria nella lettera qui riportata nel verbale 1917 05 05). • Testo della contravvenzione intimata dall'Ufficio patriziale di Ponte Tresa al Sig. Carlo Sormani per pesca abusiva (pag. 77. Questo testo andava riportato a pag. 75). • <u>Lettera del Presidente ing. Edoardo de Stoppani, alla Cancelleria comunale di Agno</u>, con cui chiede di «farci sapere a nome di quale autorità è fatta la statistica della rendita della pesca, a quale scopo e se è fatta a favore od in odio dei diritti di pesca esistenti» (p. 78). • Lettera 2 Agosto 1917 al Sig. Signorini, Giudice di pace del Circolo della Magliasina, sollecitando una «pronta sanzione» contro <u>il Sig. Carlo Sormani che, dopo la contravvenzione ricevuta e non pagata, «ha pescato (ancora) ostensibilmente, deridendo i pescatori che hanno tutti pagato la tassa patriziale»</u> (pag. 79).

<p>1917 12 15 Reg. 4, pag. 80 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: ing. Edoardo de Stoppani; Segretario Angelo Stoppani (<i>al suo posto firma il Vice Presidente Cesare Giamboni</i>).</p> <p>Presenti 3 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essendo insufficiente il numero dei presenti, la seduta è rimandata al 3° sab. di marzo 1918.
<p>1918 03 23 Reg. 4, pag. 81 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: ing. Edoardo de Stoppani; Segretario Angelo Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura della corrispondenza scambiata durante l'ultimo semestre. • Resoconto finanziario dell'anno 1917. C'è un avanzo di Fr. 180.45, più £ 113.35.
<p>1918 04 13 Reg. 4, pag. 83 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: ing. Edoardo de Stoppani (<i>di Leone</i>); Segretario Angelo Stoppani (<i>di Francesco</i>).</p> <p>Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del Bilancio del 1917, che si chiude con un avanzo di Fr. 180.45, più £ 113.35. • Lettura della lettera della <u>Municipalità di Ponte Tresa, che chiede al Patriziato di «rifornire il pesce agli abitanti del Comune al prezzo ridotto uguale a quello del Comune di Lugano»</u>. L'Assemblea approva e decide il da farsi in 5 punti (pag. 84). Era in quel tempo sindaco il Sig. Pietro Tognetti. • <u>Segue lettera del Patriziato alla Municipalità di Ponte Tresa con cui si comunica l'approvazione, da parte dell'assemblea patriziale, della vendita del pesce al Comune. La lettera è interessante.</u>
<p>1918 05 18 Reg. 4, pag. 86 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni, già Vice Presidente; Segretario Angelo Stoppani.</p> <p>Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compianto per la morte del Presidente, l'ing. Edoardo de Stoppani (+ 25 Aprile 1918). • Eletto Presidente Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>), che era Vice Presidente, ed è eletto Vice Presidente Giovanni Bella (<i>di Pietro</i>). • Il Consiglio di Stato permette la pesca con la bedina (<i>rete a strascico</i>). Perciò il Patriziato di Ponte Tresa concede al Municipio di far pescare colla bedina nel laghetto una volta alla settimana e per un mese di prova (pag. 86). • <u>Il Municipio s'incarica della vendita del pesce pescato per i prezzi stabiliti dal Governo. Detto pesce dovrà essere venduto esclusivamente agli abitanti di Ponte Tresa</u> (pag. 86). • Modalità di pagamento ai pescatori. Ruolo e pagamento dell'incaricato patriziale (pag. 87). • Il ricavo netto sarà diviso a metà tra il Patriziato e Domenico Pellegrini, attuale affittuario per la pesca nel laghetto (pag. 87). • Lettera data 19. 5.1918, con cui il Patriziato comunica alla Municipalità di Ponte Tresa quanto è esposto sopra. La lettera è interessante. A pagina 89 è riportata la lettera di riscontro della Municipalità di Ponte Tresa.

<p>1919 01 18 Reg. 4, pag. 90 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); Segretario Angelo Stoppani (<i>di Francesco</i>).</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Resoconto finanziario per l'anno 1918: Entrata 371.60 - Uscita Fr. 6.20. • Discussione su cose di poco conto (pag. 90-91).
<p>1919 01 25 Reg. 4, pag. 91 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussioni su cose di poco conto.
<p>1919 07 16 Reg. 4, pag. 93 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: <u>Cesare Giamboni</u>; Segretario <u>Angelo Stoppani</u>.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gaetano Pellegrini, esattore delle tasse per la pesca, ha <u>sorpreso Carlo Sormani e figli a pescare nel laghetto con la tirlindana e la cavedenera</u>. Contro di loro, che si rifiutano di pagare alcuna tassa, è spiccato «precetto esecutivo per tassa di pesca di Fr. 3» (pag. 93).
<p>1919 09 23 Reg. 4, pag. 94 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani.</p> <p>Presenti 4 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Patriziato è invitato a presentarsi nell'Ufficio comunale, e di <u>esibire alla «Commissione incaricata di preavvisare sui diritti di pesca i documenti in appoggio ai diritti di pesca, onde ne possa prendere visione... Si scelgono quindi i più importanti da presentare a detta Commissione»</u>.
<p>1919 12 20 Reg. 4, pag. 95 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani.</p> <p>Presenti 4 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo aver scartato l'idea di provare per un anno a gestire la pesca del lago in proprio, l'Assemblea decide di aprire il «concorso per l'affitto della pesca nel lago. I concorrenti dovranno inoltrare le loro offerte entro lettera suggellata all'Ufficio Patriziale colla soprascritta: «Offerta per affitto pesca» entro il 29 dicembre alle ore 6 p. m. (<i>post meridiem, pomeridiane</i>)» (pag. 95). • <u>Capitolato di affitto della pesca nel laghetto in nove punti</u> (pagine 95-97). • Ai signori Bustelli e Tognetti è aggiudicato l'affitto della pesca nel lago per il 1920. Erano gli unici concorrenti con l'offerta di Fr. 250.
<p>1920 01 30 Reg. 4, pag. 98 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura delle Entrate e delle Uscite per il 1919 (<i>non riportati nel verbale</i>), con saldo di Fr. 315.90. • Gli affittuari del lago, signori Bustelli e Tognetti, scrivono di aver stabilito i giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato per la pesca settimanale, e chiedono di poter pescare anche con tremaggioni

	<p>morti almeno nelle località dove non è possibile pescare altrimenti. Si incarica il Presidente per tale bisogna» (pag. 98).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di scrivere al sig. avv. Bolla in Bellinzona pregandolo di ritornarci i documenti del Patriziato consegnatigli dietro ricevuta il 24 Settembre scorso (pag. 99).
1920 02 06 Reg. 4, pag. 99 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del rapporto di approvazione dei conti (<i>i conti non sono riportati nel verbale</i>).
1920 05 12 Reg. 4, p. 100 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di applicare la multa di Fr. 50 al Sig. Domenico Pellegrini, «il quale continua imperturbato e strafottente a pescare con reti nella parte di lago di proprietà del Patriziato, malgrado sia stato invitato con lettera a cessare questo abuso».
1920 06 19 Reg. 4, p. 101 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il 2 Giugno scorso venne spiccato <u>precetto esecutivo contro il Sig. Domenico Pellegrini, che «ha continuato a pescare arbitrariamente dopo la multa di Fr. 50, che gli è stata applicata e che non ha pagato. L'Assemblea sceglie le vie legali ed incarica il Sig. Gaetano Pellegrini (di Luigi) a rappresentare il Patriziato davanti al tribunale di Lugano (pag. 101).</u>
1921 01 17 Reg. 4, p. 102 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Angelo Stoppani. Presenti 11 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura delle Entrate e delle Uscite (<i>non riportate nel verbale</i>). • Lettura dei verbali delle sedute precedenti, che contengono la storia dei reclami degli affittuari del lago, Bustelli e Tognetti, contro la pesca abusiva di Domenico Pellegrini, contro cui il Patriziato è stato costretto intraprendere le vie legali. • Discussioni sul capitolato della pesca e decisione di esporre subito «l'avviso d'appalto per l'affitto del diritto di pesca per l'anno 1921».
1921 01 24 Reg. 4, p. 103 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); Segretario Angelo Stoppani (<i>di Francesco</i>). Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sig. Pietro Bella, per la Commissione della verifica dei conti, ne da lettura (<i>i conti non sono riportati nel verbale</i>) ed afferma che «la Commissione è spiacente di dover constatare che <u>la maggior parte dell'Uscita è dovuta a spese di Tribunale</u> e votano quindi (<i>i delegati della Commissione</i>) un biasimo a chi ne è la causa» (pag. 104). • Lo stesso Sig. Bella «domanda all'Assemblea se non sia il caso

	<p>onde por termine alla causa del Patriziato con Pellegrini Domenico e di addivenire ad un bonale (<i>bonario</i>) arrangemento» (pag. 104).</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'apertura delle tre lettere dei concorrenti all'asta per il fitto della pesca nel lago, è scelto il Sig. Carlo Sormani, che ha offerto Fr. 305 (pag. 104). • Si propone di chiedere di «tenere le sedute del Patriziato in un locale della Casa comunale e si decide di fare formale domanda in proposito» (pag. 105).
1921 01 31 Reg. 4, p. 105 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); nuovo Segretario: Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>). Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Si decide di continuare la causa contro Domenico Pellegrini</u>, che si rifiuta, al fine di chiudere la causa, di riconoscere il diritto patriziale (pagine 105-106). • Si decide di scrivere alla Commissione Cantonale d'imposta di Bellinzona per avere informazioni circa un «madornale» aumento di imposta effettuato dal Comune di Caslano (pag. 106).
1921 08 06 Reg. 4, p. 107 AP	<p>Assemblea convocata ma non effettuata «per numero insufficiente di membri».</p>
1921 08 13 Reg. 4, p. 107 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Poiché <u>il Tribunale cantonale ha dato ragione a Domenico Pellegrini</u> (vedi verbale 19.6.1920), si decide, su consiglio dell'avv. Alfonso Riva, di fare <u>ricorso al Tribunale federale</u> (pag. 107).
1922 01 15 Reg. 4, p. 109 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria: ing. Cesare Giamboni; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Cassiere nonché Vice Presidente Giovanni Bella presenta il resoconto finanziario 1921, che si conclude con un saldo di Fr. 171.50. • Si delega il Sig. Giovanni Bella a recarsi dall'avv. Alfonso Riva «per prendere visione dell'andamento della causa Domenico Pellegrini, della quale non ci pervenne alcuna comunicazione in merito da oltre un trimestre».
1922 01 25 Reg. 4, p. 110 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel solito locale» (<i>la trattoria Pellegrini</i>), è Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); Segretario: Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>). Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione dei conti presentati dalla Commissione dei conti (<i>le cifre non ci sono</i>). • <u>L'avv. Alfonso Riva ha inviato la sentenza del Tribunale Federale in merito alla causa Pellegrini</u>. La motivazione della sentenza sarà comunicata più tardi.

<p>1922 08 05 Reg. 4, p. 111 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Cesare Giamboni; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 4 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La sentenza, citata nel verbale 1922 01 25, era motivata così: «Il diritto di pesca notificato dal Patriziato di Ponte Tresa non è riconosciuto».</u> <p><i>N. B. La sentenza si trova nella Risoluzione n. 4202 del 29 maggio 1922 del Consiglio di Stato (Vedi in questo volume la Cronistoria del Patriziato di Ponte Tresa, a pag. 13 e la nota 15 di pag. 34).</i></p>
<p>1923-1924</p>	<p><i>In questo periodo non furono scritti verbali.</i></p>
<p>1925 01 31 Reg. 4, p. 112 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale Asilo infantile» è Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>). Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Dopo la sentenza del Tribunale federale, sfavorevole al Patriziato di Ponte Tresa (vedi il verbale 1922 08 05), il Sig. Giovanni Bella riconosce:</u> <ul style="list-style-type: none"> - che «per essere giusti, <u>non fummo mai in grado di presentare documenti comprovanti la nostra proprietà</u>» sul lago. - «<u>La parte di lago, situata vicino ai prati di Crana (Caslano) è effettivamente proprietà nostra: lo comprova lo strumento di compera, che però trovasi nelle mani dell'avv. Alfonso Riva, trattenuto quale pegno per il mancato nostro pagamento della nota presentataci dal medesimo per spese e per prestazioni durante la causa Pellegrini Domenico,</u> - per cui «propone di cedere al medesimo (<i>all'avv. Alfonso Riva</i>) il lago per anni 2 a transazione per le spese subite e ciò anche per far rispettare il lago nel suo diritto, come risulta dai documenti comprovanti il diritto stesso» (pagine 112-113). <p>La discussione si prolunga. È rimandata alla prossima seduta una decisione in merito.</p>
<p>1925 02 05 Reg. 4, p. 113 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale Asilo infantile», è Cesare Giamboni (<i>di Carlo</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>). Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono nominati i revisori dei conti, che presenteranno il loro rapporto nella prossima seduta.
<p>1925 02 11 Reg. 4, p. 114 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale Asilo infantile», è Cesare Giamboni; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentata la gestione dei conti per gli anni 1922, 1923, 1924, che si chiude con un fondo cassa di Fr. 157 (pag. 114). • Viene <u>nominato il nuovo Ufficio patriziale: Presidente Domenico Pellegrini, Vice Presidente Giovanni Bella, Membri: Pellegrini</u>

	<p>Vittorio, Cesare Giamboni e Pellegrini Luigi fu Cesare, Segretario G. Stoppani, Cassiere Giovanni Bella.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il nuovo Presidente è incaricato di ritirare dall'avv. Alfonso Riva i documenti depositati presso di lui per la causa contro il Pellegrini Domenico, al quale, in via provvisoria, viene accordato in via provvisoria il diritto di pesca nel laghetto detto di Crana (pag. 115).
1926 06 01 Reg. 4, p. 115 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria, che si svolge «nella sala dell'Asilo infantile», è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segr. Gius. Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica e approvazione dei conti del 1925 (<i>non ci sono cifre</i>). • Giovanni Bella contatterà l'avv. Alfonso Riva per definire la cifra finale delle sue competenze.
1926 06 19 Reg. 4, p. 116 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straord. «nella sala dell'Asilo infantile»: <u>Domenico Pellegrini</u>; Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si dà facoltà al Sig. Giovanni Bella di «liquidare» le competenze dell'avv. Alfonso Riva, che consistono in Fr. 120, e di ritirare tutti gli atti datigli per procedere nella causa, finita male per il Patriziato, contro Domenico Pellegrini (pagine 116-117).
1926 07 08 Reg. 4, p. 117 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nella sala dell'Asilo infantile», è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>firma per lui Giovanni Bella</i>).</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sig. Giovanni Bella è incaricato di liquidare la questione delle Imposte con il Comune di Caslano (<i>verbale 1921 01 31</i>).
1926 08 20 Reg. 4, p. 118 AP	<p>Non è un verbale, ma una nota del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paltenghi Pasquale e Bianchi «continuano a pescare abusivamente e con reti nella parte del lago di diritto privato del Patriziato» (zona di Crana) sono multati con Fr. 20 ciascuno. In caso di mancato pagamento, il Cassiere Giovanni Bella potrà procedere in via esecutiva.
1926 09 10 Reg. 4, p. 119 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In seguito alla nota del Consiglio amministrativo (vedi verbale 1926 08 20, pag. 118), l'Assemblea straordinaria autorizza il Presidente a «mandare il precetto esecutivo e a rappresentare il Patriziato per ogni bisogno».
1927 01 10 Reg. 4, p. 119 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione dei conti del 1926 (<i>non ci sono cifre nel verbale</i>).

<p>1927 03 18 Reg. 4, p.120 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Causa contro il Governo.</u> «Il presidente espone la lettera dell'avv. Riccardo Staffieri dove dice che, in seguito all'abboccamento avuto, può passare martedì nel suo studio onde ritirare ogni documento e consegnarli all'avv. Alfonso Riva, «essendo la persona più atta a portare a buon punto la nostra causa contro il Governo. I patrizi sono d'accordo».
<p>1927 04 20 Reg. 4, p. 120 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esaminata la lettera del 16. 4. 1927 dell'avv. Alfonso Riva, che rende noto che «non si può fare una causa comune fra un privato e lo Stato». • Si tralascia d'entrare in causa contro Paltenghi Pasquale (<i>verbale 1926 08 20</i>) e <u>si decide di continuare la causa per il riconoscimento del diritto privato (<i>sul lago</i>) verso lo Stato del Cantone Ticino.</u> Anzi l'avv. pregava d'inviare l'istromento datato 28 febbraio 1811 e l'atto del 23 agosto 1660 (pag. 121).
<p>1927 11 27 Reg. 4, p. 121 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Pellegrini», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani (di Carlo).</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'avv. Alfonso Riva scrive: «Lo Stato del Cantone. Ticino non vuole riconoscere al Patriziato di Ponte Tresa la proprietà di questo diritto,</u> perché con risoluzione governativa del 29 Maggio 1922, inviata, come lo Stato dice, al Patriziato, s'insinuava di vantare i propri diritti ad altro. <p>«All'Ufficio Patriziale tale risoluzione non è arrivata. Anzi, per meglio giustificarsi, dietro proposta del Presidente, si inizieranno passi presso l'Ufficio Postale di P. Tresa e Bellinzona, onde meglio comprovare che tale lettera non giunse, e che per tale motivo non si poteva contraddire alle pretese dello Stato.</p> <p>«Si prende atto che per il 1 Novembre, alle ore 10, è indetto l'interrogatorio sui patti e sulle prove che lo Stato ha (de)posto presso la Pretura di Lugano – Campagna» (pp. 121-122).</p>
<p>1928 03 14 Reg. 4, p. 123 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Il Presidente fa noto che il 13 Gennaio 1928 alle ore 2.30 (del pomeriggio) si ebbe il sopralluogo da parte della Pretura, e sul posto la cosa si è vista meglio che negli Studi. Che il 18 Febbraio e il 10 Marzo ebbe l'udienza dei ... testi e la Causa si mette realmente su giusti principi».

<p>1928 09 07 Reg. 4, p. 124 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura della lettera dell'avv. Riva in cui si dice: «Mi è stata intimata ieri (5 settembre 1928) la sentenza del Pretore di Lugano Campagna nella Causa contro lo Stato. <u>La causa è vinta. Il Pretore riconosce il diritto di pesca Patriziale e condanna lo Stato al pagamento delle tasse, spese e repetibili (risarcimento di spese sostenute per il processo)</u> in Fr. 70. Lo Stato può aggravarsi (<i>appellarsi</i>) contro la sentenza del Tribunale di Appello entro 15 giorni». Grande è la gioia di tutti i patrizi.
<p>1928 11 29 Reg. 4, p. 125 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale dell'Asilo infantile», è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la lettura della sentenza, di cui nel verbale precedente «il Presidente fa noto che il giorno 19 del c. m. nello studio dell'avv. Alfonso Riva ebbe un colloquio col <u>Sig. Galli, direttore del Dipartimento Agricoltura e forestale (del Cantone Ticino)</u>, il quale mette ancora in dubbio la sentenza e vorrebbe ricorrere al Tribunale (<i>sebbene il termine sia spirato</i>). Ma nello stesso tempo non vorrebbe fare tale passo in quanto che <u>vorrebbe riscattare il lago</u>, e più precisamente il diritto, dando al Patriziato di Ponte Tresa la <u>somma di Fr. 1.000</u>. In caso negativo non sarebbe esclusa una nuova causa». <p><u>I patrizi presenti decidono di offrire allo Stato tale diritto per Fr. 2500</u>, più le spese giudiziarie e di inviare tale proposta con lettera raccomandata alla Pretura di Lugano - Campagna.</p>
<p>1928 12 05 Reg. 4, p. 126 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straord., che si svolge «nel locale dell'Asilo infantile», è Domenico Pellegrini; Segr. Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con lettera del 4 Dicembre, l'Ispettorato Forestale dichiara: «Siamo disposti a versare una tantum Fr. 1.500, più le spese giudiziarie fin qui avute». <u>I patrizi, soprattutto per terminare questa lunga contesa, riducono l'offerta di Fr. 2.500</u>, fatta nell'ultima Assemblea, a <u>Fr. 2.000</u>.
<p>1928 12 09 Reg. 4, p. 127 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>) è Domenico Pellegrini; Segretario: Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Il Presidente dà lettura della lettera dell'Ispettorato Forestale, in cui il Dipartimento si dichiara d'accordo sulla somma di Fr. 2000».
<p>1929 01 05 Reg. 4, p. 127 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Nomina di Angelo Stoppani e di Vittorio Pellegrini come revisori dei conti 1928.
1929 01 12 Reg. 4, p. 127 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> Letture del rapporto dei revisori dei conti del 1928 (<i>senza cifre</i>).
1929 01 28 Reg. 4, p. 128 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel solito locale», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> Viene data procura al Presidente e al Segretario per <u>l'atto di vendita allo Stato dei diritti sul lago</u>, «dalle predere di Crana, Caslano, al termine che divide Ponte Tresa da Caslano». <p>L'atto fu firmato il 29 gennaio 1929 con il notaio avv. Alfonso Riva.</p>
1929 02 20 Reg. 4, p. 129 AP	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria, che si svolge «nel locale dell'Asilo infantile», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Relazione sulla creazione del bagno spiaggia di Caslano</u> (da pag. 129 a pag. 131). <u>Il terreno fu venduto dal sig. Arturo Bettelini di Caslano in Sorengo per Fr. 1.10 al mq.</u> I concorrenti ai <u>lavori per il Bagno – pubblico</u> furono: Paltenghi Giovanni, Sciolli Eugenio di Pura, Giamboni Abelardo di Magliaso. La scelta cadde sul Giamboni come miglior offerente. La pittura fu data ai Sig. Stoppani Angelo e Giuseppe, la copertura del tutto a Menotti Luigi. <u>L'apertura del «bagno spiaggia patriziale» spiaggia avvenne il 9 Giugno 1929</u> con gare di nuoto e di barche, e con le bande di Ponte Tresa e di Pura.
1929 03 29 Reg. 4, p. 132 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti patrizi (non indicati).</p> <ul style="list-style-type: none"> Si dà incarico al Capomastro Silvio Menotti di preparare una planimetria completa del Bagno spiaggia patriziale, da presentare al Dipartimento delle Costruzioni per avere il permesso di utilizzare la riva demaniale. Il Dipartimento delle Costruzione autorizza il Patriziato di ponte Tresa ad utilizzare, per il suo Bagno spiaggia, la riva prospiciente il n. di mappa 665 a del Comune di Caslano. Si riserva di revocare questo permesso a suo piacimento.
1930 01 22 Reg. 4, p. 133 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> Approvazione dei conti (<i>non ci sono cifre nel verbale</i>).

1930 01 29 Reg. 4, p. 134 AP	Presidente della 2 ^a Assemblea ordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 7 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione dei conti per la gestione 1929 (<i>non ci sono cifre</i>).
1931 01 21 Reg. 4, p. 135 AP	Presidente della 1 ^a Assemblea ordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 8 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e approvazione dei conti (<i>cassiere Giovanni Bella</i>).
1931 01 31 Reg. 4, p. 135 AP	Presidente della 2 ^a Assemblea ordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 8 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto di Angelo Stoppani, revisore dei conti 1930. L'Assemblea approva il rapporto.
1932 01 14 Reg. 4, p. 136 AP	Presidente della 1 ^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale dell'Asilo infantile» è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 7 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Il Cassiere Giovanni Bella dà lettura dei conti del 1931. • L'Assemblea nomina Vittorio Pellegrini e Angelo Stoppani revisori dei conti. • Si approva l'offerta Widmer e si decide di stipulare con lui il contratto per la gestione del bagno pubblico.
1932 01 25 Reg. 4, p. 137 AP	Presidente della 2 ^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale dell'Asilo infantile», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 7 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Approvato il rapporto dei revisori dei conti. • Si approva ancora un eventuale accordo con il Sig. Widmer per il fitto del Bagno pubblico.
1933 01 19 Reg. 4, p. 138 AP	<i>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della Musica», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</i> Presenti 6 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Il Cassiere Giovanni Bella dà lettura dei conti del 1932. • L'Assemblea nomina Angelo Stoppani di Francesco e Cesare Giamboni di Carlo revisori dei conti. • Il Sig. Widmer ha rinunciato a prendere in fitto il bagno pubblico. • «Viene deciso che il libretto di Deposito in lire italiane venga prelevato e messo sul libretto della banca di Stato dopo aver fatto l'operazione di cambio».
1933 01 26 Reg. 4, p. 139 AP	Presidente della 1 ^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della Musica», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 6 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e approvazione del rapporto della gestione 1932.
1934 02 08 Reg. 4, p. 140 AP	Presidente della 1 ^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.

	<p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della gestione finanziaria del 1933. • La Sig.ra Melita Meyerhaus ha chiesto nuovamente al Patriziato l'affitto triennale del bagno pubblico per Fr. 350 all'anno. • <u>Si decide di parlare con il Sig. Arturo Bettelini per chiedergli in fitto il prato sopra il Bagno spiaggia per far un piazzale per automobili con relativo passo.</u>
1934 02 15 Reg. 4, p. 141 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 8 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea approva il rapporto dei revisori dei conti della gestione 1933.
1935 02 02 Reg. 4, p. 142 AP	<p><i>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina», è Domenico Pellegrini (di Pietro); Segretario: Giuseppe Stoppani (di Carlo).</i></p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del bilancio 1934: Entrata Fr. 369.16 - Uscita Fr. 319.78 Avanzo Fr. 49.38. • Vittorio Pellegrini e Giovanni Pellegrini fu Pietro vengono nominati revisori dei conti.
1935 02 13 Reg. 4, p. 143 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea approva il rapporto dei revisori dei conti 1934, letto da Vittorio Pellegrini. • Il Sig. Antonio Maina di Caslano, che ha già ricevuto un acconto di Fr. 10, intende definire la cessione di una striscia di suo terreno al Patriziato per il bagno spiaggia.
1936 02 11 Reg. 4, p. 144 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Approvazione della gestione finanziaria 1935: Entrata Fr. 424.38; Uscita Fr. 322.25; Avanzo Fr. 102.13, più un libretto di banca dello Stato con Fr. 45.20 più interessi, e un libretto della cassa di Risparmio Postale Italiano di £ 176.02 più interessi.</u>
1936 02 20 Reg. 4, p. 145 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del rapporto dei revisori dei conti, letto dal Sig. Angelo Stoppani. • <u>I patrizi sono invitati ad entrare come azionisti nel Bagno spiaggia del Patriziato.</u>

<p>1937 02 16 Reg. 4, p. 146 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 4 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il cassiere Giovanni Bella legge il <u>bilancio del 1936</u>: Entrate Fr. 402.13; Uscite Fr. 347.64; Avanzo Fr. 54.49, più Fr. 46.20 su un libretto della Banca di Stato e £ 176.02 su un libretto della cassa di Risparmio delle Poste italiane.
<p>1937 02 27 Reg. 4, p. 147 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini (di Pietro); Segretario Giuseppe Stoppani (di Carlo).</p> <p>Presenti 4 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1936. • <u>Si fa appello a un maggior interesse da parte dei patrizi, che sono invitati ad essere azionisti del bagno pubblico del Patriziato.</u> • Si notifica che l'appalto del bagno è stato dato ancora per un anno alla Sig.ra Melita Meyerhaus in Magliasina al prezzo di Fr. 300, con una riduzione, rispetto al passato di Fr. 100, «stante il poco lavoro – crisi».
<p>1938 01 11 Reg. 4, p. 148 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Cassiere Giovanni Bella legge il <u>bilancio finanziario del 1937</u>: Entrata Fr. 354.49, Uscita 183.11, Avanzo Fr. 171.48, più ciò che è deposto sui due libretti (vedi AP del 16. 02. 1937). • Quest'anno il bagno è di nuovo affittato alla Sig.ra Melita Meyerhaus.
<p>1938 01 22 Reg. 4, p. 149 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1937. • <u>Si fa appello a un maggior interesse da parte dei patrizi, che sono invitati ad essere azionisti del bagno pubblico del Patriziato.</u> • Si notifica che si spera di rinnovare l'affitto del bagno pubblico alla Sig.ra Meyerhaus.
<p>1939 01 17 Reg. 4, p. 150 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini (di Pietro); Segretario Giuseppe Stoppani (di Carlo).</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti 1938. • Si notifica che si spera di rinnovare l'affitto del bagno pubblico alla Sig.ra Meyerhaus «certo che con tempi così tristi bisognerà forse diminuire l'affitto».

1939 01 21 Reg. 4, p. 151 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini (di Pietro); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti 1938.
1940 01 10 Reg. 4, p. 152 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Cassiere Giovanni Bella legge il bilancio 1939: Entrate Fr. 382.03, Uscire Fr. 273.03, Avanzo Fr. 109.00, più due noti libretti di risparmio (vedi AP del 16. 02. 1937).
1940 01 20 Reg. 4, p. 153 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1939. • Sembra che la Sig.ra Meyerhaus non voglia accettare di gestire il bagno pubblico. «Certo che con tempi così difficili, anche le ferie e compagni (?) saranno limitate, e le difficoltà saranno innumerevoli».
1940 11 17 Reg. 4, p. 154 UP	<p>Presidente: Domenico PELLEGRINI; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti: oltre al Presidente e al Segretario, Giovanni Bella e Angelo Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Cassiere Giovanni Bella così esordisce: «Causa lo sconvolgimento Europeo, anche la più piccola azienda ebbe una scossa. Infatti, se per tutti gli altri non è stato possibile effettuare un ammortamento e dare un interesse adeguato per il corrente anno, la cosa è ben difficile anche per noi». • Questa premessa del cassiere Giovanni Bella precede la presentazione del Bilancio al 1 gennaio 1940, che poi è quello che sarà presentato nella 1^a Assemblea ordinaria del 1941.
1941 01 08 Reg. 4, p. 155 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini (di Pietro); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1939: Entrate 179.20, Uscite Fr. 150.19, Avanzo Fr. 20.01, oltre ai due libretti di cui si scrive in ogni verbale di Assemblea del Patriziato.
1941 01 16 Reg. 4, p- 156 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Pellegrini», è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1940.

<p>1942 01 17 Reg. 4, p. 157 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1941: Entrate Fr. 108.89, Uscite Fr. 31.01, Avanzo Fr. 77.88. • Il Presidente fa presente che nell'Uscita non sono compresi gli interessi del debito, e prega i revisori dei conti a voler dare il loro parere.
<p>1942 01 31 Reg. 4, p. 158 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1941. • Si discute se in questo anno si debba versare l'interesse ai «possessori nostre quote».
<p>1943 01 09 Reg. 4, p. 159 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina», è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario: Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1942 (<i>non sono trascritte le Entrate, le Uscite e l'Avanzo o Disavanzo</i>). • «Il Cassiere Giovanni Bella dà lettura delle poche iscrizioni e fa presente che l'interesse 1941 dovette figurare nella gestione 1942, perché il C. A. credeva sulle prime non poter effettuare interesse alcuno, stanti le minime risorse».
<p>1943 01 23 Reg. 4, p. 160 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1942. • «Si discute se si debbano versare o meno gli interessi. Visti la scarsità di cassa e il bisogno di diverse opere, si decide di non versare somma alcuna nell'interesse del Patriziato».
<p>1944 01 15 Reg. 4, p. 161 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1943 (<i>non sono trascritte le Entrate, le Uscite e l'Avanzo o Disavanzo</i>).

<p>1944 01 22 Reg. 4, p.162 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1942. • Si decide di non dare neanche quest'anno il dividendo per mettere tutto l'avanzo in cassa «per eventuali spese necessarie... e questo a tutto vantaggio del Patriziato».
<p>1944 09 25 Reg. 4, p. 163 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Presenti 7 patrizi (<i>tra i quali, per la prima volta, il dott. Edoardo de Stoppani</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Proposta di vendita del bagno spiaggia di Caslano.</u> «Dopo ampia discussione, i presenti decidono di <u>entrare in trattative col Sig. Aldo Bettelini</u> per sapere l'ultimo prezzo che può esporre».
<p>1945 01 08 Reg. 4, p. 164 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1944 (<i>nel verbale non sono trascritte le Entrate, le Uscite</i>).
<p>1945 01 21 Reg. 4, p. 165 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>). Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1944. • «Si decide di non versare interesse sulle quote e di approvare anche la liquidazione sulle quote».
<p>1946 01 10 Reg. 4, p. 166 AP</p>	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1945 (<i>nel verbale non sono trascritte le Entrate e le Uscite</i>).
<p>1946 01 17 Reg. 4, p. 167 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani. Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1945.
<p>1947 01 08 Reg. 4, p. 168 AP</p>	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p>

	<p>Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1946 (<i>nel verbale non sono trascritte le Entrate, le Uscite</i>).
1947 01 16 Reg. 4, p. 169	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1946.
1948 01 08 Reg. 4, p. 170 AP	<p>Presidente della 1^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Giuseppina Pellegrini», è Domenico Pellegrini (<i>di Pietro</i>); Segretario Giuseppe Stoppani (<i>di Carlo</i>).</p> <p>Patrizi presenti 4.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1947 (<i>nel verbale non sono trascritte le Entrate e le Uscite</i>).
1948 01 15 Reg. 4, p. 171 AP	<p>Presidente della 2^a Assemblea ordinaria, che si svolge «nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina» (<i>nata Pellegrini</i>), è Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti 5.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1947.
1949 05 01 Reg. 4, p. 172 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: Domenico Pellegrini; Segretario Giuseppe Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti 14.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ed approvazione del rapporto dei revisori dei conti per l'anno 1948. • (<i>Il Bagno - spiaggia è stato già venduto</i>). Si osserva che il compratore non può essere obbligato a continuare l'esercizio. • Il Sig. Crivelli Enrico (?) propone l'acquisto, col denaro esistente in cassa, di un terreno o un bosco. Per studiare la cosa vengono nominati i signori: ...?..., Bella Giovanni, Crivelli Alfonso, e Pellegrini Vittorio».

VERBALI 1897 - 1978

(Registro 5)

N. B. Il Reg. 5 è così intitolato: «Resoconti dell'Amministrazione Patriziale incominciato il 4 Febbraio 1896, terminato il giorno ... (non indicato)». Contiene nelle prime 66 pagine i resoconti finanziari dal 1897 al 1965, e subito dopo i verbali dell'Assemblea dal 11. 3. 1965 al 8. 4. 1978.

N. B. - I nomi scritti in grassetto indicano i Presidenti del Patriziato citati nei verbali per la prima volta. Le parole sottolineate indicano un argomento interessante. Le parole scritte in corsivo sono aggiunte esplicative al testo.

- Nella prima colonna la sigla AP indica che si tratta di un'Assemblea patriziale; la sigla UP indica che si tratta di una seduta dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Le pagine citate sono quelle dei verbali in tabella.

DATA E REGISTRO	O G G E T T O
1897 12 31 Reg. 5, p. 4	BILANCIO 1897 Bilancio in Franchi: Entrate 156. 80 - Uscite Fr. 197. 77 - Deficit 40.97. Bilancio in £ italiane: Entrate £ 483. 85 – Uscite £ 107. 60. Avanzo £ 376. 25.
1898 03 07 Reg. 5, p. 7 AP	Presidente dell'Assemblea ordinaria «nella sala di Pompeo Crivelli»: Pietro Bella. Presenti non indicati. <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del BILANCIO 1897 (<i>vedi verbale precedente</i>) • La Commissione esaminatrice del Bilancio «è spiacente di dover constatare che la massima parte dell'uscita è impiegata in spese di Tribunale e vota un biasimo a coloro che furono la causa di trascinare in lite il Patriziato» (pag. 5).
1905-1910 Reg. 5, pp.9-11	BILANCI FINANZIARI degli anni 1904-1964 (<i>mancano quelli degli anni precedenti</i>): 1905: Entrata Fr. 984.85 - Uscita Fr. 521.45 - Avanzo Fr. 463.40 (p. 9). 1906: Entrata Fr. 233.00 - Uscita Fr. 26.30 - Avanzo Fr. 206.70 (p. 9). 1907: Entrata Fr. 209.00 - Uscita Fr. 435.52 - Disavanzo Fr. 226.52 (pag. 9). 1908: Entrata Fr. 763.58 - Uscita 203. 42 - Avanzo 560.12 (p. 9). N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u> Fr. 160. 1909: Entrata Fr. 763.58 - Uscita 203.42 - Avanzo Fr. 560.16 (p. 11). N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u> Fr. 260.
1911-1920 Reg. 5, pp.11-23	BILANCI FINANZIARI degli anni 1911-1964: 1910 e 1911: Entr. Fr. 820.16 – Usc. Fr. 306.90 – Av. Fr. 513.26 (p. 11). N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u> Fr. 260. 1912: Entrata Fr. 615.61 - Uscita Fr. 360.00 - Avanzo Fr. 255.60 (p. 11).

	<p>N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u> Fr. 260. Dividendo Fr. 10 per ogni famiglia patrizia.</p> <p>1913: Entrata, compreso riporto dell'anno precedente: Fr. 426.50 - Uscita Fr. 127.05. - Attivo Fr. 299.45 (pag. 15).</p> <p>1914: Entrata, compreso riporto dell'anno precedente: Fr. 766.95 - Uscita Fr. 460.35. - Attivo Fr. 306.60 (pag. 16).</p> <p>1915: Entrata Fr. 306.60, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 194.00. - Attivo Fr. 112.60 (pag. 17). N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u>: Fr. 305.</p> <p>1916: Entrata Fr. 442.10, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 328.75 - Attivo Fr. 113.35 (pag. 18-19). N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u> Fr. 305; Dividendo per ogni patrizio Fr. 10. Pagati Fr. 10 a Cesare Giamboni guardapesca.</p> <p>1917: Entrata Fr. 234.60, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 54.15.- Attivo Fr. 113.35 (pag. 20). N. B. Fitto annuo del <u>Lago</u> Fr. 150. Dividendo Fr. 10</p> <p>1918: Entrata Fr. 371.60, compreso il riporto dell'anno precedente - Uscita Fr. 63.20. - Attivo Fr. 308.40 (pag. 21). N. B. Fitto del <u>Lago</u> Fr. 150. Ricavo vendita del pesce in Maggio: Fr. 55. 30.</p> <p>1919: Entrata Fr. 608.75, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 292.85.- Attivo 315.90 (pag. 22) Interessi sul libretto della Banca dello Stato Fr. 3.35 per il 2° semestre. N. B. Fitto <u>Lago</u> Fr. 250. Ricavo per sette patenti di pesca Fr. 21.</p> <p>1920: Entrata Fr. 329.40, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 80.70 - Attivo Fr. 248.70 (pag. 23). - In nota si legge che «esiste un libretto di deposito delle Casse di risparmio postali italiane di £ 122.79, compresi gli interessi. N. B. <u>Versati alla Pretura di Lugano – Campagna</u> Fr. 50 per la <u>causa contro Domenico Pellegrini</u>.</p>
<p>1921 - 1930 Reg. 5, pp.24-33</p>	<p>BILANCI FINANZIARI degli anni 1921-1930:</p> <p>1921: Entrata Fr. 403.70, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 232.20. - Attivo Fr. 171.50 (pag. 24).</p> <p>1922: Entrata Fr. 171.50, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 11.10 - Attivo Fr. 160.40 (pag. 25). - È annotato che c'è un libretto di risparmio postale di £ 122.79.</p> <p>1923: Entrata Fr. 160.40, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 2.40 - Attivo Fr. 158.000 (pag. 25).</p> <p>1924: Entrata Fr. 158.00, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 1.00.- Attivo Fr. 157.00 (pag. 25).</p> <p>1925. Entrata Fr. 157.00, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 18.50.- Attivo Fr. 138.50 (pag. 26).</p> <p>1926: Entrata Fr. 138.50, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 129.30.- Attivo Fr. 9.20 (pag. 26). N. B. Saldato l'avv. (<i>Alfonso</i>) Riva con Fr. 110.</p> <p>1927: Entrata Fr. 9.20, compreso il riporto dell'anno precedente. -</p>

	<p>Uscita Fr. 3.30 - Attivo Fr. 5.90 (pag. 27).</p> <p>1928: Entrata Fr. 5.90, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 3.05 - Attivo Fr. 2.85 (pag. 27).</p> <p>1929: Entrata Fr. 46.60, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 1.15 - Attivo Fr. 45.05 (p. 27).</p> <p>N. B. Nell'Entrata sono stati calcolati gli interessi presi dal libretto postale italiano.</p> <p>1930: Entrata Fr. 3.435, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 3.340.85 - Attivo Fr. 94.15 (pagg. 28-33).</p> <p><u>Importante: Tra le Entrate ci sono Fr. 2.000 dati dallo Stato per l'acquisto del diritto sul lago; Fr. 245 per il fitto del bagno spiaggia 1929 e Fr. 335 per il 1930; la sottoscrizione di Fr. 1.150 tra patrizi e la sottoscrizione raccolta da Pellegrini.</u></p> <p><u>Tra le Uscite: l'onorario di Fr. 375 per l'avv. Riva; Fr. 247 per parcelle giudiziarie; Fr. 389 per spese varie processo, e Fr. 3.300 presi a prestito con l'interesse al 6%.</u></p>
--	---

1931 - 1940 Reg. 5, pp.33-42	<p>BILANCI FINANZIARI degli anni 1931-1940:</p> <p>1931: Entrata Fr. 444.15, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 305.65.- Attivo Fr. 128.50 (pag. 33).</p> <p>N. B. <u>Fitto annuo del Bagno - spiaggia</u> Fr. 350 Sig.ra Widmer.</p> <p>1932: Entrata Fr. 488.50, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 460.30.- Attivo Fr. 28. 20 (pag. 34).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno – spiaggia Fr. 350 Sig.ra Meyerhaus.</p> <p>1933: Entrata Fr. 353.20, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 334.04.- Attivo F. 19.16 (pag. 35).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno – spiaggia Fr. 325.</p> <p>1934: Entrata Fr. 369.16, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 319.78. - Attivo Fr. 49.38 (pag. 36).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno – spiaggia Fr. 350.</p> <p>1935: Entrata Fr. 424.38, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 322.25.- Attivo Fr. 102.13 (pag. 37).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno – spiaggia Fr. 375.</p> <p>1936: Entrata Fr. 402.13, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 347.64.- Attivo Fr. 54.49 (pag. 38).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno Fr. 350.</p> <p>1937: Entrata Fr. 345.49, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 183.01.- Attivo Fr. 171.48 (pag. 39).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno Fr. 300.</p> <p>1938: Entrata Fr. 471. 48, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 309.45.- Attivo Fr. 162.03 (pag. 40)</p> <p>Fitto annuo del Bagno Fr. 300.</p> <p>1939: Entrata Fr. 382.03, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 273.03.- Attivo Fr. 109.00 (pag. 41).</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno Fr. 220.</p> <p>1940: Entrata Fr. 179.20, compreso il riporto dell'anno precedente. - Uscita Fr. 150.01.- Attivo Fr. 29.19 (pag. 42)</p> <p>N. B. Fitto annuo del Bagno Fr. 70.20?</p>
---------------------------------	--

<p>1941-1950 Reg. 5, pp.43-52</p>	<p>BILANCI FINANZIARI degli anni 1941-1950: <i>(Le Entrate comprendono sempre l'attivo dell'anno precedente)</i></p> <p>1941: Entrata Fr. 102.89 - Uscita Fr. 31.10 – Attivo Fr. 71.88 (pag. 43). N. B. Fitto annuo del bagno – spiaggia Fr. 127.40?</p> <p>1942: Entrata Fr. 144.73 - Uscita Fr. 56.01 – Attivo Fr. 88.72 (pag. 44). N. B. Fitto annuo del Bagno Fr. 72.85.</p> <p>1943: Entrata Fr. 130.77 - Uscita Fr. 21.06.– Attivo Fr. 109.71 (pag. 45) N. B. Fitto annuo del Bagno Fr. 39.30.</p> <p>1944: Entr. Fr. 3.133.11 – Usc. Fr. 3.076.06.– Att. Fr. 57.05 (pp. 44-46). N. B. Fitto del lago fino al 28 Agosto: Fr. 18.40.</p> <p>VENDITA DEL BAGNO – SPIAGGIA di Caslano il 27 settembre 1944 ad Aldo Bettelini di Caslano per Fr. 3.000. Liquidazione delle quote (<i>degli azionisti?</i>) Fr. 2.650. Sul libretto della Banca di Stato c'erano Fr. 71.85; dopo la vendita Fr. 423. 55.</p> <p>1945: Entrata Fr. 480.60 - Uscita Fr. 1.60. - Attivo Fr. 479.00 (pag. 47).</p> <p>1946: Entrata Fr. 480.50 - Uscita Fr. 1. 60. - Attivo Fr. 478.90 (pag. 48).</p> <p>1947: Entrata Fr. 478.90 - Uscita Fr. 3.55. - Attivo Fr. 475.35 (pag. 49).</p> <p>1948: Entrata Fr. 475.35 - Uscita Fr. 0.90. - Attivo Fr. 474.45 (pag. 50).</p> <p>1949: Entrata Fr. 519.90 - Uscita Fr. 4.00. - Attivo Fr. 515.90 (pag. 51).</p> <p>1950: Entrata Fr. 515.90 - Uscita Fr. 2.20. - Attivo Fr. 513.70 (pag. 52).</p>
---------------------------------------	--

<p>1951-1960 Reg. 5, pp.53-62</p>	<p>BILANCI FINANZIARI degli anni 1951-1960. <i>Da questi conti sono esclusi, oltre al denaro liquido, i depositi di denaro su due libretti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - di Fr. 560.10 più gli interessi (nel 1960) sulla banca di Stato (libretto n. 10.411); - di £ 176.02 più gli interessi (nel 1960) sulla Cassa di Risparmio postale (libr. n. 013. 51). <p>1951: Entrata Fr. 513.70 - Uscita Fr. 0.20. - Attivo Fr. 513.50 (pag. 53).</p> <p>1952: Entrata Fr. 513.10 - Uscita Fr. 0.40. - Attivo Fr. 512.700 (pag. 54).</p> <p>1953: Entrata Fr. 512. 70 - Uscita Fr. 0.40. - Attivo Fr. 513.30 (pag. 55).</p> <p>1954: Entrata Fr. 512.50 - Uscita Fr. 0. 20. - Attivo Fr. 512.30 (pag. 56).</p> <p>1955: Entrata Fr. 512.30 - Uscita Fr. 0.20. - Attivo Fr. 512.10 (pag. 57).</p>
---------------------------------------	--

	<p>1956: Entrata Fr. 512.10 - Uscita Fr. 0.20. - Attivo Fr. 511.90 (pag. 58).</p> <p>1957: Entrata Fr. 560.10 - Uscita Fr. 2.40. - Attivo Fr. 557.70 (pag. 59).</p> <p>1958: Entrata Fr. 560.10 - Uscita Fr. 0.40. - Attivo Fr. 559.70 (pag. 60).</p> <p>1959: Entrata Fr. 560.10 - Uscita Fr. 0.40. - Attivo Fr. 559.70 (pag. 61).</p> <p>1960: Entrata Fr. 600.20 - Uscita Fr. 0.20. – - Attivo Fr. 600 (pag. 62).</p>
--	--

<p>1961-1965 Reg. 5, pp.63-66</p>	<p>BILANCI FINANZIARI degli anni 1961-1965.</p> <p><i>Da questi conti sono esclusi, oltre al denaro liquido, i depositi di denaro su due libretti: - di Fr. 684.35 più gli interessi (nel 1960) sulla banca di Stato (libretto n. 10.411); e - di £ 172 02 più gli interessi (nel 1960) sulla Cassa di Risparmio postale (libr. n. 013. 51).</i></p> <p>1961: Entrata Fr. 601.25 - Uscita Fr. 0.60. - Attivo Fr. 600.65 (pag. 63).</p> <p>1962: Entrata Fr. 640.35 - Uscita Fr. 0.00. - Attivo Fr. 640.35 (pag. 64).</p> <p>1963: Entrata Fr. 640.35 - Uscita Fr. 0.00. - Attivo Fr. 640.35 (pag. 65).</p> <p>1964: Entrata Fr. 640.35 - Uscita Fr. 0.00. - Attivo Fr. 640.35 (pag. 65).</p> <p>1965: Entrata Fr. 723.45 - Uscita Fr. 3.30. - Attivo 720.15 (pag. 66).</p> <p>N. B. Nell'Entrata sono stati conteggiati gli interessi dei due libretti, citati sopra.</p> <p>N. B. Nell'ultimo rigo si legge: «Preventivo 1966: niente; Uscite Fr. 5 per spese postali.</p>
---------------------------------------	--

<p>1965 03 14 Reg. 5, p. 67 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria: <u>Antonio Pellegrini</u>; Segretario: <u>Giovanni Bella</u>.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenti 16 patrizi. Nomina del <u>nuovo Ufficio Patriziale</u>: Presidente CRIVELLI Bernardino; membri dell'Ufficio: Edoardo de Stoppani; Renzo Pellegrini di Giovanni; Franca Stoppani fu Pietro; Giovanni Bella; Membri supplenti: Domenico Pellegrini di Pietro e Ambrogio Crivelli fu Edoardo.
<p>1965 12 04 Reg. 5, p. 70 UP</p>	<p>Presidente dell'Ufficio: Bernardino Crivelli; Segr. Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 4 ufficiali. Assente il dr. Edoardo de Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente dice di aver parlato con i direttori della Mobil e dell'AGIP e che «per il momento non si può dir nulla» (vedi AP 18 Dicembre 1965). • <u>Proposta di un «Bagno - spiaggia galleggiante, tipo Basilea, a forma</u>

	<p><u>di piroscavo</u>. L'idea è buona. La spesa è modesta» (pag. 70).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura, approvazione e riflessione sul Bilancio 1965 (pag. 70). • Viene letto e approvato un «Regolam. patriziale tipo» (pp. 70-71). • «Si decide di indire una sola assemblea patriziale invece di due, stante la poca entità del nostro Patriziato» (pag. 71).
1965 12 18 Reg. 5, p. 72 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale nel locale Municipio: Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segr. Giovanni Bella. Presenti 12 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione sul Bagno – spiaggia galleggiante o Zattera - bagno (<i>vedi il verbale UP 1965 12 04</i>). Per tale bagno si prevede una forte «influenza» (<i>afflusso</i>) di forestieri (pag. 72). Si discute su prezzi speciali per indigeni, forestieri, bambini (pag. 73). • <u>Discussione sugli «abboccamenti con alcuni dirigenti della Mobil e dell'AGIP per l'eventuale posa della zattera con spaccio benzina»</u> (pag. 72). • Proposta di «contributi finanziari da chiedere al Comune, alla Po Loco, agli Albergatori, allo Stato, allo Sport Toto». • Proposta subito bocciata (<i>della Sig.ra Eva de Stoppani</i>) di costruire sentieri nei boschi (p. 73).
1966 12 17 Reg. 5, p. 75 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, che è Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella. Presenti 9 patrizi. Assenti scusatisi: Piero Bella e le sorelle Stoppani in Lugano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente fa «l'istoriato» (<i>la cronistoria</i>) del progetto del Bagno – zattera: può costare dai 350 ai 400.000 franchi, più Fr. 20.000 di interesse annuo, più 10.000 per manutenzione e bagnino. Si osserva che «annualmente sarebbe un deficit che non potrà essere colmato». <u>Il Prof. Aldo Crivelli propone l'abbandono del progetto</u>. Osserva che non c'è ancora un progetto definitivo e un prezzo esatto. Che bisognerebbe rivolgersi alle Autorità per i relativi permessi. • Riguardo al «distributore di benzina accanto al bagno per i natanti, viene per il momento eliminato...Troppa pericolosità» (pag. 76). • Rapporto dei revisori dei conti per il 1966: Entrate niente, Uscite niente. In quanto ai due libretti (<i>vedi Bilanci finanziari 1951-1960</i>, p. 66), sono in deposito Fr. 720 e £ 172.02 (pag. 74).
1967 12 16 Reg. 5, p. 78 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario è Giovanni Bella. Presenti 5 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione presidenziale (<i>non descritta</i>). • Bilancio 1967: Entrate Fr. 30.00 - Uscite Fr. 0.80, oltre al denaro depositato su un libretto: Fr. 757.80, compresi gli interessi (pag. 77). • Preventivo per il 1968: Entrata niente- Uscita Fr. 5 (pag. 77).
1968 03 02 Reg. 5, p. 79 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario è Giovanni Bella.</p>

	<p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Segretario presenta il preventivo del 1968: Entrata 0, Uscita Fr. 5. • Dalla relazione presidenziale: «Nel Comune di Caslano si potrebbe avere <u>un appezzamento di terreno</u> di circa 3000 mq con circa Fr. 225.000 (Fr. 70 – 80 al mq.). <u>In più la costruzione</u>, più un interesse annuo di Fr. 30.000. Si vede già in partenza che la cosa è impossibile» (pag. 79). • Dalla relazione presidenziale: «<u>Si può avere un moderno e modesto Bagno spiaggia galleggiante</u>, e (il Presidente) mostra un <u>bozzetto</u> di ottima fattura, che entusiasma i pochi presenti. Riguardo al prezzo, può aggirarsi sui Fr. 100.000 ... Il presidente darà migliori e più precise spiegazioni nella prossima Assemblea» (pag. 80). • Riconferma dell'Ufficio patriziale.
<p>1968 04 20 Reg. 5, p. 81 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 6 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Bagno – zattera in Ponte Tresa</u>. Il Presidente presenta il progetto, definito nel verbale «armonioso». Aggiunge che «il Comune, gli Enti, Associazioni e Albergatori dovranno dare il loro valido appoggio con un sussidio, in quanto che è anche un loro problema». • Quando il Presidente dichiara che «si può contare su sussidio del 20% massimo dello Sport Toto. La differenza può essere trovata tra i patrizi». Ezio Crivelli e Giovanni Bella osservano che «non sarà facile trovare denaro tra i patrizi, e questo per l'apatia già dimostrata al famoso acquisto del terreno e relativa costruzione sul Comune di Caslano» (pag. 82: <i>rif. al verbale 1968 03 02</i>). • <u>In quanto all'ubicazione</u>, «dovrebbe avvenire dalla casa del Sig. Pellegrini A. sino all'altezza della casa Toletti Carlo, e questo per non ostacolare gli arrivi e partenze dei battelli. Tutto questo se i permessi si potranno avere» (pag. 82). • Si dà facoltà al Sig. Giovanni Bella di incontrare il sindaco Pietro Somaini per presentargli il bozzetto del bagno in Ponte Tresa, dargli le spiegazioni necessarie ed ottenere il suo consenso per «lavorare insieme (pagine 82-83). • Bilancio 1968: Entrate Fr. 2.100; Uscite Fr. 9.00. Depositi sui due libretti: Fr. 748.80; £ 172.02.
<p>1968 12 14 Reg. 5, p. 84 AP</p>	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segr. Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 6 patrizi. Assenti scusatisi. Piero Bella, Piero Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Cade l'idea del Bagno galleggiante</u>, perché ci sono rilevanti problemi di ordine igienico (inquinamento, depurazione), che sono saltati fuori dopo un colloquio del Presidente con il «Capo ufficio federale» (pag. 84). • <u>Si potrebbe pensare a una pista di pattinaggio</u>, dato che il pattinaggio è uno sport oggi molto sentito. Non è escluso che in un

	<p>prossimo futuro possa diventare una disciplina scolastica. Si decide un sopralluogo alla cava Vicari, che si trova sulla strada di Barico. Ma è difficile che si possa far qualcosa se i patrizi, come hanno fatto finora, se ne disinteresseranno (p. 85).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del preventivo finanziario per il 1969: Entrate 0; Uscite Fr. 5.
1969 12 20 Reg. 5, p. 87 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario: Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 4 patrizi. Assenti scusatisi. Piero Bella, Piero Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Si discute sulla Piscina e sul Campo di pattinaggio.</u> Si osserva che nei due casi occorrono da 3.000 a 4.000 mq per una spesa di Fr. 50.000 – 60.000, e in più Fr. 300.000 – 400.000 per la costruzione. • <u>Il Bagno spiaggia su territorio comunale, invece, richiede meno capitale.</u> Il Sig. Bella dice che tra breve ci sarà uno «scambio di idee tra Patriziato e Municipio. • Preventivo 1970: Entrate 0; Uscite Fr. 5. • Approvazione bilancio del 1969. Entrata Fr. 21, più liquido Fr. 14; Uscite Fr. 6. 90; più denaro depositato su due libretti: Fr. 741.90 e £ 172.02 (pag. 86).
1970 12 31 Reg. 5, p. 88	<p>Bilancio 1970: In cassa Fr. 14.10 in denaro liquido; Uscite Fr. 1.10. In più il depositato sui due libretti: Fr. 806.93; £ 172.02.</p>
1971 03 20 Reg. 5, p. 89 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale: Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 7 patrizi. Assenti che si sono giustificati: Piero Bella, Ezio Crivelli, Franca e Maria Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Le opere, di cui tanto s'è discusso</u> nelle Assemblee precedenti: Bagno – spiaggia, Piscina, Pista di pattinaggio «purtroppo <u>non potranno realizzarsi</u> per cause diverse, soprattutto igienico – sanitarie» (pag. 89). • La signora Annetta Stoppani chiede se non sia possibile realizzare un <u>posteggio per automobili</u>. Giov. Bella le risponde affermando che non c'è terreno adatto a questo scopo, tranne che non ci si voglia portare nella zona collina «fabbrica Tappeti» sulla via per Pura. • Il Presidente presenta alcune opere del Comune: <u>nella «zona collina» diverse costruzioni con piscina</u>, che si spera rendere accessibile al pubblico; e <u>una nuova stazione F. L. P.</u> con Ufficio postale, Posto di Polizia, Pompieri, Silos con 250 – 300 posti nella zona Vecchia stazione – Via Baragia – Strada San Bernardino – Parrocchia (pag. 90). • Circa <u>l'approvazione governativa del Patriziato</u>, il Segretario dà notizia di una riunione tenutasi nel Municipio il 22.2.1971 con <u>il Prof. Mondada del Dipartim. dell'Interno</u>, che chiedeva i documenti <u>del Patriziato</u>, che vennero inviati con raccomandata (pag. 91). Perché sia approvato, il Patriziato dovrà allestire un Regolamento e presentare la sua consistenza finanziaria (pag. 91). La signora Annetta Stoppani propone una tassa annuale per fuoco tra i Fr. 5 e i Fr. 10 (pag. 92).

1971 12 31 Reg. 5, p. 92	Approvazione dell'Esercizio finanziario 1971: In cassa Fr. 13.10, più denaro liquido Fr. 9. Uscite Fr. 4. In più ciò che è depositato sui due libretti: Fr. 806.93; £ 172.02 (pag. 92).
1972 03 25 Reg. 5, p. 93 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segr. Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente prega il sig. Bella di prendere contatto con il sindaco Pietro Somaini per indire una riunione Municipali – Presidente del Consiglio Comunale – Patriziato, per discutere la questione <u>dell'inquinamento del lago</u> (pag. 94). • Detta riunione ci fu il 31. 3. 1972. <u>Il sindaco osservò che «che ben poco si potrà fare»</u>; anzi prega il Sig. Crivelli Bernardino (<i>il Pres. del Patriziato</i>) di allestire un rapporto – memorandum da inviare al Dipartimento delle Opere Sociali, con copia al Comune (pag. 94).
1972 12 31 Reg. 5, p. 95	Bilancio 1972: Entrate 9.00; Uscite Fr. 6; In cassa Fr. 3, oltre al deposito sui due libretti di risparmio: Fr. 809.93 e £ 172.02.
1973 05 26 Reg. 5, p. 96 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 10 patrizi. Assenti giustificati: Piero Bella, Giovanni Pellegrini, Pietro Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crivelli Aldo «fa l'istoriato del Patriziato di Ponte Tresa» e afferma: «che il Patriziato è una vecchia istituzione e dev'essere salvaguardata, non già per il valore, ma per una questione morale e di prestigio, se si vuole» (pag. 96). • <u>Riconferma dell'Ufficio patriziale per il periodo 1973-1977</u>: Crivelli Bernardino di Pompeo - Presidente; dr. Edoardo de Stoppani fu Edoardo - Vice Presidente; Giovanni Bella fu Pietro - Segretario; Membri Franca Stoppani fu Pietro e Renzo Pellegrini di Giovanni; Supplenti e Revisori dei conti: Pietro Stoppani fu Giuseppe e Vittorio Pellegrini fu Carlo (pag. 97).
1973 12 31 Reg. 5, p. 98	<p>Bilancio 1973: Entrate Fr. 156, di cui 153 ricavo ruota (?); Uscite Fr. 147.00, di cui 120 messi sul libretto della banca di Stato; Avanzo di cassa: Fr. 9.00.</p> <p>Sui libretto della Banca di Stato ora ci sono Fr. 1.034.53. Non risultano depositi su altri libretti (pag. 98).</p>
1974 01 26 Reg. 5, p. 99 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel locale Municipio», è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 10 patrizi. Assenti che si sono giustificati: Piero Bella, Giovanni Pellegrini, Pietro Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «La relazione del Presidente è una panoramica di quel poco che si è fatto dall'ultima assemblea ad oggi» (pag. 99). • Si dà lettura del Bilancio preventivo e si approva il consuntivo (vedi Verbale 31. 12. 1974). • Si chiacchiera su una possibile gita patriziale da fare a Robiei o

	altrove, non lunga però e non in un zona montana «in considerazione dell'età dei patrizi» (pag. 100).
1974 12 31 Reg. 5, p. 101	Bilancio 1974: Entrata: 9.00; Uscita: Fr. 6.00; Avanzo di cassa. Fr. 3.00. Sul libretto n. 10411 della Banca di Stato ci sono Fr. 1.025.53, a parte gli interessi.
1975 03 22 Reg. 5, p. 101 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge nella sala comunale, è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del Bilancio preventivo 1975 e nomina di due revisori dei conti (pag. 102). • La Signora Franca Stoppani osserva che «il Presidente dovrebbe presenziare alle nostre manifestazioni». Il Presidente scusa le sue assenze ai due raduni «per forza maggiore» (pag. 102). • La stessa signora desidera studiare con un altro patrizio «una modesta gita sul lago oppure nei dintorni». In giugno «darà un'idea di questa passeggiata» (pag. 102).
1975 12 31 Reg. 5, p. 103 AP	<p>Presenti non indicati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio 1975: Entrate Fr. 3; Uscite Fr. 3. Ci sono Fr. 1.148.72 sul libretto n. 10411 della Banca di Stato (p. 103). Preventivo 1976: Entrate: Fr. 0; Uscite: Fr. 10 (pag. 104). • C'è un plauso per Giovanni Bella e Franca Stoppani, che «si sono comportati validamente davanti al Segretario del Lod. Dipartimento dell'Interno, signori avv. Mordasini e avv. Caroni per il riconoscimento davanti al Lod. Consiglio di Stato, tanto che <u>in data 3 febbraio 1976 il Lod. Consiglio di Stato ha fatto il riconoscimento (del Patriziato)</u>» (pag. 104). <i>(Questo riconoscimento sarà rimesso in discussione, come si legge nel verbale 1995 03 25).</i> • <u>Rapporto della patrizia Franca Stoppani</u> circa il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa da parte del Consiglio di Stato (pag. 105).
1976 06 05 Reg. 5, p. 107 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge nella sala comunale, è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 12 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione del Presidente sul riconoscimento del Patriziato (<i>è una ripetizione del rapporto di Franca Stoppani, citato nell'ultimo punto del verbale precedente</i>). • <u>Nomina del dr. Edoardo de Stoppani, Franca Stoppani e Giovanni Bella, che dovranno compilare uno Statuto o Regolamento patriziale sul modello di un Regolamento base</u>, chiesto all'avv. Mordasini, segretario di concetto del Dipartimento dell'Interno, e dopo aver esaminato i regolamenti dei Patriziati di Caslano e di Arosio (p. 109). • «Si chiederà all'Autorità se è possibile formare nuove famiglie patrizie ... Se si continua di questo passo, per forza di cose il Patriziato di Ponte Tresa finirà» (pag. 109).

	<ul style="list-style-type: none"> • Si risolve di «studiare pure di applicare a tutti i Patrizi, che si trovano nel Cantone, una modesta <u>tassa annua</u> di Fr. 10 per formare un fondo patriziale» (pag. 109). • «Franca Stoppani prega i Patrizi di essere uniti nell'<u>appoggiare l'iniziativa che le Scuole rimangano a Ponte Tresa</u>» (pag. 109). • Franca Stoppani «prega pure i Patrizi di presenziare a «<u>Giouchi senza frontiere</u>», che si terrà in Caslano il 23 giugno 1976».
1976 12 31 Reg. 5, p. 110	Bilancio 1976: nessuna Entrata e nessuna Uscita. Il deposito sul libretto di risparmio della banca di Stato è di Fr. 1.148.72 (pag. 110).
1977 05 07 Reg. 5, p. 111 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge nella sala comunale, è Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato; Segretario è Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 12 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione presidenziale (<i>non riportata</i>), approvazione bilancio 1976 e lettura del preventivo per il 1977 (come in ogni prima Assemblea dell'anno). • Il Presidente legge una bozza del Regolamento patriziale, che per ora – è precisato – è di 15 articoli. Intervengono per chiedere delucidazioni vari patrizi, tra cui il prof. Aldo Crivelli (pp. 111-112). • <u>Elezione del nuovo Ufficio presidenziale: Giovanni BELLA</u> presidente; Bernardino Crivelli Vice Presidente; Membri dell'Ufficio: Domenico Pellegrini, Vittorio Pellegrini, <u>Franca Stoppani è nominata segretaria</u>; Membri supplenti Piero Bella e Piero Stoppani. • <u>Il prof. Aldo Crivelli e il Sig. Piero Bella si dichiarano disposti a offrire un dono ciascuno</u>, «che sarà poi a sua volta offerto ad un Ente o Società Tresiana, così da far conoscere meglio l'esistenza del nostro Patriziato» (pag. 112). • Proposta per un pranzo patriziale per metà settembre o metà ottobre (pag. 113). • Decisione di prelevare Fr. 10 per ogni fuoco patriziale per «modiche spese di cancelleria, così da non toccare, ma eventualmente da aumentare, quel minimo esistente sul Libretto di Deposito della Banca di Stato in Lugano: totale Fr. 1.148.72 a fine 1976» (p. 113).
1977 10 22 Reg. 5, p. 114 UP	<p>Presidente dell'Ufficio patriziale, che si svolge nella villa «Carla» dei coniugi Eros e Carla Manghera, è Giovanni Bella; Segretario: Franca Stoppani.</p> <p>Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il raduno nella villa Manghera è dovuto al fatto che il Sig. Eros Manghera è Giudice di pace del Circolo della Magliasina, nelle cui mani i nuovi dirigenti dell'Ufficio patriziale devono prestare giuramento o promessa solenne di adempiere il mandato ricevuto per il 1977-1981 (pag. 114). • Si decide che al pranzo o alla cena patriziale possano partecipare anche non patrizi simpatizzanti (pag. 115). • Si dà incarico al Vice Presidente Bernardino Crivelli di rappresentare il Patriziato di Ponte Tresa nella riunione dell'ALPA o

	<u>Alleanza Patriziale ticinese</u> , che si terrà in Agno il 25 Ottobre 1977 (pag. 115).
1977 11 13 Reg. 5, p. 116 AP	In queste pagine del Registro 5 c'è la relazione del pranzo patriziale svoltosi nel ristorante «Ceresio» di Renzo Pellegrini, a cui parteciparono 31 persone tra patrizi e simpatizzanti. Al termine del pranzo fu versata dai patrizi la tassa sociale di Fr. 10: è la tassa approvata nell'Assemblea del 1977 05 07, punto 6. Le tasse sociali raccolte ammontarono a Fr. 190 (pag. 118).
1977 12 31 Reg. 5, p. 119	Bilancio 1977: Entrate: Fr. 190 (compresi Fr. 190 di tasse sociali); Uscite: Fr. 23.40; Attivo Fr. 166.60, depositati subito sul libretto di risparmio della Banca di Stato, su cui ora ci sono Fr. 1.419. 53 (pag. 119).
1978 08 04 Reg. 5, p. 120 AP	Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale: Giovanni Bella, Presidente del Patriziato; Segretario: Franca Stoppani. <i>Non è scritto dove si svolse l'Assemblea.</i> Presenti 9 patrizi. <ul style="list-style-type: none"> • Relazione del Presidente sul giuramento dell'Ufficio patriziale del 7 maggio 1977 e sul pranzo patriziale consumato il 13 novembre 1977 nel ristorante «Ceresio» del patrizio Renzo Pellegrini (<i>verbale 1977 11 13</i>). • Relazione della segretaria sig.ra Franca Stoppani sulle attività svolte nell'anno trascorso (pag. 120). • Approvazione del Bilancio consuntivo 1977 e lettura del Bilancio preventivo del 1978 (pag. 120). • Il prof. Aldo Crivelli e il sig. Giovanni Bella offrono un dono ... (<i>vedi verbale AP 1977 05 07, punto 4</i>). • <u>La segretaria Franca Stoppani parla della «nuova legge patriziale</u>, che si trova allo studio presso il Dipartimento Interni, e si fa promotrice di interessarsi al caso affinché si possa dar seguito alle richieste di cittadini che desiderano entrare a far parte della nostra famiglia Patriziale» (pag. 122)

VERBALI 1977 - 1982

(Registro 6)

N. B. Il Reg. 6 ha questo titolo in copertina: «Verbali dell'Assemblea 5. 12. 1977 al 31. 12. 1982». In realtà contiene anche i verbali dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Ai verbali sono mescolati i Resoconti finanziari di questo periodo.

N. B. - I nomi scritti in grassetto indicano i Presidenti del Patriziato citati nei verbali per la prima volta. Le parole sottolineate indicano un argomento interessante. Le parole scritte in corsivo sono aggiunte esplicative al testo.

- Nella prima colonna la sigla AP indica che si tratta di un'Assemblea patriziale; la sigla UP indica che si tratta di una seduta dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Le pagine citate sono quelle dei verbali in tabella.

DATA E REGISTRO	O G G E T T O
1977 12 31 Reg. 6, p. 1	Bilancio: Entrate Fr. 190.00 - Uscite Fr. 23.40 - Attivo Fr. 166.60. Situazione patrimoniale. Fr. 1.352.93 sul libretto n. 2.004.357 della banca di Stato del Ticino in Lugano (pag. 1), più Fr. 66.60 in denaro liquido (<i>correzione del verbale 1977 12 31</i>).
1978 10 21 Reg. 6, p. 3 UP	<p>Presidente dell'Ufficio patriziale, che si svolge «<i>nella saletta della Parrocchia</i>», è Giovanni Bella; Segretario è la sig.ra Franca Stoppani.</p> <p>Presenti 4 patrizi. Assenza giustificata quella del Vice presidente Bernardino Crivelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide il «raduno» del pranzo patriziale per domenica 26 novembre 1978 alle ore 12.15. • Relazione della segretaria sig.ra Franca Stoppani sugli articoli 4, 5 e 15 del Regolamento patriziale sull'accettazione di nuovi patrizi (pag. 3).
1979 01 27 Reg. 6, p. 5 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella sala del Municipio», è Giovanni Bella, Presidente del Patriziato; Segretario: Franca Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura della bozza di Regolamento: i patrizi presenti si oppongono delle varianti all'art. 3 (quarto paragrafo a) e all'art. 5. • Il Presidente Giovanni Bella dà le dimissioni e si dichiara «pronto ad aiutare sempre l'Ufficio patriziale». All'unanimità viene nominato Presidente onorario. <p>Al suo posto fu <u>nominata Presidente la signora Franca STOPPANI</u>. Vice presidente rimane Bernardino Crivelli. Sono nominati Membri patriziali Domenico Pellegrini, Giovanni Bella e Vittorio Pellegrini. Rimangono Membri supplenti Piero Bella e Piero Stoppani.</p>

Bilancio 1978 Reg. 6, p. 7	<ul style="list-style-type: none"> • Tasse sociali del 1978 ed elenco dei patrizi che le hanno versate (pag. 7-8). • Bilancio consuntivo 1978 (<i>incomprensibile</i>). Saldo al 29 dicembre 1978: Attivo Fr. 1.819.50.
Bilancio 1979 Reg. 6, p. 9	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio 1979 (<i>incomprensibile</i>). Saldo al 31 dicembre 1979: Attivo Fr. 2.130.43. • Bilancio preventivo per il 1980: molto vago.
1979 11 18 Reg.6, p. 11 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella sala del Municipio», è Franca Stoppani, che è presidente anche del Patriziato. Il Segretario non è indicato.</p> <p>Patrizi presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Lettura ed approvazione del nuovo Regolamento patriziale</u>, che è stato compilato dalla Presidente. Per questo il patrizio Bernardino Crivelli ringrazia la Presidente (pag. 11).
1980 12 13 Reg. 6, p. 13	<ul style="list-style-type: none"> • Tasse sociali del 1980 con elenco dei patrizi che le hanno versate. • Bilancio 1980 <i>incomprensibile</i>. Patrimonio del Patriziato al 31 dicembre 1980: Fr. 2.023.93. • Bilancio preventivo per 1980: Entrate per tasse sociali Fr. 250; Uscite Fr. 200 per posta e diversi (pag. 13).
Bilancio 1981 Reg. 6, p. 14	<ul style="list-style-type: none"> • Tasse sociali del 1981 con elenco dei patrizi che le hanno versate (pag. 14). • Bilancio consuntivo 1981: Attivo: Fr. 2.110,35, comprese le tasse sociali e il deposito bancario di Fr. 1.497. • Bilancio preventivo per 1982: Entrate per tasse sociali Fr. 300; Uscite per posta e diversi Fr. 200 (pag. 15).
1980 03 29 Reg. 6, p. 16 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella sala del Municipio», è Franca Stoppani, Presidente del Patriziato; il Segretario non è indicato.</p> <p>Patrizi presenti: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione della Presidente Franca Stoppani e presentazione del nuovo Regolamento patriziale «in veste ufficiale», che è accettato all'unanimità» (p. 16). • La Presidente propone come nuovo Presidente Domenico PELLEGRINI, che accetta la carica. La sua nomina è ratificata dall'Assemblea all'unanimità (pag. 16)
1981 03 28 Reg. 6, p. 19 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella sala municipale», è Domenico Pellegrini, Presidente del Patriziato; Segretario non indicato.</p> <p>Presenti patrizi: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Relazione presidenziale</u>, in cui è segnalata «la poca attività del Patriziato, non così al raduno autunnale con il pranzo in comune. Purtroppo sono pochi i patrizi che partecipano alle nostre assemblee e perciò poco si può decidere in merito» (pag. 19). • Piero Bella «chiede perché fino ad oggi nessuno si è annunciato per una eventuale adesione» al Patriziato. Franca Stoppani «riferisce di aver parlato con il sig. <u>Pietro Somaini</u>, il quale è propenso di aderire alla famiglia Patrizia, ma non sapeva che

	<p>bisognava chiedere l'ammissione. Credeva che già ne facesse parte, in quanto i Patrizi conoscevano le sue intenzioni».</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussioni sul resoconto del Bilancio, a cui «manca il supporto dei revisori» (p. 20). • <u>Completamento dell'Ufficio Patriziale</u>: si conferma la nomina del Presidente Domenico Pellegrini (<i>vedi verbale 1980 03 29</i>), che fa anche da segretario, e <u>si passa alle nomine</u> di Franca Stoppani come Vice Presidente; di Emma Stoppani come cassiera; e di Annita Stoppani e Sergio Stoppani come revisori dei conti (<i>probabilmente furono eletti anche come Membri supplenti dell'Ufficio patriziale</i>).
1981 12 13 Reg. 6, p. 25 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella Sala municipale», è <u>Domenico Pellegrini</u>, Presidente del Patriziato; Segretario: lo stesso presidente. Il verbale però è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente relaziona con dispetto sulla visita del Sig. Ponci (?), ispettore cantonale dei Comuni, che gli è sembrato ammalato di «troppa burocrazia» (pag. 25). • Lamento del presidente e discussione che ne segue sull'<u>assenteismo dei Patrizi alle nostre assemblee...</u> Piero Bella chiede perché la lettera circolare da lui redatta a suo tempo... non è stata spedita ai Patrizi» (pagine 25-26). • Si scrive in nota al verbale che al 1. 1. 1977 <u>il numero dei Patrizi era di 87 unità così suddivisi</u>: 21 domiciliati in Ponte Tresa e 66 domiciliati fuori, per un totale di 42 fuochi (pag. 27).
1982 03 28 Reg. 6, p. 29 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge nella sala municipale, è Domenico Pellegrini, che è anche Presidente del Patriziato; Segretari è lo stesso presidente. Il verbale però è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Relazione del Presidente «sulla mancanza dei giovani alle nostre assemblee» e «sull'impegno a trovare un modo per interessarli allo spirito dell'antico Patriziato»</u> (pag. 29). • Approvazione dei conti del 1981 e nomina dei revisori dei conti per il 1982. • Proposta di «integrare» nel Patriziato le figlie ed eventualmente i figli con madre patrizia; e che <u>ogni famiglia faccia una lista dei possibili patrizi da integrare nel proprio fuoco</u> (p. 30).
1982 11 27 Reg. 6, p. 31 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella Sala municipale», è Domenico Pellegrini, Presidente del Patriziato; Segretario è lo stesso presidente; il verbale però è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della relazione presidenziale, «che è brevissima, perché nulla di speciale è intervenuto da marzo a tutt'oggi» (pag. 31).

	<ul style="list-style-type: none"> • «<u>Piero Bella osserva che le famiglie patrizie sono 6, e cioè Bella, Crivelli, De Stoppani, Pellegrini, Stoppani, Giamboni costituita, quest'ultima, da una sola persona</u>» (pag. 31). • Il Presidente invita a versare la quota sociale di Fr. 10, che dovrebbe essere pagata anche dai figli maggiorenni delle famiglie patrizie (pag. 32). • Proposta, fatta da Franca Stoppani, di una gita con battello sul lago di Lugano (pag. 32).
1982 12 31 Reg. 6, p. 33	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Bilancio consuntivo 1982</u>: Attivo: Fr. 2.472,80 (compresi il deposito bancario di Fr. 1.897 e le tasse sociali del 1982 equivalenti a Fr. 380); <u>Uscite</u>: Fr. 217 di spese postali (pag.33). • <u>Bilancio preventivo per 1982</u>: Entrate per tasse sociali Fr. 300; Uscite per posta e diversi Fr. 200 (pag. 33).

VERBALI 1983 - 1993

(Registro 7)

N. B. - Il Reg. 7 è così intitolato in copertina: «Libro verbale del Patriziato di Ponte Tresa». Contiene i verbali dell'Ufficio e dell'Assemblea patriziale di dieci anni: dal 19 novembre 1993 al 27 novembre 1993.

N. B. - I nomi scritti in grassetto indicano i Presidenti del Patriziato citati nei verbali per la prima volta. Le parole sottolineate indicano un argomento interessante. Le parole scritte in corsivo sono aggiunte esplicative al testo.

- Nella prima colonna la sigla AP indica che si tratta di un'Assemblea patriziale; la sigla UP indica che si tratta di una seduta dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Le pagine citate sono quelle dei verbali in tabella.

DATA e REGISTRO	O G G E T T O
1983 11 19 Reg. 7, p. 1 UP	<p>Presidente dell'Ufficio patriziale: <u>Domenico Pellegrini</u>. Funge da Segretario lo stesso Presidente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Si riunisce <u>il Comitato e prende atto del “Progetto di revisione della legge organica patriziale”</u>. Si riparla, pare, della eventuale adesione di nuovi patrizi e della reintegrazione di patrizie oggi sposate a persone non patrizie. Si parla pure dell'esposizione – durante il prossimo mese di dicembre – all'Albo comunale del Registro delle nostre Famiglie Patrizie».
1983 07 17 (scritto dopo) Reg. 7, p. 3 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nel Ristorante La Passerella», è Domenico Pellegrini, Presidente del Patriziato. Funge da Segretario lo stesso presidente; il verbale però è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Presenti patrizi: non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente fa una breve relazione, «perché nel trascorso periodo nulla di speciale è successo. Dice solo di aver ricevuto un progetto di revisione della legge organica patriziale» (pag. 3). • Relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio 1982 (pag. 3). • Il Presidente ringrazia il patrizio enologo Tano Crivelli, «che ci ha fatto dono di 40 bottiglie di Barbera Amarone “Riserva” della ditta Fratelli Corti di Balerna» (pag. 3).
1984 03 31 Reg. 7, p. 4 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella Sala del municipale», è Domenico Pellegrini, Presidente del Patriziato. Funge da Segretario lo stesso presidente; il verbale però è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti: in calce si legge «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Breve relazione presidenziale: nessuna novità. Relazione dei revisori dei conti e approvazione dell'Assemblea.

	<ul style="list-style-type: none"> • Accettazione della prof. Rosagilda De Matteis tra i patrizi: discende, per parte di madre, dalla famiglia Bella (pag. 4). • Piero Bella espone gli scopi del Patriziato e dell'Alleanza patriziale, ed invita il Presidente a promuovere abbonamenti alla «Rivista Patriziale Ticinese» (pagg. 4-5). • Proposta di una tassa di Fr. 900 per i nuovi «reintegrati patrizi».
1984 11 24 Reg. 7, p. 6 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella sala municipale», è Domenico Pellegrini, Presidente del Patriziato. Funge da Segretario lo stesso presidente; il verbale però è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti: in calce si legge: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Breve relazione del Presidente. Vedi «allegati» (<i>che non ci sono</i>). • La Vice presidente Franca Stoppani, delegata del Patriziato di Ponte Tresa in seno alla Regione del Malcantone, annuncia «il rapporto che la Regione invierà al Consiglio di Stato inerente al Piano Direttore Cantonale: vedi allegato» (<i>l'allegato non c'è</i>). • Presentate le domande per il «rientro in qualità di Patrizi discendenti» di Teresita Radaelli Pellegrini; di Maria Corti – Pellegrini; di Fausta Rossi Bella e di sua figlia: Cristina Montanes Rossi Bella (pagine 6-7).
1985 03 30 Reg. 7, p. 9 AP	<p>Presidente dell'Assemblea ordinaria patriziale, che si svolge «nella Sala del municipale», è Domenico Pellegrini, Presidente del Patriziato. Funge da Segretario lo stesso Presidente, ma il verbale è redatto da Franca Stoppani.</p> <p>Patrizi presenti: è annotato «vedi lista», (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente commemora i defunti patrizi Pompeo Crivelli e Giovanni Bella, presidente onorario. • <u>Si conferma l'Ufficio patriziale</u> in carica (<i>vedi i verbali 1980 03 29 e 1981 03 28</i>). • <u>Piero Bella spiega la storia del Patriziato</u> prima dell'anno 1858 e consiglia di non nominare nuovi patrizi prima che sia varata la nuova legge organica cantonale (pagine 9-10). • Approvata la proposta del Presidente di versare «una somma tot» all'Ospedale di Castelrotto (p. 10). • Approvata la proposta di Piero Bella di alzare da Fr. 10 a Fr. 20 la tassa sociale per singolo patrizio (pag. 10).
1985 09 03 Reg. 7, p. 11 UP	<p>Seduta dell'Ufficio patriziale, ora chiamato Comitato Direttivo, che si svolge «in casa del Presidente a Caslano».</p> <p>Presenti, oltre al Presidente, Piero Bella e Franca Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire ai patrizi presenti nella prossima Assemblea panettone e vino (pag. 11). • Si ratifica l'aumento della <u>tassa di Fr. 20</u> per singolo patrizio. • Il Presidente comunica che ci sono dei «volumi con documentazione dettagliata sui Patriziati svizzeri. A qualcuno può interessare?».
1985 11 30 Reg. 7, p. 12 AP	<p>Assemblea patriziale nella Sala parrocchiale.</p> <p>Presenti: è annotato: «vedi lista», che non c'è.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente Domenico Pellegrini saluta gli intervenuti, «purtroppo

	<p>sempre gli stessi», e poi fa leggere il verbale dell'ultima Assemblea (pag. 12).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente presenta un libro sul Patriziato (<i>vedi il verbale 1895 09 03, punto 3</i>), e afferma che «il peccato di questa pubblicazione è di essere in tedesco» (pagg. 12-13). • Piero Stoppani, che ha sostituito Franca Stoppani, assente per impegni precedentemente assunti, riferisce sulla seduta di martedì 26 Novembre scorso, indetta dall'Associazione dei Comuni della Regione del Malcantone e svoltasi alla presenza dell'on. Claudio Generali, Consigliere di Stato. • Alla fine «tavole guarnite a festa natalizia, grazie a Emma e Franca Stoppani» con panettone e vino bianco e rosso, come era stato programmato al primo punto della seduta del Consiglio direttivo del 30 novembre scorso (pag. 13).
1986 03 24 Reg. 7, p. 14 UP	<p>Seduta dell'Ufficio patriziale, ora chiamato Comitato Direttivo «nel Grottino del Presidente a Caslano».</p> <p>Presenti, oltre al Presidente, Piero Bella, Emma e Franca Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea è fissata per domenica 27 aprile alle ore 11 nella sala municipale, e il pranzo alle ore 12.15 nel ristorante Ceresio del patrizio Renzo Pellegrini. Si discute sul menu, sull'invitare al pranzo un suonatore di fisarmonica e sul fare una lotteria » (pag. 14)
1986 04 27 Reg. 7, p. 15 AP	<p>Assemblea ordinaria patriziale nella sala Comunale alle ore 11. Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>). Alla fine dell'Assemblea seguì un pranzo nel ristorante Ceresio di Renzo Pellegrini (pag. 16).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la breve relazione del Presidente, si passa all'approvazione dei conti 1985 ed al rapporto dei revisori Piero Bella e Pietro (<i>Giulio</i>) Pellegrini. Il Patrimonio ammonta a Fr. 4.049,19. Rosagilda De Matteis subentra a Piero Bella, aggiungendosi a Pietro (<i>Giulio</i>) Pellegrini (p. 15). • <u>Piero Bella propone la «stampa di un distintivo; simile a uno in suo possesso. I patrizi presenti approvano e lo delegano ad interessarsi dell'esecuzione del lavoro e dei prezzi</u> (pag. 15). • «Per la questione boschiva, suscitata da un articolo del Corriere del Ticino del 14 aprile 1986, è nata una discussione, ma non è detto quale (pag. 15-16). • Invito a partecipare alla prossima assemblea ordinaria dell'ALPA (<i>Alleanza patriziale ticinese</i>), indetta per il 24 maggio 1986 a Bellinzona (pag. 16).
1986 12 06 Reg. 7, p. 17 AP	<p>Assemblea ordinaria nella sala Comunale alle ore 14.30.</p> <p>Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente saluta i convenuti «e ringrazia il patrizio Fabio Bella per il magnifico <u>disegno</u> – quadro, che tanto gentilmente ha voluto offrire ai soci patrizi; lavoro veramente speciale, eseguito da vero artista (non è detto null'altro sul disegno)» (pag. 17). • <u>Il distintivo</u>, di cui al punto 2 dell'Assemblea precedente, costerebbe Fr. 9 l'uno» (pag. 17). • Il Presidente ha partecipato, al posto della delegata Franca Stoppani,

	<p>all'Assemblea della regione Malcantone (pag. 17).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Franca Stoppani</u> <u>relaziona sulla nuova legge patriziale</u> in base ad informazioni ricevute dal segretario di concetto del Dipartimento Interni, avv. Gianella (<i>si tratta di perplessità ormai superate; sono descritte nelle pagine 18-19 del verbale</i>). • Piero Bella osserva che i patrizi ticinesi sono circa 30.000, che però vanno sempre diminuendo, e che nel Ticino appartengono ai Patriziati l'80% dei terreni e 840 mq di boschi (pag. 19).
1987 04 04 Reg. 7, p. 21 AP	<p>Assemblea ordinaria nella Sala comunale alle ore 11.00. Presenti: «è annotato: vedi lista», che non c'è. Dopo l'assemblea ci fu il pranzo alle ore 12 nel ristorante Ceresio di Renzo Pellegrini (pag. 23).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la relazione presidenziale e l'approvazione dei conti del 1986, sono riconfermati i revisori dei conti dell'anno scorso. Rosagilda De Matteis e Pietro (<i>Giulio</i>) Pellegrini (pag. 21). • I patrizi sono invitati a partecipare alla prossima assemblea ALPA (Alleanza patriziale ticinese), che si terrà a Cademario: non è detto quando (pag. 21). • <u>Piero Bella saluta i fratelli Crivelli</u>, presenti nell'assemblea, ricordando d'essere stato nell'albergo del loro padre a <u>Zurigo</u> (pag. 21). • <u>Piero Bella, che nel verbale è citato come «sempre documentatissimo», tratta alcuni argomenti che si riferiscono alla prossima legge patriziale</u>, che – egli dice - «non sarà pronta nel 1987» e «dà lettura di una nota storica apparsa sul bollettino parrocchiale di Ponte Tresa» (pag. 22).
1987 12 05 Reg. 7, p. 21 AP	<p>2^a Assemblea ordinaria nella Sala comunale alle ore 14.30. Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampia relazione del Presidente sullo svolgimento della assemblea della regione (pag. 24). • <u>Relazione di Piero Bella sul distintivo patriziale</u>. Ne furono venduti 10 a Fr. 10 l'uno (pag. 24). Ne furono fatti 70 per Fr. 700 (pag. 25). • Relazione di Rosagilda De Matteis, che ha partecipato all'assemblea dell'ALPA (pag. 24). • Si decide di versare Fr. 100 al Museo malcantonese di Curio (p. 24). • Bernardino Crivelli, che nel prossimo marzo si pensionerà, affiancherà Franca Stoppani come delegato del Patriziato alle Assemblee della Regione (malcantonese). È anche pittore: «Vuole offrire un quadro raffigurante il paese di Ponte Tresa, che rimarrà di sola proprietà del Patriziato» (pag. 25).
1988 04 30 Reg. 7, p. 26 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella Sala comunale alle ore 14.30. Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione presidenziale, approvazione dei conti del 1987. Il patrimonio patriziale ammonta a Fr. 3.905 (pag. 26). • Si accenna alla prossima <u>Assemblea, che dovrebbe essere effettuata a Zurigo</u> (nell'albergo Crivelli), «sempre però tempo ed epoca convenienti» (pag. 26).

<p>1988 10 29 Reg. 7, p. 27 AP</p>	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala comunale alle ore 14.30. Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la «piccola relazione» del Presidente e la lettura del verbale, Franca Stoppani riferisce quanto l'on. Martinelli ha dichiarato in una relazione dipartimentale circa la nuova legge patriziale, che dovrà essere presentata al Gran Consiglio (pag. 27). <i>Nel registro non è riportato il testo della relazione di Franca Stoppani.</i>
<p>1989 02 18 Reg. 7, p. 28 UP</p>	<p>Riunione dell'Ufficio patriziale (<i>non è scritto dove si svolse la riunione</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Riconferma dell'Ufficio patriziale</u>: Presidente Domenico Pellegrini; Vice Presidente Franca Stoppani; Membri dell'Ufficio: Piero Bella, Marilena Pellegrini e tre Stoppani: Annita, Emma e Sergio. Costoro prestarono giuramento davanti al giudice di Pace del Circolo della Magliasina sabato 8 aprile 1989 (pag. 28).
<p>1989 04 23 Reg. 7, p. 29 AP</p>	<p>1^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale alle ore 10.30. Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura dell'ultimo verbale, breve relazione del Presidente, approvazione dei conti del 1988, che chiudono con un attivo di Fr. 3.223.45. Riconfermati i revisori dei conti dell'anno scorso. • Approvato il nuovo Ufficio patriziale (<i>vedi il verbale 1989 02 18 dell'Ufficio patriziale</i>). • <u>Piero Bella insiste dice di aver fatto con il sindaco Silvano Grandi delle ricerche storiche</u> sul Patriziato di Ponte Tresa nell'Archivio comunale, ricerche che non hanno avuto alcun esito, perché «nel 1950 la Pretura di Lugano ha chiesto l'antico registro, che ora non c'è più». • <u>Piero Bella ricorda alcuni fatti più importanti</u>: che nel 1920 l'avv. Rava fu incaricato dal Cantone per far luce sul diritto di pesca del Patriziato di Ponte Tresa; che nel 1930 il Patriziato aveva un bagno – spiaggia a Caslano (<i>a proposito del bagno – spiaggia di cui il Bella aveva un vago ricordo, vedere nella pagina 94 di questo volume il verbale 1929 02 20</i>). Ricorda (<i>il Bella</i>) soprattutto che tra il 1970 e il 1976 c'era già stato il riconoscimento cantonale del Patriziato (<i>pag. 163 di questo volume</i>): avvenimenti di cui ora, per mancanza del <u>registro scomparso</u>, non si sa più nulla (pagg. 30-31). <i>Sui registri scomparsi e ritrovati vedi la pagina 7 di questo volume.</i>
<p>1989 11 25 Reg. 7, p. 32 AP</p>	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala Comunale alle ore 14.30. Presenti: è annotato: «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saluto del Presidente, lettura dell'ultimo verbale. • <u>Piero Bella riprende il discorso fatto nell'ultima Assemblea</u>. Dice di dedicare ogni mercoledì alcune ore, in compagnia del sindaco Grandi, «alla ricerca di pezzi giustificativi inerenti al nostro Patriziato», ma che «molto poco, o meglio quasi niente si è trovato nella ricerca iniziata a fine volume 1830»: risulta che <u>nel 1950 il registro è sparito</u> (pag. 32). • Pietro Bella aggiunge nel suo discorso fatto all'Assemblea:

	<ul style="list-style-type: none"> - «che lo storico (<i>Francesco</i>) Bertogliatti ha scritto la storia di Ponte Tresa» (<i>forse ne aveva l'intenzione, avendo esaminato a lungo i verbali del Comune di Ponte Tresa</i>); - che «la casa Cocchi fu regalata al Municipio dietro pagamento di Fr. 25» (<i>l'ex casa del defunto Cocchi fu comprata dal Comune il 26. 1. 1868 per Fr. 2.400, pagati a Filippo Calvi ¹⁹ che n'era divenuto proprietario</i>); - che «le assemblee venivano abitualmente tenute all'aperto, o nella cantina Vicari o in sala Bella» (<i>non è esatto</i>); - che nell'anno 1827 ci fu «un'adunanza Patriziato - Municipalità per la nomina del parroco»: <i>si riferisce alla nomina di don Giuseppe Casanova, avvenuta il 19. 8. 1827 e registrata nella pag. 284 del Registro A I del Comune (non riportato in questo volume).</i>
1990 04 28 Reg. 7, p. 37 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale alle ore 14.30. Presenti e scusati: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del verbale, brevissima relazione presidenziale, approvazione dei conti del 1989 e del rapporto dei revisori dei conti Rosagilda De Matteis e Urbano Crivelli, che vengono riconfermati per il prossimo anno (pag. 37). • Relazione di Piero Bella che ha rappresentato il Patriziato di Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA (<i>Assemblea patriziale ticinese</i>) del 31 marzo scorso. <u>È dell'opinione che «se la legge con emendamenti venisse accettata, sarebbe la fine dei Patriziati Ticinesi»</u> e aggiunge che «il prof. Barchi (<i>non era professore, ma avvocato</i>) in un suo inciso voleva cancellare tutti i Patriziati» (pag. 38). • A proposito poi delle sue ricerche storiche, <u>Piero Bella afferma di aver trovato</u>, dal 1700 in poi, solo nascite, matrimoni e decessi, ma di aver trovato pure <u>«una lettera del 7 febbraio 1840 del pittore Carlo Cocchi al Municipio di Ponte Tresa»</u> (pag. 38). <i>È probabile che Piero Bella si riferisse alla lettera con cui il pittore Carlo Cocchi, dopo aver conseguito nel 1818 il titolo di patrizio, chiedeva nel 1840 al Municipio i suoi diritti politici di «cittadino attivo», che gli avrebbero permesso di votare ed essere votato. Vedere, a questo proposito, l'indice dei nomi alla voce «Cocchi Carlo (1771 – 1854). L'indice dei Nomi di persona ha inizio dalla pag. 195 di questo volume.</i>
1990 12 01 Reg. 7, p. 40 AP	<p>2^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale. Presenti: «è annotato: vedi lista», <i>che non c'è</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Piero Bella, subito dopo il saluto del Presidente, riprende il discorso sulla giustificazione storica del Patriziato di Ponte Tresa.</u> «porta un esposto inerente il nostro Patriziato dagli anni 1800 in poi», in cui trovano posto alcuni documenti minori, tra cui quello più importante del «Bagno – spiaggia del 1931, a dimostrazione che il Patriziato era proprietario di un pezzo di lago e della relativa pesca» (pag. 40).

¹⁹ Sull'acquisto, da parte del Comune, della casa ex Cocchi vedi il vol. 3 dell'ASPT, intitolato *I verbali delle Sedute municipali e delle Assemblee comunali di Ponte Tresa dal 1810 al 1900*, e propriamente il Tema 26 intitolato *La sala delle riunioni comunali e la Casa comunale ex Cocchi*, pag. 358.

	<p><i>A proposito del bagno spiaggia, che il Patriziato di Ponte Tresa gestì a Caslano dal 1929 al 1944, vedi in questo volume il verbale 1989 04 23.</i></p>
<p>1991 04 27 Reg. 7, p. 42 AP</p>	<p>1^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale alle ore 14. Presenti: è annotato «vedi lista», (<i>che non c'è</i>). Alla fine del verbale è dichiarato assente giustificato Bernardino Crivelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione del Presidente sulla «mancanza dei giovani alle nostre assemblee, specialmente in questo momento di cambiamento che concerne la messa a punto della nuova legge patriziale, considerando che il nostro Patriziato non possiede dei beni e deve poter mantenere il riconoscimento acquisito a suo tempo» (pag. 42). • Dopo l'approvazione di conti e la conferma dei vecchi revisori dei conti, «si discute ancora sulla nuova proposta di legge (<i>patriziale</i>)».
<p>1991 11 30 Reg. 7, p. 47 AP</p>	<p>2^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale alle ore 14. Presenti: è annotato «vedi lista», (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il saluto del Presidente e la lettura dell'ultimo verbale, è annunciato che «<u>la nuova legge patriziale con emendamenti è stata respinta dal Gran Consiglio</u>» e che «i tre contestatori eventualmente vogliono il referendum» (pag. 47). • Il Comitato dell'ALPA preannuncia le dimissioni in blocco. • Si dà notizia di ciò che è accaduto nell'Assemblea patriziale di Losone, in cui il Presidente Bernasconi s'è rifiutato di dare la parola a Franco Celio e a D'Alessandri «circa la discussione accaduta all'assemblea di Locarno» (pag. 47; <i>per Celio e D'Alessandri vedi l'indice dei Nomi di persona, che inizia a pag. 195 di questo volume</i>).
<p>1992 03 28 Reg. 7, p. 49 AP</p>	<p>1^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale alle ore 14. Presenti: è annotato «vedi lista», che non c'è.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il saluto del Presidente e l'approvazione dei conti del 1991, Piero Bella riferisce sulla nuova legge patriziale (pag. 49). • Piero Bella poi afferma che «dopo aver spulciato gli annali», ha riscontrato gli errori commessi «dai signori in nomina (vendite abusive ed altro)», e afferma che nei tempi passati «esisteva grande noncuranza» (pag. 49). • «<u>Ci si domanda poi – e questo come discussione d'assieme – se con il nuovo Palazzo Comunale non si potrebbe chiedere alla lodevole Municipalità una camera Patriziale</u>» (pag. 49). • Piero Bella fa una piccola cronistoria, a partire dal 1970, delle leggi patriziali (pag. 51), che può aiutare a chiarire lo spirito patriziale ed anche antipatriziale di molti ticinesi nel periodo 1970-1992 (pag. 50). • Il Bella aggiunge: «Si parla anche di nominare nuovi Patrizi, però è pericoloso» (pag. 51): non è spiegato perché, sebbene sia intuibile.
<p>1992 12 05 Reg. 7, p. 52 AP</p>	<p>2^a Assemblea ordinaria nella Sala Comunale alle ore 14. Presenti: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piero Bella riferisce che «è stata istituita una Commissione di 5 membri, di cui fa parte il signor Zanetti più altri 4 rappresentanti, e

	<p>così sono stati discussi e decisi alcuni emendamenti alla legge patriziale». Gli emendamenti sono cinque e sono riportati nel verbale a pag. 52.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di aggiornare l'elenco dei soci patrizi e di elargire Fr. 500 all'Ospedale Malcantonese di Castelrotto (pag. 53).
1993 04 23 Reg. 7, p. 57 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala Comunale alle ore 14. Presenti: è annotato «vedi lista» (<i>che non c'è</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la lettura dell'ultimo verbale e il saluto del Presidente, viene eletto il nuovo Ufficio patriziale. <u>Riconfermati quasi tutti gli eletti il 18 febbraio 1989</u>, e cioè Presidente Domenico <u>Pellegrini</u>; Vice Presidente Franca <u>Stoppani</u>; Membri dell'Ufficio: Piero Bella, Emma Stoppani e Sergio Stoppani; Membri supplenti: Marilena e Pietro Giulio Pellegrini. • Dopo l'approvazione dei conti del 1992, Pietro Giulio Pellegrini e Sergio Stoppani sono confermati revisori dei conti per il 1993 (pag. 57). • L'attivo è di Fr. 4.331,27, così ripartiti: Fr. 732,65 sul conto postale, Fr. 55, 65 in liquido sul libro cassa, Fr. 3.542,97 sul libretto preso la Banca dello Stato (pag. 58).
1993 11 27 Reg. 7, p. 59 AP	<p>2^a Assemblea ordinaria nella Sala del nuovo Municipio alle ore 14. Presenti 12.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «L'Ufficio nuovo patriziale ha presieduto l'Assemblea visitando la nuova Casa comunale, che – come si legge nel verbale - «veramente è una bella costruzione in una splendida posizione, con vista sul bel golfo di Ponte Tresa, e i presenti all'assemblea si sono complimentati con i promotori dell'opera» (pag. 59). Vedi nell'indice per argomenti, pag. 205, la voce: «Sala delle riunioni». • Dopo il saluto del Presidente, il patrizio Piero Bella «ha illustrato come la gente viveva di pesca e aveva la sua legge che imponeva obblighi non sempre ben divisi e seguiti; monopolizzavano l'attività affittando anche una vasta superficie di lago, come il lago Crana, e il laghetto di Muzzano» (pag. 59).

VERBALI 1994 – 2000

(Registri 8 e 9)

- N. B. Quelli che qui sono chiamati Registri 8 e 9 sono due classeurs (classificatori), che raccolgono i documenti del Patriziato:
- il classeur 8 raccoglie i documenti che vanno dal 26 marzo 1994 al 21 novembre 1998;
 - il classeur 9 raccoglie i documenti che vanno dal 27 marzo 1999 fino al 2003.
- N. B. - I nomi scritti in grassetto indicano i Presidenti del Patriziato citati nei verbali per la prima volta. Le parole sottolineate indicano un argomento interessante. Le parole scritte in corsivo sono aggiunte esplicative al testo.
- Nella prima colonna la sigla AP indica che si tratta di un'Assemblea patriziale; la sigla UP indica che si tratta di una seduta dell'Ufficio o Consiglio patriziale. Le pagine citate sono quelle dei verbali in tabella.

DATA e REGISTRO	O G G E T T O
1994 03 14 Reg. 8	Rapporto di revisione dei conti 1993 al 31 dicembre: Fr. 758,90 su c/corrente postale; Fr. 166, 60 su libro cassa; Fr. 3.645 presso la banca dello Stato di Agno.
1994 03 26 Reg. 8 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 9 patrizi.</p> <p><i>A partire da questa data fino al 2002, i verbali sono tutti redatti dalla segretaria, Sig.ra Cristina Iten, nata Pellegrini.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saluto del Presidente, approvazione dei conti del 1993, nomina dei revisori dei conti per il 1994: Urbano Crivelli e Sergio Stoppani. • Urbano Crivelli propone l'eventuale acquisto di un rustico in territorio di Caslano, da restaurare. Potrebbe essere la sede del Patriziato, ma ci si chiede «se il finanziamento sarebbe concesso per una sede posta fuori del territorio patriziale». • Venduti due stemmi del Patriziato (Fr. 10 cadauno). Al momento i patrizi sono 80.
1994 11 26 Reg. 8 AP	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il saluto del Presidente, il Sig. Piero Bella informa i presenti sul contenuto della nuova legge patriziale, « ribadisce il principio secondo cui <u>il Patriziato, per essere riconosciuto tale, deve disporre di beni immobili</u>. È prevista un'eccezione per i patriziati che hanno ceduto i loro beni ai rispettivi comune, a condizione che continuino a promuovere attività culturali o benefiche». • Lo stesso Piero Bella precisa che <u>la nuova legge sarà adattata al nuovo diritto matrimoniale</u> in questo modo:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo stato di patrizio è riconosciuto se uno dei genitori è patrizio. 2. Nel matrimonio tra patrizi ognuno mantiene il rispettivo Patriziato. 3. Il marito non patrizio, sposando una patrizia, acquisterà la cittadinanza patriziale. 4. Le donne sposate, che vorranno mantenere lo stato di patrizia, dovranno inoltrare richiesta scritta, come pure dovranno fare gli uomini che desiderassero acquistare il Patriziato della moglie.
1994 12 06 Reg. 8	<p>Avviso: «<u>Presso la cancelleria Comunale di Ponte Tresa è deposto dal 7 dicembre 1994 al 31 dicembre 1994 il registro dei Fuochi e il Catalogo dei votanti in materia patriziale per l'anno 1995.</u> / Le iscrizioni del registro potranno essere contestate mediante ricorso al Lodevole Consiglio di Stato secondo gli art. 35 e 36 della citata (quando?) L. O. P. e i dispositivi di Legge. / Il registro è visibile nelle ore d'ufficio della spett. Cancelleria Comunale. / Per l'Ufficio Patriziale di Ponte Tresa / Il Presidente / Domenico Pellegrini / Ponte Tresa, 6 dicembre 1994.</p>
1995 03 25 Reg. 8 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 7 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il saluto del Presidente, «ci si sofferma sul fatto che all'assemblea <u>la partecipazione dei patrizi è sempre molto esigua</u>, il che mette in discussione la sopravvivenza del nostro Patriziato». • <u>Approvazione dei conti del 1994</u>: Attivo di Fr. 4.986,17, distribuiti più o meno come nel Rapporto di Revisione del verb. 1994 03 14. • Vengono nominati i revisori dei conti per il 1995: Urbano Crivelli, Sergio Stoppani ed Emma Stoppani (supplente). • <u>Discussione sulla «sopravvivenza del Patriziato»</u>. Tra i vari argomenti della discussione, oggi superati dopo l'approvazione governativa del Patriziato di Ponte Tresa, interessante ciò che fa rilevare Piero Bella: «<u>l'eventuale disconoscimento del nostro Patriziato</u>, perché la sostanza immobiliare accertata è inferiore a Fr. 10.000 (<i>il minimo che si richiede</i>), e i cittadini patrizi aventi diritto di voto nel comune del Patriziato sono inferiori a 20».
1995 11 25 Reg. 8 AP	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 13 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il saluto del Presidente e la lettura ed approvazione dell'ultimo verbale, viene letto l'elenco dei fuochi o famiglie patrizie. Vengono presentate varie lettere di aspiranti al Patriziato. • «Il Presidente comunica che il 16 ottobre 1995 ha presenziato ad una riunione con l'ispettorato dei patriziati, durante la quale si è ribadito la limitata possibilità del Patriziato di Ponte Tresa di essere riconosciuto quale ente pubblico, visto l'insufficiente numero di patrizi, con diritto di voto, residenti nel comune, e (<i>considerati</i>) gli esigui capitali». <p style="padding-left: 40px;">Il Presidente aggiunge: «<u>Il riconoscimento è possibile, a condizione che il Patriziato organizzi o promuova attività di interesse pubblico</u>».</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carlo Urbano Crivelli «non accetta il fatto che vengano considerati

	<p>unicamente gli averi materiali e non si tenga conto in nessun modo del significato storico appartenente a determinati patriziati, anche se piccoli e senza sostanza».</p> <ul style="list-style-type: none"> • «De Stoppani Claudio afferma che probabilmente i patrizi, che non hanno partecipato all'assemblea, non hanno percepito l'urgenza e l'importanza della questione in discussione».
1996 03 23 Reg. 8 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 10 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente, dopo aver aperto l'Assemblea con un saluto, «informa che la richiesta di riconoscimento inviata dal Patriziato (<i>di Ponte Tresa</i>) è ancora in sospeso presso gli uffici cantonali». • «Inoltre invita chi fosse in possesso di un istoriato riguardante la propria famiglia a volerne inviare copia al Patriziato, in modo da ricostruire una documentazione il più possibile completa sull'evoluzione avuta dalle diverse famiglie (<i>patrizie</i>)». • Approvazione dei conti per al 31 dicembre 1995: In casa Fr. 4.621,06, così ripartiti: Fr. 300, 10 sul c.c.p., Fr. 54,35 in cassa, Fr. 4.621,61 sul libretto della banca di Stato. Vengono confermati i revisori dei conti dell'anno scorso. <p>o <u>Risultato del censimento 1995 dei patrizi</u>: 17 domiciliati nel Comune di Ponte Tresa e con diritto di voto; 52 domiciliati fuori comune e con diritto di voto; 14 patrizi minorenni.</p> <p>o <u>L'Assemblea patrocina la Mostra di pittura del patrizio Urbano Crivelli e di altri pittori</u> (Nicoletta Landoni, Simonetta Martini, Stefano Spinelli (fotografie) ed altri, che si terrà dal 24 maggio al 2 giugno di quest'anno. Le spese, tutte di stampa, sono di Fr. 1.118,80 (a mostra ultimata risultarono di Fr. 1.068,55).</p> <p><u>Verranno pure esposti dei quadri del nonno di Urbano Crivelli, che ritraggono Ponte Tresa.</u></p>
1996 11 23 Reg. 8 AP	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 8 patrizi, scusati 3.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono presentati i conti delle spese (Fr. 1.118,55) della <u>Mostra dei pittori</u>, effettuata in Maggio, e gli introiti (Fr. 50). È annotato che «i quadri del nonno di Urbano Crivelli, che non sono stati esposti, potranno essere oggetto di un'altra esposizione». • «Viene proposto di patrocinare, in collaboraz. con il Municipio di Ponte Tresa, la <u>Mostra itinerante del Museo Internaz. della Croce Rossa di Ginevra</u> con soggetto: "Les voix de l'image". Si decide di aderire all'iniziativa, a condizione di trovare i fondi necessari. In ogni modo non devono essere intaccate le finanze del Patriziato». <p>Il motivo delle riserve dei patrizi è semplicissimo: il preventivo dell'allestimento della mostra è di Fr. 20.000, come risulta da un allegato del Reg. 8 (classeur), datato 23 novembre 1996.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene presentato il libro «Patriziati e Patrizi ticinesi», ed. Pramo di Viganello, Fr. 56. È prenotato dal Patriziato e da sei patrizi.
1997 01 15 Reg. 8	<p>Lettera inviata dal patrizio Sig. Claudio de Stoppani al Presidente del Patriziato di Ponte Tresa: «Ponte Tresa, 15 gennaio 1997 / Caro Signor Pellegrini, qui allegati troverà le carte e le diapositive</p>

	<p>riguardanti il pittore argentino <u>Carlos Enrique Pellegrini</u>, che il nostro parente, prof. Andr� Stoppani, che lei ricorder� in visita a Ponte Tresa nello scorso mese di maggio, ci ha inviato pregandoci di farle pervenire a lei (<i>seguono i saluti e gli auguri per il nuovo anno</i>)».</p> <p><u>Vedi nell'indice dei nomi, pag. 195, la voce: «Pellegrini Carlos Enrique», ingegnere, letterato e pittore, e «Pellegrini Carlos», che fu presidente della Repubblica argentina dal 1890 al 1892.</u></p> <p><u>Seguono nel Reg. 8 (classeur) due fascicoli e tre pagine fotocopiate:</u></p> <p>Il primo fascicolo � intitolato: <u>«Carlos Henrique Pellegrini / Su obra, su vida, su tempo»</u>, edito da Amigos del arte, Buenos Aires 1946. Nel fascicolo, che � di venti pagine, � scritto che il Pellegrini, figlio di Bartolomeo e di Marguerita Berthet della Savoia (Francia) era «ingegnere, giornalista, poeta, funzionario pubblico» e che «� considerato uno dei precursori dell'arte argentina». � detto anche che <u>suo figlio, Carlos, nato in Buenos Aires nel 1846, fu Presidente della Repubblica Argentina dal 1890 al 1892.</u></p> <p>Il secondo fascicolo: <u>«23 Pintores de l'Argentina (1810-1900) di Julio E. Payr�, Editorial Universitaria de Buenos Aires anno 1962»</u> contiene otto foto di dipinti del pittore Carlos Henrique Pellegrini, datate attorno al 1830.</p> <p>Sono accluse tre pagine fotocopiate, che riportano ci� che si legge nell'Enciclopedia del Arte en America, Ed. Bibliografica Omeba, alla voce «Pellegrini Carlos Enrique».</p>
<p>1997 03 03 Reg. 8</p>	<p>Lettera del Dipartimento delle Istituzioni, Divisione degli Interni, Sezione degli enti locali, all'Ufficio Patriziale di Ponte Tresa in data 3 marzo 1997.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La lettera che ha per oggetto «Procedura di riconoscimento / disconoscimento» rileva che, dopo l'incontro intervenuto il 16 ottobre 1995 allo scopo i verificare l'esistenza dei requisiti legali atti al riconoscimento...», rileva che «i requisiti di legge, ossia l'autonomia, l'esistenza di beni patriziali per scopi di pubblica utilit� e lo spirito vicinale, non sono soddisfatti». <p>Ne � spiegato il motivo:</p> <p>«L'attivit� dell'Ente � di fatto ridotta ai minimi termini, data in particolare la mancanza di beni immobili da gestire. Si rileva pure l'inconsistenza della liquidit� disponibile, ridotta a circa Fr. 5.000 ... Secondo i nostri accertamenti, il Patriziato non svolge pi� un ruolo attivo in seno alla comunit� di Ponte Tresa, lo spirito vicinale � pressoch� scomparso, e nemmeno appare concepibile un rilancio delle attivit� patriziali in collaborazione con il Comune... L'attivit� patriziale � ridotta al mero disbrigo di piccole incombenze di amministrazione corrente».</p> <p>La conclusione della lettera � la seguente: «Ai sensi dell'art. 38 cpv. 1 LOP vi invitiamo formalmente a prendere posizione sulle conclusioni espresse in questa sede entro il 22 marzo 1997... ».</p>

<p>1997 03 15 Reg. 8 AP</p>	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti 9 patrizi, scusati 2.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Il Presidente saluta e invita i convenuti ad onorare la scomparsa di Eva de Stoppani con un minuto di silenzio». • Si propongono le liste per le elezioni presidenziali del 27 aprile 1997. • Presentazione e approvazione dei conti. Attivo di Fr. 4.548,20, così ripartiti: Fr. 76, 25 sul c. c. p.; Fr. 30, 65 in cassa; Fr. 4.091,30 al 31 dicembre 1996 sul libretto n. 2. 004. 357 della Banca dello Stato in Agno, più anticipo di Fr. 350 per ordinazione varie copie del libro di Flavio Maggi sui Patriziati. • Nomina di Urbano Crivelli di Carlo, residente in Caslano, e di Angelo Pellegrini di Antonio come revisori dei conti per il 1997. • «Durante la <u>giornate di studio, organizzata dall'ALPA</u>, è scaturito che il passato storico dei Patriziati non verrà rinnegato, ma <u>per il loro riconoscimento conta unicamente quanto si ha intenzione di fare</u>. È stato anche detto che... coloro che intendono promuovere realizzazioni anche non tipicamente patriziali... possono richiedere un aiuto finanziario al Fondo aiuto patriziale».
<p>1997 04 09 Reg. 8</p>	<p>Lettera di risposta del Patriziato di Ponte Tresa alla lettera del Ministero degli Interni, datata 3 marzo 1997.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si rileva che «il risultato ottenuto durante il 1996 è stato un incasso equivalente al doppio in confronto agli anni precedenti. Se considerato un inizio, si può ritenere soddisfacente il riscontro avuto». • Viene poi citata la Mostra dei pittori (<i>verbali 1996 03 23 e 1996 11 23</i>) e l'interesse suscitato nel paese; la collaborazione con il Municipio nella presentazione della Mostra itinerante della Croce Rossa, il cui costo è sui Fr. 20.000 (<i>verbale 1996 11 23</i>), e di cui si allega la documentazione. • Alla lettera fu allegata una «Petizione» firmata da 49 patrizi che – a proposito della «presunta mancanza del requisito del mantenimento e della promozione dello spirito vicinale» - affermano «di aver mantenuto in passato, nonché essere loro precisa intenzione mantenere e promuovere al presente e in futuro, proprio quello spirito vicinale che, al di là di ogni dubbio, è stato l'elemento essenziale, che li ha stimolati a mantenere ininterrottamente nel tempo quell'attività pubblica, che si è sempre regolarmente svolta nel pieno rispetto della legislazione cantonale che disciplina la materia». • Per cui «i sottoscritti domandano che venga confermato il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa quale ente di diritto pubblico». • Sul retro della petizione è presentato il numero dei patrizi di Ponte Tresa, che hanno sottoscritto la petizione: <u>49 su 65 aventi diritto di voto</u>. Il 9 aprile, data della lettera, i patrizi erano 84 in totale.

<p>1997 04 27 Reg. 8 UP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Elezioni del nuovo Ufficio patriziale: è confermato Presidente il Sig. Domenico PELLEGRINI</u> fu Pietro. Viene eletto Vice presidente Piero Bella di Giovanni. Furono eletti Membri dell'Ufficio: Fabio Bella di Piero e Bernardino Rossi di Fausta Bella - Rossi; Membri dell'Ufficio supplenti: Sergio Stoppani di Pietro e Mattia de Stoppani di Claudio. • La nomina del Presidente fu comunicata il 28 aprile 1997 al Consiglio di Stato, che il 12 maggio 1997 autorizzò il Sig. Domenico Pellegrini ad «assumere la carica di Presidente dell'Ufficio patriziale di Ponte Tresa sino alla scadenza del quadriennio amministrativo 1997-2001». • <u>Il nuovo Ufficio patriziale prestò giuramento o promessa solenne</u>, in base all'art. 89 L. O. P. (<i>Legge organica patriziale</i>), nella Giudicatura di Pace del Circolo della Magliasina il 10 maggio 1997.
<p>1997 07 10 Reg. 8 UP</p>	<p>Riunione dell'Ufficio patriziale nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti tutti i membri dell'Ufficio, meno Mattia Stoppani, che ha scusato l'assenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Si discute sulla relazione dell'avv. Gianoni, nella quale viene ribadita la mancanza di basi legali per tutte le procedure di riconoscimento dei Patriziati in corso. Si provvederà a contattarlo per chiedergli se sarebbe disposto a presenziare l'assemblea del 1 28 luglio prossimo o, per lo meno, se ha dei suggerimenti da dare». • <u>«Per ottenere il riconoscimento è indispensabile di avere il nuovo regolamento patriziale entro la fine dell'anno».</u> • «Prendere contatto con il Sig. Alberti per organizzare, in collaborazione con il Patriziato di Cimo, l'assemblea annuale del 1999 dell'ALPA al Monte Lema».
<p>1997 07 28 Reg. 8 UP</p>	<p>Riunione dell'Ufficio patriziale nella sala del Comune alle ore 14, 30. Presenti tutti i membri dell'Ufficio, meno Sergio Stoppani e Bernardino Rossi, che ha scusato l'assenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervengono alla riunione De Lorenzi, Minoli e Capone, responsabili della Sezione Enti locali di Bellinzona. • Durante la riunione viene osservato che «la giovane età dell'Ufficio Patriziale presuppone una garanzia di continuità» e che «la posizione geografica e la vocazione turistica di Ponte Tresa garantiscono un certo successo alle attività organizzate o da organizzare». • <u>«Conclusione: per il momento il Patriziato di Ponte Tresa sarà riconosciuto. Nel 2000 ci sarà una revisione dei Patriziati da parte del cantone, durante la quale si potrà valutare meglio quanto è stato fatto e se ci saranno veramente delle basi solide per il futuro».</u>
<p>1997 11 22 Reg. 8 AP</p>	<p>Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14.30. Presenti 8 patrizi, assenti scusati 1.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il saluto del Presidente e la lettura dell'ultimo verbale, si rende noto che il 14 maggio scorso <u>il Sig. Domenico Pellegrini è stato autorizzato dalla Sezione degli Enti locali di Bellinzona ad</u>

	<p><u>assumere la carica di Presidente.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene notificato che la petizione al Ministero degli Interni (vedi verbale 1997 03 23) è stata firmata da 49 patrizi su 65 aventi diritto, e che il 30 ottobre la Sezione degli enti locali di Bellinzona ha scritto assicurando che «la situazione del Patriziato di Ponte Tresa, a fronte della procedura di riconoscimento / disconoscimento, resta da definire» (<i>lettera conservata nel classeur</i>). • <u>La Mostra «Voci di immagini» (verbale 1996 11 23) s'è chiusa con una perdita di Fr. 8.000, che, in mancanza di sostenitori, verrà assorbita dal Municipio di Ponte Tresa... La frequenza dei visitatori della mostra è stata molto scarsa».</u> • <u>«La nostra richiesta di finanziamento, rivolta al Fondo patriziale, verrà presa in considerazione solo in caso di riconoscimento del nostro Patriziato in via definitiva».</u> • «La grigliata, organizzata il 14 settembre, ha invece riscontrato la partecipazione di 32 persone ed è ben riuscita». • Sandra Schaffner Pérez, Gabriella Carbognani Hess e le Associazioni Calligrafiche Svizzera e Italiana organizzeranno una <u>Mostra di calligrafia</u> dal 30 maggio al 21 giugno, e chiedono un contributo da parte del Patriziato».
1998 02 16 Reg. 8	<p>Messaggio dell'Ufficio patriziale 12 febbraio 1998, che accompagna il nuovo Regolamento patriziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel Messaggio si afferma che «si tratta di un completo rifacimento ripreso quasi integralmente dal “Regolamento patriziale tipo”, proposto dalla Sezione degli enti locali», e che <u>«entro la fine del 1998 si è tenuti a presentare il nuovo Regolamento Patriziale, in quanto quello attuale non è più conforme alla legge».</u>
1998 03 22 Reg. 8 AP	<p>Assemblea ordinaria tenutasi nella sala del Comune alle ore 14.30. Presenti 9 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'Assemblea approva il Regolamento patriziale di Ponte Tresa, costituito da 89 articoli, votati uno per uno, tutti con 9 voti favorevoli su 9 presenti. Il Regolamento è conservato nel classeur n. 1 con la data 22 marzo 1998.</u> • Dopo l'approvazione del Regolamento è stato <u>approvato il Bilancio per il 1997</u> con queste voci: c. c. p. Fr. 575,55; sul libro cassa c'è un disavanzo di Fr. 64, 15; sul libretto della Banca dello Stato di Agno Fr. 4.142,81. Totale Fr. 4.654,21 (al 31 dicembre 1997). Confermati come revisori dei conti per il 1998: Urbano Crivelli e Angelo Pellegrini. • Approvato il contributo di Fr. 300 (su Fr. 360,10 di spese) versato agli organizzatori della Mostra di Calligrafia, che si terrà dal 30 maggio al 21 giugno 1998. Nel classeur ci sono i depliant illustrativi della mostra.
1998 05 05 Reg. 8	<p>RICONOSCIMENTO DEL PATRIZIATO, Bellinzona 5 maggio 1998. (<i>vedi la foto del decreto governativo nelle pagine 169 - 170 di questo volume</i>).</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Testo del decreto:</u> «Il Consiglio di Stato, statuendo sull'istanza 28 dicembre 1995 dell'Ufficio patriziale di Ponte Tresa, con la quel è richiesto il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa... quale Ente di diritto pubblico secondo l'articolo 1 Legge organica patriziale (LOP), richiamato..., ritenuto che..., ritenuto altresì..., preso atto..., evidenziato..., richiamato l'articolo 3 LOP, / su proposta del Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli enti locali, / DECRETA: «1. Il Patriziato di Ponte Tresa è riconosciuto ai sensi dell'articolo 1 LOP (della Legge organica patriziale). «2. Contro il presente decreto è dato ricorso al Gran Consiglio nei modi e nei termini di cui alla Legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966». Firmato, per il Consiglio di Stato, la Presidente Maria Masoni, il Cancelliere G. Gianella.
1998 11 18 Reg. 8	<p><u>Il Consiglio di Stato, con lettera datata 18 novembre 1998, concede al Patriziato di Ponte Tresa un contributo di Fr. 6.000, attingendolo al «Fondo patriziale per il saldo del costo relativo alla realizzazione della mostra fotografica “Croce Rossa”».</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella lettera si legge: «Il Consiglio di Stato, preso atto che.(prende atto di cinque elementi, soprattutto del costo della mostra di Fr. 20.000) / RISOLVE / di concedere il contributo dal Fondo di aiuto patriziale di Fr. 6.000,00... Il Patriziato dovrà in seguito riversare il contributo al Comune di Ponte Tresa, che ha proceduto all'anticipo dei costi della mostra».
1998 11 21 Reg. 8 AP	<p>Assemblea ordinaria patriziale nella sala del Comune alle ore 14.30. Presenti 8 patrizi su 64 aventi diritto di voto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saluto del Presidente e approvazione dell'ultimo verbale. • <u>Viene letta la lettera 5. 5. 1998 con cui il Consiglio di Stato riconosce il Patriziato di Ponte Tresa.</u> Vengono quindi letti gli articoli 1, 3 e 38 della L. O. P (<i>Legge organica patriziale</i>), che definiscono la natura e i termini del riconoscimento di ogni Patriziato ed anche del suo disconoscimento qualora non adempisse ai requisiti di legge, che sono: l'autonomia, l'esistenza di beni immobili propri di una certa consistenza, la gestione e l'uso di detti beni per scopi di pubblica utilità, e l'esistenza dello spirito vicinale. • <u>Resoconto della Mostra calligrafica</u> (vedi verbale 1998 03 22). Buona affluenza di pubblico. • <u>Difficoltà di nomina della Commissione di gestione 1998-1999,</u> perché i cinque membri richiesti (3 ordinari e 2 supplenti) devono essere, a termini di legge, non componenti l'Ufficio patriziale, non loro congiunti di primo e secondo grado e non congiunti di questi ultimi. L'unico in grado di rispondere a questi requisiti è l'avv. Arnaldo Pellegrini di Ponte Tresa. Si farà richiesta al Dipartimento degli enti locali di permettere una Commissione composta da due membri e un supplente.

	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Approvata per Fr. 300 l'erezione di un Albero di Natale</u> nella piazzetta della Chiesa e il dono di una merenda ai bambini delle Scuole elementari e dell'infanzia che lo addobberanno. L'albero sarà offerto dalla ditta Gaberell di Cadempino; le forme di sagex, che utilizzare per la decorazione dell'albero, dal signor Stefano Baggio. • Il Fondo patriziale dell'Ufficio degli Enti locali concede <u>Fr. 6.000 per il finanziamento della Mostra «Voci ed immagini» della Croce Rossa, tenutasi nel settembre 1997.</u>
1998 12 03 Reg. 8	<p>Testo dell'invito alla Festa dell'Albero di Natale: «Cari Patrizi, genitori, amici, conoscenti, / martedì 15 dicembre 1998, a partire dalle ore 14.30, <u>i bambini delle scuole elementari e dell'infanzia di Ponte Tresa addobberanno l'Albero di Natale in piazza alla Chiesa.</u> / Verrà organizzata la merenda per tutti al salone parrocchiale.</p> <p>P. S.</p> <p>I bambini dell'asilo porteranno a casa "una boccia" a forma di pesce, che dovranno decorare con l'aiuto dei genitori: incollare carta, plastica, corda, stoffa... o come meglio credono! / I genitori dei bambini delle scuole elementari potranno collaborare alla decorazione che avverrà in classe. / Eventuali contributi in favore della festa "Albero di Natale" saranno apprezzati. Grazie mille».</p> <p>In calce a questo invito: «Si ringraziano: gli insegnanti delle Scuole elementari e dell'infanzia, le mamme ed i papà; il Municipio di Ponte Tresa; la Parrocchia di Ponte Tresa, la Pro Ponte Tresa; la ditta Gaberell di Cadempino; la ditta 3d Neon di Ponte Tresa» (<i>il testo è tutto in maiuscolo</i>).</p>
31. 12. 1998 Reg. 8	<p><u>Rapporto presidenziale 1998:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 gennaio 1998. È stata introdotta la contabilità a doppia partita, «il che facilita l'analisi dell'andamento finanziario del Patriziato». • 22 marzo 1998 approvazione del Regolamento patriziale. Nella stessa data è stato organizzato il pranzo patriziale. • 30 maggio 1998. Inaugurazione della Mostra calligrafica. • 5 maggio 1998. Approvazione del nostro Patriziato da parte del Consiglio di Stato. • 15 dicembre 1998. Festa dell'Albero di Natale. • Varie: Entrate tasse sociali Fr. 885 (non tutti hanno pagato); Offerte per manifestazioni 1998. Fr. 840; Costi per manifestazioni 1998: Fr. 548, 20; Utile Fr. 516,96.
1999 03 15 Reg. 8	<p><u>Ritrovata la bandiera del Patriziato.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • In data 15. 3. 1999 il Presidente del Patriziato, Domenico Pellegrini, scriveva al Sig. Mattia de Stoppani, Bedigliora, una lettera in cui, premesso che <u>la bandiera del Patriziato è stata ritrovata</u> e che il sig. Claudio de Stoppani è spesso all'estero, lo prega di interessarsi della riconsegna della bandiera al più presto possibile. • Dopo questa lettera, la bandiera, con gli emblemi di un mulo su un

	<p>ponete, sotto cui salgono tre anguille, fu consegnata al Patriziato durante l'assemblea del 27. 3. 1999 (<i>vedi nel verbale seguente</i>).</p>
<p>1999 03 27 Reg. 9 AP</p>	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14.30. Presenti 5 patrizi su 65, scusati 1: sul verbale è scritto «vedi lista» (<i>che non c'è nel classeur</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saluto del Presidente, lettura ed approvazione dell'ultimo verbale. • <u>In data 8. 2. 1999 il Fondo aiuto patriziale ha dato un contributo di Fr. 6.000 per la mostra della Croce Rossa, tenutasi il 7-28 settembre 1997. Mediante accordi con il sindaco S. Grandi di Ponte Tresa, saranno versati Fr. 2000 «a favore di manifestazioni di interesse pubblico».</u> • Festa dell'Albero di Natale. Partecipazione di circa 100 persone. Utile di Fr. 59,45. • Bilancio 1998 in quattro pagine con partita doppia. Totale attivi: Fr. 5.173,17; Totale passivi Fr. 4.656, 21; Utile non registrato di Fr. 516, 96, da riportare a nuovo. • Eletti nuovi revisori dei conti: Felice Bustelli e René Degoumois. • <u>Proposte manifestazioni:</u> ripetere la festa dell'Albero di Natale. Proposti: il Corteo di Carnevale con la premiazione della maschera più bella; una Mostra della bicicletta; una Mostra dei dipinti di Urbano Crivelli e padre, organizzando una Mostra «Ponte Tresa in vernice»; organizzare una Mostra: «Ponte Tresa: passato, presente, futuro». • Approvato il nuovo Regolamento patriziale, alla condizione di modificare gli articoli 3 e 53: il primo riguardante la composizione del Patriziato; il secondo i rapporti di gestione. • <u>Il patrizio Mattia de Stoppani ha consegnato la bandiera patriziale</u> (vedi lettera del 15. 3. 1999). <u>Proposta di farne una nuova con il soggetto della corona patriziale.</u> Fabio Bella propone un orologio da polso che riprenda lo stemma del Patriziato. Porterà dei preventivi ²⁰.
<p>1999 11 27 Reg. 9 AP</p>	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala del Comune alle ore 14.30. Presenti 6 patrizi su 64, scusati 1.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saluto del Presidente, approvazione dell'ultimo verbale, presentazione del preventivo per il 2000. • Nomina della Commissione di gestione: Carlo Urbano Crivelli di Caslano e Angelo Pellegrini di Bigorio (è annotato. «Ricerca nuovo membro»); supplenti: avv. Arnaldo Pellegrini di Ponte Tresa

²⁰ Nel vol. 6 dell'ASPT, intitolato «Il Comune di Ponte Tresa. Documenti per la storia fino al 1815», Ed. ASPT 2006, e precisamente nel Doc. 54, si legge nel paragrafo «Lo stemma e la bandiera di Ponte Tresa», pag. 171: «È probabile che il vessillo voluto (nel 1900) dall'ex sindaco Americo Pellegrini e dal nuovo sindaco Pietro Tognetti sia proprio quella che, ritrovata nel 1999 nella villa dei de Stoppani, era stata reputata la bandiera del Patriziato di Ponte Tresa: del resto, sulla bandiera fu messa la scritta «Ponte Tresa» e non «Patriziato di Ponte Tresa», e sul retro c'è lo stemma del Cantone. Se poi la bandiera fosse più antica, come apparirebbe dal tessuto, dallo stile del disegno e della scritta «Ponte Tresa», ci troveremmo davanti a un vessillo comunale del 1800.

Il 15 maggio 2003 la su citata bandiera fu messa su una parete dell'atrio della Casa comunale di Ponte Tresa (dal sig. Tescari Mauro, responsabile della vetreria Contisa di Lugano), due giorni prima dell'ALPA (Assemblea patriziale ticinese), che si tenne in Ponte Tresa il 17 maggio 2003.

	<p>e Sergio Pellegrini di Sala Capriasca.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina di due revisori dei conti: Felice Bustelli di Ponte Tresa e René Degoumois di Ponte Tresa. • Resoconto dell'escursione al monte Brè il 25 aprile 1999. Hanno partecipato 9 patrizi. Maggior uscita di Fr. 170. • In data 14 dicembre si ripeterà la <u>festa dell'Albero di Natale</u> (<i>vedi verbale 3. 12. 1998</i>). L'importo di Fr. 300, stanziato il 27. 3. 1999, verrà utilizzato per la copertura di piccole spese: vivande, un regalo per tutti i bambini partecipanti. • Contatti con l'organizzazione del <u>Carnevale di Ponte Tresa</u> per la premiazione della migliore maschera. Stanziati Fr. 300 per questa premiazione e per un regalino a tutti i partecipanti. • Preventivo di Fr. 1.500 per l'<u>organizzazione del concorso di pittura</u> con soggetto «Ponte Tresa». Chiedere sovvenzioni. Edoardo Crivelli mette a disposizione, come premio, un soggiorno di tre giorni con pensione completa per due persone nell'Albergo di cui è direttore in Austria.
1999 12 31 Reg. 9	<p><u>Situazione finanziaria a fine 1999.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Rapporto dei Revisori dei conti dell'Esercizio contabile 1999</u>, datato 15. 3. 2000. Trattasi di un anno d'esercizio di ordinaria amministrazione, senza particolari eventi. Le <u>Entrate</u> ammontano a Fr. 3.727,04 e le <u>Uscite</u> a Fr. 1.468,50. Risulta un <u>avanzo</u> d'esercizio di Fr. 2.258,54, che porta il capitale proprio a Fr. 7.431,71. Nelle Entrate figura un sussidio comunale straordinario di Fr. 2.000, destinato per future manifestazioni.
2000 03 18 Reg. 9 AP	<p>1^a Assemblea ordinaria nella sala della Casa comunale alle ore 18.30. Presenti 3 su 63 patrizi aventi diritto al voto. Scusati 3.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Resoconto della manifestazione Albero di Natale. Spese sostenute Fr. 135, 70. • Resoconto della festa di Carnevale, svoltosi il 7. 3. 2000, con l'elezione della regina e del Re del Carnevale, con uscita di Fr. 151,45. • Presentazione della situazione finanziaria al 31 dicembre 1999. • Proposte varie per la manifestazioni pittorica «<u>Ponte Tresa in vernice</u>», che si terrà dal 10 al 18 giugno 2000. N. B. Aggiunta posteriore al presente verbale: «La Mostra fu presentata il 16 giugno 2000 nella sala multiuso del Comune di Ponte Tresa con “la squadra esterna” della Radio della Svizzera italiana. Alla Mostra parteciparono 6 artisti adulti e 37 bambini per un totale di 77 opere». • Consuntivo della cena patriziale del 27. 11. 1999 con uscita di Fr. 120. La cena è stata annullata per mancanza di iscrizioni. • Il Sig. Piero Bella si interesserà per la riparazione del vessillo patriziale.
2000 11 18 Reg. 9	<p>2^a Assemblea ordinaria nella sala della Casa comunale alle ore 18.30. Presenti 7 con diritto di voto su 64 patrizi aventi diritto al voto.</p>

AP	<p>Assenti giustificati 3.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvato il verbale dell'ultima Assemblea e il bilancio preventivo del 2001. • Confermati i membri della Commissione di gestione e i revisori dei conti dell'anno scorso (<i>vedi il verbale 1999 11 27</i>). • Approvato il consuntivo della mostra / concorso «Ponte Tresa in vernice» del 17-25 giugno 2000, che presenta un'uscita di Fr. 596,30. • Approvato lo stanziamento di Fr. 400 per la Festa dell'Albero di Natale e per la Festa del Re e della Regina del Carnevale Tresiano. • Per le elezioni dell'Ufficio patriziale 2001 / 2005 si propone la costituzione di una lista con la riconferma delle persone attualmente in carica (<i>vedi verbale 1997 04 27</i>, data delle ultime elezioni patriziali). • Decisione di acquistare un certo numero di copie del Quaderno n. 5 dell'Archivio Storico di Ponte Tresa, intitolato «Il Patriziato di Ponte Tresa», scritto dal Parroco di Ponte Tresa, Don Dario Palmisano. • Procurarsi un armadio per allestire un archivio del Patriziato presso il Municipio.
2000 12 30 Reg. 9	<p>Rapporto della Commissione di Gestione. Entrate Fr. 1.970 - Uscite Fr. 3.100 - Deficit Fr. 1.130.</p>

APPENDICE
DI DOCUMENTI

SUL PATRIZIATO
DI PONTE TRESA

IL PATRIZIATO

*dell'on. Franco Celio
presidente dell'Alleanza patriziale ticinese*

Questo articolo è stato scritto nell'ottobre del 2001 dall'on. Franco Celio espressamente per l'Archivio Storico di Ponte Tresa, perché facesse da introduzione al Quaderno n. 3 intitolato: «Il Patriziato di Ponte Tresa». Trattandosi di un articolo molto lungo, l'articolo fu accantonato per una collocazione più adeguata. Probabilmente è questa.

Le origini

Che cos'è il Patriziato? Per poter rispondere a questa domanda, occorre tener presente il funzionamento della vita pubblica nelle terre ticinesi durante il Medioevo. In quell'epoca nelle regioni di montagna (contrariamente alle zone di pianura, controllate da feudatarie signorotti di vario tipo) i contadini erano abbastanza liberi. La povertà del suolo li metteva infatti al riparo dalla cupidigia di possesso dei signori feudali. Allo stesso tempo, la natura del terreno li obbligava però anche - da noi come in tutte le altre regioni dell'arco alpino - a collaborare fra di loro, per la soluzione dei problemi di interesse comune. Fra questi possiamo citare il dissodamento dei terreni, la costruzione di siepi, la cura degli animali al pascolo, la pulizia dei pascoli medesimi, la manutenzione di ponti e di strade e così via. Tutto ciò richiedeva un'organizzazione assai articolata.

Al livello più semplice delle comunità di villaggio (chiamate in vario modo; in Leventina, ad esempio, *Vicinato*) ci si occupava essenzialmente di compiti che oggi sono di preta pertinenza comunale: diritti di passo, autorizzazioni a costruire, manutenzione degli acquedotti e delle siepi, tutela del "bosco sacro" - a protezione degli abitati - polizia del fuoco e altre misure di protezione, in particolare contro le frane e le valanghe, ecc. Inoltre - data l'economia agricola allora prevalente - grande importanza era accordata alla sorveglianza contro il vago pascolo del bestiame nonché al mantenimento in comune degli animali riproduttori (tori, becchi, arieti).

Sempre in ambito agricolo, importanza notevole aveva pure la gestione degli alpi. A seconda dei casi, questi potevano appartenere ad un solo villaggio (nel qual caso la loro gestione rientrava fra i compiti dei Vicinati) oppure a più villaggi. Se le cose stavano così, alla gestione degli alpi provvedeva un organismo di livello "superiore" che (sempre per stare ai termini in uso in Leventina) veniva generalmente chiamata la *Degagna*. Quest'ultima, di solito, raggruppava alcuni Vicinati e si occupava appunto della gestione degli alpi e di quella dei boschi: altro elemento fondamentale per l'economia dei secoli scorsi; basti pensare che, a quei tempi, la vendita del legname da opera, molto richiesto dalle regioni della pianura lombarda, e anche oltre, forniva praticamente le uniche entrate finanziarie agli enti pubblici delle regioni vallerane. Ad un livello ancora "superiore" esistevano poi la *Vicinanza*, che a sua volta raggruppava quattro o cinque Degagne, ed il

cui compito era sostanzialmente quello di occuparsi della manutenzione delle strade principali e delle arginature dei corsi d'acqua.

Questa complessa organizzazione funzionava grazie al volontariato, o per meglio dire grazie ad una specie di ... "obbligatorio". La funzione di console, ossia di colui che doveva far rispettare gli statuti locali ("ordini") e le altre cariche minori - guardia campestre, guardaboschi ecc. - erano infatti assai poco ambite, comportando oneri spesso ingrati. A livello di Vicinato venivano perciò attribuite, a turno annuale, ai rappresentanti delle diverse famiglie. Negli enti di grado superiore, le cariche venivano invece attribuite, sempre a turno annuale, alla responsabilità dei rispettivi enti "inferiori" (nelle Vicinanze fra le diverse Degagne, nelle Degagne fra i Vicinati).

A caratterizzare il funzionamento delle antiche istituzioni - da noi come altrove - vi erano poi altri due elementi importanti. Il primo sta nel fatto che *l'esercizio dei diritti (di alpeggiare il bestiame di raccogliere legna strame ecc.) non era riconosciuto ai singoli individui ma alle famiglie*, o meglio ai "fuochi", per usare l'espressione allora in auge; ossia alle economie domestiche. Anche le assemblee dei diversi enti, cui spettavano le principali decisioni che regolavano la vita locale, erano perciò formate da un rappresentante per ogni fuoco: normalmente il capofamiglia, ma a volte anche altre persone (in certi casi anche donne, o minorenni).

Il secondo elemento da tener presente è che *l'esercizio dei diritti "politici" e la partecipazione al godimento dei beni comuni era consentita solo alle famiglie originarie del posto*. I "forastieri" - fossero anche stati provenienti dalla Degagna vicina - erano infatti considerati estranei, e potevano esercitare i diritti citati solo con delle restrizioni o assumendosi oneri maggiori. Si tratta ovviamente di concezioni in netto contrasto con i principi vigenti nel mondo d'oggi, ma che a quel tempo si giustificavano per la necessità di mantenere intatto un patrimonio comunque scarso, e di dividerne i frutti fra il minor numero possibile di beneficiari.

Le trasformazioni dell'Ottocento

Il sistema che abbiamo descritto rimase in auge dai primi secoli dopo il Mille fino alla fine dei Settecento, o per essere più precisi, fino alla Rivoluzione francese. Quel grande avvenimento venne infatti a sconvolgere il tradizionale e quieto andamento della vita pubblica anche nelle nostre contrade. Uno dei primi atti della Repubblica Elvetica istituita dai francesi, fu infatti quello di abolire i vecchi ordinamenti, sostituendoli (a livello locale) con un nuovo organismo, al quale diedero il nome che già aveva in Francia: il *Comune* (o meglio, "la Comune", come si diceva allora). La sua differenza principale rispetto ai Vicinati, alle Degagne ecc, stava nel fatto che esso riconosceva uguali diritti a tutti i cittadini.

Queste innovazioni furono accolte con molto scetticismo, anzi con notevole irritazione, dalla società rurale di quel tempo. Ammettere i "forastieri" al godimento dei beni comuni sembrava infatti non solo uno sfregio ai propri diritti, ma perfino un'idea sovversiva, contrastante con l'ordine "naturale" delle cose e tendente a favorire un indesiderabile nomadismo.

Nelle regioni di pianura, in particolare dei Sottoceneri, si pensò bene di aggirare l'ostacolo dei "forastieri" suddividendo le proprietà comuni fra le diverse famiglie originarie del luogo, con argomento ("importato" peraltro dall'Inghilterra del Settecento, dalla quale aveva avuto inizio la rivoluzione industriale) che la proprietà privata avrebbe assicurato uno sfruttamento più razionale dei terreni. È questo il motivo per cui in parecchie località dei Sottoceneri il Patriziato è praticamente scomparso, o comunque non ha proprietà significative.

Nel Sopraceneri e nelle valli dei Sottoceneri, le vecchie istituzioni, benché soppresse *de jure*, continuarono quindi ad esistere *de facto*, gestendo i beni comuni secondo la tradizione. Le autorità, dopo la caduta della Repubblica Elvetica, non fecero peraltro nulla per contrastare la tendenza, e finirono anzi per assecondarla. Pur mantenendo il nuovo ente (Comune) con compiti di natura amministrativa, permisero infatti che accanto ad esso - inizialmente amministrato dalle stesse autorità municipali sorgesse il Patriziato, che altro non era che la rinascita, sotto altro nome, delle antiche entità che abbiamo citato in precedenza (Vicinati, Degagne o Vicinanze). A titolo di curiosità, annotiamo che la definizione di "Patriziato" aveva inizialmente una connotazione spregiativa (con riferimento addirittura ai "patrizi" dell'antica Roma!), ma venne accettata perfino con orgoglio da coloro a cui si indirizzava, tanto che il nuovo nome ha poi assunto rilevanza ufficiale anche a livello di legge.

Si è così venuto affermando quello che vien chiamato il "dualismo comunale ticinese": sul medesimo territorio (salvo casi particolari) esistono due enti distinti ma in sostanza uguali, ognuno con una propria organizzazione politico-amministrativa:

- da un lato il Comune, che si occupa essenzialmente di servizi amministrativi, e nel quale hanno diritto di voto e di eleggibilità tutti i cittadini svizzeri che vi hanno domicilio da almeno tre mesi;
- dall'altro il Patriziato, che ha il compito di amministrare le sue proprietà, e nel quale hanno diritto di voto e di eleggibilità solo le persone delle famiglie originarie del luogo (anche se domiciliate altrove, magari all'estero).

Questo sistema di equilibrio è durato fino alla metà dei '900. Da allora, il Comune ha invece preso sempre più il sopravvento, mentre il Patriziato, a causa del progressivo declino dell'economia tradizionale ha innegabilmente iniziato a "perdere quota".

I cambiamenti degli ultimi decenni

Dopo la seconda guerra mondiale, il Ticino - come altre parti della Svizzera, ma in misura ancora maggiore - ha vissuto un vero e proprio "boom" economico. Lo sviluppo dell'industria, seguito da quello ancora più impetuoso del terziario, ha messo in crisi la tradizionale economia rurale. La popolazione delle valli si è costantemente assottigliata, mentre quella dei centri è aumentata a vista d'occhio. Al tempo stesso, l'agricoltura ha perso progressivamente d'importanza e anche l'economia forestale tradizionalmente importante sia per la produzione di legname da opera, sia per la fornitura di legna da ardere - è stata viepiù abbandonata.

Non deve quindi stupire se anche i Patriziati, proprietari di pascoli e di boschi, hanno subito analogo declino. Le assemblee hanno cominciato ad essere sempre meno frequentate e il sentimento di appartenenza dei patrizi, un tempo molto forte, ha cominciato anch'esso ad affievolirsi. Per tentare di porre rimedio a questa situazione, nel 1962 è stata adottata una nuova Legge organica patriziale (LOP), la quale aboliva il vecchio criterio del diritto di voto esercitato per "fuoco", e riconosceva tale diritto a tutti i patrizi maggiorenni, uomini e donne. Gli intenti dell'innovazione erano sicuramente lodevoli, mirando ad accrescere l'interesse attorno a questo ente, ma la soluzione aveva il difetto di agire solo sulle conseguenze (scarsa partecipazione) anziché sulle cause (declino del ruolo). Com'era facile prevedere, le cose cambiarono poco.

Una decina d'anni più tardi, l'allora deputato al Gran Consiglio Pierfelice Barchi, con una ventina di confirmatari, inoltrava una mozione che proponeva di studiare l'eventualità di una fusione tra Patriziato e Comune. La proposta suscitò vivaci discussioni, e finì col produrre una nuova Legge. Quest'ultima - adottata nel 1992, dopo infinite polemiche - parte dalla considerazione che l'esistenza del Patriziato si giustifica non solo per ragioni storiche, ma altresì per due altri motivi. Il primo è che i Patriziati si occupano essenzialmente delle aree fuori dalle zone edificabili. Se tali compiti fossero trasferiti ai Comuni (enti che sono già chiamati a svolgerne innumerevoli altri), il rischio che dette aree vengano totalmente trascurate sarebbe assai elevato. Il secondo motivo è che i Patriziati svolgono la funzione immateriale (ma non per questo meno importante) di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Proprio per ridurre il rischio di esclusione, la nuova LOP riconosce quindi la cittadinanza patriziale a tutti i discendenti di persone patrizie, anche in linea femminile (e non più solo maschile, come avveniva tradizionalmente). Una terza importante innovazione sta invece nell'istituzione del "Fondo di aiuto patriziale", concepito con criteri analoghi a quelli della compensazione intercomunale e mirante a sostenere finanziariamente gli enti più deboli nelle loro iniziative.

Quale futuro?

Quali ipotesi si possono fare, allora, sull'avvenire dei Patriziati? Da un lato, non si può negare che le innovazioni introdotte dalla nuova Legge, per quanto opportune, rischiano di avere lo stesso difetto di quelle decise nel 1962; di agire cioè più sugli effetti che sulle cause. L'aumento del numero dei patrizi, di per sé, non basta infatti a "rilanciare" un ente le cui basi, che affondavano in una realtà rurale ormai scomparsa, sono venute meno a causa dell'evoluzione economica in atto. D'altro lato, occorre però tener presente che il territorio fuori dalle zone edificate, proprio nella società attuale, assume un'importanza vieppiù crescente.

E non si deve neppure dimenticare che con la tendenza in atto ad aggregare i Comuni in misura sempre più vasta, l'esistenza di un ente "minore" potrebbe avere un'importanza non trascurabile, al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione del territorio e di richiamare l'attenzione anche sul "piccolo". In un certo senso, nell'ambito dei Comuni "grandi" di domani, i Patriziati potrebbero avere un ruolo analogo a quello che avevano gli antichi Vicinati nell'ambito delle Degagne o delle Vicinanze. Per poterlo svolgere, l'importante è che sappiano dimostrare spirito di iniziativa e di apertura!

IL PATRIZIATO DI PONTE TRESA

del dott. Flavio Maggi

(dal libro: «Patriziato e Patrizi ticinesi», Ed. Pramo, Viganello Lugano, 1997, pag. 287)

Situato da sempre in una posizione strategica importante, come zona di passaggio, Ponte Tresa deve all'omonimo fiume la prima citazione nella storia, all'epoca delle incursioni dei franchi, nel VI° secolo (Gregorio da Tours). Il «vico de Ponte Tretia» è poi già menzionato nell'875 (un testimone dell'atto in questione risulta provenire da Ponte Tresa), e dal termine vico si può dedurre l'esistenza di un vero e proprio villaggio ⁽¹⁾.

Anche qui è importante ricordare che anticamente la via di transito sulla Tresa era più importante, tanto che già nel IX° secolo doveva esistere a Ponte Tresa un mercato settimanale, su concessione del Vescovo di Como. Anche la «dogana» apparteneva alla giurisdizione del Vescovo, che ne concedeva lo sfruttamento anche ad alcune famiglie luganesi ⁽²⁾.

Diverse battaglie e scontri ebbero luogo nella zona, come ad esempio all'epoca della guerra decennale tra Como e Milano (1223) ⁽³⁾, oppure nel 1501, tra svizzeri e francesi. Nel 1264 vi fu catturato Simone de Orello, grande condottiero locarnese. A diverse riprese gli eserciti in guerra transitavano da Ponte Tresa, come nel caso degli svizzeri nel 1510, oppure degli austro-russi nel 1799. L'ultimo passaggio di truppe straniere è del 1810, in epoca napoleonica ⁽⁴⁾.

Il ponte che ha dato il nome alla comunità fu distrutto e ricostruito a diverse riprese. Originariamente doveva essere di legno, e quindi maggiormente vulnerabile, come lasciano trasparire dei documenti riferiti a dei danni provocati nel XV° secolo. L'attuale ponte ha sostituito quello eretto in muratura nel 1846, più a monte.

Nel 1363 venivano menzionati dei diritti di pesca dell'Arcivescovo milanese, che possedeva due peschiere nella zona, rimosse con un accordo del 1536, ma la pesca fu regolata poi con una convenzione nel 1678 («acque internazionali»).

Comune perlomeno dall'epoca ducale in poi, Ponte Tresa era una terra separata» (privilegiata), il cui console o podestà aveva bassa giurisdizione criminale e diritto illimitato in materia civile. Tra i diversi privilegi concessi in particolare dal Duca Giovanni Galeazzo Sforza vi era ad esempio l'esenzione totale dal pagamento di imposte o tributi, per garantire la manutenzione di strade e ponti. Questi privilegi vennero anche confermati dai Cantoni svizzeri subito dopo la definitiva occupazione delle terre ticinesi, nel 1513.

A livello spirituale Ponte Tresa era legato ad Agno, poi successivamente a Lavagna, da cui fu definitivamente separato nel 1821.

Nei secoli sono menzionati anche diversi diritti di famiglie locali, come ad esempio quello di pedaggio per Crivelli e Stoppani, nel XVI secolo, che venivano menzionati ancora nel 1828, allorquando si cominciarono le pratiche per la costruzione del nuovo ponte.

(1) Notizia del gennaio 875, in: MORONI-STAMPA, L.: op. cit.

(2) Vedi: SCHÄFER, P: Das Sottocenere im Mittelalter. pp. 3,3 e ssg.

(3) In quell'occasione venne distrutto il castello di San Martino, nell'ambito della guerra decennale tra Como e Milano. Una descrizione di quegli eventi si trova nel poema dell'Anonimo Cumano, in: Rerum Italicarum Scriptores. Acd MURATORI, L. A., Città di Castello, 1903, Tomo V, pag. 407.

(4) Passaggio delle truppe del generale Fontanelli. Vedi ad esempio: POMETTA, Eligio: Il fiume Tresa nella storia, Bellinzona, Ed. Salvioni, 1924.

REPERTORIO DEI VERBALI DEL COMUNE DI PONTE TRESA riguardanti IL PATRIZIATO

Questo repertorio è tratto dal vol. 3 dell'ASPT, intitolato «I verbali delle Sedute municipali e delle Assemblee comunali di Ponte Tresa dal 1810 al 1900, Ponte Tresa 2003 e 2007.

Nella prima colonna sono indicati:

- nel primo rigo la data del verbale;
- nel 2° rigo il Registro e la pagina in cui è contenuto il verbale;
- nel 3° rigo: **AM** indica una Seduta municipale, **AC** un'Assemblea comunale, **AP** una seduta congiunta comunale e patriziale: l'ultima di essa si svolse il 28. 8. 1828.
- I Registri contrassegnati con la lettera **A**, ad es: A 1; A 2; A 3; ecc, indicano i Registri più antichi del Comune. Le pagine citate sono quelle dei verbali contenuti in tabella.

DATA E REGISTRO	CONTENUTO DEI VERBALI
1811 07 29 Reg. A 1, p. 19 AM	Presenti non indicati <ul style="list-style-type: none"> • Giovanni M. Giamboni versa £ 203 per fitto annuale di pesca nel lago, 1811). <p><i>N. B. Il fitto del lago fu riscosso dal Comune fino al 1862, come si ricava dal «Protocollo dei Conti comunali 1846-1912», p. 48.</i></p>
1811 08 19 Reg. A 1, p. 20 AM	Presenti non indicati. <ul style="list-style-type: none"> • La Municipalità convocò il Cittadino Branca per sentire se voleva cedere le sue ragioni, «e il suddetto ha ceduto come cede, e la Prelodata Municipalità passa da accettare l'offerta nel prezzo di £ 207 annualmente li due delibatari» (<i>vincitori dell'asta</i>). <p>La formula del fitto, assegnato al Giamboni, è la seguente: «Accetto il deliberamento del lago secondo la cedola, in compagnia solidalmente con il cittadino Antonio Stoppani speciale, e faccio per il suddetto sigurtà». La formula fu firmata da Antonio Stoppani, che fece sigurtà per Giovanni Maria Giamboni, e dal Sindaco Francesco Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agostino Pelli è eletto come delegato della Municipalità a firmare le fedì e distribuirle: si tratta delle fedì o attestazioni di sanità per il bestiame in transito attraverso Ponte Tresa.
1815 02 06 Reg. A 1, p. 81 AM	Presenti: il Sindaco Giani Francesco e i Municipali Bella Ambrogio e Natale, Gobba, Maspero Raffaele e Stoppani Antonio. Segretario Pellegrini Nicola di Cesare. <ul style="list-style-type: none"> • La pesca sul lago è data in fitto ad Antonio Gobba per £ 202

	<p>annue, 1815). <i>Non si riportano più questi fitti, che sono annotati nei verbali, a meno che non presentino qualche novità.</i></p>
<p>1818 01 19 Reg. A 1, p. 146 AM</p>	<p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il lago è stato affittato per nove anni consecutivi</u> ad Antonio Gobba al prezzo di £ 190 cantonali, da pagarsi annualmente. Firmò da garante Nicola Pellegrini fu Angelo. • L'ammontare del pagamento delle fedi di sanità (<i>del bestiame</i>) è di £ 215:10:6 di Milano. La metà di questa somma va al Governo. L'altra metà va divisa tra la Municipalità e il delegato che ha rilasciato gli attestati di sanità.
<p>1818 02 13 Reg. A 1, p. 148 AP</p>	<p>Assemblea della «<u>Vicinanza</u>».</p> <p>Presenti <u>20 patrizi</u>: Sindaco Stoppani Antonio, Bella Ambrogio, Bella Carlo, Bella Natale, Giamboni Giovanni Maria, Giamboni Rocco, dr. Giani Antonio segretario comunale, dr. Giani Ercole, Giani Francesco speciale, Giani Francesco ingegnere, Pellegrini Cesare, Pellegrini Nicola di Cesare, dr. Pellegrini Nicolao, Pellegrini Nicolao fu Angelo, Righetti Giovanni, Righetti Giuseppe, Scolari Carlo, Stoppani Angelo, Vanoni Antonio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Il Sindaco ha esposto a questa Vicinanza il motivo di questa convocazione, ed è che <u>una persona</u> da dichiararsi (<i>in seguito</i>) <u>addimanda a questa Vicinanza di poter ultimare la ghondolliera</u> secondo la pianta già incominciata dal Sig. Don Antonio Crivelli, restando abilitato ad elevarla a quell'altezza che troverà del suo interesse». <p>La Vicinanza delega Antonio Stoppani e l'ing. Francesco Giani a calcolare la somma che sarà pagata alla Vicinanza per tale concessione. I due delegati valutano che la somma sia di «tre Luigi effettivi d'oro, che entro il corrente mese saranno sborsati nella mani del Tesoriere della Chiesa e Confraternita di questa Parrocchia».</p>
<p>1827 06 07 Reg. A 1, p. 272 AP</p>	<p>Presenti: il Sindaco Giovanni Pellegrini e i Municipali dr. Giani Ercole, Pellegrini Carlo, Pellegrini Giuseppe e Stoppani Angelo. Il dr. Ercole Giani firma per il Segretario dr. Giani Antonio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La Municipalità convoca «l'Assemblea patriziale</u> nella solita sala per Domenica prossima giorno dieci del corrente mese all'ore sette antimeridiane, a tenore della Legge 7.6.1815, <u>onde possa la stessa passare all'elezione del proprio Parroco</u>, al qual effetto sarà affisso un avviso al luogo solito... ».
<p>1827 06 10 Reg. A 1, p. 276 AP</p>	<p>Presenti 16 patrizi: Sindaco Giovanni Pellegrini, Bella Carlo e Giuseppe, Crivelli Gerolamo Ispettore (<i>dell'Arsenale militare</i>), Giamboni Agostino, dr. Giani Ercole, ing. Giani Francesco, Ten. Col. Pellegrini Bernardo, ex Cons. Pellegrini Cesare, Pellegrini Antonio ricettore (<i>doganale</i>), Pellegrini Nicola di Cesare, dr. Pellegrini Giuseppe chirurgo, fratelli Pellegrini Carlo e Domenico fu Pietro Maria, Pellegrini Nicola fu Giuseppe, Stoppani Angelo. Il dr. Ercole Giani firma per il Segretario dr. Antonio Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il verbale di questa Assemblea occupa le pagine 276-278. Dopo

	<p>aver giustificato l'Assemblea in virtù della lettera del vescovo di Como (<i>Registro comunale A 1, verbale 1827 07 06</i>) e aver formato il «burò» per le votazioni, <u>il Presidente dell'Assemblea patriziale (nonché Sindaco del Comune) propone come Parroco don Domenico Bordonzotti di Barico, frazione di Croglia (e Parrocchia di Castelrotto), che viene eletto «a pieni voti».</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Poi «il Sindaco legge una protesta fatta da vari Patrizi» (<i>punto 2 del verbale precedente</i>), e l'Assemblea dichiara «non avvenuta (<i>invalida</i>) tale protesta, perché non fatta in prima Assemblea, e non costituita. Inoltre che il decreto governativo venne appoggiato a delle false esposizioni (<i>sono quelle presentate nei verbali precedenti</i>). • L'Assemblea incarica la Municipalità «a fare tutti quei passi che occorreranno, affine d'installare un nuovo Parroco».
<p>1828 08 20 Reg. A 2, p. 4 AP</p>	<p>Assemblea della «<u>Vicinanza</u>».</p> <p>Presenti: il Sindaco avv. Giovanni Battista Pellegrini e i Municipali Carlo Pellegrini, Giuseppe Pellegrini, Angelo Stoppani e Matteo Vanoni. Segretario: dr. Ercole Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esame dei conti del Sig. Giovanni Pellegrini (<i>Sindaco</i>), curatore dell'interdetto Sig. Don Pietro (<i>de</i>) Stoppani (<i>residente in Milano</i>). La seduta è aggiornata al 25 del corrente mese, «perché non intervennero tutti li membri della Municipalità». I Membri della Municipalità vengono avvisati che, in caso di loro assenza, saranno multati con Fr. 4 e «si renderanno responsabili di tutte le altre conseguenze che potranno derivare dalla loro negligenza» (<i>vedi punto 2 del prossimo verbale</i>).
<p>1828 08 28 Reg. A 2, p. 7 AP</p>	<p>Assemblea della «<u>Vicinanza</u>».</p> <p>Presenti: 11 patrizi: il Sindaco Giovanni Pellegrini, il Colonnello Bernardo Pellegrini; Giuseppe Pellegrini, Ambrogio Crivelli, Antonio Pellegrini, Nicola Pellegrini di Cesare, Cesare Pellegrini, Giovanni Righetti, Antonio Vanoni, Carlo e Giuseppe Bella. Segretario dr. Ercole Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Vicinanza accorda ad Angelo Paltenghi di Purasca, domiciliato in Ponte Tresa, di «ingrandire il suo cantinotto sotto la contrada Pessina» (<i>Registro comunale A 2, verbale 1828 08 20, punto 2</i>), purché stando «in linea col muro attuale verso Cesare Pellegrini e divergendo verso Agostino Pelli, s'internerà sotto la strada braccia 6 milanesi, e in larghezza 5 e mezzo, mediante il compenso di lire 20 cantonali a favore dei Vicini...». • Si è in seguito parlato del cantinotto già fatto dal Sig. Girolamo Crivelli, al quale la Vicinanza non ha chiesto alcun compenso. • In quanto a Giovanni Soldini, Giovanni Rossi di Purasca, il dr. Ercole Giani e Francesco Rossi, che hanno costruito o fatte modifiche su terreno comunale, «la Vicinanza ha autorizzato la Municipalità a fare quello che crede in punto alle suddette innovazioni onde corrispondano alla Vicinanza stessa per avere essi arbitrariamente occupato detti luoghi comunali, un compenso ugualmente per li suddetti Vicini» (pagine 9-10).

	<ul style="list-style-type: none"> • «<u>Si parlò</u> pure della stalla e cassina già eretta da Giò Antonio Soldini sopra un luogo comunale, come anche di altro sito comunale con muro alla cassinella di Giò Rossi di Purasca; del muro in calce eretto dal Sig. dr. fisico (<i>medico</i>) Ercole Giani, lateralmente sulla porta del suo casino all'orto dei Righetti; <u>delle fondamenta in calce ritrovate nel piazzale del così detto Castello Martino</u>, e finalmente della scaletta stata eretta dal Sig. Francesco Rossi al di dietro della casa di sua ragione ora abitata dal suo massaro Bereta» (pag. 9, capoverso 3).
1829 12 29 Reg. A 2, p. 64 AM	<p>Presenti: il Sindaco Giovanni Pellegrini e i Municipali Ambrogio Crivelli, Raffaele Maspero, Giuseppe Pellegrini, il dr. Nicola Pellegrini e Antonio Stoppani. Segretario dr. Ercole Giani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «In forza della Vicinanza del 31 Agosto 1828, la Municipalità è autorizzata a chiamare i particolari nominati nella stessa Vicinanza, che hanno occupato dei siti creduti comunali, cioè Giò Antonio Soldini, Francesco Rossi, Giò Rossi di Purasca, dr Ercole Giani e Carlo Bella. <p>Essendo questi comparsi quest'oggi davanti a questa Municipalità previo avviso loro fatto, ed invitati a contribuire qualche compenso per tali occupazioni, si sono essi rifiutati; per conseguenza la Municipalità ha risolto di farne rapporto alla prima convocazione della Vicinanza, onde prenda quelle risoluzioni che crederà opportune».</p>
1832 01 23 Reg. A 3, p. 32 AM	<p>Presenti come sopra.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «La Municipalità ha risolto di invitare per il 26 andante i Vicini (<i>i Patrizi</i>) nella sala della Municipalità sopra un punto che interessa l'Amministrazione del Vicinato».
1837 06 03 Reg. A 3, p. 133 AM	<p>Presenti come sopra, meno il Vice Sindaco Agostino Pelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Si risolve di informare il Vicinato che il Sig. Giuseppe Bella occupò un pezzo di terreno appartenente al Vicinato». • Si è risolto di sistemare il viale del Cimitero.
1843 12 16 Reg. A 3, p. 221 AM	<p>Presenti non indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Municipali Angelo Stoppani e Giovanni Righetti sono incaricati di vigilare almeno due volte al mese sui negozianti pubblici e ambulanti sulle vettovaglie, vini, pesi e misure, e ne faranno rapporto al Sindaco. I due delegati percepiranno £ 10 all'anno. • <u>Avendo (<i>il pittore</i>) Carlo Cocchi chiesto per lettera il rimborso di £ 66 sulla tassa pagata dal 1819 al 1840 in quanto forestiero, la Municipalità gli risponde che, «benché sia stato favorito dal Corpo patriziale di questa Comune, non può però dirsi che possa essere ritenuto come patrizio per essere (<i>in modo da essere</i>) a parte della sostanza del Patriziato, ma soltanto per acquistare la cittadinanza Comunale, ritenuto d'altronde (<i>a parte il fatto</i>) che, a senso della legge, non può avere effetto retroattivo la concessione ottenuta»; per cui si risolve di respingere il ricorso con cui il Cocchi chiede il rimborso delle £ 66.</u>

<p>1846 08 02 Reg. A 3, p. 253 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Ten. Col. Stoppani Francesco, il Vice Sindaco avv. de Stoppani Giovanni Battista, i Municipali Righetti Giovanni e Stoppani Angelo. Segretario Pellegrini Guerino.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «In virtù della disposizione emanata dall'Assemblea patriziale 1846 03 15, punto 4, la Municipalità è abilitata all'<u>allargamento della piazza Comunale</u>». Per l'esecuzione del lavoro, si servirà di £ 225 depositate presso la Cassa di Risparmio e di £ 33 «retribuite dal dr. fisico (<i>medico</i>) Giuseppe Stoppani».
<p>1847 06 06 Reg. A 3, p. 264 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco, il Vice Sindaco; in più Righetti e Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Municipalità, insieme ad Ercole Giani, Presidente del Patriziato, e al dr. Giuseppe Stoppani, amministratore della Chiesa, chiede al Sig. Barigozzi di fondere due campane.
<p>1850 12 22 Reg. A 4, p. 12 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea il Sindaco Col. Francesco Stoppani; Segretario Giovanni Bella.</p> <p>Presenti 21 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «L'Assemblea risolve di scrivere al Consiglio di Stato chiedendo lumi sui «<u>diritti sul Lago di sua proprietà</u>», dopo la legge 11 (?) gennaio 1845» (pag. 12). • <u>Discussione «sull'estimo gravitante sul vecchio ponte di legno (che è) stato ...?...</u> all'originari comproprietari del medesimo in virtù del messaggio governativo 19. 11. 1844 n° 457, comunicato nel 23 del detto mese al n° 22, che si dovette cedere col 25. 5. 1844, ed il cui estimo comunale ascendeva a scudi 126 e soldi 44, e sulle quali due petizioni (<i>le lettere su citate</i>) nulla ancora ebbe a riscontrare il ...?... Consiglio di Stato ...).
<p>1854 08 27 Reg. A 3, p. 388 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Ten. Col. Stoppani Francesco, il Vice Sindaco Stoppani Angelo, i Municipali Gobba Filippo e Ronchetti Carlo. Segretario l'insegnante elementare Giovanni Mari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'incanto del Lago avrà luogo oggi dopo le sacre Funzioni.
<p>1854 08 31 Reg. A 3, p. 389 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Ten. Col. Stoppani Francesco, il Vice Sindaco Stoppani Angelo, i Municipali Gobba Filippo, Ronchetti Carlo e Vicari Giovanni. Segretario l'insegnante Giovanni Mari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Giovanni Bella si è aggiudicato il fitto della pesca nel Lago</u> per Fr. 20, pari a £ 214.15 cant. Nel verbale segue un capitolato uguale a quello descritto nel verbale 1835 12 19 (<i>Registro comunale A 3, verbale 1835 12 19, p. 108</i>), in cui è anche proibito pescare con la Tirlindana (<i>lenza lunga oltre venti metri</i>).
<p>1854 09 17 Reg. A 3, p. 391 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Ten. Col. Stoppani Francesco, il Vice Sindaco Stoppani Angelo e il Municipale Gobba Filippo. Segretario ins. Giovanni Mari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso al pubblico: <u>Chiunque pescherà alla Tirlindana nel lago affittato a Giovanni Bella, sarà multato con Fr. 10</u>, che andranno metà all'accusatore e metà alla Comune. • In calce al verbale c'è la copia della lettera scritta il 21. 2. 1854 dalla Municipalità a Giovanni Pellegrini, in cui gli si comunica che suo figlio Cesare è stato multato con Fr. 10, perché è stato «colto in contravvenzione alle convenzioni stipulate col deliberario del lago per la pesca».

<p>1854 09 24 Reg. A 3, p. 392 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Ten. Col. Stoppani Francesco, il Vice Sindaco Stoppani Angelo, i Municipali Gobba Filippo e Vicari Giovanni. Segretario ins. Giovanni Mari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avendo Giovanni Pellegrini risposto alla lettera inviatagli (<i>verbale precedente</i>), la Municipalità risolve di denunciarlo al Giudice di pace, incaricando per gli atti giudiziari l'avv. Giovanni Battista de Stoppani e suo figlio, l'avv. Leone de Stoppani. • In calce a questo verbale c'è una copia del rapporto presentato al Giudice di pace riguardante la denuncia di Pellegrini Cesare di Giovanni quale pescatore abusivo nel lago (<i>primo punto di questo verbale e verbale precedente</i>).
<p>1856 03 04 Reg. A 5, p. 11 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Bella Giovanni, il Vice Sindaco Vanoni Giuseppe, i Municipali Ronchetti Carlo, Maspero Luigi, e il supplente Giani Francesco, segretario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tassa per coloro che occupano le piazze e le rive: cent. 8 alla settimana per ogni carro di sassi, e cent. 10 per ogni carro di qualsiasi sorta di legno, «tanto d'opera che da fuoco». • Trattare con Curzio Sormani per la piazza o riva che occupa depositando materiali vari.
<p>1857 0 01 Reg. A 4, p. 42 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea Annibale Pellegrini; Segretario Bernardino Crivelli. Presenti 42 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «<u>Il Col. Stoppani ha proposto di far convocare l'Assemblea patriziale per trattare oggetti (argomenti) di interesse patriziale.</u> L'Assemblea incarica la Municipalità ed approva l'avviso per tale riunione per quel giorno in cui crederà più opportuno» (pag. 43). • «<u>Il Sig. Leone Stoppani ha fatto la mozione d'inviare una lettera al Lod.le Governo perché solleciti l'operazione dello scavo del canale di Lavena e l'abbassamento del fiume Tresa.</u> L'Assemblea all'unanimità ha incaricato la Municipalità di scrivere in proposito al Lod.le Governo».
<p>1859 03 13 Reg. A 4, p. 55 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea il Sindaco Giovanni Bella; Segretario Battista Stoppani. Presenti 39 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Le piantaggioni (<i>sic</i>) esistenti in riva al Lago in faccia alla casa Ferrari sono dichiarate di proprietà comunale, salva di farle levare o potare, sempre però a beneficio del Comune». • «Si concede a Falconi Santino tutta la detta riva in affitto per anni 20 con diritto di piantaggione ... pel canone annuo di Fr. 10, a condizione però che il Comune abbia il diritto di passaggio ... ». «La detta riva comincia dalla rampa in faccia al vicolo Comunale terminando contro il Giardino fratelli Stoppani. Qualora il Comune addivenisse ad una vendita partitiva o intiera di detto luogo... si indennizzerà il Locatario in proporzione delle opere fatte, da decidersi da due arbitri».

<p>1863 02 08 Reg. A 4, p. 75 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea il Col. Francesco Stoppani; Segretario Battista Stoppani. Presenti 57 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>«L'art. 6 (della Legge comunale) sulle rive (del lago) da appaltarsi cade, perché sono considerate Patriziali».</u>
<p>1863 03 29 Reg. A 4, p. 77 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea il Sindaco Giovanni Bella; Segretario Battista Stoppani. Presenti 32 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Invece d'appaltare la Riva (del lago), come si risolse nell'Assemblea 8 febbraio scorso, l'Assemblea adotta unanimemente d'abrogare la risoluzione presa nella precedente Assemblea, ed invece (risolve) di stabilire la seguente mozione: <u>D'ora innanzi ogni carro di natura (con frutta e verdura?) verrà riposto sulla riva comunale pagherà la tassa di Cent. 10.</u> Dopo ventiquattro ore restando di più sarà facoltativo all'incaricato Pompeo Crivelli d'esigere dopo 4 giorni la doppia tassa. Oltrepasato detto termine pagherà doppia tassa, ed oltrepasati 4 giorni ancora pagherà in proporzione. «Per il Barcone vulgo (detto volgarmente) Tombolo di Porleza (Porlezza), si addotta (si stabilisce che) debba pagare Fr. 2 per ogni carico di Merce. L'Appaltatore Ponti per d'ora innanzi pagherà franchi 15 all'anno per occupazione di terradico (terreno comunale), salva osservazioni che potranno essere fatte alla Municipalità in più o in meno».
<p>1865 02 12 Reg. A 4, p. 88 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea il Col. Francesco Stoppani; Segretario Battista Stoppani. Presenti 48 patrizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Il Sig. Leone Crivelli propone che la Municipalità debba informarsi se <u>i panchi (i banchi) nella Chiesa parrocchiale degli individui che più non vivono aspettino a chi (a chi appartengano), e se si possa venderli e il provento di essi Panchi se vada al Patriziato o al Comune».</u> • Rapporto dei revisori dei conti per il 1864: Entrate Fr. 4.511:16; Uscite Fr. 3.378:88; Avanzo Fr. 1.132:28 in contanti, oltre a una cartella della Banca Cantonale Ticinese di Fr. 720 e Fr. 11 di interessi relativi e capitalizzati al 1 giugno 1865, in totale (la cartella) di Fr. 731. Nel rapporto c'è questa osservazione: <u>«La Municipalità ha adempiuto alla Risoluzione dell'Assemblea dell'anno scorso, incassando tutto quanto ha potuto dei Crediti Comunali e della Chiesa, estinguendo i relativi debiti, come pure il Credito Comunale verso il Patriziato di Ponte Tresa».</u>
<p>1879 06 16 Reg. A 6, p. 34 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Giovanni Bella, il Vice sindaco Antonio Vicari e i Municipali Pietro Pelli e Domenico Sormani. Segretario Battista Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il patrizio Antonio Righetti fu Carlo ricorre contro il Pompeo Crivelli, cassiere del Patriziato, perché non gli ha versato il dividendo 1877-1878.</u> La Municipalità gli risponde che

	<p>probabilmente lui non ha pagato la Taglia comunale, per cui il Cassiere del Patriziato ha pensato di trattenere il dividendo. Il Righetti quindi dovrà rivolgersi al Cassiere del Patriziato e all'Esattore del Comune «per risolvere la pendenza».</p>
<p>1892 11 03 Reg. A 6, p. 272 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Pietro Bella, il Vice sindaco Carlo Delmenico, i Municipali Abbondio Fumagalli, Carlo Riva, Matteo Stoppani. Segretario Carlo Vicari di Antonio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione tra i Municipali con queste <u>richieste</u>: «Si debba al Comune un equo indennizzo per l'ingombro che ne deriverà dallo scarico e scarico dei colli postali sul terreno coperto da tale tettoia»; e che «si porrà pure la condizione che da parte della Confederazione <u>non si potrà mai impedire che la Società Musicale di Ponte Tresa possa annualmente impiantare, durante la stagione di Carnevale e come per il passato, il padiglione in piazza pel ballo pubblico, e che sia sempre libero al pubblico</u>».
<p>1894 03 02 Reg. A 6, p. 309 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Pietro Bella, il Vice sindaco Carlo Delmenico, i Municipali Abbondio Fumagalli, Carlo Riva e il supplente Gaetano Nosedà. Segretario Carlo Vicari di Antonio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Direzione dell'Ufficio patriziale chiede che gli si chieda il permesso di costruzione per le fontane già costruite in paese. <u>Si decide di accertare, consultando il Catasto, se realmente le piazzette, dove furono messe le fontane, sono di proprietà patriziale.</u>
<p>1896 06 21 Reg. A 6, p. 377 AM</p>	<p>Presenti: il Sindaco Americo Pellegrini, il Vice sindaco Carlo Stoppani, i Municipali Gaetano Nosedà e Carlo Riva. Segretario Carlo Vicari di Antonio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «<u>L'ufficio Patriziale di Ponte Tresa, con suo ufficio del 10 corr., invita la Municipalità a rilasciare dichiarazione di proprietà riconosciuta patriziale di piazzetta e riva di lago.</u> Si riferisce in proposito a una lettera del 23 febbraio 1894, indirizzata al compianto defunto Sig. Carlo Delmenico (<i>Registro comunale A 6, verbale del 2. 3. 1894</i>), e ad un progetto presentato il 25 marzo 1894 dal defunto On. Sig. Avv. Leone de Stoppani (<i>che non è riportato in questo Registro di verbali</i>). <p>«Dopo lauta (<i>ampia</i>) discussione, visto non essere affatto provato che i beni suddetti siano effettivamente proprietà patriziale, anzi risultando il contrario dalla legge organica Comunale 1854, nonché dal catasto censuario che li dichiara comunali, salvi i diritti speciali a favore di privati e di corporazioni,</p> <p>«non potendo il Municipio senza perfetta cognizione di causa pregiudicare eventualmente i diritti del Comune, e d'altra parte non volendo opporsi al diritto patriziale quando questi risulti provato,</p> <p>«risolve: Si risponderà all'Ufficio patriziale invitandolo a produrre le prove di detta proprietà, sperando con ciò di evitare attriti, contestazioni e liti e spese».</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • «La Municipalità risolve di concedere alla Società Internazionale il permesso di collocare un <u>tableau in ferro vicino all'imbarcadero</u>, come da domanda in data 6 corr. Attualmente il diritto di <u>proprietà della piazzetta</u>, essendo incerto fra <u>Comune e Patriziato</u>, la Municipalità dichiara di non opporsi, suggerendo all'Impresa richiedente di domandare pure l'annuenza (<i>il consenso</i>) del Patriziato».
<p>1897 03 14 Reg. A 7, p. 131 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: il Sindaco Pellegrini Americo. Segretario Carlo Vicari. Presenti 54 «Cittadini» (<i>c'è l'elenco dei nomi</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondendo a una petizione di 46 cittadini, che chiedono la definizione della <u>contestazione di diritto di proprietà fra Comune e Patriziato</u>, l'Assemblea comunale affronta questa questione profondamente divisa, a tal punto che Antonio Stoppani ed altri cittadini patrizi presenti si ritirano dalla sala dell'Assemblea. Il Sindaco quindi mette in votazione la proposta del Segretario Carlo Vicari, che è approvata con 32 voti. L'ex sindaco Pietro Bella e il sindaco in carica Americo Pellegrini si astengono. <u>La proposta approvata è la seguente</u>: «L'Assemblea Comunale, non intendendo ostacolare, né impugnare i diritti dei terzi se verranno suffragati da documenti, ma d'altra parte non volendo pregiudicare i diritti Comunali, <u>fino a prova contraria si riafferma nella convinzione che siano proprietà pubbliche Comunali tutte le località segnate come tali sul Catasto o sulla Mappa censuaria</u>. «Il Comune non inizierà perciò nessuna azione giudiziaria verso chicchessia, limitandosi a difendere questi suoi diritti di proprietà, quando fosse necessario».
<p>1897 11 14 Reg. A 7, p. 133 AC</p>	<p>Presidente dell'Assemblea straordinaria: il Sindaco Pellegrini Americo. Segretario Carlo Vicari. Presenti 60 «Cittadini» (<i>c'è l'elenco dei nomi</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Assemblea, tra le proteste dei patrizi presenti, approva con voti 37 contro 23 l'operato della Municipalità, che «ha spiccato libello penale» contro <u>il patrizio Edoardo Crivelli, che ha chiesto al Patriziato, e non al Comune, il permesso di eseguire dei lavori alla piazzetta dell'imbarcadero</u>. Ma tale risoluzione non è valida, perché non ha raccolto l'approvazione dei 2/3 dei votanti. • Si esamina il <u>libello penale del Patriziato contro il Comune</u>, che ha dato il permesso di costruzione di un muricciolo su terreno patriziale. Si ripete anche questa volta la divisione dell'Assemblea per gli stessi motivi descritti nel punto 1 di questo verbale. • L'Assemblea approva all'unanimità la <u>proposta del sindaco Americo Pellegrini di trattare col Patriziato di Ponte Tresa per giungere a un amichevole componimento circa il diritto di proprietà della piazzetta (dell'imbarcadero) ed altre questioni da questa dipendenti</u>.

<p>1897 11 27 Reg. B 1, p. 22 A M</p>	<p>Presenti il Sindaco Americo Pellegrini e i Municipali Pietro Bella, Carlo Riva, Gaetano Nosedà e Carlo Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina di una Commissione (Sindaco Americo Pellegrini e Segretario Carlo Vicari) incaricata di tentare una conciliazione e un eventuale accordo colla Direzione del Patriziato (<i>non è precisato quale accordo, ma nei verbali della Municipalità e dell'Assemblea comunale non c'è più traccia di attriti tra i due enti fino al 1900: vedi prossimo verbale</i>).
<p>1900 07 04 Reg. B 1, p. 154 A M</p>	<p>Presenti: il sindaco Pietro Tognetti e i Municipali Edoardo Crivelli, Gaetano Nosedà, Ermenegildo Rossi ed Antonio Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il municipale Antonio Stoppani presenta al sindaco Pietro Tognetti una domanda chiedendogli «se sia vero o meno che fu rilasciato un atto ufficiale in nome della Municipalità senza previa comunicazione (della stessa). Domando ancora se sia vero che quest'atto era firmato dal solo Sindaco e munito del bollo municipale», e afferma che ciò sia avvenuto a causa «di un odio implacabile contro il Patriziato ... al quale ci onoriamo di appartenere, perché fieri di essere discendenti di quei primi cospicui cittadini, che hanno fondato il Comune di Ponte Tresa».</u> <u>«Il Sindaco risponde chiarendo di aver risposto al Dipartimento Cantonale di Agricoltura chiedendo istruzioni sopra ad eventuali questioni tra Patriziato e pescatori italiani circa il diritto di pesca e il diritto di proprietà del lago. Dice inoltre che, se ha scritto al Dipartimento, lo ha fatto, come si crede in pieno diritto, per chiedere istruzioni come contenersi (<i>comportarsi</i>) nella sua qualità di Sindaco. Anzi riferisce che intende fare i passi necessari onde sapere e vedere se il lago è proprietà patriziale o meno».</u> <u>«Domanda inoltre ai suoi colleghi del Municipio se intendano approvare il suo operato, al che annuiscono i municipali Nosedà Giovanni e Rossi Ermenegildo. Chiede inoltre che venga scritto in calce al presente verbale la lettera, che ha scritto al Dipartimento Cantonale di Agricoltura».</u> <u>Il municipale Rossi Ermenegildo protesta contro il modo di presentare reclami sull'argomento e contro le accuse ingiuste fatte al Sindaco, che ha il dovere di tutelare le proprietà del Comune «contro pretese così vaghe ed assurde, perché contrarie a quanto sta sulla mappa e catasto e sentenza del tribunale di Appello ... », mentre il municipale Nosedà Giovanni dichiara che, per ciò che ha fatto, il Sindaco Tognetti dimostra di non aver agito nella sua qualità di amministratore, per non incorrere nelle critiche di cittadini «ed a sgravio di ogni responsabilità di fronte agli stessi (<i>cittadini</i>)».</u> <u>Il municipale Antonio Stoppani, anche a nome dell'altro municipale Edoardo Crivelli, «non si dichiara soddisfatto della risposta dell'on. Sindaco». È però lieto «come il fatto sia stato esplicitato (<i>spiegato</i>), come era oggetto nella interpellanza stessa ... perché si ammette implicitamente il fatto... Rinresce però</u>

	<p>come i due suddetti (<i>municipali</i>) si abbiano illegalmente assunto una parte dell'atto ritenuto illegale. Riservandosi, se sarà del caso, di procedere, ritiene per ora evasa l'interpellanza».</p>
<p>1900 07 04 Reg. B 1, p. 159 A M</p>	<p><i>In calce al precedente verbale c'è la seguente lettera:</i></p> <p>Ponte Tresa 18 Giugno 1900 Al Lod. Consiglio di Stato e per esso al Lod. Dipartimento Cantonale di Agricoltura. Bellinzona.</p> <p><u>Le S. V. non debbono ignorare come esista una controversia in merito a un diritto di pesca in questo laghetto, sorta tra il Patriziato di questo Comune ed alcuni pescatori del vicino regno.</u> Ci consterebbe che questi ultimi sono in possesso di una decisione, pervenuta dal Ministero Italiano, la quale li autorizza ad esercitare liberamente la pesca nel laghetto medesimo, mentre che il Patriziato trovasi pure in possesso di una comunicazione pervenutagli dal Consiglio Federale, dalla quale risulterebbe il diritto per il Patriziato di esercitare la Pesca.</p> <p>Alla Municipalità non è pervenuta decisione alcuna, e per questo <u>chiediamo di volerci esattamente informare in proposito e specialmente su questi punti:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Questo diritto di pesca di cui è parola, è sì o no riconosciuto al Patriziato? 2. Possono i terzi pescare nel Laghetto? 3. In caso di eventuali questioni tra Patriziato e terzi, può o deve la Municipalità locale intervenire? 4. La Gendarmeria deve intervenire dietro richiesta del Patriziato per dichiarare in contravvenzione persone che, non riconoscendo il diritto vantato dal Patriziato, pescano senza il consenso di quest'ultimo? Oppure unico incumbente (<i>dovere</i>) della gendarmeria è quello di assicurarsi se i terzi pescatori come chiunque altro del resto, sono muniti della patente voluta dalla legge? <p>Attendiamo con qualche sollecitudine le chieste informazioni, per poterci eventualmente regolare. <u>Attiriamo poi l'attenzione della S. V. sul fatto che il locale Patriziato ha fatto esporre due cartelli, uno a questa sponda e l'altro alla sponda opposta del lago, colla scritta «Proprietà Patriziale – Pesca riservata»</u>, quasi per far risultare o per indicare che, oltre il diritto di pesca, il Patriziato ha pure quello di proprietà sulle acque.</p> <p>Ora noi riteniamo che questi due diritti sono cose differenti l'uno dall'altro, che cioè il diritto di pesca può benissimo esistere senza che vi vadi (<i>vi sia</i>) necessariamente unito quello di proprietà sulle acque, e che quindi, dato pure che il Patriziato abbia realmente questo diritto di Pesca nel laghetto, la proprietà delle acque medesime, in cui la pesca è esercitata, è pubblica proprietà o meglio proprietà dello Stato. Vale a dire che il Patriziato non potrebbe, per</p>

	<p>esempio, alienare parte qualsiasi del laghetto, mentre potrebbe alienare il diritto di pesca nello stesso.</p> <p>Nell'attesa di ampie informazioni in proposito, colla massima stima e rispetto.</p> <p>Dev.mo.</p> <p>Firmato: Pietro Tognetti, Sindaco di Ponte Tresa.</p>
1900 07 18 Reg. B 1, p. 165 A M	<p>Presenti: il sindaco Pietro Tognetti e i Municipali Giovanni Nosedà, Ermenegildo Rossi ed Antonio Stoppani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Letta la lettera del Dipartimento cantonale di Agricoltura, «il Municipale Antonio Stoppani trova come la risposta ricevuta ammette che l'atto del Sig. Sindaco era diretto al Dipartimento di Agricoltura in nome della Municipalità; dichiara pure che chiederà ancora al Consiglio di Stato più precise informazioni a nome del Patriziato».
1900 07 19 Reg. B 1, p. 167 A M	<p>Presenti: il sindaco Pietro Tognetti e i Municipali Edoardo Crivelli, Giovanni Nosedà, Ermenegildo Rossi ed Antonio Stoppani.</p> <p><i>In calce al verbale c'è la seguente lettera del Dipartimento di Agricoltura:</i></p> <p style="text-align: center;">Bellinzona 13 Luglio 1900</p> <p style="text-align: center;">«Il Dipartimento di Agricoltura alla Municipalità di Ponte Tresa.</p> <p>«Evadiamo al vostro ufficio (<i>alla vostra lettera di ufficio</i>) 18 Giugno alla S. V. relativamente ai diritti di proprietà e di pesca del Laghetto di Ponte Tresa.</p> <p>1. <u>La proprietà delle acque del laghetto è incontestabilmente dello Stato. Quanto al diritto di pesca, il Patriziato la vanta esclusivamente suo.</u> Allo scopo di farlo rispettare e in possesso di un regolamento, approvato. Le eventuali contestazioni non sono di competenza delle autorità amministrative, ma devono essere decise dai Tribunali competenti</p> <p>La Municipalità non ha quindi né obbligo né veste di intervenire nelle questioni sorte o che potessero sorgere fra il Patriziato e i terzi in proposito.</p> <p>2. <u>È però compito della Municipalità e degli agenti di Polizia a che tutti i pescatori siano muniti di patente, ed all'osservanza in genere delle vigenti leggi.</u></p> <p>Con tutta stima.</p> <p>Il Consigliere di Stato Direttore / Firmato R. Simen Il Segretario / Firmato Gamboni».</p>
1900 08 23 Reg. B 1, p. 175 A M	<p>Presenti: il sindaco Pietro Tognetti e i Municipali Edoardo Crivelli, Giovanni Nosedà, Ermenegildo Rossi ed Antonio Stoppani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • «Si prende in esame il ricorso inoltrato all'On. Commissario di

Governo in Lugano dai Municipali Antonio Stoppani ed Edoardo Crivelli, al quale si lamentano «del modo con cui sono stati trattati nelle sedute municipali».

«Il Sig. Sindaco propone di rispondere all'On. Commissario di Governo colla lettera seguente:

Ponte Tresa 23 Agosto 1900

On. Commissario di Governo / Lugano.

(La lettera del Sindaco Tognetti, molto lunga, si articola in questi punti):

1. Irride allo Stoppani e al Crivelli, che pretendono d'essere esperti in diritto e fanno «un discreto uso di legale, illegale, legge, ecc. ecc.», ed afferma che «i municipali non vennero chiamati dai cittadini a posporre l'interesse del Comune agli interessi privati o di corporazioni, e quindi anche quelli eventuali del Patriziato», che nel seguito della lettera sono dichiarati «mai esistiti.
2. Precisa che l'essenza della controversia sta in questo: chi ha il diritto di rilasciare patenti di pesca e di far contravvenzioni ai pescatori abusivi?
3. Il Sindaco ha fatto il suo dovere, e non deve chiedere a nessuno il permesso per rispondere ai suoi superiori e, nel rispondere, usare il timbro comunale.
4. In quanto alle minacciate astensioni dei due municipali dal consiglio municipale questo «ci lascia del tutto indifferenti Anzi tutto di guadagnato pel buon e regolare andamento della Comunale amministrazione».

IL GOVERNO PROVVISORIO DEL TICINO ABOLISCE I PATRIZIATI

Il Consiglio del primo Governo provvisorio del Cantone Ticino emanò il seguente decreto in data 19 marzo 1798 (è la data della pubblicazione sulla Gazzetta di Lugano). Lo si riporta integralmente, compresi i termini oggi desueti e la punteggiatura:

«La libertà, e l'Eguaglianza pongono ad uno stesso livello de' diritti dell'Homo: il Nobile, ed il Plebeo.

«Le distinzioni di Nobiltà, e feudalità, gli emblemi gentilizj, e simili, sono le odiate insegne del fasto aristocratico. La Democrazia non conosce altro distintivo, che quello del merito, e de' talenti.

Appoggiato a queste basi, il Provvisorio Consiglio decreta:

1. La nobiltà, il Patriziato, li diritti feudali, e la caccia riservata sono d'ora in avanti aboliti.
2. Nissuno porterà alcun titolo di nobiltà, e sarà puramente chiamato con quello di Cittadino, o con quello della sua professione o carica.
3. Tutti gli stemmi e le armi gentilizie, lavoròni (*guarnizioni*) di livrea ed altri distintivi ed altri distintivi di nobiltà dovranno essere levati nel termine di otto giorni.
4. Tutti li nobili, entro il suddetto termine, dovranno portare alla sala del Consiglio provvisorio tutti i diplomi, carte e pergamene comprovanti la nobiltà, per essere pubblicamente abbruciate.

Chi contrarierà al presente Editto, sarà considerato come nemico del Popolo».

«Questo decreto fu l'ultimo atto del Governo provvisorio. In quello stesso mese si procedette all'elezione di un nuovo Governo, che constò di 21 Consiglieri: nove del Borgo e della Pieve di Lugano; sei della Pieve di Riva S. Vitale, tre della Pieve di Agno, e tre della Pieve Capriasca.

A nessuno dei Consiglieri del nuovo Governo, la maggior parte dei quali proveniva da famiglie patrizie, saltò in mente di attuare il decreto del precedente Governo provvisorio.

Per stare ai patrizi di Ponte Tresa, in quel periodo l'avv. Giovanni Battista Stoppani, che durante la Repubblica elvetica fu Comandante delle truppe ticinesi, firmava con un «de» premesso al cognome «Stoppani»; e i Pellegrini misero un grande stemma gentilizio in pietra sul portone della loro casa in Via Lugano.

In quanto al Patriziato, fu poco alla volta soppiantato dal Comune politico, che nacque con la Repubblica elvetica. La storia del suo lento declino è narrata in una vasta letteratura, che non è possibile qui riportare.

Una buona sintesi di tutta la legislazione cantonale sul Patriziato è reperibile tra le pagine 22 - 62 del libro «Patriziati e patrizi ticinesi» di *Flavio Maggi*, Ed. Pramo, Viganello 1997. La sintesi parte dalle leggi del Governo provvisorio del 1798 e termina con la L. O. P. (Legge organica patriziale) del 28 aprile 1992, che è la legge di fondamento del Patriziato ticinese moderno.

AMPLIAMENTO
DELLA «PIAZZA GRANDE»
MENTRE SI COSTRUISCE IL PONTE IN PIETRA

Nota. Questo documento si trova nel Registro patriziale 1a, pag. 12 ed è citato in questo volume a pag. 52, 2, punto 2. La sintassi del documento non è buona, ma il suo senso è chiaro.

Oggetto. In data 12 febbraio 1846, durante la costruzione del primo ponte in pietra, il Governo ha chiesto alla Municipalità di Ponte Tresa l'ampliamento della piazza grande (la piazza della dogana). Poiché il Patriziato ne rivendica la proprietà, la Municipalità gli chiede il permesso di svolgervi i lavori di ampliamento. Il Patriziato glielo concede a determinate condizioni. L'ingegnere citato è Pasquale Lucchini, di Gentilino.

DOCUMENTO

Verbale del 15 marzo 1846.

... Passando alla domanda dell'ampliamento della Piazza Comunale chiesta dalla Municipalità locale 12 p.p. (*prossimo passato*) Febjo (*febbraio*), dietro Risoluzione n. 321 di essa Municipalità al Lodevole Governo, ed avendo questo con Suo Rescritto n. 45579 del giorno 16 stesso mese e Lettera 5 corrente dell'Ingegnere Delegato del primo (?) Circondario n. 1968/11099, annuito alla domanda fatta però a condizione che detto aumento di spesa, che potrà occorrere per il maggior trasporto del materiale necessario,

il Corpo patriziale risolve che, dopo veduto il calcolo e la spesa, per parte dell'Ingegnere Capo, abbia la Municipalità a soddisfare la spesa, e per rispetto (*riguardo*) sia alle colonnette e quanto alle Stanghe del parapetto e copertine, o per altro modo da farsi il detto Parapetto, si seguirà l'originario andamento delle Colonnelle come per l'addietro, con che però che, in vece di una Stanghetta, abbiano a mettersi due Stanghe framezzo alle due colonnette colla decenza possibile, e fare le copertine necessarie e, ma che sieno di sarizzo (*granito nero*), e per l'esecuzione di queste opere, si abbandona il Corpo patriziale alla stessa Municipalità col potersi servire delli denari esistenti ora alla cassa di Risparmio, e della retribuzione di £ 33 cantonali del dr. fisico (*medico*) Giuseppe Stoppani.

Firmato:

Il Presidente: dr. fisico (*medico*) Ercole Giani

Segretario: avv. Gian Battista de Stoppani

LA MUNICIPALITÀ DI PONTE TRESA
VENDE IN PAESE IL PESCE DEL LAGO PATRIZIALE
A PREZZI CALMIERATI

Nota. Questo documento si trova nel verbale patriziale 18. 5. 1918 (Reg. 4, pag. 8) ed ha un séguito nel verbale 20. 12. 1919 (Reg. 4, pag. 87).

Oggetto. Dopo le controversie del 1900, descritte tra le pagine 154 e 159 di questo volume, la Municipalità e il Patriziato hanno trovato nel 1818 il modo di coesistere pacificamente. Questo documento lo attesta.

DOCUMENTO

Verbale 13 aprile 1918 (Reg. 4, p. 83-84)

.... Il Sig. Presidente dà lettura della lettera 2 aprile 1918 della Municipalità di Ponte Tresa, relativa alla sua domanda di rifornire di pesce gli abitanti del Comune ad un prezzo ridotto, uguale a quello del Comune di Lugano.

Il Presidente dà comunicazione della risposta dell'affittuario (*della pesca nel lago*) Sig. Domenico Pellegrini ed aggiunge spiegazioni e schiarimenti. La discussione è aperta.

L'Assemblea unanime nel suo desiderio di favorire l'alimentazione del paese con pesce a prezzo ridotto, e dopo discussioni tra vari patrizi, decide:

1. La pesca colla bedina (*rete a strascico*) è concessa all'affittuario attuale per un giorno alla settimana e per la durata di un mese, a titolo di prova.
2. Il pesce pescato colla bedina sarà messo a disposizione del Municipio per la vendita agli abitanti del Comune.
3. Il prezzo da pagarsi per chilogrammo di pesce sarà stabilito dall'Ufficio patriziale d'accordo col Municipio.
4. Per il sovrappiù del pesce pescato e non venduto agli abitanti del Comune, specialmente per i pesci fini, i prezzi da pagarsi al Patriziato saranno stabiliti d'accordo col Municipio.

Firmato:

Il Presidente (*del Patriziato*): Edo (*Edoardo*) de Stoppani

Il Segretario (*comunale*): Angelo Stoppani

N. B. - Edoardo de Stoppani (1853 – 1918), ingegnere, era figlio dell'avv. Leone de Stoppani.

- Angelo Stoppani (1876-1951), non de Stoppani, era figlio del Col. Francesco Stoppani di Angelo e di Anna Porra.

3 febbraio 1976
PRIMO RICONOSCIMENTO DEL PATRIZIATO
DI PONTE TRESA

(Vedi il verbale 31. 12. 1975, pag. 112 di questo volume)

IL CONSIGLIO DI STATO
DELLE REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

No. 650 1b 9

Bellinzona, 3 febbraio 1976

Vista l'istanza del Patriziato di Ponte Tresa tendente ad ottenere il riconoscimento;

rilevato dagli atti che il Patriziato istante deve essere considerato veramente tale da un profilo storico e che la sua attività attuale consiste essenzialmente nella conservazione dello spirito viciniale

ritenuto, per questi motivi, opportuno il riconoscimento pur ammettendo l'esiguità dei beni di cui l'istante è proprietario

richiamato l'art. 3 LOP

su proposta del Dipartimento dell'interno

decreta

- 1.- E' riconosciuto il Patriziato di Ponte Tresa.
- 2.- Contro il presente decreto è dato ricorso al Gran Consiglio entro 15 giorni dall'intimazione.

Il retro del documento, conservato negli archivi del Patriziato è in bianco. Chi ha fotocopiato la prima pagina, non ha reputato necessario fotocopiare anche la seconda con le firme, oppure l'ha fotocopiata su un foglio distinto, che è andato smarrito.

Il documento fu firmato dal Presidente dall'on. Benito Bernasconi, che presiedeva il Consiglio di Stato nel 1976.

5 maggio 1998
**SECONDO RICONOSCIMENTO DEL PATRIZIATO
DI PONTE TRESA**
(vedi il verbale patriziale 5. 5. 1998 a pag. 133 – 134 di questo volume)

numero 1998	1c	9	Belinzona 5 maggio 1998
----------------	----	---	----------------------------

Repubblica e Cantone
del Ticino

Il Consiglio di Stato

statuendo sull' istanza 28 dicembre 1995 dell'Ufficio patriziale di Ponte Tresa, con la quale è richiesto il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa, con sede a Ponte Tresa, quale Ente di diritto pubblico secondo l'articolo 1 Legge organica patriziale (LOP);

richiamato l'articolo 3 Legge organica patriziale (LOP), secondo cui il patriziato deve essere riconosciuto dal Consiglio di Stato;

ritenuto che il Patriziato in esame, pur privo di proprietà immobiliari e pur non essendo impegnato in attività tradizionalmente di competenza dell'ente patriziale, rivolge le proprie attenzioni alla promozione e alla valorizzazione di beni culturali;

ritenuto altresì, previo esame della documentazione prodotta, conformemente all'articolo 2 Regolamento d'applicazione della legge organica patriziale (RALOP) nonché delle risultanze degli incontri avvenuti il 16 ottobre 1995 e il 28 luglio 1997, che il Patriziato istante adempie ai requisiti di Legge di cui all'articolo 1 LOP;

preso atto delle motivazioni addotte dall'Ufficio patriziale, a sostegno del riconoscimento del proprio ente nonché della sottoscrizione di una petizione, da parte di 50 cittadini, motivazioni che sottoscrivono l'impegno ad adempiere anche in futuro ai requisiti sanciti dagli articoli 1 e 7 LOP;

evidenziato che il Patriziato di Ponte Tresa, possa oggi essere riconosciuto ma debba confermare nel medio termine, ossia entro il rinnovo dei poteri patriziali, di soddisfare in misura definitiva i requisiti di Legge, pena l'avvio da parte dell'Autorità superiore della procedura di disconoscimento giusta l'articolo 38 LOP;


richiamato l'articolo 3 LOP;

su proposta del Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli enti locali,

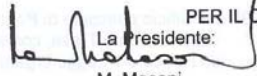
decreta:

1. Il Patriziato di Ponte Tresa, Ponte Tresa è riconosciuto ai sensi dell'articolo 1 LOP.
2. Contro il presente decreto è dato ricorso al Gran Consiglio nei modi e nei termini di cui alla Legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966.

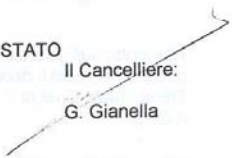
10022



-
3. Intimazione e comunicazione:
- al Patriziato di Ponte Tresa, 6988 Ponte Tresa,
- alla Divisione degli Interni,
- alla Sezione degli enti locali (4).


La Presidente:
M. Masoni

PER IL CONSIGLIO DI STATO


Il Cancelliere:
G. Gianella

IL REGOLAMENTO DEL PATRIZIATO DI PONTE TRESA

approvato dall'Assemblea patriziale di Ponte Tresa il 22 marzo 1998

Nota. Si tratta, come si legge nel messaggio del 16 febbraio 1998, rivolto dall'Ufficio patriziale di Ponte Tresa all'Assemblea prima della votazione, «di un completo rifacimento, ripreso quasi integralmente dal «Regolamento patriziale tipo», proposto dalla Sezione degli enti locali, in applicazione della Legge organica patriziale (LOP), del Regolamento di applicazione della LOP (RALOP), del Regolamento concernente la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità dei Patriziati, e dei regolamenti speciali.

In virtù dell'approvazione di questo Regolamento, venne automaticamente abolito il precedente regolamento del 1980, come si legge nell'art. 93 del nuovo Regolamento.

Il nuovo Regolamento patriziale di Ponte Tresa consta di 93 articoli divisi in 6 grandi capitoli:

- Nome del Patriziato, suddivisioni interne e confini giurisdizionali, costituzione, sigillo articoli 1 – 4.
- Beni patriziali: articoli 5 – 7.
- Appartenenza al Patriziato: articoli 8 – 30.
- Organizzazione del Patriziato: articoli 31 – 89.
- Regolamentazione per ordinanze e convenzioni: articoli 90 – 91.
- Disposizioni transitorie e abrogative: articoli 92 – 93.

NOME DEL PATRIZIATO

SUDDIVISIONI INTERNE E CONFINI GIURISDIZIONALI

COSTITUZIONE - SIGILLO

(articoli 1-4)

Art . 1

Il nome è PATRIZIATO DI PONTE TRESA.

Il territorio del Patriziato di Ponte Tresa si estende su tutta la giurisdizione territoriale del Comune di Ponte Tresa.

Il Patriziato di Ponte Tresa è una corporazione di diritto pubblico autonomo nei limiti stabiliti dalla legge, il cui scopo consiste nella conservazione dello spirito viciniale, nel contatto affettivo fra i membri del Patriziato, nel buon governo dei beni di cui è proprietario e nel loro impiego a favore della comunità.

Art. 2

Il Patriziato di Ponte Tresa non comprende altri enti ai sensi dell'art. 2 LOP.

Art. 3

Il Patriziato di Ponte Tresa, ente riconosciuto dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 650 1b 9 del 3 febbraio 1976, è costituito dai componenti le famiglie Patrizie iscritte nel registro dei fuochi e dai cittadini Patrizi iscritti nel catalogo dei votanti.

Art. 4

Il sigillo patriziale ha un diametro di mm. 35, porta il nome del Patriziato e riproduce al centro la bandiera Ticinese sovrastata dalla Croce; sulla destra è raffigurato un ramo di alloro e sulla sinistra un ramo di agrifoglio. Lo stemma del Patriziato è costituito dalla bandiera Ticinese che porta il nome del Patriziato con raffigurata al centro una corona.



Stemma



Sigillo

BENI PATRIZIALI

(articoli 5 – 7)

Amministrazione

Art. 5

Riservate le disposizioni di cui all'art. 13 LOP, le alienazioni, gli affitti e le locazioni dei beni di proprietà del Patriziato devono essere fatte per pubblico concorso.

Quando il valore supera l'importo di Fr. 5'000, --, il concorso deve essere pubblicato oltre che all'albo patriziale anche sul foglio ufficiale cantonale.

Modi di godimento

Art. 6

Il Patriziato, avendo donato le sue ultime proprietà territoriali al Comune di Ponte Tresa, non può esercitare diritti di pascolazione, far erba, fieno o strame né per la raccolta della legna.

Il Patriziato, non possedendo beni immobili, non può vantare diritti di locazione o di affitto.

Art. 7.

Nel caso che le condizioni patrimoniali del Patriziato dovessero modificarsi in modo considerevole, si provvederà all'immediata modifica del regolamento in vigore, disciplinando i modi di godimento.

APPARTENENZA AL PATRIZIATO

(articoli 8 – 30)

Acquisto dello stato di Patrizio

Art.8

Lo stato di Patrizio presuppone la cittadinanza ticinese.

Non si può acquistare lo stato di membro di un Patriziato, se già si appartiene ad un altro Patriziato, salvo se il richiedente domanda lo svincolo dal Patriziato precedente.

Art.9.

Acquista lo stato di Patrizio il figlio minorenni di genitore Patrizio.

Se i genitori sono membri di Patriziati diversi, si presume che il figlio acquisti lo stato di Patrizio del padre, a meno che dichiarati ai rispettivi uffici patriziali di scegliere quello della madre.

La dichiarazione di scelta del Patriziato deve essere fatta dal diretto interessato entro l'anno dal compimento della maggiore età.

La scelta vale anche per i discendenti.

Art.10.

Una persona acquista lo stato di Patrizio per il fatto del matrimonio con un Patrizio o con una Patrizia.

Nel caso di matrimoni tra cittadini di Patriziati diversi, ciascun coniuge mantiene il proprio stato di Patrizio. In ambo i casi è riservato il diritto di opzione al termine di un anno.

Art. 11

Lo stato di Patrizio può essere concesso dall'assemblea patriziale alle seguenti condizioni:

- a) se il richiedente è cittadino ticinese attinente del Comune in cui ha sede il Patriziato;
- b) se il richiedente è cittadino ticinese domiciliato nel Comune da almeno dieci anni;
- c) se il richiedente, già membro di altro Patriziato, domanda lo svincolo dal Patriziato precedente. Lo svincolo può essere condizionato all'acquisto del nuovo Patriziato.

La domanda di concessione comprende automaticamente i figli minorenni.

Art.12

La procedura per l'acquisto dello stato di Patrizio è stabilita dal regolamento d'applicazione della legge organica patriziale.

Art. 13

Per la concessione dello stato di Patrizio può essere prelevata una tassa del l'importo massimo di Fr. 1' 000.--.

La tassa è commisurata alle condizioni economiche del richiedente.

Art.14

Lo stato di Patrizio si perde per le seguenti cause:

- a) per la perdita della cittadinanza ticinese;
- b) per la rinuncia allo stato di Patrizio;
- c) per nuovo matrimonio, successivo al divorzio o vedovanza, dell'uomo o della donna che ha acquistato lo stato di Patrizio all'atto del matrimonio.

Art. 15

La perdita dello stato di Patrizio per i motivi di cui alla lettera b) dell'articolo 14 non produce effetti per il coniuge e per i discendenti del rinunciante.

La perdita dello stato di Patrizio per i motivi di cui alla lettera c) dell'art. 14 non produce effetti per i discendenti.

Art. 16

Chi riacquista la cittadinanza ticinese riacquista lo stato precedente di Patrizio.

Art. 17

La procedura per la rinuncia e per il riacquisto dello stato di Patrizio è stabilita dal regolamento d'applicazione della legge organica patriziale.

Esercizio dei diritti patriziali**Art. 18**

Il Patrizio esercita i diritti patriziali nei limiti stabiliti dalla legge.

Per la convocazione alle assemblee il patrizio domiciliato fuori del Comune sede del Patriziato deve eleggere un suo recapito presso un Patrizio domiciliato nel Comune, a meno che faccia esplicita richiesta d'essere convocato personalmente. Il recapito deve essere notificato all'Ufficio patriziale.

Art. 19

Ogni Patrizio ha diritto di voto a diciotto anni compiuti ed è considerato maggiorenne ai sensi della legge.

L'esercizio del diritto di voto è personale.

Art. 20

I diritti di godimento dei beni del Patriziato sono esercitati per fuoco.

Il fuoco patriziale è costituito:

- a) da un maggiorenne con economia propria;
- b) da una comunione di persone Patrizie formanti un'unica economia domestica;
- c) dalla donna Patrizia che mantiene il Patriziato da nubile all'atto del matrimonio.

Art. 21

In caso di costituzione di un nuovo fuoco, i diritti di godimento si esercitano dal giorno di iscrizione nel corrispondente registro.

In caso di estinzione per decesso, rinuncia degli aventi diritto, o per altra causa, i diritti di godimento cessano con la radiazione del fuoco dal registro.

Art. 22

Per l'esercizio dei diritti di godimento, nei rapporti con l'amministrazione patriziale, il fuoco è rappresentato di regola dal Patrizio più anziano.

Il diritto rappresentanza può essere delegato.

Registro dei Patrizi, dei votanti e dei fuochi

Art. 23

Il registro dei Patrizi, dei votanti e dei fuochi attesta:

- a) lo stato di Patrizio;
- b) la qualità di avente diritto di voto;
- c) i fuochi con diritto di godimento.

Art. 24

L'ufficio patriziale allestisce, su formulario conforme a quello stabilito dal Dipartimento, il registro aggiornato ogni anno, entro la fine di novembre.

Art. 25

Il registro è pubblicato ogni anno durante i primi venti giorni di dicembre.

La pubblicazione del registro ha luogo con la sua esposizione nella Cancelleria comunale.

Art. 26

Nel corso dell'anno l'ufficio patriziale apporta al registro le variazioni ordinate dal Consiglio di Stato e quelle richieste dagli interessati per cambiamenti di stato civile o per altra causa comportante modificazioni nelle famiglie Patrizie.

L'ufficio patriziale pubblica all'albo patriziale le variazioni durante i quindici giorni consecutivi.

Art. 27

Nessun variazione, tranne se ordinata dal Consiglio di Stato, può essere apportata al registro durante il periodo di pubblicazione.

Le iscrizioni che si rendono necessarie durante il periodo di pubblicazione sono apportate decorso tale periodo; le corrispondenti variazioni devono essere pubblicate all'albo secondo le norme dell'articolo 26.

Art. 28

Chiunque ha il diritto di voto nel Patriziato può contestare le iscrizioni nel registro mediante ricorso al Consiglio di Stato.

Il ricorso tendente a ottenere l'iscrizione nel registro può essere interposto solo dal Patrizio che lo chieda o da un suo mandatario.

La decisione del Consiglio di Stato è definitiva, salvo che sia in contestazione lo stato di Patrizio.

Art. 29

Il ricorso contro il registro dev'essere interposto:

- a) nel caso di pubblicazione annuale, durante il periodo di pubblicazione;
- b) nel caso di variazione, durante il periodo di pubblicazione della variazione medesima.

Art. 30

Le contestazioni sullo stato di Patrizio che sorgessero nel corso di una causa giudiziaria devono essere demandate dal giudice civile al Consiglio di Stato. Contro la decisione del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.

ORGANIZZAZIONE DEL PATRIZIATO

(Articoli 31 – 89)

Generalità

Art. 31

Gli organi del Patriziato sono:

- a) l'assemblea patriziale;
- b) l'ufficio patriziale.

Essi amministrano il Patriziato secondo le competenze conferite dalla legge.

Art. 32

L'impronta del sigillo patriziale deve essere apposta a ogni atto ufficiale.

Il sigillo e le sue variazioni devono essere notificati al Dipartimento competente.

L'Assemblea patriziale

Art. 33

L'assemblea è la riunione degli aventi diritto di voto in materia patriziale.

Art. 34

L'assemblea per scrutinio popolare elegge:

- a) i membri dell'ufficio patriziale, il presidente e i supplenti.

L'assemblea in seduta pubblica:

- a) adotta i regolamenti e li modifica;
- b) esercita la sorveglianza sull'amministrazione patriziale;
- c) approva ogni anno il conto preventivo e il conto consuntivo;
- d) vota i prestiti e i relativi piani d'ammortamento, approva la costituzione di fidejussioni, l'accensione di ipoteche, la costituzione di pegni su beni mobili;
- e) autorizza l'affitto, la locazione, la permuta, l'alienazione, la commutazione dell'uso e del godimento dei beni;
- f) decide l'esecuzione delle opere sulla base di progetti e di preventivi definitivi e accorda i crediti necessari;
- g) autorizza l'ufficio patriziale a intraprendere o a stare in lite, a transigere e a compromettere, riservate le procedure amministrative;
- h) fissa per regolamento gli onorari dei membri dell'ufficio, il rimborso per le spese delle missioni o funzioni straordinarie, gli stipendi del segretario e degli altri dipendenti i incaricati del Patriziato;
- i) concede lo stato di Patrizio e prende atto della rinuncia al Patriziato;
- l) nomina la commissione della gestione e le eventuali commissioni speciali;
- m) esercita tutte le competenze non conferite dalla legge ad altro organo del Patriziato.

Art. 35

Le assemblee ordinarie sono due per ogni anno.

La prima si riunisce il terzo sabato / la prima domenica di marzo e:

- a) rinnova l'ufficio presidenziale e gli scrutatori;
- b) esamina il rapporto della commissione della gestione;

c) delibera sul consuntivo e sulla gestione patriziale.

La seconda si riunisce il terzo sabato / la prima domenica di novembre e:

- a) esamina il rapporto della commissione della gestione sul preventivo e delibera sullo stesso;
- b) nomina la commissione della gestione.

Art. 36

L'assemblea patriziale si raduna straordinariamente:

- a) ogni qualvolta l'ufficio patriziale lo ritiene opportuno;
- b) se è richiesto da un numero di aventi diritti di voto, corrispondente almeno ad un sesto del numero dei patrizi domiciliati nel Comune o nei Comuni del Patriziato;
- c) quando l'autorità cantonale lo impone.

Art. 37

La domanda per la convocazione di un'assemblea straordinaria deve essere presentata per iscritto all'ufficio patriziale e deve essere firmata da almeno 1/6 degli aventi diritto di voto in materia patriziale.

Essa dev'essere motivata e devono essere indicati esplicitamente gli oggetti su cui deliberare.

L'ufficio patriziale esamina immediatamente se la domanda è regolare, proponibile, e pubblica all'albo la sua decisione.

Riconosciuta la regolarità e la proponibilità, l'ufficio presidenziale convoca l'assemblea entro trenta giorni dalla pubblicazione.

Art. 38

L'ufficio patriziale convoca l'assemblea mediante avviso all'albo e contemporaneamente al domicilio di tutti i Patrizi aventi diritto di voto, almeno dieci giorni prima della riunione, indicando il giorno, l'ora, il luogo e gli oggetti da trattare.

Art. 39

Le assemblee hanno luogo nell'apposita sala patriziale presso il Municipio di Ponte Tresa.

L'assemblea può validamente deliberare qualunque sia il numero dei presenti.

I membri e i supplenti dell'ufficio patriziale non sono computati tra i presenti.

Le assemblee possono deliberare solo sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 40

Se le deliberazioni non sono esaurite in una seduta, l'assemblea, prima di sciogliersi, stabilisce la data dell'ulteriore seduta da tenersi entro un termine di quindici giorni, rendendola nota con avviso all'albo e contemporaneamente al domicilio di tutti i Patrizi aventi diritto di voto.

Art. 41

All'inizio di ogni assemblea, il presidente dell'ufficio patriziale o chi ne fa le veci, dichiara aperta l'assemblea e fa accertare il numero dei presenti con l'iscrizione a verbale del loro nome e cognome.

Ogni anno, all'inizio della prima assemblea ordinaria, è designato l'ufficio presidenziale, composto da un presidente e da due scrutatori.

Il presidente:

- a) dirige l'assemblea, mantiene l'ordine e veglia sulla legalità delle deliberazioni;
- b) ammonisce chi crea disordini, contravviene alle leggi o ai regolamenti; in caso di recidiva, lo fa allontanare dalla sala;
- c) persistendo i disordini, può sospendere o sciogliere l'assemblea; in questo caso egli è tenuto a far rapporto al Consiglio di Stato per i provvedimenti adeguati;
- d) mette in discussione separatamente gli oggetti all'ordine del giorno.

Art. 42

Agli scrutatori compete il compito di accertare il risultato delle singole deliberazioni.

Art. 43

Il segretario del Patriziato o, in sua assenza, una persona designata dal presidente dell'ufficio patriziale, redige il verbale che deve contenere:

- a) la data e l'ordine del giorno;
- b) l'elenco dei presenti con nome, cognome e numero progressivo;
- c) la trascrizione integrale delle risoluzioni, unitamente ai risultati delle votazioni, tenuto conto del numero dei votanti al momento della votazione, dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti;
- c) il riassunto delle discussioni con le eventuali dichiarazioni di voto.

Il verbale viene letto, approvato seduta stante, e firmato dal presidente dell'assemblea, dal segretario e dagli scrutatori.

Il presidente del Patriziato pubblica entro cinque giorni all'albo le risoluzioni dell'assemblea con l'indicazione dei mezzi e dei termini di ricorso (DICITURA: «Contro le decisioni di cui sopra può essere interposto ricorso al Consiglio di Stato entro 15 giorni dalla pubblicazione»).

Art. 44

L'assemblea vota per alzata di mano; va eseguita la controprova.

Se è deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione, essa vota per appello nominale o per voto segreto.

Art. 45

Il presidente mette in discussione separatamente gli oggetti all'ordine del giorno.

- a) Votazioni preliminari.

Vanno messe in votazione innanzitutto le proposte di sospensione e di non entrata in materia.

- b) Votazioni eventuali.

Quando vi sono più proposte sull'oggetto, si procede per votazioni eventuali.

L'ordine delle votazioni è fissato dal presidente.

Le votazioni eventuali devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte ed eliminando via via, con susseguenti votazioni, quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi. La proposta che ha raggiunto il maggior numero dei consensi, va messa in votazione finale.

- c) Votazione finale.

Ogni proposta, esperite se del caso le votazioni eventuali, va messa in votazione finale, contando i voti affermativi, quelli contrari e gli astenuti.

Art. 46

L'assemblea delibera a maggioranza dei votanti.

Per gli oggetti di cui all'art. 34, lettere d/e/f/g, e nel caso di revoca di risoluzioni precedenti, essa delibera a maggioranza di due terzi dei votanti; in ogni caso i voti affermativi devono costituire la metà dei presenti.

In tutti i casi gli astenuti e, per le votazioni a scrutinio segreto, le schede in bianco non sono computati.

Art. 47

L'assemblea può revocare una risoluzione, riservati i diritti dei terzi. La revoca può essere proposta dall'ufficio patriziale o dai cittadini Patrizi convocati in assemblea straordinaria secondo le norme di cui all'articolo 36 del presente regolamento.

Per la decisione di revoca occorre la maggioranza dei 2/3 dei votanti e, in ogni caso, il voto affermativo di almeno la metà dei Patrizi presenti al momento della votazione.

Art. 48

Il presidente del Patriziato pubblica entro cinque giorni all'albo le risoluzioni dell'assemblea con l'indicazione dei mezzi e dei termini di ricorso.

Art. 49

Il Patrizio, il cui interesse personale è in collisione con quello del Patriziato nell'oggetto posto in deliberazione, non può prendere parte né alla discussione né al voto.

Per uguale titolo sono esclusi dalla discussione e dal voto i suoi parenti nei seguenti gradi: coniuge, genitori, figli, fratelli, zii, nipoti consanguinei, cognati, suoceri, generi e nuore.

L'interesse di un ente di diritto pubblico non determina la collisione di interessi nei suoi membri. La collisione esiste invece per gli amministratori di persone giuridiche aventi scopo di lucro.

Art. 50

I messaggi dell'Ufficio patriziale e i rapporti delle commissioni devono essere presentati in forma scritta e consultabili presso il segretario sette giorni prima dell'assemblea chiamata a discuterli, ritenuto che gli stessi messaggi dovranno essere trasmessi alla commissione chiamata a presentare il rapporto almeno venti giorni prima dell'assemblea.

Art. 51

Ogni Patrizio, esaurito l'ordine del giorno, può interpellare per essere informato su oggetti di pertinenza dell'assemblea patriziale.

L'ufficio patriziale risponde immediatamente o alla prossima assemblea.

Se l'interpellanza perviene in forma scritta almeno sette giorni prima dell'assemblea, l'Ufficio patriziale è tenuto a rispondere nel corso della stessa.

L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta dell'ufficio patriziale; l'interpellante può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

Art. 52

Ogni Patrizio, esaurito l'ordine del giorno, può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti nuovi di competenza dell'assemblea che sono demandate all'Ufficio patriziale.

Questi è tenuto ad esaminarle ed a formulare, alla prossima assemblea ordinaria, preavviso scritto.

Se l'ufficio patriziale dà preavviso sfavorevole, l'assemblea delibera se accetta la proposta in via preliminare; in caso di accettazione, designa una commissione per l'esame della proposta, fissando un termine per la presentazione di un preavviso scritto.

Se la mozione è demandata a una commissione speciale, il mozionante ne farà parte. In ogni caso ha il diritto di essere sentito.

Art. 53

Oltre ai Patrizi iscritti in catalogo, possono assistere ai lavori assembleari anche altre persone, che devono tenersi in luogo separato senza manifestare approvazione o disapprovazione, né turbare in qualsiasi modo le discussioni.

Riprese televisive o radiofoniche dell'assemblea devono ottenere il preventivo consenso del presidente dell'assemblea.

L'Ufficio patriziale

Art. 54

L'ufficio patriziale si compone di 3 membri e 2 supplenti, compreso il presidente.

Il presidente deve avere il suo domicilio nel comune del Patriziato, salvo eccezione autorizzata dal Consiglio di Stato.

Art. 55

L'ufficio patriziale:

- a) è l'organo esecutivo del Patriziato;
- b) dirige l'amministrazione, prende ogni provvedimento a tutela della corporazione, comprese le procedure amministrative;
- c) formula le sue proposte o fa rapporto su ogni oggetto di competenza dell'assemblea patriziale;
- d) esegue o fa eseguire le risoluzioni dell'assemblea patriziale;
- e) dà ragguagli sull'amministrazione all'assemblea patriziale con un rapporto scritto annuale;
- f) decide sulla regolarità e proponibilità della domanda di cui all'art. 36, lettera b);
- g) esercita le competenze a lui particolarmente conferite dal presente regolamento o da altre leggi.

Art. 56

L'ufficio patriziale, in particolare:

- a) organizza il buon governo dei beni patriziali e ne garantisce l'uso pubblico;
- b) provvede all'incasso delle imposte patriziali e dei crediti, soddisfa gli impegni nei limiti del preventivo, come pure all'impiego dei capitali, e vigila sulla conversione dei prestiti;
- c) allestisce ogni anno il conto preventivo e il conto consuntivo;
- d) applica i regolamenti patriziali e punisce con multa i contravventori alle leggi e ai regolamenti stessi;
- e) nomina i dipendenti e assegna gli incarichi;
- f) approva i piani di assistenza dei boschi e i piani di sistemazione alpestre;

- g) procede alle aggiudicazioni in seguito a concorso, a licitazione o a trattativa privata giusta le norme della LOP e del presente regolamento;
- h) allestisce e aggiorna il registro dei Patrizi;
- i) procede ogni quattro anni al controllo dei confini dei fondi di proprietà del Patriziato, di propria iniziativa o quando fosse richiesto dai confinanti o dall'autorità di vigilanza;
- l) conserva e aggiorna l'archivio patriziale;
- m) fissa le sportule di cancelleria.

Art. 57

Nella prima seduta successiva alla sua elezione, l'ufficio patriziale nomina fra i suoi membri un vice presidente.

L'ufficio può nominare, nel suo seno o fuori, commissioni per la sorveglianza di determinati rami dell'amministrazione e per lo studio di oggetti di particolare importanza. Di ogni commissione deve far parte un membro dell'ufficio, di regola in qualità di presidente.

Le commissioni esercitano la loro vigilanza sui rami dell'amministrazione loro affidati o propongono la misura da attuare. Esse hanno in ogni caso funzioni consultive.

Art. 58

L'ufficio patriziale si riunisce nell'apposita sala patriziale preso il Municipio di Ponte Tresa.

Art. 59

L'ufficio patriziale è convocato dal presidente:

- a) ogni qualvolta lo reputa necessario;
- b) su istanza di almeno un terzo dei membri dell'ufficio patriziale.

In quest'ultimo caso il presidente vi dà seguito entro cinque giorni, sotto comminatoria delle sanzioni disciplinari di cui all'art. 133 LOP.

Se il termine trascorre infruttuoso, la convocazione può essere fatta dal vice presidente o da un altro membro dell'ufficio presidenziale.

Per le sedute straordinarie i membri dell'ufficio patriziale devono essere convocati almeno 24 ore prima.

Le sedute dell'ufficio patriziale sono dirette dal presidente o da chi ne fa le veci. Egli veglia al mantenimento del buon ordine e alla regolarità delle deliberazioni. Nelle discussioni prende la parola per primo il presidente, (*poi*) il relatore se fu designato, e in seguito gli altri membri dell'ufficio patriziale.

Art. 60

Il supplente è chiamato per l'inizio della seduta nel caso in cui uno dei tre membri dell'ufficio patriziale non è presente.

Il supplente è convocato anche nel corso della seduta, in applicazione dell'art. 99 LOP: (Un membro dell'ufficio patriziale non può essere presente alle discussioni e al voto su oggetti che riguardano il suo personale interesse e quello dei suoi parenti, secondo l'art. 49 del presente regolamento).

Art. 61

Le votazioni avvengono in forma aperta. Se esperite per appello nominale, i membri dell'ufficio patriziale votano in ordine inverso rispetto all'anzianità di carica subordinatamente per età, e il presidente per ultimo.

Le nomine di competenza devono svolgersi a voto segreto se un membro dell'ufficio patriziale lo richiede.

Art. 62

L'ufficio patriziale può validamente deliberare se intervengono i tre membri eletti o, in mancanza di uno o due di loro, i rispettivi supplenti e se gli stessi (*supplenti*) sono stati avvisati almeno 24 ore prima della riunione.

Art. 63

La partecipazione alle sedute è obbligatoria. L'assenza ingiustificata è punibile con una multa fino a Fr. 20, -- per seduta dall'ufficio patriziale.

Art. 64

Le risoluzioni sono prese a maggioranza dei presenti. I membri dell'ufficio patriziale non possono astenersi dal voto.

In caso di parità di voti, viene esperita una seconda votazione in una seduta successiva.

Se il risultato è ancora di parità, è determinante il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

Se la votazione è segreta, decide la sorte.

Art. 65

Le decisioni possono essere revocate con il voto della maggioranza dei membri, riservati i diritti dei terzi.

Art. 66

Un membro dell'ufficio patriziale non può assumere né direttamente né indirettamente lavori, forniture e mandati a favore del Patriziato.

Art. 67

La carica di presidente dell'ufficio patriziale è incompatibile con quella di segretario.

Non possono far parte dello stesso ufficio come presidente, membro o supplente: coniugi, genitore e figli, fratelli, suoceri con generi e nuore.

Art. 68

Il verbale è redatto seduta stante, letto, approvato e firmato dal presidente e dal segretario.

Deve contenere la data della seduta, il nome dei presenti, le risoluzioni adottate, i voti espressi e il riassunto della discussione.

Ogni membro dell'ufficio patriziale può far iscrivere, seduta stante, come ha votato.

Art. 69

I membri dell'ufficio patriziale, delle sue commissioni e i dipendenti devono osservare la necessaria discrezione sulle deliberazioni, nonché l'assoluto riserbo sulle discussioni e sugli apprezzamenti di carattere personale espressi durante la seduta dell'ufficio patriziale e delle sue commissioni.

Art. 70

I membri dell'ufficio patriziale hanno diritto di prendere visione, in ufficio o in archivio, di tutti gli atti riguardanti l'amministrazione patriziale.

Lo stesso diritto spetta alle commissioni dell'assemblea per oggetti di loro pertinenza, durante il periodo che intercorre tra l'invio del messaggio e la consegna del rapporto scritto.

Ogni Patrizio può ottenere degli estratti delle risoluzioni dell'ufficio patriziale e di quelle dell'assemblea.

Pari diritto è riconosciuto ad ogni persona che dimostri un interesse legittimo.

Gli estratti riferentisi a deliberazioni di carattere strettamente personale sono rilasciati se il richiedente dimostra un interesse diretto.

Art. 71

Per il rilascio di atti, documenti, estratti, duplicati e certificati, l'ufficio patriziale incassa tasse di cancelleria.

L'ammontare di detta tassa è di competenza dell'ufficio patriziale.

Art. 72

I lavori e le forniture del Patriziato devono essere aggiudicati per pubblico concorso, ed oltre che all'albo patriziale (*devono essere*) pubblicati anche sul foglio ufficiale cantonale, quando superano l'importo di Fr. 5'000.--.

I dipendenti del Patriziato

Art. 73

Data la ridimensionata e modesta situazione amministrativa e finanziaria del Patriziato di Ponte Tresa, l'ente non ha dipendenti.

Un'eventuale consistente mutazione di dette condizioni porterebbe all'assunzione del personale necessario, secondo le disposizioni stabilite dalla LOP.

Il segretario

Art. 74

Nonostante che il segretario svolga le sue mansioni a titolo di volontariato, è responsabile della cancelleria patriziale, dirige l'amministrazione, sorveglia, coordina ed esegue i lavori amministrativi a lui affidati dalle leggi, dai regolamenti, o richiesti dall'ufficio patriziale.

In particolare il segretario.

- a) firma con il presidente dell'ufficio patriziale o di chi ne fa le veci, gli atti del Patriziato, e da solo gli estratti e le copie al cui rilascio è stato autorizzato dall'ufficio patriziale;
- b) redige il verbale dell'assemblea e dell'ufficio patriziale;
- c) è responsabile dell'archivio e della conservazione di tutti i documenti del Patriziato.

Art. 75

La violazione dei doveri d'ufficio è punita dall'ufficio patriziale con i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a) l'ammonizione;
- b) la multa fino a Fr. 500, --;
- c) la sospensione dalle funzioni fino a tre mesi;
- d) il licenziamento.

L'applicazione di ogni provvedimento disciplinare dev'essere preceduta da un'inchiesta nella quale all'interessato è data la possibilità di giustificarsi e di farsi assistere.

Ogni provvedimento disciplinare dev'essere motivato e notificato per iscritto all'interessato.

I provvedimenti disciplinari sono appellabili da parte dell'interessato al Consiglio di Stato. Contro le decisioni del Consiglio di Stato è ammesso ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.

Onorari, stipendi, diarie e indennità

Art. 76

I membri dell'ufficio patriziale assumono la carica a titolo di volontariato e non ricevono quindi alcun onorario.

Vengono rimborsate le spese effettive assunte dai membri dell'ufficio patriziale, dal segretario o da chi ne fa le veci, in occasione di trasferte, pranzi / cene di rappresentanza, tasse di iscrizione / partecipazione a riunioni e altre spese direttamente legate ad attività svolte per conto del Patriziato.

Dette spese sono rimborsabili unicamente su presentazione della relativa pezza giustificativa.

Altri onorari, stipendi, diarie indennità saranno presi in considerazione dall'ufficio patriziale qualora se ne presentasse la necessità.

Art. 77

Per quanto concerne la gestione finanziaria del Patriziato, fanno stato i disposti degli articoli 104 e seguenti LOP e le norme del regolamento concernente la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità dei Patriziati.

Art. 78

I pagamenti e le riscossioni devono essere fatti per conto corrente postale o conto corrente bancario. Le somme incassate in contanti devono essere riversate in conto corrente.

Il segretario ha diritto di firma collettiva con il presidente e/o con il vice presidente per le operazioni relative ai conti correnti.

Art. 79

A partire dal 1 gennaio 1998 la contabilità del Patriziato è tenuta con il sistema della partita doppia.

Art. 80

La commissione della gestione viene nominata annualmente, in occasione della seconda assemblea ordinaria.

La commissione della gestione si compone di 3 membri e di 2 supplenti.
La carica di membro e di supplente della commissione della gestione è obbligatoria.

Art. 81

La commissione esamina e si pronuncia:

- a) sul preventivo;
- b) sulle proposte per oggetti che richiedono una decisione dell'assemblea patriziale in virtù dell'articolo 34 del presente regolamento, quando l'esame non rientri nella competenza esclusiva di un'altra commissione;
- c) sul consuntivo.

Art. 82

Non possono far parte della commissione:

- a) i membri dell'ufficio patriziale ed i supplenti;
- b) i congiunti nei gradi seguenti: coniuge, genitori e figli, fratelli, suoceri con generi e nuore, zii e nipoti consanguinei;
- c) coloro che si trovano nei detti gradi di parentela con i membri dell'ufficio patriziale, i supplenti ed il segretario.

Art. 83

Chi ha rivestito la carica di membro dell'ufficio patriziale o di supplente può far parte della commissione della gestione.

Egli non può tuttavia partecipare alla discussione e al voto sulla gestione che lo concerne.

Art. 84

La commissione della gestione allestisce il rapporto scritto sulle relative proposte e ne trasmette copia all'ufficio patriziale almeno sette giorni prima dell'assemblea. Eventuali rapporti di minoranza devono essere presentati entro lo stesso termine.

Ogni commissario ha il diritto di aderire al rapporto con riserva, da sciogliersi durante l'esame dell'oggetto.

Qualora la commissione non fosse in grado di presentare un rapporto di merito sui conti, riferisce i motivi all'assemblea.

L'assemblea stabilisce un nuovo termine non superiore a un mese. Di ciò l'ufficio patriziale dà sollecita comunicazione al Dipartimento.

Art. 85

Nella sua prima seduta la commissione nomina tra i suoi membri un presidente.

La commissione è convocata dal presidente con avviso scritto ai membri almeno cinque giorni prima della seduta.

Le sedute sono valide se sono presenti i tre membri designati. In mancanza di uno o due di loro, vengono chiamati i rispettivi supplenti.

Durante il periodo che intercorre tra l'invio del messaggio e la consegna del rapporto scritto, la commissione, o una sua delegazione, ha il diritto di prendere visione in ufficio o in archivio di tutti gli atti riguardanti gli oggetti di loro pertinenza.

La commissione deve tenere seduta stante il verbale che deve contenere almeno le deliberazioni.

Il voto sul rapporto avviene a maggioranza assoluta dei membri presenti alla seduta.

In caso di parità, decide il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 86

Per l'esame di problemi determinati, l'assemblea può nominare commissioni speciali composte da tre a sette membri (eventualmente supplenti).

Contravvenzioni**Art. 87**

L'ufficio patriziale punisce con la multa le contravvenzioni ai regolamenti patriziali, alle ordinanze e alle leggi dello Stato la cui applicazione gli è affidata.

L'ammontare della multa, in quanto non sia già stabilito da leggi federali o cantonali, è stabilita ad un massimo di Fr. 10'000, --. Avuto riguardo alla maggiore o minore gravità dell'infrazione e dell'eventuale recidività.

Art. 88

I membri dell'ufficio patriziale e i dipendenti, di cui all'articolo 73 del presente regolamento, che vengono a conoscenza di una trasgressione, ne fanno rapporto all'ufficio patriziale.

Le segnalazioni possono essere fatte anche da terzi.

Art. 89

Per la procedura, i ricorsi, la prescrizione, il pagamento e la commutazione della multa in arresto, fanno stato le norme degli articoli dal 120 al 123 della LOP.

REGOLAMENTO PER ORDINANZE - CONVENZIONI

(articoli 90 – 91)

Art. 90

L'ufficio patriziale può emanare ordinanze per disciplinare materie di competenza propria o delegata da leggi o da regolamenti.

Le ordinanze sono esposte all'albo patriziale per un periodo di almeno quindici giorni.

Per quanto qui non è specificato, riservate le leggi federali, cantonali ed i regolamenti patriziali, l'ufficio patriziale emana le ordinanze di propria competenza e quelle delegate dal presente regolamento.

Art. 91

Il Patriziato può sottoscrivere convenzioni con enti pubblici o privati per svolgere compiti di natura pubblica locale.

La convenzione deve contenere in particolare lo scopo, l'organizzazione, il riparto delle spese, il termine di rinnovo e di disdetta,. La stessa dev'essere adottata dall'assemblea patriziale, salvo i casi di esclusiva competenza dell'Ufficio patriziale.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ABROGATIVE

(articoli 92-93)

Art. 92

Il presente regolamento è in vigore, vista l'approvazione governativa ottenuta il (5 maggio 1998) dal(*Consiglio di Stato*)¹.

Ai cittadini Patrizi che ne fanno richiesta sarà inviata una copia.

Art. 93

Con l'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogato il regolamento patriziale del 28 gennaio 1980, risoluzione n. 121 / Reg. PA/SD/mp.

Così risolto ed approvato dall'assemblea patriziale nella seduta del 22 marzo 1998.

¹ I due corsivi sono stati aggiunti da me. Non ci sono sulla copia del documento in mio possesso.

PATRIZIATO DI PONTE TRESA

CP 67 - 6988 PONTE TRESA - 091 606 22 07

in collaborazione con i Patriziati di:

ASTANO

BIOGGIO, BOSCO LUGANESE E MUZZANO-AGNUZZO

CASLANO

CIMO

PURA

ASSEMBLEA ALPA - SABATO 17 MAGGIO 2003

Lodevoli Patriziati Ticinesi,
Lodevoli Autorità Cantionali e Comunali,

i Patriziati e la regione del Malcantone vi danno il benvenuto e vi ringraziano per la vostra partecipazione all'Assemblea annuale dell'Alleanza Patriziale Ticinese.

Siamo lieti di poter ospitare nella ricorrenza del 200.esimo della costituzione del Canton Ticino questa manifestazione e cogliamo l'occasione per augurarvi un buon svolgimento dei lavori assembleari.

PATRIZIATO DI PONTE TRESA

RINGRAZIAMO PER LA GRADITA PARTECIPAZIONE E PER IL SOSTEGNO:

MUNICIPIO DI PONTE TRESA

ENTE TURISTICO DEL MALCANTONE

LE BANCHE RAIFFEISEN DEL MALCANTONE

NUMEROSI COMUNI E PATRIZIATI MALCANTONESI

MUSEO DEL MALCANTONE - Curio

MUSEO DELLA PESCA - Caslano

VANINI SA - Caslano

BLUMEN's - Madonna del Piano

PATRIZIATO DI PONTE TRESA
CP 67 - 6988 PONTE TRESA - 091 606 22 07

in collaborazione con i Patriziati di: ASTANO
 BIOGGIO, BOSCO LUGANESE E MUZZANO-AGNUZZO
 CASLANO
 CIMO
 PURA

Egregio Signor
Don Dario Palmisano
Parrocchia
6988 PONTE TRESA

ASSEMBLEA ALPA - SABATO 17 MAGGIO 2003

Egregio Signor Don Dario Palmisano,

la ringraziamo per la sua disponibilità alla presentazione del quaderno Nr.5 riguardante il PATRIZIATO DI PONTE TRESA, in occasione dell'Assemblea della Alleanza Patriziale Ticinese che si terrà nella sala Municipale a Ponte Tresa, a partire dalle ore 9.30, come da programma allegato.

Dopo i saluti ufficiali, verso le ore 10.10, avrà a disposizione una decina di minuti per la sua esposizione, il tempo a disposizione purtroppo è limitato in quanto l'Assemblea dovrà evadere numerose trattande.

Alla fine della stessa, verso le ore 12.00, sarà offerto un rinfresco al quale abbiamo il piacere di invitarla.

Voglia gradire cordiali saluti.

PATRIZIATO DI PONTE TRESA
Per l'Ufficio Patriziale

Domenico Pellegrini
Segr. Cristina Iten

PRESENTAZIONE
DEL PROGRAMMA EDITORIALE
DELL'ARCHIVIO STORICO DI PONTE TRESA.
IN OCCASIONE DELLA
ASSEMBLEA DELL'ALLEANZA PATRAZIALE TICINESE
IN PONTE TRESA
17. 5. 2003

QUADERNI

1. Ponte Tresa 1799. Cinquanta reclami rivolti al principe di Rohan, al tempo del generale Suvorov
2. Le memorie di Angelo e di Nicolao Stoppani. Documenti dei 1700 per la storia di Ponte Tresa e dintorni, del magnifico Borgo e della magnifica Comunità di Lugano.
3. I pittori di Ponte Tresa.
4. L'Anagrafe di Ponte Tresa del 1839 e dei 1845.
5. Il Patriziato di Ponte Tresa. profilo storico e verbali.
6. Ponte Tresa 1803, quando il Ticino divenne Cantone.
7. Cosa accadde a Ponte Tresa dopo il 1803? / 1803-1900: un viaggio nell'Archivio comunale.

(Nel 2007 i Quaderni stampati erano 10: vedi a pag. 2 di questo volume il Catalogo dell'Archivio storico di Ponte Tresa)

VOLUMI

1. Il Codice paleografico della pesca e delle peschiere nel fiume Tresa e nello stretto di Lavena. Documenti raccolti nel 1932 dal capitano Rodolfo Botta, con l'aggiunta di nuovi documenti raccolti nel 2002 da Francesco Dario Palmisano, pp. 546, Tip. I stampa Agno, 2002.
- Questo volume, stampato in poche copie, è esaurito. Se ne prevede una ristampa con titolo diverso e con edizione aggiornata.
2. Il Patriziato di Ponte Tresa. Profilo storico e Verbali dal 1832 al 2000, pag. 91.
Il volume, stampato in poche copie, è esaurito. È prossima una ristampa in edizione aggiornata.

È in fase di stampa il seguente volume:

3. I verbali delle Sedute municipali e delle Assemblee comunali di Ponte Tresa del 1800, con indice dei Nomi e Sommario dei temi, pp. 350, Ed. A. S. P. T. 2003.

In preparazione:

4. Il Comune di Ponte Tresa dal 1818 al 2000 negli Annuari della Repubblica e Cantone del Ticino e in altre fonti di archivio. Pagine previste 200 - 300, Ed. A. S. P. T. 2004.

(Nel 2007 i volumi stampati erano 6: vedi a pag. 2 di questo volume il Catalogo dell'Archivio storico di Ponte Tresa)

INDICI

NOTE PER GLI INDICI:

- La lettera «p.» significa pagina, «pp.» significa pagine. Il secondo numero posto dopo il numero con la virgola, ad esempio «p. 98,3» significa che nella pagina 98 c'è una tabella con vari riquadri, e il n. 3 indica il terzo riquadro della tabella.
 - L'anno di riferimento è posto all'interno di una parentesi.
 - Il segno * indica il richiamo a un'altra voce dell'indice.
-

INDICE DEI NOMI DI PERSONA citati in questo volume

Nota. In questo indice non sono stati inseriti i nomi di tutti i Patrizi citati nel volume. Sarebbe stata un'operazione prolissa. Tra le pagine 40 e 42 di questo volume ci sono vari elenchi di Patrizi. Né sono stati inseriti nell'indice i nomi degli scrittori elencati nella Bibliografia posta a p. 47, al termine della prima parte di questo volume.

Accanto ad alcuni nomi più significativi per la vita del paese, sia che si tratti di patrizi che di non patrizi, sono stati aggiunti i dati anagrafici essenziali. I due rami Stoppani, all'origine un'unica famiglia, sono stati distinti, per evitare confusioni, in «de Stoppani» e «Stoppani».

ALBERGHINI Andrea e Giovanni Maria: p. 21 (patrizi di Lavena, 1586).

ALBERTINI: p. 73,1 (gli si concede di mettere un «tableau reclame» (*un cartellone di reclame*) su terreno di proprietà patriziale, 1898).

ARCHINTI mons. Filippo, vescovo di Como: p. 25 (petizione rivoltagli dai patrizi di Ponte Tresa, 1610).

AMBROSETTI Stefano di Domenico, di Caslano: p. 76,1 (multato perché pescatore abusivo, 1900).

AZZI don Defendente, di Caslano: p. 22, nota 8 (Vice Curato di Ponte Tresa, 1602); p. 24 (*idem*, 1609).

BANCHINI ing. Francesco, di Neggio: p. 7 (nel 1857 curò il primo catasto completo di Ponte Tresa).

BARCHI Pier Felice docente: p. 144 (deputato al Gran Consiglio, propone la fusione tra Patriziato e Comune, 1972 circa); p. 124,2 (relazionando sull'assemblea dell'ALPA del 31. 3. 1990, Piero Bella, patrizio di Ponte Tresa, affermò che il prof. Barchi «in un suo inciso voleva cancellare tutti i Patriziati»).

BARIGOZZI: p. 151,2 (fonditore di campane, 1847).

BARONI Battista (1804-1884) di Giovanni Battista: p. 51,2 (chiede di acquistare un terreno, 1837); p. 54,1 (acquista un pezzo di riva, 1857); p. 54,2 (*idem*, 1858); p. 55,4 (chiede un pezzo di riva per ingrandire la sua casa, 1864); 56,2 (*idem*, 1865); pp. 36 e 60,2-3 (chiede il titolo di patrizio, 1869); p. 61,3 (rifiuta la nomina a patrizio, perché gli si chiede una somma che egli reputa esorbitante, 1869); pp. 61,3 e 62,1 (ha occupato abusivamente un terreno patriziale sulla riva, davanti alla sua casa, 1869).

BARONI Giovanni (1836-1892) di Battista: p. 72,1 (i suoi eredi chiedono in fitto un terreno patriziale lungo la strada cantonale, 1898).

BARONI Guido (1890-1984) di Giovanni: p. 84,2 (concorre, ma non si aggiudica la pesca nel lago, 1916).

BELLA Carlo (1781-1850): p. 30 (citato come figlio di Ambrogio di Ponte Tresa, 1818).

BELLA Carlo e Giuseppe di Pietro: p. 51,2 (chiedono un terreno al Patriziato, 1837).

BELLA Fabio (*1962) di Piero: p. 121,4 (regala un suo artistico disegno – quadro al Patriziato, 1986).

BELLA Giovanni Maria (1664-1740) di Bartolomeo, di Ponte Tresa: p. 26 (processo di Varese, 1704).

BELLA Giovanni (1814-1892) di Carlo: p. 151,4 (si aggiudica la pesca nel lago); p. 15 (sindaco di Ponte Tresa, 1880-1881).

BELLA Giovanni (1896-1985) di Pietro: p. 172,5 (incaricato per studiare l'acquisto di un terreno per fare un bagno – spiaggia, 1949); p. 114,4 (offre un dono al Patriziato, 1978).

BELLA Giuseppe (1779-1841) di Ambrogio: p. 150,4 (il Vicinato viene a sapere che Giuseppe Bella ha occupato un terreno di proprietà del Vicinato, 1832).

BELLA Piero (*1926) di Giovanni: 121,3 (propone un distintivo patriziale, 1986); p. 122,3 (ne furono fatti 70 al costo di Fr. 700, anno 1987); p. 123,3-4 (afferma di aver fatto, insieme al sindaco Silvano Grandi, delle «ricerche storiche sul Patriziato di Ponte Tresa, ma senza alcun esito», 1989); p. 123,4 (sua esposizione storica fatta al Patriziato); p. 124,2 (relaziona sull'assemblea dell'ALPA del 31. 3. 1990); pp. 124,3 e 125,3 (espone ancora i risultati delle sue ricerche storiche, 1992); p. 126,1 (idem).

BELLA Pietro (1851-1913) di Giovanni: p. 15 (sindaco 1886-1896, membro del Gran Consiglio); p. 72,1 (nella commissione di un piano regolatore, 1898); p. 81,3 (commemorazione della morte del presidente Pietro Bella, avvenuta il 4. 4. 1913).

BERETA massaro: p. 150,1 (abita nella casa di Francesco Rossi da Purasca, 1828).

BERNASCONI Carlo, di Lavena: p. 69,4 e 70,1 (pescatore abusivo, 1898).

BERNASCONI Luigi di Ambrogio, da Pedrate: p. 70,4 (gendarme, arresta chi pesca abusivamente sul lago patriziale, 1898); p. 70,3 (fa una contravvenzione a un pescatore abusivo di Caslano, 1898). Per altri gendarmi e multe, vedi *Rusca Gerolamo e *Peverelli Zefirino.

BERTOGLIATTI Francesco, di Sessa, avvocato e storico: p. 123,4 (citato in una relazione storica di Piero Bella, 1989).

BETTELINI Arturo di Caslano: p. 17 (vende al Patriziato le *predere o prati di Crana, 1929); p. 94,4 (vende per Fr. 1, 10 al mq., 1929); p. 96,1 (gli si chiede un altro pezzo di terra per fare nel bagno spiaggia i posteggi delle automobili, 1932). Sui posteggi del bagno spiaggia, vedi *Maina Antonio.

BETTELINI Aldo di Caslano: p. 17 (acquista il bagno spiaggia del Patriziato, 1944); p. 100,2 (idem); p. 106,1 (il 21. 9. 1944 versa al Patriziato Fr. 3.000).

BETTELINI vedova: p. 34 (1929): si tratta della signora *Quadri Isabella.

BIANCHI: p. 91, 5 (pescatore abusivo, 1926).

BIASCA, di Caslano: p. 74,4 (pescatore abusivo, 1900).

BOLLA avv. in Bellinzona: 88,1 (gli si scrive pregandolo di riconsegnare i documenti del Patriziato, che gli erano stati consegnati, dietro ricevuta, il 24 Settembre 1919).

BONAVERIO Callisto: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

BORDONZOTTI Domenico prete, di Barico: p. 149,1 (proposto e votato come Parroco dal Patriziato; l'elezione viene dichiarata invalida, perché non era stata proposta nella prima assemblea, 1927).

BOSCHETTI prof. Attilio: p. 34 (teste legale nella vendita dei diritti di pesca, 1929).

BOTTA Rodolfo (1866-1942), di Genestrerio, capitano delle Guardie di confine: p. 34 (teste legale nella vendita dei diritti del lago patriziale allo Stato, 1929).

BRANCA: p. 147,2 (citato in un'asta per il fitto della pesca sul lago, 1811).

BRENADER Nicolao: p. 26 (Capitano Reggente di Lugano, 1704).

BRENTANI Luigi storico: p. 14 (citato come storico nella nota 1).

BUSTELLI Felice (1864-1936) di Michele, di Locarno: p. 33 (negoziante, acquista i diritti di pesca nel lago patriziale per il triennio 1920-1922); p. 74,4 (tenta di impedire la tassazione dei pescatori abusivi, 1900); p. 88,1-2 (si aggiudica, insieme a tal Tognetti la pesca sul lago per il 1920).

BUZZI Gianpiero e la figlia Cinzia, scrittori di storia, di Arcisate: (citati a p. 21 e in varie altre pagine del volume).

CALOTO Battista e Nicola: p. 21 (patrizi di Lavena, 1586).

CARONI avvocato del Dipartimento dell'Interno: p. 112,2 (chiede che il Patriziato scriva uno Statuto o Regolamento patriziale, 1975).

CAPONE: p. 132,3 (responsabile della Sezione Enti locali del Cantone, 1997).

CARBOGNANI Gabriella Hess: p. 133,1 (mostra di calligrafia in Ponte Tresa, 1997).

CASERI Michele, avvocato e notaio: p. 30 (di Prato Lavizzara, residente in Ponte Tresa, 1818).

CELIO Franco: p. 125,2 (nel 1991, durante l'assemblea dell'ALPA a Losone, il presidente Mario Bernasconi si rifiutò di dargli la parola, perché il Celio era troppo rigorista riguardo all'ammissione di nuovi patrizi). Franco Celio è patrizio di Quinto, è docente, risiede ad Ambrì, è membro del Gran Consiglio, e dal 1993 è presidente dell'ALPA (Alleanza patriziale ticinese).

CENSI avvocato: curò legalmente gli interessi del Patriziato, come risulta dalle seguenti pagine: p. 68,4 (1897); p. 74,2 (1900); p. 76,4 (1901).

COCCHI Carlo (1771-1854) di Giovanni Battista, pittore: p. 24, nota 11 (dipinge nella Chiesa di Ponte Tresa); pp. 29-30 (chiede d'essere ammesso al Patriziato, 1818); p. 150,5 (risposta della Municipalità al patrizio Carlo Cocchi, 1843); p. 123, 4 (citato in una relazione storica di Piero Bella, 1989); p. 124,2

(Piero Bella dichiara di aver trovato una lettera rivolta il 7. 2. 1840 dal pittore Carlo Cocchi al Municipio di Ponte Tresa, 1990).

CRIVELLI Aldo (1907- 1984) di Giuseppe Bernardino, docente, esperto cantonale di archeologia: 108,3 (propono l'abbandono del progetto della costruzione di un bagno spiaggia galleggiante in Ponte Tresa, 1965); p. 111,3 («fa l'istoriato del Patriziato di Ponte Tresa» e afferma che «il Patriziato è una vecchia istituzione e dev'essere salvaguardata», 1965); p. 113,3 (interviene per la discussione su un regolamento patriziale, 1977); p. 113,1 (offre un dono al Patriziato, 1978).

CRIVELLI Antonio (1763-1846) di Bernardo Bernardino: p. 148,3 (ha fatto una «gondholliera», 1818).

CRIVELLI Bernardino (*1923) di Pompeo, già bancario: p. 122,3 (poiché è pittore, promette al Patriziato un quadro su Ponte Tresa, 1987).

CRIVELLI Carlo Francesco (1641-1706) di Girolamo e di Nolini Ottavia: p. 27 (notaio in Lugano, 1689).

CRIVELLI Edoardo (1866- 1911) di Pompeo di Ambrogio Antonio: p. 68, 5 (chiede al Patriziato di costruire un muro con ringhiera e scala di sbarco fra l'imbarcadero e la propria terrazza, 1897); p. 155,2 (per questo la Municipalità denuncia il Crivelli, e il Patriziato contro denuncia il Comune; alla fine c'è un componimento amichevole, 1897); p. 72,1 (fa parte di una commissione che stabilirà un piano regolatore patriziale per le prossime costruzioni lungo il lago, 1898).

CRIVELLI Gerolamo (1768-1843) di Bernardino di Bartolomeo: p. 149,3 (la Vicinanza gli ha permesso di ingrandire un «cantinotto», 1828).

CRIVELLI Leone (1829-1910) di Ambrogio di Bernardino: p. 58,3 (chiede informazioni sul fitto del lago, 1867).

CRIVELLI Pompeo (1824-1896) di Ambrogio di Bernardino, di Ponte Tresa: p. 31 (esattore del Patriziato, 1897); p. 54,2 (1858); p. 55, 2 (cassiere del Patriziato, 1864); p. 55,4 (ha occupato un terreno patriziale, 1864); p. 59,3 (è incaricato dal Patriziato di ornare con platani la riva del lago, 1869); p. 60,2 e 61,1-2 (chiede e ottiene un pezzo di riva per costruire la sua «nuova casa», 1869).

CRIVELLI Urbano (*1950), impiegato bancario: p. 129,2 (pittore per hobby, 1996).

D' ALESSANDRI Claudio, patrizio della Degagna di Fichengo sopra *Faido: p. 125,2 (il presidente dell'ALPA Bernasconi si rifiuta di dargli la parola durante l'assemblea di Losone, 1991).

DE CAIJS Nicola: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

DE CRISTIANI Cristiano, di Ponte Tresa: p. 26 (processo di Varese, 1704).

DE GRAZIA Giorgio: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

DE JULI: p. 67, 1 (ha degli arretrati per il fitto del lago, 1896); p. 70,3 (idem, 1898).

DE JULI Valerio, di Brusimpiano: p. 75,2 (multato perché pescatore abusivo, 1900); p. 79,5 (si aggiudica il fitto del lago per il triennio 1910-1912).

DE LORENZI: p. 132,3 (citato come responsabile della Sezione Enti locali del Cantone, 1997).

D'ELSA Matteo: p. 34 (citato come notaio, 1929).

DE MARCHI Clorinda, vedova del dott. Giuseppe Stoppani: p. 62,2-3 (ha costruito una latrina abusiva, 1869 e 1870); p. 64,2 (il Patriziato continua la controversia con lei e con i suoi figli per la latrina abusiva, 1872).

DE STOPPANI Andrès: p. 129,4 e 130,1 (Il patrizio Claudio de Stoppani trasmette al presidente del Patriziato di Ponte Tresa le diapositive del pittore argentino *Carlos Enrique Pellegrini, inviategli da Andrès Stoppani, suo parente argentino, 1997).

DE STOPPANI Claudio (*1948) di Edoardo: p. 130,1 (trasmette al presidente del Patriziato le diapositive del pittore argentino Carlos Enrique Pellegrini, inviategli da Andrès Stoppani, suo parente argentino, 1997); p. 135,3 (annuncia di aver trovato in casa sua la vecchia bandiera del Patriziato). Vedi *De Stoppani Mattia.

DE STOPPANI Edoardo (1853-1918): 83, 2 (in qualità di presidente del Patriziato, andrà a Bellinzona per rendersi conto della situazione riguardo ai diritti del lago, che lo Stato vuole censire, 1916); p. 86,1-2 (invia a Bellinzona la documentazione sui diritti patriziali di pesca nel laghetto di ponte Tresa); p. 86,4 (commemorazione della sua morte, avvenuta il 25. 4. 1918).

DE STOPPANI Eva (1911-1996), nata Botta: p. 131,2 (commemorazione della sua morte, 1997).

DE STOPPANI Giovanni Battista (1674-1747) di Girolamo: p. 27 (costruisce una scala a due rampe di accesso alla sua villa, 1689); p. 28 (citato come console e sindaco di Ponte Tresa, 1720).

De STOPPANI Giovanni Battista (1779-1855) di Nicolao: p. 162 (comandante delle truppe ticinesi, 1803); p. 163 (segretario del Patriziato di Ponte Tresa, 1846).

DE STOPPANI Giuseppe, stuccatore del 1700: vedi *Stoppani Giuseppe, stuccatore.

DE STOPPANI Leone (1825-1895) avvocato: p. 15 (sindaco di Ponte Tresa 1881-1886); p. 33 (scrive il rogito con cui il Patriziato di Ponte Tresa acquista dalla signora Isabella Quadri di Magliaso i ditti di pesca sullo specchio di lago antistante Ponte Tresa, 1888/1897); p. 57,3 (questione di tasse patriziali, 1865); p. 58,3 (acquista dal Patriziato la piazzetta in Bastia).

DE STOPPANI Mattia (*1971) di Claudio: p. 136,1 (consegna la vecchia bandiera del Patriziato, 1999). Sul ritrovamento della bandiera vedi *De Stoppani Claudio.

DE STOPPANI Pietro (nato in Mendrisio – 1829), figlio di Giovanni Battista di Gerolamo e della sua seconda moglie Beroldingen Elisabetta, figlia di Giuseppe Antonio: 149,2 (esame dei suoi conti, perché è «interdetto»: è avvocato e risiede con la sua famiglia in Milano, 1928).

DEL PERA Giovanni: p. 14; p. 22 e p. 40 (Console di Ponte Tresa, 1602).

DOMENICO detto il Milanese: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

EISELIN Ugo Paolo fu Adolfo: p. 34 (teste legale in un rogito, 1929).

EREDI dr. STOPPANI Giuseppe: vedi *De Marchi Clorinda, moglie del dr. Giuseppe Stoppani.

FALCONI (fratelli): p. 55,2 (1864); p. 55,2 (affittuario di una parte del lago, 1864).

FALCONI Francesco (1823-1904) di Carlo, di Santino: p. 56,2 (chiede un terreno per costruirvi un porcile, 1865).

FALCONI Santino (1821-1879) di Carlo di Santino: p. 64,1 (diffidato dal subaffittare il terreno ricevuto in fitto in riva al lago, 1871); p. 64,2 (diffidato di nuovo per lo stesso motivo, 1872); p. 65,1 (versa al Patriziato Fr. 10 per il fitto di una parte della riva del lago).

FERRARI Giovanni: p. 59,3 (ha posto abusivamente nel lago un vivaio di pesci, in legno, 1869); p. 60,1 (idem, 1869).

FRANSCINI Stefano, noto politico ticinese: pag. 14, nota 3.

GALLI: direttore Dipartimento di agricoltura: pp. 16 e 93,2-3 (il Cantone, tramite il Sig. Galli, vuole riscattare il diritto di pesca del Patriziato di Ponte Tresa, 1928). Vedi *Riva Alfonso, p. 94,3: (riscatto del lago).

GARZIA Paolo di Antonio, di Ponte Tresa: p. 30 (promotore di una causa, 1818).

GASPARINI Giovanni Angelo: p. 25 (console di Ponte Tresa, 1610).

GASPARINI Bernardino fu Martino: p. 24 (patrizio di Ponte Tresa, 1609).

GASPARINI Cesare fu Francesco: p. 24 (patrizio di Ponte Tresa, 1609).

GASPARINI Eleonora, moglie di Giovanni Angelo: p. 24 (patrizia di Ponte Tresa, 1609).

GASPARINI Francesco di Giovanni Antonio: p. 24 (patrizio di Ponte Tresa, 1609).

GASPARINI Giovanni Antonio fu Francesco della Strolaga (astrologa, probabilmente): p. 24 (patrizio di Ponte Tresa, 1609).

GIAMBONI Giovanni Maria: p. 147,2 (si aggiudica l'asta per il fitto della pesca sul lago, 1911).

GIAMBONI Abelardo, di Magliaso: p. 94,4 (si aggiudica all'asta per i lavori del *bagno - spiaggia, 1929).

GIAMBONI Nicolao, di Giovanni Battista: pp. 27 e 40 (Console di Ponte Tresa, 1689).

GANELLA G.: p. 122,1 (segretario di concetto del Dipartimento degli Interni, 1986); pp. 134,1 e 170 (segretario del Consiglio di Stato, il 5 maggio 1998 firma il decreto di riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa).

GANI Alessandro (1837-1898), figlio dell'ing. Francesco Gani: p. 59,2 (garantisce per Cesare Pellegrini, che prende in fitto la pesca nel lago di Ponte Tresa, 1867); p. 60,1 (incaricato di realizzare il progetto dei platani da piantare sulla riva del lago, 1869); p. 60,1 (appoggia la domanda di Battista Baroni, che chiede di diventare patrizio, 1869); p. 71,1 (protesta contro i «comunisti» (*quelli del Comune*), che vogliono spogliare il Patriziato dei suoi beni, 1898); p. 73,2 (si commemora la sua morte, 1898).

GANI Bernardino (1823-1886) di Antonio, pittore: p. 59,2 (membro dell'Ufficio patriziale, 1868); p. 59,3 (incaricato con altri di ornare con platani la riva del lago, 1869).

GANI Ercole (1776-1847) di Alessandro, medico, di Ponte Tresa: p. 15; p. 149,3 e p. 150,2 (ha fatto modifiche su terreno patriziale credendolo comunale, 1828); p. 163 (è presidente del Patriziato quando si costruisce il ponte in pietra, 1846).

GANI Francesco (1760-1826) di Carlo di Francesco: p. 15 (sindaco di Ponte Tresa 1811-1815).

GANI Francesco (1865-1915) di Alessandro figlio dell'ing. Francesco, geometra: p. 73,2 (interviene, solo «per buona creanza», alla conferenza convocata dalla Municipalità di Caslano per la «delimitazione dei

confini del lago acquistato dal Patriziato di Ponte Tresa», 1898); p. 74,3 (si aggiudica la pesca nel lago, 1900).

GIANONI: p. 132,2 (citato, 1997).

GIBILINI Pasquale: p. 81,3 (sostituisce come guardia caccia Vincenzo Gibilini malato, 1913).

GIBILLINI Vincenzo, guardapesca: p. 75,2 (multa Biasca e Marzani di Caslano. 1900); p. 80,3 (sostituisce Domenico Pellegrini come guardia caccia, 1912).

GOBBA Antonio: p. 148,1 (si aggiudica l'asta per la pesca sul lago, 1815); p. 148,2 (idem, 1918).

GRANDI Silvano (*1946), sindaco di Ponte Tresa: p. 123,3-4 (ha fatto, insieme a Piero Bella, delle «ricerche storiche sul Patriziato di Ponte Tresa, ma senza alcun esito», 1989).

GREGORIO DI TOURS (storico del 6° secolo d. C.): p. 145 (nomina il «villaggio di Ponte Tresa»).

GREPPI Donato di Caslano: p. 67, 2 (si aggiudica all'asta il fitto del lago, 1896); p. 69,2 (1897).

GUARNERI Prospero: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

Iten Cristina (*1962), nata Pellegrini, citata in pag. 127, verbale 1994 03 26 (segretaria del Patriziato); p. 191 (ringrazia l'autore del volume *Il Patriziato di Ponte Tresa*, 2003).

LANDONI Nicoletta, pittrice: p. 129,2 (mostra di pittura in Ponte Tresa, 1996).

LAVENA Giovanni Maria: p. 21 (notaio di Lavena, 1586).

LUCCHINI avv. Attilio: p. 7 (recupera i registri del Patriziato presso la pretura di Lugano – Campagna).

LUCCHINI Pasquale, ingegnere, di Gentilino - Lugano: p. 163 (costruzione del primo ponte in pietra sulla Tresa, 1846).

LURAGHI: p. 31 (ditta di legnami di Porlezza, 1897).

MAGGI Flavio, storico: p. 145 (autore del libro *Patriziato e Patrizi ticinesi*, Ed. Pramo, Viganello Lugano, 1997; p. 162 (idem).

MAINA Antonio, di Caslano: p. 96,4 (vende una striscia di terra per fare in Caslano i posteggi del bagno spiaggia del Patriziato di Ponte Tresa, 1935).

MARAZZI Guarnerio, Filippo, Giovanni Maria, Nicola: p. 21 (abitanti di Lavena, 1586).

MARTINELLI Pietro, gran Consigliere: 122,5 (citata una sua relazione dipartimentale «dell'Interno» sulla nuova legge patriziale, 1987).

MARTINI Pietro (1867-1927) professore: p. 74,3 (si aggiudica la pesca nel lago, 1900); p. 81,1 (idem nel 1912 per il triennio 1913-1915).

MARTINI Simonetta, pittrice: p. 129,2 (espone in Ponte Tresa, in una mostra di pittura, 1996).

MARZANI Antonio di Carlo, di Caslano, pescatore: p. 74,4 (1900); p. 75,4 (1900); p. 76,1 (1900).

MASONI Maria: p. 134, 1 e 170 (presidente del Consiglio di Stato, firma il decreto di riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa, 5. 5. 1998).

MELONI Martino: p. 74,3 (partecipa all'asta per il fitto del lago, 1900).

MEYERHAUS Melita, della Magliasina: 96,1 (fitto triennale del bagno spiaggia del Patriziato di Ponte Tresa in Caslano, 1934); p. 17, punto 4 (idem); p. 97,2-3 (fitto anche per il 1938-1940); p. 98,3 (non accetta più il fitto del bagno spiaggia, 1940).

MINOLI: p. 132,3 (responsabile della Sezione Enti locali di Bellinzona, 1997).

MORDASINI avvocato, segretario di concetto del Dipartimento dell'Interno: p. 112,2 (chiede che il Patriziato di Ponte Tresa rediga uno Statuto o Regolamento patriziale, 1976).

NAVONI don Giuseppe: p. 23 (vice Curato di Ponte Tresa, 1817).

NINGUARDA Mons. Feliciano: p. 20, nota (vescovo di Como, 1591).

NOLINO Domenico: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

NOSEDA Gaetano (1839-1922) di Francesco, da Genestrerio, impresario edile: p. 67,1 (1896); p. 68,5 (lite con il Patriziato, 1897); p. 69,2 (idem, 1897); p. 70,3 (idem, 1898: la lite è per sabbia depositata senza autorizzazione su terreno patriziale); p. 70,1 (prosegue la controversia legale, 1898); p. 74,2 (ha vinto la causa, 1900).

PALMISANO don Dario: p. 138,1 (il Patriziato decide di acquistare «un certo numero di copie del Quaderno n. 5 dell'Archivio Storico di Ponte Tresa, intitolato *Il Patriziato di Ponte Tresa*, che il Parroco don Dario Palmisano sta preparando»).

PALTENGGHI Angelo, di Purasca: p. 149,2 (chiede alla Vicinanza di ingrandire un «cantinotto», 1828); p. 57,3 (acquista un pezzetto di riva, 1865); p. 58,3 (idem, 1867).

PALTENGGHI Fortunato di Giovanni: p. 30 (di Purasca, 1818).

PALTENGGHI Giovanni: p. 94,4 (concorre all'asta per i lavori del *bagno - spiaggia, 1929).

PALTENGGHI Pasquale: p. 91,5 (pesca abusivamente, 1926); p. 92, 2 (1927).

PARINI Marco, da Brusimpiano: p. 74,1 (pescatore abusivo, 1900).

PEDROTTI Valerio, di Brusimpiano: p. 75,2-3 e p. 76,2 (multato perché pescatore abusivo, 1900).

PELLEGRINI: p. 162 (stemma gentilizio messo sul portone di casa in Via Lugano).

PELLEGRINI Alessandro: p. 60,1 (è nella commissione incaricata di realizzare il progetto dei platani da piantare sulla riva del lago, 1869).

PELLEGRINI Americo (1871-1939) di Alessandro, figlio del dr. Giuseppe. Fu avvocato e sindaco 1896-1900: p. 16 (schierato contro il Patriziato); p. 71,1 (il Patriziato gli fa sapere che parte di un suo terreno è di proprietà patriziale, 1898).

PELLEGRINI Annibale, di Ponte Tresa: p. 26 (processo di Varese, 1704).

PELLEGRINI Annibale: p. 68,1-2 (taglio di legna patriziale, 1897); p. 69,1 (questioni di pesca, 1897).

PELLEGRINI Antonio: p. 36 (1869); p. 51,2 (chiede un terreno patriziale, 1837); p. 55,2 (citato come defunto, 1864).

PELLEGRINI Bernardino: p. 72,1 (fa parte di una commissione patriziale incaricata di redigere un piano regolatore per le prossime costruzioni sulla riva del lago, 1898).

PELLEGRINI CARLOS, nato a Buenos Aires l'11. 10. 1846 da *Carlos Enrique Pellegrini, attinente di Croglio e parente dei Pellegrini di Ponte Tresa, anch'essi originari di Croglio. Fu presidente della Repubblica Argentina dal 1890 al 1892; poi Senatore dal 1895 al 1904. Morì nel 1906.

PELLEGRINI CARLOS ENRIQUE (1800-1875): p. 130, 1 (Il patrizio Claudio de Stoppani trasmette al presidente del Patriziato di Ponte Tresa, Domenico Pellegrini, le diapositive del celebre pittore argentino Carlos Enrique Pellegrini, inviategli da Andrès Stoppani, suo parente argentino, 1997). Nato a Chambéry in Savoia da Bernardo Bartolomeo Pellegrini di Croglio, Carlos Enrique studiò in Grenoble, Torino, e si laureò in ingegneria nella Scuola Politecnica di Parigi. Nel 1928 emigrò in Argentina, dove si affermò in ingegneria, letteratura e soprattutto in pittura. Nel 1841 sposò María Bevans Bright, da cui ebbe vari figli, tra cui *Carlos (su citato).

PELLEGRINI Cesare di Giovanni: p. 151,5-6 (multato perché pesca abusivamente); p. 59,1 (prende in fitto la pesca nel lago per nove anni: dal 1867 al 1876); p. 65,1 (il suo fitto è la maggiore entrata del Patriziato, 1872).

PELLEGRINI Domenico di Antonio: p. 88,4 (precetto esecutivo del Patriziato contro di lui, perché pescatore abusivo, 1920); p. 16 (processo nel Tribunale di Lugano, 1921); 89,4 (poiché il tribunale ha dato ragione al Pellegrini, si decide di far ricorso al Tribunale federale, 1921).

PELLEGRINI Domenico: p. 80,3 (nominato guarda - pesca, 1909); p. 81,3 (sospeso da questo incarico, perché non è compatibile con il suo stato di pescatore, 1912); p. 84,4 (si aggiudica la pesca nel lago, 1916); p. 165 (citato come affittuario della pesca nel lago, 1918).

PELLEGRINI Domenico (1874-...?) di Pietro di Domenico: p. 81,5 (propone cenette per i patrizi a spese della cassa patriziale, 1914); p. 17 (fu presidente del Patriziato dal 1925 al 1949).

PELLEGRINI Domenico (*1932) di Pietro di Domenico: p. 116,6 (è nominato Presidente del Patriziato di Ponte Tresa il 29. 3. 1980); poi riconfermato per cinque volte; fu eletto presidente del Patriziato anche il 17.4.2005. Il 21 aprile 2009 fu eletto Vice presidente (pag. 43).

PELLEGRINI Gaetano (1869-1921) di Luigi di Giovanni: p. 82,1 (propone che si faccia fare una copia del decreto federale in merito al processo del Patriziato contro i pescatori di Brusimpiano, 1915).

PELLEGRINI Giovanni (1794 – 1862) di Cesare, notaio: p. 15 (sindaco 1825-1830); p. 30 (idem, 1818).

PELLEGRINI Giuseppina, vedi STOPPANI Giuseppina, avendo sposato Stoppani Carlo.

PELLEGRINI Guerino (1805-1889) di Nicola di Angelo: p. 53,2 (geometra, 1849).

PELLEGRINI Luigi di Cesare: p. 71,1-2 (chiede e ottiene un terreno patriziale, 1898).

PELLEGRINI Luigi: p. 61,1-2-3 (chiede ed ottiene un terreno per costruirvi una casa, 1869); p. 63,2 (è eletto segretario del Patriziato. Nello stesso giorno chiede un altro pezzetto di riva in aggiunta a quella già comprata nel 1869, e l'ottiene, 1871); p. 73,3 (è delegato alla conferenza di Caslano «per la delimitazione dei confini del lago acquistato dal Patriziato di Ponte Tresa», 1898).

- Forse si tratta di Pellegrini Luigi di Giovanni Battista e di Bernasconi Teresa, pittore e decoratore (1805 – 1938?).

PEVERELLI Zefirino, di Meride: p. 74,1 (gendarme, multa un pescatore abusivo nel lago patriziale, 1900).

POMETTA Eligio: p. 14, nota 2 (storico ticinese).

PONCI: p. 117,2 (ispettore cantonale dei Comuni, 1981).

PONTI Francesco di Giovanni, di Caslano: p. 70,4 (pescatore abusivo, 1898).

QUADRI: p. 19 (stemma dell'antica famiglia Quadri in Via Lugano, Ponte Tresa, 1400-1500).

QUADRI Isabella di Magliaso, moglie di Ambrogio: pp. 34 e 85,2 (la vedova Quadri, forse nata Bettelini, vendette al Patriziato di Ponte Tresa i suoi diritti di pesca sul lago il 1. 6. 1888).

RAVA Emilio fu Emilio, notaio di Viganello in Lugano: p. 34 (redige l'atto notarile, con cui il Patriziato di Ponte Tresa cede allo Stato i suoi diritti di pesca, 1929).

RIGHETTI Carlo: p. 55,3 (commerciante, 1864).

RIGHETTI Domenico, di Ponte Tresa: p. 26 (processo di Varese, 1704).

RIVA Alfonso avvocato: p. 89,6 (suggerisce al Patriziato di ricorrere al Tribunale federale contro *Pellegrini Domenico dopo la causa perduta nel Tribunale cantonale di Lugano, 1921); p. 16 (durante il processo andarono perduti vari documenti), p. 90,1 (l'avvocato notifica che anche il Tribunale federale non riconosce i diritti di pesca del Patriziato nel laghetto di Ponte Tresa, 1922); p. 91,3 (le «competenze» dell'avv. Riva assommano a Fr. 120, 1926); p. 92,2 (causa contro il Governo, 1927); 94,3 (redige l'atto di vendita al Cantone dei diritti di pesca del Patriziato di Ponte Tresa nel suo lago, 29. 1. 1929).

RODONI Battista: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

RODONI Domenico: p. 21 (sindaco di Lavena, 1586).

ROSSI Bernardino fu Giovanni (Jannot), p. 43 (Presidente del Patriziato di Ponte Tresa dal 21 aprile 2009).

ROSSI Giovanni, di Purasca: p. 149,3 e p. 150,2 (ha fatto modifiche su terreno patriziale credendolo comunale, 1828).

ROSSI Francesco: p. 51,2 (chiede un terreno al Patriziato, 1837); p. 149,3 e p. 150,1-2 (ha fatto modifiche su un terreno patriziale credendolo comunale, 1828).

ROSSI Giovanni Battista di Giovanni Maria: p. 30 (di Purasca, 1818).

ROVELLI mons. Carlo: p. 23 (vescovo di Como, 1817).

RUSCA di Agno: rogiti Rusca riportati da Luigi Brentani: p. 25.

RUSCA Girolamo di Matteo, di Agno: p. 69,3 (in quanto sergente della Gendarmeria, arresta i pescatori abusivi sul lago patriziale, 1898). Vedi *Bernasconi Luigi e *Peverelli Zefirino.

SALVOLI Antonio: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

SCHÄFER Paul, scrittore storico: p. 14 (nota 1); p. 19 (nota 5); p. 20 (nota 7).

SCHAFFNER Sandra Pérez: p. 133,1 (espone in una mostra di calligrafia in Ponte Tresa, 1997).

SCIOLLI Angelo: p. 34 (notaio, 1929).

SCIOLLI Eugenio, di Pura: p. 94,4 (concorre all'asta per i lavori del *bagno – spiaggia del Patriziato, 1929).

SCOLARI Bernardino, di Ponte Tresa: p. 26 (processo di Varese, 1704).

SFORZA Galeazzo Maria, duca di Milano: p. 20 (lettera scrittagli dal Capitano di Lugano, 1475).

SFORZA Giovanni Galeazzo, duca di Milano tra il 1476 e il 1494: p. 145 (concede privilegi di esenzione fiscale a Ponte Tresa).

SIMEN, Capo del Dipartimento di agricoltura e forestale: p. 77,1 (udienza a Bernardino Crivelli, Presidente del Patriziato di Ponte Tresa, 1901).

SOLDINI Giovanni Antonio: pp. 149,3 e 150,2 (ha fatto modifiche su un terreno patriziale credendolo comunale, 1828).

SOMAINI Pietro (*1933), sindaco di Ponte Tresa 1964-1972: p. 111,1 (il Patriziato discute con lui sull'inquinamento del lago, 1972); p. 117,1 («è propenso ad aderire alla famiglia Patrizia», 1981).

SORMANI Angelo Curzio (1803-1875): p. 51,3 (chiede un terreno al Patriziato, 1842); p. 53, 2 (chiede di costruire un muro contiguo alla sua casa, 1849); p. 56,1 (chiede una parte di riva vicino alla sua casa, 1864); p. 56,4 (idem, 1865).

SORMANI Carlo di Domenico: p. 16 (in Tribunale contro il Patriziato, 1901); 77,1 (il Comune gli ha venduto un terreno patriziale, 1901); p. 89,1 (si aggiudica la pesca nel lago per il 1921).

SORMANI Pierino di Carlo: p. 85,2 (insieme al padre è denunciato alla Giudicatura di pace della Magliasina per pesca abusiva, 1917); p. 87,3 (contro di loro il Patriziato spicca un precetto esecutivo, 1919).

SPINELLI Stefano: p. 129, 2 (mostra di pittura e fotografia in Ponte Tresa, 1996).

STOPPANI Angelo (1876-1951) di Francesco di Angelo e di Anna Porra: p. 71,1 (dichiarato contrario agli interessi patriziali, 1898); p. 165 (citato come segretario del Patriziato, 1918).

STOPPANI Angelo (di Francesco) e Giuseppe (di Carlo): 94,3 (i due cugini si aggiudicano all'asta i lavori di pittura del *bagno - spiaggia, 1929).

STOPPANI ved. Giuseppina, citata almeno 50 volte nel volume per aver ospitato nella sua trattoria le riunioni patriziali tra il 1926 e il 1949. Si tratta di Pellegrini Giuseppina di Cesare, che nel 1886 sposò Stoppani Carlo di Giovanni Battista, di cui rimase vedova nel 1920.

STOPPANI Antonio (1779-1855) di Giovanni Battista, di Angelo Maria, farmacista: p. 15 (sindaco di Ponte Tresa 1815-1825); p. 29 (il pittore Carlo Cocchi gli chiede d'essere ammesso al Patriziato), 1818; p. 53,1 (citato come patrizio, 1849).

STOPPANI Antonio (1829-1894) di Paolo di Matteo: p. 63,2 (si dimette da segretario del Patriziato, perché nominato Giudice di pace, 1871); p. 156,2 (contesta il sindaco Pietro Tognetti, perché ha risposto al Dipartimento cantonale di agricoltura a nome del Patriziato, 1900).

STOPPANI Antonietto 1873-1904) di Matteo di Paolo, presidente del Patriziato attorno al 1900: p. 76,4 (suggerisce di spiccare mandato penale contro il Comune per appropriazione di proprietà patriziali, 1900); p. 15 (membro del Gran Consiglio, 1900); p. 78,3 (morte di Antonietto Stoppani, 1904).

STOPPANI Battista: p. 24 (citato come figlio di maestro Matteo, 1609).

STOPPANI Carlo (1859-1920) di Giuseppe di Angelo: p. 69,1 (invitato a dimettersi dall'Ufficio o Consiglio patriziale, 1897).

STOPPANI Franca (1913-1999) di Pietro: 115,3 (nominata Presidente del Patriziato, 27. 1. 1979).

STOPPANI Francesco (1792-1875) di Giovanni Battista, colonnello dell'esercito: p. 15 (sindaco di Ponte Tresa 1830-1855); p. 31 (Presidente del Patriziato, 1897).

STOPPANI Giuseppe, stuccatore: p. 24, nota 11. Probabilmente si tratta di un «de Stoppani», e propriamente di Giuseppe de Stoppani, nato in Ponte Tresa il 24. 1. 1682 da Carl'Antonio di Gerolamo e da Veronica Vanoni di Giovanni. Sposò in Ponte Tresa nel 1716 Domenica Pellegrini di Nicola. Morì in Ponte Tresa il 26. 6. 1768.

STOPPANI Paolo di Giuseppe: p. 71,1 (dichiarato contrario agli interessi patriziali, 1898).

STOPPANI Paolo: p. 51, 2 (chiede del terreno patriziale, 1837); p. 52,2 (la sua casa è lungo la Tresa, 1864).

STOPPANI Pietro (1899-1924) di Giuseppe: p. 16 (presidente del Consiglio parrocchiale, 1898); p. 71,1 (il Patriziato lo dichiara contrario agli interessi patriziali, 1898).

TARCHINI Modesta di Pietro: p. 30 (di Purasca, 1818).

TETTAMANTI Vittorio: p. 71,1-2-3-4 (chiede e acquista all'asta un terreno patriziale, 1898).

TOGNETTI: p. 88,1-2 (si aggiudica, insieme a Bustelli Felice la pesca sul lago per il 1920).

TOGNETTI Pietro (1864-1945) di Battista, sindaco di Ponte Tresa 1900-1939: pp. 156-159 (lunga controversia con il Patriziato, per aver risposto a una domanda del Dipartimento di agricoltura sulla proprietà del lago, a cui avrebbe dovuto rispondere il Patriziato, 1900).

TOLETTI Carlo: p. 37 (solo citato, 1968).

TROLLI Giovanni Antonio: p. 21 (Console di Lavena, 1586).

TROLLI Giuseppe, Francesco, Nicola, Bernardo: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

TURCONI Giovanni detto «de Beltrami»: p. 21 (patrizio di Lavena, 1586).

VICARI: p. 37 (padrone di una cava sulla strada Ponte Tresa – Barico, 1968).

VICARI Carlo (1849-1898) di Antonio, insegnante elementare e segretario comunale: p. 155,2 (propone e fa approvare questa sua proposta: «L'Assemblea Comunale si riafferma nella convinzione che siano proprietà pubbliche Comunali tutte le località segnate come tali sul Catasto o sulla Mappa censuaria», 1897).

VICARI Ettore, di Ponte Tresa italiana: p. 74,4 (tenta di impedire la tassazione dei pescatori abusivi, 1900).

WIDMER della Magliasina: p. 17 (fitto triennale del bagno spiaggia del Patriziato di Ponte Tresa in Caslano, 1929); p. 95,4-6 (idem, 1932).

ZANETTI: p. 125,4: (chiamato a far parte di una commissione cantonale per la revisione della legge sul Patriziato, 1993).

ZEANO Giorgio di Giacomo, da Brusimpiano: p. 69,2 (pescatore abusivo, 1898).

INDICE DEI LUOGHI

citati in questo volume

- Agno:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con il nome di Agnio, 1453); p. 25, nota 12 (Museo plebano di Agno); p. 31 (Lago di Agno, 1897); p. 86,1 (la Cancelleria comunale di Agno ha fatto un statistica sulla rendita della pesca nel lago, 1917); p. 145 (Ponte Tresa dipendeva ecclesiasticamente da Agno; in séguito dipese da Lavena, da cui fu definitivamente separata nel 1821). Vedi *Lago di Agno e *Pieve di Agno.
- Agnuzzo:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con il nome di Ignuzio, 1453).
- Aranno:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con il nome di Arano, 1453).
- Arosio:** p. 13 (13° secolo); p. 19 (è nella Comunità di Lugano con il nome di Aroxio, 1453).
- Astano:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con lo stesso nome di Astano, 1453); p. 189-191 (il Patriziato di Astano partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA o Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).
- Barico (cava):** p. 37; p. 149,1 (don *Bordonzotti Domenico, di Barico, 1927).
- Bedano:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con lo stesso nome di Bedano, 1453).
- Bedigliora:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con il nome di Bedelliora, 1453).
- Bioggio e Gaggio:** p. 19 (sono nella Comunità di Lugano con i nomi di Biegio e di Gazio, 1453); p. 189-191 (il Patriziato di Bioggio partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA o Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).
- Bironico:** p. 19 (è nella Comunità di Lugano con il nome di Bironicho, 1453).
- Bissone:** p. 67,1 (viene affisso in Bissone l'avviso d'asta per la pesca nel laghetto di Ponte Tresa, 1896).
- Bosco luganese:** p. 189-191 (il suo Patriziato partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA o Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).
- Biogno e Beride:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con gli stessi nomi di Biogno e Beride, 1453).
- Breno:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con lo stesso nome di Breno, 1453).
- Brusimpiano:** p. 26 (pescatori con reti a strascico, 1704); p. 67,1 (viene affisso in Bissone l'avviso d'asta per la pesca nel laghetto di Ponte Tresa, 1896).
- Cademario:** p. 13 (esisteva nel 13° secolo); p. 14 (statuti della Vicinanza di Cademario, 1416); p. 19 (è presente nella Comunità di Lugano con lo stesso nome di Cademario, 1453).
- Comignolo:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con lo stesso nome di Camignolo, 1453).
- Campi di Crana:** vedi *Predere di Crana.
- Cantoni svizzeri** o XII Cantoni: p. 145 (definitiva occupazione delle terre ticinesi, 1513).
- Capriasca:** p. 161 (vedi *Pieve Capriasca).
- Carona:** p. 20, nota (è terra separata, 1490); p. 24, nota 9 (ottiene una riduzione delle tasse, 1631).
- Caslano:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Castellano, 1453); p. 73,3 (la sua Municipalità ha chiesto al Patriziato di Ponte Tresa di nominare una commissione per delimitare i confini del lago, 1898); p. 90,3 (citati i prati di Crana di Caslano, 1925); p. 94,3 (apertura del bagno spiaggia del Patriziato di Ponte Tresa, 9. 6. 1929); p. 113,3 (spettacolo televisivo «Giochi senza frontiere» il 23 giugno 1976); pp. 189-191 (il Patriziato di Caslano partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA o Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).
- Castello (S.) Martino:** p. 150,1 («fondamenta in calce ritrovate in Ponte Tresa, nel piazzale detto Castello Martino», 1828).
- Castelrotto:** vedi Ospedale di Castelrotto nell'indice degli argomenti.
- Cimo e Iseo:** p. 19 (sono nella comunità di Lugano con i nomi di Gimo e Ixeo, 1453); 132,2 (contatti del Patriziato di Ponte Tresa con quello di Cimo per organizzare l'assemblea dell'ALPA al monte Lema, 1997); pp. 189-191 (il Patriziato di Cimo – Iseo partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA o Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).
- Croglio e Purasca:** p. 19 (sono nella comunità di Lugano con i nomi di Crollio e Puyrascha, 1453).
- Curio:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Cuyro, 1453).
- Fescoggia:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Fixogia, 1453).
- Gaggio:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Gazio, 1453).
- Inghilterra:** p. 143.
- Iseo:** p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Ixeo, 1453).
- Isono:** 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Ixono, 1453).
- Lago di Agno:** p. 31 (divisione del lago Ceresio che va da Agno a Brusimpiano in lago di Agno, lago di Ponte Tresa, lago di Lavena e lago di Brusimpiano, 1897).
- Lago di Brusimpiano:** p. 31 (divisione del lago Ceresio: vedi *Lago di Agno, 1897).
- Lago di Lavena:** p. 31 (divisione del lago Ceresio: vedi *Lago di Agno, 1897).

Lago o Laghetto di Ponte Tresa: p. 5; p. 9; p. 31 (divisione del lago Ceresio: vedi *Lago di Agno, 1897); p. 34 (è chiamato Golfo di Ponte Tresa, 1929). Vedi *Proprietà del lago nell'indice degli argomenti.

Lavena: p. 21 (Chiesa di San Pietro, 1586); p. 23 (Archivio parrocchiale di Lavena); p. 25 (azione giudiziaria contro gli «Huomini (patrizi) di Ponte Tresa», 1610); p. 28 (i Tresiani si rifiutano di pagare le tasse sui loro fondi situati nel territorio di Lavena, 1720).

Lugano: p. 161 (citati il Borgo e la Pieve di Lugano, 1798).

Luino: p. 26 (Congresso di Luino circa la giurisdizione sul lago, 1675).

Magliaso: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Maliaxio, 1453).

Manno: p. 19 (è nella comunità di Lugano con lo stesso nome di Manno, 1453).

Medeglia: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Medellia, 1453).

Mezzovico: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome latino di Mediovicho, 1453).

Miglieglia: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Mulielia, 1453).

Monteggio: p. 24, nota 9 (ottiene una riduzione delle tasse imposte dagli Svizzeri, 1631).

Morcote: p. 67,1 (viene affisso in Morcote l'avviso d'asta per la pesca nel laghetto di Ponte Tresa, 1896).

Mugena: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Migena, 1453).

Muzzano – Agnuzzo: p. 19 (sono nella comunità di Lugano con i nomi di Muzano e Ignuzio, 1453); p. 189 (il suo Patriziato partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).

Novaggio: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Novazio, 1453).

Neggio: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Negio, 1453).

Pieve di Agno: p. 19 (sua composizione nel 1453); p. 25 (faceva parte del ducato di Milano e della diocesi di Como, 1610); p. 161 (ha tre consiglieri nel Governo provvisorio del 1798).

Ponte Capriasca: p. 24, nota 9 (ottiene una riduzione delle tasse imposte dagli Svizzeri, 1631).

Ponte Tresa Italia: p. 67,1 (viene affisso l'avviso d'asta per la pesca nel laghetto di Ponte Tresa, 1896).

Ponte sulla Tresa: p. 145 (costruito e distrutto a più riprese); p. 146 (pedaggi per le famiglie Crivelli e de Stoppani fino agli inizi del 1800); p. 152,1 (discussione municipale in data 22. 12. 1850 «sull'estimo gravitante sul vecchio ponte di legno» dopo la costruzione del ponte in pietra, inaugurato nel 1846); p. 163 (ampliamento della piazza della dogana mentre si costruisce il ponte in pietra, 1846).

Ponte Tresa: p. 145 (vico de Ponte Tretia, anno 875); p. 145 (la dogana di Ponte Tresa apparteneva al Vescovo di Como, 9° secolo); p. 145 (Ponte Tresa nella guerra decennale tra Como e Milano, 1223); p. 145 (Ponte Tresa nella guerra tra Svizzeri e Francesi, 1501); p. 145 (a Ponte Tresa è catturato il condottiero locarnese Simone Orello, 1264); p. 145 (eserciti in transito attraverso Ponte Tresa: 1510, 1799, 1810); p. 145 (controversie e convenzioni per la pesca in vari periodi); p. 22 (Del Pera Giovanni, console di Ponte Tresa, 1602); p. 24, nota 9 (ottiene una riduzione delle tasse imposte dagli Svizzeri, 1631); p. 25 (azione giudiziaria dei Vicini di Lavena contro gli «Huomini» di Ponte Tresa), 1610); p. 26 (Trattato o Concordia di Ponte Tresa, 1678); p. 28 (i Tresiani si rifiutano di pagare le tasse sui loro fondi posti nel territorio di Lavena, 1720); p. 71,1 (citata la zona «Marcadello» di Ponte Tresa, 1898); p. 145 (Ponte Tresa dipendeva ecclesiasticamente da Agno; in séguito dipese da Lavena, da cui fu definitivamente separata nel 1821); p. 189 (in Ponte Tresa assemblea dell'Alleanza patriziale ticinese, 17. 5. 2003).

Predere o prati di Crana (di Caslano): p. 17; p. 31 (1897); p. 90,3 (1925); p. 34 (1929); p. 94,3 (1929).

Pura: p. 191 (il suo Patriziato partecipa in Ponte Tresa all'assemblea dell'ALPA o Alleanza patriziale ticinese il 17. 5. 2003).

Purasca: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Puyrascha, 1453).

Riva San Vitale: p. 161 (ha sei Consiglieri nel Governo provvisorio del 1798).

Rivera: p. 19 (è nella comunità di Lugano con lo stesso nome di Rivera, 1453).

Sessa: p. 19 (è nella comunità di Lugano con lo stesso nome di Sessa, 1453); p. 25, nota 12 (registro con l'elenco dei Consoli delle Pievi di Agno e della Capriasca dal 1728 al 1771).

Sigirino: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Segerino, 1453).

Sonvico: p. 13 (esisteva nel 13° secolo); p. 20 (è terra separata, 1475).

Sopraceneri e Sottoceneri: p. 143 (benché soppresse, continuano nel XIX secolo le vecchie istituzioni).

Terre separate: p. 19 (Ponte Tresa è una «terra separata», 1453); p. 20 (idem, 1475); p. 145 (idem 15° e 16° secolo).

Torricella: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome latino di Torexella, 1453).

Vernate: p. 19 (è nella comunità di Lugano con lo stesso nome di Vernate, 1453).

Vežio: p. 19 (è nella comunità di Lugano con il nome di Vegio, 1453).

INDICE

DEGLI ARGOMENTI

N. B. Tra i tanti argomenti, di cui è pieno questo volume, sono stati segnalati solo quelli che sono sembrati più interessanti per la storia di Ponte Tresa e del Patriziato.

ALPA (Alleanza Patriziale): p. 9; p. 83,2 (lettera del Comitato per la costituzione di una Federazione dei Patriziati ticinesi, 1916); p. 83,2 (il Patriziato di Ponte Tresa vi aderisce, 1916); p. 113,2 (il Vice presidente del Patriziato di Ponte Tresa, Bernardino Crivelli, partecipa alla riunione dell'ALPA (*Alleanza patriziale*) in Agno del 25. 10. 1977); p. 120,1 (Piero Bella espone gli scopi del Patriziato e dell'Alleanza patriziale, ed invita il Presidente a promuovere abbonamenti alla «Rivista Patriziale Ticinese», 1984); p. 121,3 (assemblea ALPA del 24 maggio 1986 a Bellinzona); p. 122,2 (assemblea ALPA in Cademario, 1987); p. 124,2 (Piero Bella relaziona in Ponte Tresa sull'assemblea dell'ALPA del 31. 3. 1990); p. 125,1 (divergenze focose durante l'assemblea patriziale di Losone, in cui il Presidente dell'ALPA *Bernasconi, favorevole agli emendamenti della legge patriziale apportati dal Gran Consiglio, si rifiuta di dare la parola all'avv. *Franco Celio e al sig. *D'Alessandri Claudio, 1991); p. 131,2 (giornate di studio dell'ALPA, non scritto dove, 1997); p. 189 (assemblea di Ponte Tresa, 17. 5. 2003).

Antichi documenti patriziali: p. 51, 2 (1837); p. 70,2 (1898); p. 123, 3-4 (Piero Bella e il sindaco Silvano Grandi cercano nell'Archivio comunale di Ponte Tresa registri e documenti patriziali perduti, 1989).

Bagno spiaggia del Patriziato di Ponte Tresa in Caslano: p. 17; pp. 36-37; p. 94,4 (relazione, 1929); p. 94,4 (apertura del bagno spiaggia, 9. 6. 1929); p. 94,5 (pratiche statali per il bagno spiaggia, 1929); p. 95,4-6 (il bagno – spiaggia è dato in fitto per un triennio al Sig. *Widmer, 1932); p. 96,1 (è dato in fitto alla Sig.ra *Melita Meyerhaus, 1934); p. 98,4 (non si riesce più a fittare il bagno spiaggia, 1940); pp. 100,2 e p. 101,5 (il bagno spiaggia è venduto nel 1949 ad Arturo Bettelini di Caslano; p. 16,1 (Arturo Bettelini paga il bagno - spiaggia Fr. 3.000, 27. 9. 1944). Vedi tra le pagine 107-109 il progetto, che non fu realizzato, della costruzione di un bagno spiaggia galleggiante in Ponte Tresa, 1965-1968.

Banche e Casse di Risparmio:

- **Banca di Stato:** p. 107,2 (su un libretto sono depositati Fr. 684.35, più gli interessi, 1960); p. 113,1 (nel 1977 sul libretto ci sono Fr. 1148.72).
- **Banco italiano:** p. 58,4 (cartella di rendita di £ 10 al portatore, 1867); p. 59,2 (idem, 1868).
- **Cassa italiana di Risparmio:** p. 107,2 (su un libretto sono depositate £ 172.02, 1960).
- **Cassa Ticinese di Risparmio** di Lugano: p. 52,1 (1837).

Bandiera del Patriziato: p. 9; p. 135,4 (ritrovata la vecchia bandiera patriziale); p. 136,1 (Mattia de Stoppani consegna la bandiera, 27. 3. 1999. Viene proposto di farne una nuova con il soggetto della corona patriziale); p. 136, nota 19 (la vecchia bandiera è posta su una parete dell'atrio della Casa comunale di Ponte Tresa, 15.5. 2003).

Casa comunale: p. 126,2 (il Patriziato visita la nuova Casa comunale, 1993). Era stata inaugurata il 14. 11. 1993, di domenica, alle ore 10, 30, alla presenza dell'on. Alex Pedrazzini, Consigliere di Stato.

Catasto di Ponte Tresa: p. 7 (compilato nel 1857 dall'ing. *Francesco Banchini di Neggio).

Congresso (delle Vicinanze o Patriziati) della Comunità di Lugano: p. 19 (1453).

Congrua al Parroco: p. 23 (Assemblea municipale 5. 7. 1818).

Consiglio di Stato: p. 80,2 (Pietro Bella chiede al Consiglio di Stato il riconoscimento dei diritti patriziali di pesca, 1911); p. 16 (dichiarati inesistenti i diritti patriziali sul lago, 29. 5. 1933); p. 34 (il Patriziato vende allo Stato i diritti di pesca sul lago, 1929); pp. 37 e 167 (primo riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa, 3. 2. 1976); pp. 9 e 169 (secondo e definitivo riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa, 5. 5. 1998).

Console di Ponte Tresa: p. 13 (notizie generiche); 145 (idem); p. 14; p. 22 e p. 40 (console Giovanni Del Pera, 1602); pp. 25 e 40 (console Giovanni Angelo Gasparini, 1610); pp. 27 e 40 (console Nicola Giambone di Giovanni Battista, 1689); p. 28 (de Stoppani Giovanni Battista di Gerolamo, console e sindaco, 1720).

Croce Rossa: p. 129,3 (Mostra itinerante del Museo Internazionale della Croce Rossa di Ginevra con soggetto: "Les voix de l'image", 23. 11. 1996).

Degagna: pp. 141-142-144 (raggruppamento di Vicinati per la gestione di vasti terreni agricoli e di boschi).

Dipartimento dell'Interno: p. 37, nota 17 (lettere inviate al Patriziato di Ponte Tresa tra il 1974 e il 1975).

Giochi senza frontiere: p. 112,3 (partecipazione di alcuni giovani di Ponte Tresa ai giochi che si svolsero in Caslano il 23 giugno 1976).

Governo italiano: p. 76,5 (Il Governo italiano pone la questione del diritto di pesca sul lago di Ponte Tresa, 1900. Ne nasce un putiferio).

L. O. P. (Legge o Leggi organiche patriziali): pp. 143 - 144 (origine e nozioni); p. 15, nota 4, LOP 1835); p. 17 e p. 144 (LOP del 1962 e del 1992); p. 18 (LOP 1962 e LOP del 28 Aprile 1992).

Magistri (Maestri) del Vicinato: p. 13-14 (loro funzione nel Vicinato tra il 1400 e il 1600).

Museo del Malcantone in Curio: p. 122,3 (inviata dal Patriziato un'offerta di Fr. 100, 1987).

Ospedale di Castelrotto: p. 120,3 (approvata la proposta del Presidente di versare «una somma tot» all'Ospedale di Castelrotto, 1985).

Patriziato di Ponte Tresa (parte amministrativa): p. 149,3 e p. 150,2 (si chiarifica che alcuni terreni, su cui si è edificato, erano patriziali e non comunali, e la Municipalità concorda, 1828); p. 15 (il lago e le rive del lago sono del Patriziato, Catasto 1857); p. 54,4 (da ora in poi la tassazione comunale sarà uguale per tutti: patrizi e non patrizi, 1862); p. 54,2 (l'Assemblea decreta la separazione completa dal Comune per tutti beni patriziali, 1858); p. 76,4 (se un patrizio non paga la tassa (straordinaria) fissata per ogni patrizio (7. 12. 1897), non ha diritto ad alcun dividendo, 1900); p. 84,3-4 (le Assemblee ordinarie saranno tre per ciascun anno: primo sabato di marzo, terzo sabato di marzo e terzo sabato di dicembre, 1916); per l'apertura e la chiusura di in bagno spiaggia a Caslano, vedi la voce *bagno spiaggia; pp. 108-110 (altri progetti: una piscina e una pista di pattinaggio, 1969-1971); p. 135,2 (manifestazione dell'Albero di Natale, 1998); pp. 135-136 (manifestazione dell'Albero di Natale, 1999); p. 136,2 (manifestazione di Carnevale, 1999); 137,3 (mostra di pittura intitolata «Ponte Tresa in vernice», 2000); 138,1 (decisione di «acquistare un certo numero del Quaderno n. 5 dell'Archivio Storico di Ponte Tresa, intitolato *Il Patriziato di Ponte Tresa*, che il Parroco don Dario Palmisano sta preparando»).

Patriziato di Ponte Tresa (parte storica): pp. 13 – 19 – 141 (inizi storici del Patriziato); p. 29 (il Patriziato costruisce la Chiesa di S. Bernardino, 1609); p. 161 (abolizione dei Patriziati da parte del Governo provvisorio del Ticino, 19. 3. 1798); p. 55,2 (istituzione dell'Ufficio o Consiglio patriziale, 1864); pp. 112,2 e 167 (primo riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa in data 3. 2. 1976); p. 38 (suo riconoscimento in forse per le LOP 1985 e 1992); p. 39; p. 127,3 e p. 130,2 (probabile disconoscimento, 1997); p. 131,2 (49 patrizi su 65 aventi diritto al voto rivolgono al Consiglio di Stato una petizione, in cui «domandano che venga confermato il riconoscimento del Patriziato di Ponte Tresa quale ente di diritto pubblico», 1997); p. 133,2 (entro la fine del 1998 si è tenuti a presentare il nuovo Regolamento Patriziale, 1997); p. 133,3 e p. 171 (tale regolamento, costituito da 89 articoli, è scritto ed approvato il 22. 3. 1998); p. 39, p. 134,4 e p. 169 (riconoscimento del Patriziato in data 5 maggio 1998); p. 171 (il Regolamento del Patriziato di Ponte Tresa in 93 articoli, 1998).

Patriziato e Chiesa - Confraternita: p. 145 (Ponte Tresa dipendeva ecclesiasticamente da Agno; in séguito dipese da Lavena, da cui fu definitivamente separata nel 1821); a livello amministrativo la Chiesa e la relativa Confraternita del santo Rosario, con cui costituiva un tutt'uno sotto l'aspetto amministrativo, dipesero prima dal Patriziato e in séguito, dopo il 1803, dal Comune; p. 148,4 e 149,1 (la Municipalità

convoca la Vicinanza per la nomina del nuovo Parroco, 1827); p. 52,2 (fusione di una campana, 1842); p. 52,3 («istoriato da portare» al Vescovo di Como sul Parroco don Giuseppe Casanova, 1847), p. 52,4 e p. 151,3 (fusione di due campane, 1847); p. 53,5 (bilanci approvati dal Comune, 1857); p. 153,2 (ci si chiede se i banchi della Chiesa sono del Patriziato o del Comune, 1865); p. 153,2 (la Municipalità incassa i crediti comunali e della Chiesa, 1865).

Patriziato e Municipalità: p. 15; p. 16 e p. 165 (il Comune vende il pesce del lago patriziale, 1918); p. 23 (nomina del Parroco don Giuseppe Navoni, 1817); p. 148,4 e p. 149,1 (la Municipalità convoca la Vicinanza per la nomina del nuovo Parroco, 1827); p. 149,3 e p. 150,2 (la Vicinanza chiarifica che alcuni terreni, su cui si è edificato, erano patriziali e non comunali, e la Municipalità concorda, 1828); p. 151,1 (il Patriziato autorizza il Comune a ingrandire la piazza (della dogana), che è proprietà patriziale, 1846); p. 152,2 (il colonnello Stoppani propone di far convocare l'Assemblea patriziale per trattare oggetti (*argomenti*) di interesse patriziale, 1857); p. 152,3 (le piante esistenti in riva al Lago in faccia alla casa Ferrari sono dichiarate di proprietà comunale, 1859); p. 152,5 («L'art. 6 (*della Legge comunale*) sulle rive (*del lago*) da appaltarsi cade, perché sono considerate patriziali», 1863); p. 153,1 e p. 153,3 (il Patriziato tassa i barconi che approdano a Ponte Tresa e chi occupa con carri, pietre e legname le piazze e le rive, 1863); p. 153,4 (il patrizio che non paga la tassa comunale non ha diritto ai dividendi del Patriziato, 1879); p. 154, 2-3-4 (tre verbali in cui si sottintende sempre la domanda: «A chi appartengono la piazza grande e la piazzetta dell'imbarcadero di ponte Tresa?», 1892-1896); p. 155,2 (il Municipio risponde: «Fino a prova contraria appartengono al Comune, come attestano il Catasto e la Mappa censuaria, 1897); p. 155,3 (alla fine la Municipalità e il Patriziato trovano un accordo, non è precisato quale, 1897); pp. 156-159 (scontro tra il Patriziato e il sindaco Pietro Tognetti, per aver questi risposto al Dipartimento di Agricoltura sul diritto di proprietà nel laghetto di Ponte Tresa senza consultare il Patriziato, 1900).

Patriziato e Comune: p. 141-143 (nascita del Comune); p. 163 (ampliamento della piazza della dogana mentre si costruisce il primo ponte in pietra, 1846); p. 54,2 (l'Assemblea comunale decreta la separazione completa dal Comune per tutti beni patriziali, 1858); p. 54, 4 (d'ora in poi la tassazione comunale sarà uguale per tutti: patrizi e non patrizi, 1862); p. 55,2 (versamento al Comune di Fr. 80 per l'abbassamento della Tresa, 1864); p. 55, 3 (la tassa sulle merci depositate sulla riva, prima pagata al Comune, ora sarà pagata al Patriziato, 1864); p. 57,3 (il Comune tratta col Patriziato l'acquisto della piazzetta, 1865); p. 63,1 (il Comune selcia la piazzetta, il Patriziato contribuisce con Fr. 40, anno 1871); p. 153,4 (il patrizio che non paga la tassa comunale non ha diritto ai dividendi del Patriziato, 1879); p. 68,4 (petizione in Comune: che i beni patriziali siano dichiarati comunali; il Patriziato insorge, 1897); p. 74,2 (sentenza 20. 9. 1898 del Tribunale d'Appello di Lugano che afferma che il lago e la piazzetta sono di proprietà del Comune, 1900); p. 77,1 (Stoppani Antonietto suggerisce di spiccare mandato penale contro il Comune che ha fatto tagliare i platani della riva del lago, 1900); p. 77,1 (il Comune vende un terreno patriziale, 1901); p. 79,2 (si deve continuare la causa contro il Comune, 1907); pp. 86,4 e 165 (la Municipalità di Ponte Tresa chiede di vendere il pesce del Patriziato; il Patriziato acconsente, 1918); p. 87,5 (il Patriziato presenta alla Cancelleria comunale i documenti più importanti sui suoi diritti di pesca, 1919).

Pretura Lugano Campagna: pp. 16 e 89,4 (durante la causa, che nel 1921 il Patriziato perdette contro il pescatore *Pellegrini Domenico, andarono perduti vari documenti, quelli citati a pag. 5 di questo volume); p. 34, nota 15 (sui diritti di pesca nel laghetto di Ponte Tresa); p. 92,3 (poiché il Comune di Ponte Tresa ha deciso di continuare la causa contro il Cantone per il riconoscimento dei suoi diritti di pesca sul lago, è indetto l'interrogatorio sui patti e sulle prove che lo Stato ha depresso presso la Pretura di Lugano – Campagna, 1927); p. 93,1 (la causa è vinta; il Pretore riconosce il diritto di pesca del Patriziato e condanna lo Stato al pagamento delle tasse, spese e repetibili, 1928); p. 93,2-3 (il Cantone, tramite il Sig. Galli, direttore del Dipartimento di agricoltura e forestale, vuole riscattare il diritto di pesca del Patriziato di Ponte Tresa, 1928); p. 93,3 (si raggiunge un accordo per Fr. 2.000, anno 1928); p. 94,4 (il Patriziato vende al Cantone i suoi diritti di pesca nel lago, 1929); pp. 34-35 (copia dell'atto di vendita allo Stato dei diritti di pesca nel lago, 29. 1. 1929).

Proprietà e fitto del Lago: p. 147, 1-2 (fitto del lago per la pesca, 1811); 148,1 (fitto, 1815); p. 148,2 (fitto per nove anni); p. 151, 5 (Giovanni Bella si aggiudica la pesca nel lago, 1847); p. 15 (il lago e le rive del lago sono del Patriziato, Catasto 1857); p. 58,4 (l'avv. Leone de Stoppani propone che vengano registrati tutti gli atti riguardanti il fitto del lago, 1867); p. 59,1 (Regolamento per il fitto del lago, 1867); p. 32

(manifesto con il regolamento della pesca, 1897); p. 67,1 (Capitolato per la pesca, 1896); p. 31 (proprietà del lago di Ponte Tresa e tassazione delle merci depositate sulle rive del paese, 1897); p. 73,3 (il Patriziato di Ponte Tresa interviene solo «per buona creanza» alla conferenza convocata dalla Municipalità di Caslano per la «delimitazione dei confini del lago acquistato dal Patriziato di Ponte Tresa», 1898); p. 80,5 (regole per l'affittuario del lago, 1912); p. 82,3 (approvato il nuovo Capitolato per l'affitto del lago, 1916); 82,3 (Il presidente ing. Edoardo de Stoppani andrà a Bellinzona, per rendersi conto della situazione riguardo ai diritti del lago, che lo Stato vuole censire, 1916); p. 85,1 (Si certifica che la vedova Quadri di Magliaso vendette il 1. 6. 1888 al Patriziato di Ponte Tresa «una porzione del laghetto situata in territorio di Caslano, completando il diritto di pesca del Patriziato su tutta la sponda svizzera»; p. 89,5 (il Tribunale federale non riconosce i diritti di pesca del Patriziato nel laghetto di Ponte Tresa, 1922); p. 92,1-3 (causa contro il Governo portata avanti dall'avv. Alfonso Riva, 1927); p. 34 (il Patriziato vende allo Stato i diritti di pesca, 1929); p. 17 (acquisto delle Predere di Crana, in Caslano, per costruire un «bagno – spiaggia», 1929).

Regione Malcantone: p. 120,2 (la Vice presidente Franca Stoppani, delegata del Patriziato di Ponte Tresa in seno alla Regione del Malcantone, annuncia «il rapporto che la Regione invierà al Consiglio di Stato inerente al Piano Direttore Cantonale», 1984); p. 121,1 (citata la seduta del 26. 11. 1985, svoltasi alla presenza dell'on. Claudio Generali, Consigliere di Stato); p. 122,3 (i delegati del Patriziato di Ponte Tresa alla riunione della Regione malcantonese del marzo 1987).

Sala delle riunioni: non si sa dove si svolgessero le riunioni del Patriziato. È probabile che il Patriziato non avesse una sua sede. Dopo l'acquisto della ex casa Cocchi, divenuta sede comunale, la Municipalità non risponde alla richiesta del Patriziato di avere una sala del Comune o un locale scolastico per le assemblee patriziali: vedi p. 72,1, anno 1898); p. 89,1 (il Patriziato chiede al Comune un locale per le sue sedute, 1921); p. 89,6 (sedute nella trattoria Pellegrini, 1922 e più volte in séguito); p. 90,3 (assemblee nell'Asilo infantile, 1925, e più volte in séguito); p. 91,2-5 (tutte le assemblee del 1925 e del 1926 nell'Asilo infantile); 91,6 (assemblea nel locale della signora Stoppani ved. Giuseppina, 1926); p. 93,2-3 (assemblee nell'Asilo infantile, 1928); p. 93,4-5 (assemblea nel locale della vedova Giuseppina Stoppani nata pellegrini, 1928); p. 95,6 («nel locale della Musica», 1933); p. 113,3 (riunione dell'Ufficio patriziale nella Villa Carla di Eros e Carla Manghera, 1977); p. 125,2 (ci si chiede se nel nuovo palazzo comunale possa esserci una camera per le riunioni del Patriziato, 1992); p. 127,2 (proposto, come sede patriziale, l'acquisto di un rustico in Caslano, 1994). Attualmente le riunioni del Patriziato si svolgono da vari anni nella nuova Casa comunale, inaugurata sul lungolago il 14. 11.1993.

Società di Acquicoltura del Ceresio: p. 33 (1897); p. 80,2 (lettera al Patriziato di Ponte Tresa per il ripopolamento del Ceresio, 1909); p. 80,1 (la Società invia Fr. 30 al Patriziato di Ponte Tresa, 1910); p. 68,5 (il Patriziato di Ponte Tresa versa un contributo di F. 20 al Comitato di piscicoltura di Lugano, 1897).

Società di navigazione del Ceresio: p. 71, 1 (ha stipulato una convenzione con il Comune e il Patriziato per un imbarcadero a Ponte Tresa, 1898).

Stendardo della Chiesa parrocchiale: p. 51,3 (contributo, 1842).

Urbanistica e proprietà patriziale: p. 51,2 (principi generali, 1837); p. 51,3 (permesso di costruire una latrina, 1842); p. 52,1 (1842); p. 52,2 (ampliamento della «piazza grande», 1846); p. 53,1 (costruzione di un muro, 1849); p. 53,2 (opere murarie, 1849); p. 54,2 (colonna di Crivelli Pompeo, 1858); p. 54,4 (i cancelli del portico, 1862); p. 58,2 (sequestro di legname sulla riva, 1866); p. 58,4 (vendita di un pezzetto di riva e della piazzetta in Bastia, 1867); p. 58,2 e 59,3 (platani sulla riva del lago, 1869); p. 62,2-3 (allargamento abusivo dello «spiraglio» di una latrina, 1869 e 1870); p. 72,2 (tariffario di vendita per i terreni patriziali, 1898), p. 72,2 (proposto un piano regolatore per le prossime costruzioni sulla riva del lago, 1898); p. 73,1 (si notifica al sindaco Americo Pellegrini che le piante da lui fatte tagliare sul lungolago sono di proprietà patriziale, 1898); p. 73,1 (istituzione di una commissione edilizia dopo la lettura del piano regolatore, 1898); p. 78,3 (consistenza della proprietà patriziale, 1904).

CONGEDO

Nella pagina 17 di questo volume è stato posto un interrogativo: «Il Patriziato durerà?». L'interrogativo è legittimo. Molti oggi pensano, anche in Ponte Tresa, che il Patriziato delle antiche famiglie è un'istituzione... medioevale, semplicemente anacronistica nel nostro tempo.

Dunque, sopravvivrà? A mio avviso, sopravvivrà nella misura in cui i Patrizi lo faranno sopravvivere, operando «con intelletto d'amore» per tutta la comunità del loro paese. Non mettendo in campo iniziative solo per giustificare la propria presenza, ma con iniziative originali, tutte ancora da pensare.

Penso ad iniziative che potrebbero fare del Patriziato, nei paesi assopiti del nostro Ticino, l'avanguardia di un nuovo modo di vivere il presente e di progettare il futuro del proprio paese.

Questo volume, che mi è costato un'immensa fatica, è un mio contributo perché i Patriziati ed il Popolo del Ticino abbiano un futuro degno della loro storia.

Ponte Tresa 1 Novembre 2003

L'Autore

STAMPATO IN PROPRIO
con sistema digitale
dall'Archivio Storico di Ponte Tresa
il 1 novembre 2003

RISTAMPATO
in 2^a edizione rinnovata
il 15 gennaio 2007